

Rassegna Stampa

01-09-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	01/09/2016	6	Tutti di nuovo sui banchi tra 15 giorni = Tra 15 giorni saranno tutti in aula Corre la nuova scuola di Amatrice <i>Alessandro Farruggia</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	01/09/2016	6	Nelle Marche sono 27 gli istituti inagibili <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	01/09/2016	4	Appalti, lavori e competenze I misteri della scuola di Amatrice <i>Pino Redazione</i>	10
AVVENIRE	01/09/2016	5	Nuove scosse, nuovi danni Scuola caduta, faro dei pm = Nuove scosse, i morti salgono a 294 <i>Marco Birolini</i>	12
AVVENIRE	01/09/2016	6	Continua la distribuzione dei beni Aiuti specifici anche per celiaci <i>Redazione</i>	14
AVVENIRE	01/09/2016	6	Entro settembre 12 milioni alle imprese colpite <i>Redazione</i>	15
AVVENIRE	01/09/2016	6	Volontari oltre l'emergenza Il volto diverso dell'Italia <i>Daniela Fassini</i>	16
AVVENIRE	01/09/2016	7	E finalmente la faglia sismica rivelò i suoi segreti <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	01/09/2016	3	Avete saputo reagire al disastro però serve una riforma fiscale <i>Monica Ricci Sargentini</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	01/09/2016	5	Caserma e scuola crollate I soldi per ristrutturarle sono spariti nel nulla = La mappa degli interventi mancati Così i finanziamenti sono spariti <i>Nn</i>	20
CORRIERE DELLA SERA	01/09/2016	6	Intervista a Vittorio Cioni - Il direttore dei lavori alla scuola: la sicurezza al 100% è troppo costosa <i>Virginia Piccolillo</i>	22
CORRIERE DELLA SERA	01/09/2016	7	Robert-Roberto e la legione straniera dei vigili del fuoco = Il pompiere eroe di New York Qui ad Amatrice, fiero di voi <i>Goffredo Buccini</i>	23
CORRIERE DELLA SERA	01/09/2016	7	Ancora scosse, crolla un pezzo di campanile <i>Andrea Arzilli</i>	25
CORRIERE DELLA SERA	01/09/2016	8	Il modello Emilia funzionato? <i>Gianluca Pierpaolo Rotondi Velonà</i>	26
CORRIERE DELLA SERA	01/09/2016	9	Pioggia di giorno, gelo la notte Il maltempo nuovo nemico <i>Fabrizio Caccia</i>	28
FAMIGLIA CRISTIANA	01/09/2016	3	Chiesa che abbraccia e indica la strada alla politica <i>Redazione</i>	30
FAMIGLIA CRISTIANA	01/09/2016	17	Bisogna fare di più la solidarietà non basta <i>Andrea Riccardi</i>	31
FAMIGLIA CRISTIANA	01/09/2016	21	Amatrice l'Italia ferita piange i suoi morti e chiede prevenzione <i>Alberto Bobbio</i>	32
FAMIGLIA CRISTIANA	01/09/2016	24	Polvere e pianto nel paese fantasma <i>L'alberto Bobbio</i>	34
FAMIGLIA CRISTIANA	01/09/2016	28	Il paese che non impara dai terremoti <i>Romina Gobbo</i>	35
FATTO QUOTIDIANO	01/09/2016	4	Nuove scosse: giù il campanile, operai illesi <i>Sandra Amurri</i>	36
FOGLIO	01/09/2016	3	L'utopia dannosa di chi considera la natura alleata del genere umano <i>Chicco Testa</i>	37
FOGLIO	01/09/2016	4	Rendere una casa a prova di sisma costa ma non è impossibile. Guida pratica = A prova di sisma <i>Alberto Brambilla</i>	38
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	01/09/2016	5	Il geologo: ora conosciamo la geometria della faglia <i>Enrica Battifoglia</i>	40
GAZZETTA DELLO SPORT	01/09/2016	38	Ritorna il maltempo a Roma Strade chiuse e traffico in tilt <i>Redazione</i>	41
GIORNALE	01/09/2016	5	L'illusione del terremoto a vittime zero = L'illusione del terremoto a vittime zero <i>Giuseppe Marino</i>	42
GIORNALE	01/09/2016	6	Emergenze sanitarie e veterinarie, istituito il coordinamento <i>Redazione</i>	43
GIORNALE	01/09/2016	9	Ancora scosse e terrore A Norcia danni al campanile <i>Emanuela Fontana</i>	44
GIORNALE	01/09/2016	9	Nell'epicentro dimenticato cento sfollati e una sola doccia <i>Efo</i>	45
GIORNALE D'ITALIA	01/09/2016	2	Oltre tremila le imprese a rischio <i>Redazione</i>	46

GIORNALE D'ITALIA	01/09/2016	3	L'incubo continua = Il terremoto torna a far paura <i>Redazione</i>	47
GIORNALE D'ITALIA	01/09/2016	6	Roma in apnea <i>Marco Compagnoni</i>	48
ITALIA OGGI	01/09/2016	6	Sisma 33 volte meno disastroso <i>Pietro Vernizzi</i>	49
LEGGO	01/09/2016	2	Gli italiani vogliono sapere a chi vanno i soldi donati <i>Valeria Arnaldi</i>	50
LEGGO	01/09/2016	2	Paura e nuove scosse <i>Valeria Arnaldi</i>	51
LIBERO	01/09/2016	8	Perquisita la Regione Lazio <i>Redazione</i>	52
LIBERO	01/09/2016	9	Il mistero degli 8 corpi non identificati che nessuno reclama = Restano ancora otto corpi senza nome <i>Franco Bechis</i>	53
LIBERO	01/09/2016	10	Fuga anche dall'Abruzzo: Meglio stare nelle tende <i>Redazione</i>	55
NOTIZIA GIORNALE	01/09/2016	3	Ancora terrore Scosse a ripetizione tra Ascoli e Macerata <i>Redazione</i>	56
OSSERVATORE ROMANO	01/09/2016	1	Se l'uomo uccide più del terremoto <i>Redazione</i>	57
REPUBBLICA	01/09/2016	10	Il Comune nel mirino anche per l'hotel e sulla scuola crollata è già scarica barile <i>Dario Conchita Del Porto Sannino</i>	58
REPUBBLICA	01/09/2016	11	Intervista a Sergio Pirozzi - Lo scandalo delle consulenze facili dietro ai crolli del terremoto Amatrice, il sindaco: io non c'entro mi arricchirò con le querele = "Altro che avviso di garanzia dovrebbero darmi l'Oscar mi arricchirò con le querele" <i>Corrado Zunino</i>	60
REPUBBLICA	01/09/2016	11	Gli alunni in aula nel prefabbricato "L'anno scolastico partirà in tempo" <i>Redazione</i>	62
REPUBBLICA	01/09/2016	12	Freddo, pioggia e scosse Corsa contro il tempo per montare gli chalet <i>Paolo G.brera</i>	63
REPUBBLICA	01/09/2016	13	"Noi, da sette anni in un prefabbricato così è volata l'infanzia dei nostri fidi" <i>Jenner Meletti</i>	64
SECOLO XIX	01/09/2016	4	Le nostre notti nella tendopoli con l'incubo che arrivi la neve <i>Dall'inviato Antonio Pitoni</i>	66
SECOLO XIX	01/09/2016	5	Crolli di caserme e scuole ora si indaga per corruzione <i>Paolo Francesco</i>	67
SECOLO XIX	01/09/2016	5	I fondi per la sicurezza delle case utilizzati per comprare caldaie e infissi <i>Paolo Festuccia</i>	68
SOLE 24 ORE	01/09/2016	5	La lezione del modello Norcia = Regole rispettate, così Norcia si è salvata dalla grande scossa <i>Mariano Maugeri</i>	69
SOLE 24 ORE	01/09/2016	5	L'Anac allarga l'indagine a 31 edifici in quattro Comuni <i>Giuseppe Latour</i>	71
STAMPA	01/09/2016	4	Anche ieri forti scosse in provincia di Ascoli <i>Redazione</i>	73
STAMPA	01/09/2016	4	I fondi per la sicurezza delle case usati per comprare caldaie e infissi <i>Paolo Festuccia</i>	74
STAMPA	01/09/2016	5	Terremoto, spunta il reato di corruzione = Crolli di caserme e scuole ora si indaga per corruzione <i>P.colonnello F.grignetti</i>	75
STAMPA	01/09/2016	6	Dalla "new town" dell'Aquila 250 appartamenti per gli sfollati <i>Gianluca Nicoletti</i>	77
STAMPA	01/09/2016	6	"Le nostre notti nella tendopoli con l'incubo che arrivi la neve" <i>Antonio Pitoni</i>	78
STAMPA	01/09/2016	7	Quella carta d'identità dei fabbricati seppellita tra resistenze e ricorsi <i>Andrea Rossi</i>	79
STAMPA	01/09/2016	19	L'ultimo atto della tragedia Concordia = L'ultimo viaggio, senza ritorno, della Costa Concordia <i>Teodoro Chiarelli</i>	80
TEMPO	01/09/2016	2	Terremotati a vita = Quando lo Stato giura: Non vi abbandoneremo <i>Luca Rocca</i>	81
TEMPO	01/09/2016	2	Intervista a Nicolò Catania - Ci sono molti problemi in numerosi paesi Sono scappati in tanti <i>P.d.l.</i>	83
TEMPO	01/09/2016	2	Intervista a Mauro Tordone - Avezzano (1915) Figli e nipoti da cento anni sempre nelle baracche <i>Maurizio Piccinino</i>	84

Rassegna Stampa

01-09-2016

TEMPO	01/09/2016	3	Irpinia (1980) La gente aspetta ancora <i>Pietro De Leo</i>	86
TEMPO	01/09/2016	4	Intervista a Sergio Pirozzi - lo indagato? Ora basta Ecco la verità sui lavori = Pirozzi: lo e l'istituto dei bimbi Vi racconto la verità sui lavori <i>Silvia Mancinelli</i>	87
TEMPO	01/09/2016	5	Siamo entrati nella scuola maledetta = Siamo entrati nella scuola dello scandalo <i>Silvia Andrea Mancinelli Ossino</i>	89
TEMPO	01/09/2016	5	Nuove scosse. E sale ancora il bilancio delle vittime <i>Fra.mar.</i>	90
TEMPO	01/09/2016	6	I due geometri-politici e gli appalti della Curia = Quegli appalti ai due politici-geometri <i>Valeria Di Corrado</i>	91
TEMPO	01/09/2016	7	Perquisizioni anche in Regione e la Gdf fa copia e incolla per l'Anac <i>Andrea Francesca Ossino Pizzolante</i>	93
TEMPO	01/09/2016	7	Sms solidali, raccolti oltre 11 milioni di euro <i>R.i.</i>	95
UNITÀ	01/09/2016	2	Gare fasulle e delibere fantasma: tutte le bugie sulla scuola <i>Claudia Fusani</i>	96
UNITÀ	01/09/2016	3	Gdf: 85 milioni di contributi illeciti <i>Redazione</i>	98
UNITÀ	01/09/2016	3	Nuova scossa, paura a Macerata e Norcia <i>Redazione</i>	99
UNITÀ	01/09/2016	3	Ancora pioggia, primi disagi nelle tendopoli <i>Redazione</i>	100
PANORAMA	01/09/2016	9	Il nostro gioco perverso con la morte <i>Giorgio Mulè</i>	101
PANORAMA	01/09/2016	36	Terremoti all'Italiana <i>Antonio Calitri</i>	102
SECOLO D'ITALIA	01/09/2016	1	Sisma, piovono inchieste <i>Paolo Lami</i>	104
STOP	01/09/2016	10	Dall' Aquila all' Irpinia, i terremoti non ci abbandonano mai <i>Rosandra Claudia</i>	105
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2016	1	Terremoto: un Coordinamento Interregionale per l'assistenza alla popolazione e agli animali <i>Redazione</i>	107
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2016	1	Terremoto Centro Italia: ad oggi 3001 scosse. INGV fa un quadro degli eventi <i>Redazione</i>	108
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2016	1	Salvataggio record: 3000 persone recuperate in un giorno da MSF nel Mediterraneo <i>Redazione</i>	110
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2016	1	Donazioni, difendersi da truffatori e sciacalli. Ecco 7 consigli <i>Redazione</i>	111
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2016	1	Donazioni, difendersi da truffatori e sciacalli. Ecco 7 consigli <i>Redazione</i>	112
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2016	1	Lazio, terremoto: decretati i primi interventi straordinari <i>Redazione</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/09/2016	1	Terremoto Marche: Curcio e Postiglione ad Arquata del Tronto <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	01/09/2016	1	- La terra non smette di tremare: ancora scosse di magnitudo superiore a 3 nella notte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	01/09/2016	1	- Incendi boschivi: oggi 18 richieste d'intervento aereo alla protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	116
adnkronos.com	01/09/2016	1	Nuova scossa ad Amatrice. <i>Redazione</i>	117
adnkronos.com	01/09/2016	1	Recuperato corpo sesta vittima sotto macerie Hotel Roma <i>Redazione</i>	118
ansa.it	01/09/2016	1	Terremoto, il primo identikit della faglia - Terra e Poli - Scienza&Tecnica - ANSA.it <i>Redazione</i>	119
ansa.it	01/09/2016	1	Uragano minaccia Hawaii, Obama su isola - Nord America <i>Redazione</i>	120
ansa.it	01/09/2016	1	Scosse senza fine, pi? di 3.200 dalla prima - Terra e Poli - Scienza&Tecnica <i>Redazione</i>	121
blitzquotidiano.it	01/09/2016	1	YOUTUBE Giappone, tifone provoca 11 morti 3 dispersi nel Tohoku FOTO <i>Redazione</i>	122

Rassegna Stampa

01-09-2016

espresso.repubblica.it	01/09/2016	1	Terremoto, un affare per i clan <i>Redazione</i>	123
ilmattino.it	01/09/2016	1	Terremoto, vertice Italia-Germania - Renzi: Errani commissario - Merkel: sulla flessibilit? troveremo - una soluzione con l&#39;Europa Il Mattino <i>Redazione</i>	124
ilmattino.it	01/09/2016	1	Scossa di terremoto a Ischia Il Mattino <i>Redazione</i>	126
ilmattino.it	01/09/2016	1	Piovano calcinacci dal sottopasso - traffico in tilt al Centro Direzionale Il Mattino <i>Redazione</i>	127
ilmattino.it	01/09/2016	1	Il reportage Crepe, crolli e preghiere all&#39;ombra del bradisismo campano Il Mattino <i>Redazione</i>	128
ilmattino.it	01/09/2016	1	Nuova scossa di magnitudo 3.8 - Il Mattino <i>Redazione</i>	129
ilmattino.it	01/09/2016	1	Terremoto: recuperato - un altro corpo tra le macerie - dell&#39;Hotel Roma di Amatrice Il Mattino <i>Redazione</i>	130
ilmattino.it	01/09/2016	1	Recuperato corpo sesta vittima - dalle macerie dell&#39;hotel Roma Il Mattino <i>Redazione</i>	131
ilmattino.it	01/09/2016	1	Terremoto, un ingegnere - e un topografo irpino - sui luoghi del disastro Il Mattino <i>Redazione</i>	132
ilmattino.it	01/09/2016	1	Amatrice, la preside dell&#39;istituto crollato: ?Nell&#39;edificio c&#39;era un sismografo, lavori fatti nel 2012? Il Mattino <i>Redazione</i>	133
liberoquotidiano.it	01/09/2016	1	== Terremoto: Renzi, su Casa Italia grande patto nazionale <i>Redazione</i>	134
liberoquotidiano.it	01/09/2016	1	Terremoto, blitz della Finanza in Enti e ditte <i>Redazione</i>	135
liberoquotidiano.it	01/09/2016	1	Terremoto: Ravenna, generi prima necessita` donati da cittadini <i>Redazione</i>	136
liberoquotidiano.it	01/09/2016	1	Terremoto: Renzi, progetti seri e spendere bene <i>Redazione</i>	137
liberoquotidiano.it	01/09/2016	1	Terremoto: Codacons, magistratura indagli su lavori edifici pubblici Sicilia <i>Redazione</i>	138
liberoquotidiano.it	01/09/2016	1	Terremoto: all'Aquila dopo 7 anni riaperta una scuola su due <i>Redazione</i>	139
liberoquotidiano.it	01/09/2016	1	Terremoto: Delrio, Errani persona giusta per fare il commissario <i>Redazione</i>	140
liberoquotidiano.it	01/09/2016	1	Errani commissario? L'uomo dei disastri: allarmi ignorati e ancora sfollati in Emilia <i>Redazione</i>	141
tiscali.it	01/09/2016	1	Terremoto, lavori scuola Amatrice: GdF in enti pubblici e ditte <i>Redazione</i>	142
tiscali.it	01/09/2016	1	Terremoto, nuova scossa di magnitudo 3.8 nel centro Italia <i>Redazione</i>	143
corriere.it	01/09/2016	1	Terremoto: Abi, banche non riscuotano commissioni su erogazioni solidali <i>Redazione</i>	144
corriere.it	01/09/2016	1	Uragano minaccia Hawaii, Obama su isola <i>Redazione</i>	145
corriere.it	01/09/2016	1	Renzi,domani nomina a commissario Errani <i>Redazione</i>	146
corriere.it	01/09/2016	1	Sisma: 4.013 persone assistite in campi <i>Redazione</i>	147
corriere.it	01/09/2016	1	Sisma, scossa magnitudo 3.6 ad Amatrice <i>Redazione</i>	148
corriere.it	01/09/2016	1	Terremoto e senso dello stato <i>Redazione</i>	149
corriere.it	01/09/2016	1	Come si comporta la casa in caso di sisma <i>Redazione</i>	150
corriere.it	01/09/2016	1	Terremoti e abitazioni: parla un ingegnere strutturista <i>Redazione</i>	151
corriere.it	01/09/2016	1	Crolla porzione campanile Castelluccio <i>Redazione</i>	152
corriere.it	01/09/2016	1	Terremoto&#44; come si mette in sicurezza un&#8217;abitazione Isolate da terra&#44; cos&#236; le case resistono alle oscillazioni <i>Redazione</i>	153

Rassegna Stampa

01-09-2016

formiche.net	01/09/2016	1	Unipol e Assicurazioni Generali. Quanto costerà alle assicurazioni il terremoto nell'039;Italia centrale <i>Redazione</i>	154
huffingtonpost.it	01/09/2016	1	Pilastrini sottili e con pochissimo ferro: i dubbi dei tecnici sull' adeguamento antisismico dell' Hotel Roma di Amatrice <i>Redazione</i>	155
huffingtonpost.it	01/09/2016	1	Scuola Romolo Capranica di Amatrice, rapporto Gdf a Cantone. Prime risultanze: ditta non in regola, Comune menti <i>Redazione</i>	156
huffingtonpost.it	01/09/2016	1	Come Change.org scende in campo per le popolazioni colpite dal terremoto Luca Francescangeli <i>Redazione</i>	157
huffingtonpost.it	01/09/2016	1	Terremoto: ecco l'idea di "progresso" del direttore de "Il Foglio"? Roberto Della Seta <i>Redazione</i>	158
ilfoglio.it	01/09/2016	1	Renzi può garantire in due mosse una ricostruzione duratura. Parla Vitale <i>Redazione</i>	159
ilgiornale.it	01/09/2016	1	Ecco il primo capro espiatorio Pagò lui anche per L'039;Aquila <i>Redazione</i>	160
ilgiornale.it	01/09/2016	1	Terremoto, ecco le colpe della politica <i>Redazione</i>	161
ilgiornale.it	01/09/2016	1	Collaudi antisismici sospetti su ventuno edifici pubblici <i>Redazione</i>	162
ilgiornale.it	01/09/2016	1	Gli sfollati si rifugiano negli hotel dell'039;Adriatico E la movida lascia spazio alle famiglie disperate <i>Redazione</i>	163
ilgiornale.it	01/09/2016	1	Ritrovato morto il fornaio di Amatrice disperso per il sisma <i>Redazione</i>	164
ilgiornale.it	01/09/2016	1	Sisma, gli Angeli Ultras ?che scavano tra le macerie <i>Redazione</i>	165
ilgiornale.it	01/09/2016	1	Il modello emiliano di Errani: ignorare l'039;allarme sisma <i>Redazione</i>	167
ilgiornale.it	01/09/2016	1	Terremoto, dove sono finiti i soldi per la sicurezza? <i>Redazione</i>	169
ilgiornale.it	01/09/2016	1	Giustizia folle dopo L'039;Aquila: 200 inchieste, poche condanne <i>Redazione</i>	170
ilgiornale.it	01/09/2016	1	Show, vigili e autobotti per le zone terremotate <i>Redazione</i>	171
ilgiornale.it	01/09/2016	1	Cemento povero e poco ferro: quelle ombre sull'039;hotel Roma <i>Redazione</i>	172
ilgiornale.it	01/09/2016	1	"Troppi crolli ad Amatrice, ora indago anch'039;io" <i>Redazione</i>	173
ilsecoloxix.it	01/09/2016	1	- Amatrice, sale il bilancio delle vittime a una settimana dal sisma <i>Redazione</i>	174
lanotiziagiornale.it	01/09/2016	1	Terremoto, estratto l'8217;ultimo corpo sotto l'8217;hotel Roma. Ma ad Amatrice si continua a scavare <i>Redazione</i>	176
lastampa.it	01/09/2016	1	&ldquo;Vi aiuteremo nella ricostruzione&rdquo; <i>Redazione</i>	177
lastampa.it	01/09/2016	1	Troppa acqua in pochi minuti: scarichi in tilt <i>Redazione</i>	178
lastampa.it	01/09/2016	1	Allarme incendi e migranti: il sacrificio di Chios <i>Redazione</i>	179
lastampa.it	01/09/2016	1	Terremoto, la Valle si mobilita &ldquo;Il nostro aiuto sar? concreto&rdquo; <i>Redazione</i>	181
lastampa.it	01/09/2016	1	Crolli di caserme e scuole, ora si indaga per corruzione <i>Redazione</i>	182
lastampa.it	01/09/2016	1	A Rieti il pompiere super esperto <i>Redazione</i>	183
lastampa.it	01/09/2016	1	&ldquo;L'rsquo;Elementare di Bagnolo ? completamente antisismica&rdquo; <i>Redazione</i>	184
lastampa.it	01/09/2016	1	I fondi per la ricostruzione spartiti in &ldquo;consulenze d'rsquo;oro&rdquo; <i>Redazione</i>	185
lospiffero.com	01/09/2016	1	- Sisma: cordoglio Consiglio regionale Piemonte - <i>Redazione</i>	187
online-news.it	01/09/2016	1	Terremoto, blitz della Finanza in enti pubblici e ditte private <i>Redazione</i>	188

Rassegna Stampa

01-09-2016

online-news.it	01/09/2016	1	Terremoto, l'Ordine dei Geologi attacca Zingaretti: "La Regione ignorante" <i>Redazione</i>	190
protezionecivile.gov.it	01/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: aggiornamenti dalla Dicomac di Rieti del 31 agosto <i>Redazione</i>	191
protezionecivile.gov.it	01/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: continuano i sopralluoghi sulle scuole <i>Redazione</i>	192
protezionecivile.gov.it	01/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: prime verifiche di agibilità sulle scuole <i>Redazione</i>	193
protezionecivile.gov.it	01/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: firmata la seconda ordinanza di protezione civile <i>Redazione</i>	194
protezionecivile.gov.it	01/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: popolazione assistita <i>Redazione</i>	195
protezionecivile.gov.it	01/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: celebrati a Amatrice i funerali solenni <i>Redazione</i>	196
protezionecivile.gov.it	01/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: incontro Curcio con ministro Giannini <i>Redazione</i>	197
protezionecivile.gov.it	01/09/2016	1	Terremoto Centro Italia: istituito coordinamento emergenze in sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare <i>Redazione</i>	198
protezionecivile.gov.it	01/09/2016	1	Sms solidale: raccolti oltre 11 milioni di euro <i>Redazione</i>	199
protezionecivile.gov.it	01/09/2016	1	Terremoto Centro Italia: i dati del Servizio Copernicus <i>Redazione</i>	200
rainews.it	01/09/2016	1	Terremoto, ancora scosse. Aggiornamento in diretta <i>Redazione</i>	201
rainews.it	01/09/2016	1	Nuove scosse nella notte. Oggi la nomina di Vasco Errani a Commissario per il terremoto <i>Redazione</i>	202
rainews.it	01/09/2016	1	Nuove scosse sismiche in centro Italia <i>Redazione</i>	203
agi.it	01/09/2016	1	Per paura si abbandonano le case anche in Abruzzo <i>Redazione</i>	204
agi.it	01/09/2016	1	Terremoto: Gabrielli, continua a mancare cultura prevenzione <i>Redazione</i>	207
agi.it	01/09/2016	1	Terremoto: Pietrucci, urgente piano prevenzione Alto Aterno <i>Redazione</i>	208
agi.it	01/09/2016	1	Dall'adeguamento sismico alla legge del 1974, il glossario della ricostruzione <i>Redazione</i>	209
agi.it	01/09/2016	1	Terremoto: nuova scossa di magnitudo 3.6 vicino Amatrice <i>Redazione</i>	212
agi.it	01/09/2016	1	Terremoto: Cna Lazio, 438 le imprese colpite (2,9% provincia) <i>Redazione</i>	213
agi.it	01/09/2016	1	Recuperato sesto corpo sotto l'hotel Roma <i>Redazione</i>	214
ilfattoquotidiano.it	01/09/2016	1	Terremoto, Renzi: "Abbiamo i soldi per ricostruire"; Poi rassicura: "Il controllo è fondamentale" <i>Redazione</i>	217
ilfattoquotidiano.it	01/09/2016	1	Terremoto e ricostruzione, la legge quadro che non c'è: "Ogni volta è come se fosse la prima e si riparte da capo" - <i>Redazione</i>	218
ilfattoquotidiano.it	01/09/2016	1	Errani commissario post-sisma. I tanti fondi ottenuti e le promesse mancate: bilancio del post terremoto emiliano - <i>Redazione</i>	219
ilfattoquotidiano.it	01/09/2016	1	Terremoto centro Italia, Pirozzi in lacrime: "Questa gente amava la nostra terra"; <i>Redazione</i>	221
ilfattoquotidiano.it	01/09/2016	1	Terremoto, finanziate le migliori e non gli adeguamenti sismici. Con le regole post Umbria la politica preparò il disastro - <i>Redazione</i>	222
ilfattoquotidiano.it	01/09/2016	1	Terremoto Centro Italia, recuperato il corpo dell'ultima vittima dell'hotel Roma - <i>Redazione</i>	224

La scuola degli sfollati

Tutti di nuovo sui banchi tra 15 giorni = Tra 15 giorni saranno tutti in aula Corre la nuova scuola di Amatrice

[Alessandro Farruggia]

La scuola degli sfollati Tutti di nuovo sui banchi tra 15 giorni FARRUGGIA Apagina6 L'APOCALISSE I PRIMI PASSI Tra 15 giorni saranno tutti in aula>; Corre la nuova scuola di Amatria In campo la Protezione civile trentina: al lavoro per costruire treples^ dall'inviato ALESSANDRO FARRUGGIA AMATRICE (Rieti) LA PIOGGIA scende fitta, ma i bulldozer, le ruspe e i camion dei vigili del fuoco, dell'Esercito e della provincia autonoma di Trento lavorano senza sosta. Amatrice ha un dannato bisogno di una scuola. Il crollo dell'edificio dell'Istituto Omnicomprensivo, con l'inchiesta penale che ne sta seguendo per verificare eventuali responsabilità nella mancata messa in sicurezza antisismica, lascia il paese senza più plessi scolastici, considerando che la sede del liceo scientifico di Amatrice - perfettamente agibile perché ospitata in un prefabbricato - è stata adibita a sede del Comitato Operativo Misto (ÑÎ) della Protezione Civile. Il sindaco Sergio Pirozzi ha fatto di tutto per trovare un'area dove costruire una nuova scuola e ha trovato piena collaborazione nel presidente della provincia di Trento Ugo Rossi che ha messo a disposizione la colonna mobile logistica (50 uomini) giunta da Trento e si è generosamente detto pronto a pagare tutte le spese per la costruzione del nuovo istituto. E IL PROGETTO è partito. Pirozzi ha trovato l'area nella frazione di San Cipriano, a un chilometro dal paese. Ha acquisito il terreno e l'altro ieri i lavori sono cominciati. Costruiremo un istituto con tre plessi: materna, elementare e media - dice l'ingegner Vittorio Cristofori, dirigente della protezione civile del Trentino e capo progetto - capace di ospitare 220 alunni. Avrà 10 aule da 35 metri quadri l'una, più servizi, e sarà costruito con un scheletro di materiale prefabbricato metallico che verrà rivestito in legno. Ci saranno sistemi di raffrescamento e riscaldamento all'avanguardia. Di legno sarà anche il tetto e naturalmente il tutto sarà assolutamente antisismico. IL PUNTO È: riusciranno a Eire in tempo visto che i lavori cominciano da zero? Grossomodo - osserva il dirigente della Protezione Civile trentina - avremo bisogno di 14-15 giorni di lavoro. Abbiamo predisposto turni di lavoro di 12 ore per assemblare i 22 moduli che comporranno la scuola. Considerando che abbiamo iniziato il 30 agosto, per il 14 - 15 settembre dovremmo essere a posto. Magari Festemo con il giardino e le aiuole potrà essere non completamente sistemato, ma le aule dovrebbero essere pronte. Anche se continua a piovere come adesso. Se il miracolo non dovesse riuscire, il Provveditorato ha già pronta una soluzione: trasferire la scuola ad Antrodoco. IL 26 AGOSTO l'ufficio per il Lazio del ministero della Pubblica Istruzione ha infatti mandato agli organi competenti la seguente direttiva: In riferimento alle conseguenze del sisma del 24 agosto che ha purtroppo reso del tutto inagibile la sede Istituto statale omnicomprensivo di Amatrice, si dispone, con effetto immediato, che tutto il personale in servizio presso il predetto Istituto omnicomprensivo di Amatrice e quello che avrebbe dovuto, dovrebbe o dovrà assumervi servizio a qualsiasi titolo, assumerà provvisoriamente servizio presso l'I.C. di Antrodoco, nei limiti consentiti dalle condizioni di agibilità verificate o verificande dalle Autorità competenti. MA IL COMUNE non è d'accordo. La scuola - ribatte il sindaco di Amatrice - aprirà per il 15 settem bre. Ce la faremo. Non possiamo mandare i nostri bambini fino ad Antrodoco, oltretutto in inverno, con la neve. Un margine di incertezza resta invece per il liceo scientifico, che ha 75 studenti: con la sede attuale requisita dalla protezione civile e la vecchia sede nel palazzo umbertino di viale Giovanni Minozzi inagibile, al momento un plesso non c'è e si sta facendo di tutto per trovarlo. Con Antrodoco sullo sfondo. L'ALTERNATIVA Se il miracolo non dovesse riuscire gli studenti verranno trasferiti ad Antrodoco LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE, L'istituto avrà scheletro di prefabbricato metallico con rivestimento in legno Potrà ospitare 220 alunni Per aiutare i terremotati fate una donazione á questo conto corrente Banca: Unicredit " ' ': " ' ;' " ' - ' Iban: IT72H02008025150001 Ou/.2798< Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti ad oggi: 108.000 euro NELLA TENDOPOLI Lo spazio a misura di bambino allestito ad Amatrice

dall'organizzazione umanitaria 'Save the children' (Ansa) È STATA una riunione di organizzazione di tutto quello che serve perché nei prossimi 15 giorni si faccia tutto il necessario affinché l'anno scolastico inizi regolarmente: siamo qui per far sì che i ragazzi vadano a scuola il prima possibile con soluzioni, ad Amatrice e nelle altre zone, che siano le più adeguate alla comunità. Così il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, dopo l'incontro a Rieti con il capo della Protezione civile Curcio. Quanto alla possibilità che i ragazzi dei territori colpiti dal sisma vadano a scuola a Rieti, la Giannini ha detto che non è il momento per indicare le diverse soluzioni. ministro ha specificato che globalmente gli studenti coinvolti sono circa 750 e -tit_org- Tutti di nuovo sui banchi tra 15 giorni - Tra 15 giorni saranno tutti in aula Corre la nuova scuola di Amatrice

POSSIBILE INIZIO RITARDATO DELL'ANNO SCOLASTICO Nelle Marche sono 27 gli istituti inagibili

[Redazione]

ANCONA LA RIAPERTURA delle scuole è una priorità: è stato ribadito nella seduta della Commissione ambiente e governo del territorio delle Marche che si è riunita per fare il punto della situazione a seguito del sisma. Sono 27 - ha detto il presidente Andrea Biancani (Pd) - gli edifici scolastici al momento inagibili tra le province di Ascoli, Fermo e Macerata. E al vaglio la possibilità di chiedere al ministero di posticipare l'inizio dell'anno scolastico nelle zone colpite dal terremoto, ma la riapertura delle scuole resta fondamentale, perché, insieme agli uffici comunali, è un servizio strategico per ricreare lo spirito della comunità. Sulla collocazione delle strutture temporanee adibite a scuola, così come sulla tipologia di alloggi che verranno messi a disposizione dei terremotati le scelte saranno concertate con il territorio e con le amministrazioni locali - sottolinea Biancani -. Quello della concertazione e della condivisione è un metodo adottato anche a livello istituzionale. Non ci muoveremo in maniera singola, ma con tavoli di confronto, ha insistito, invitando tutti all'unità e alla responsabilità, per garantire quanto prima ai cittadini i servizi essenziali. -tit_org-

Appalti, lavori e competenze I misteri della scuola di Amatrice

[Pino Redazione]

Appalti, lavori e competenze I misteri della scuola di Amatrice Un contratto stipulato dopo l'inaugurazione del restaur Il procuratore Saieva: è prematuro parlare di indagati PINO CIOCIOLA ROMA Chiaro e tondo: Le parole del vescovo sono condivisibili, certamente. Ha detto che non è Dio ad averci abbandonato, ma che queste sono conseguenze del comportamento umano, spiega il capo della Procura di Rieti, Giuseppe Saieva. L'inchiesta sui crolli dopo il terremoto di mercoledì va avanti e parlare di indagati al momento mi pare prematuro, continua. Intanto è stata consegnata ieri la documentazione relativa all'appalto della scuola "Capranica" ad Amatrice. La esamineremo, sarà certamente utile. Sentire persone informate sui fatti? La peculiarità dell'indagine non si sposa con questo tipo di attività perché si parte dai documenti - dice Saieva -, chi dovremmo sentire?. Insomma, ancora non c'è molto materiale e siamo all'inizio, abbiate pazienza, chiede il magistrato. Le irregolarità della scuola. Qualche certezza però ha già fatto capolino. Nella nota preliminare della Finanza all'Authority anticorruzione è annotato che la scuola di Amatrice mostra già adesso diverse irregolarità. La gara d'appalto risulta essere stata aggiudicata il 29 settembre 2011 al "Consorzio Stabile Valori Scarl" di Roma (le Fiamme gialle hanno copia dei contratti di appalto sottoscritti nel 2011 e nel 2012, rispettivamente per 51 mila e 163 mila euro). Nei documenti viene fatto espresso riferimento a un capitolato generale e a un capitolato speciale dei lavori oggetto della procedura, non depositati all'Agenzia delle entrate. Quindi - si legge nella nota - non è stato possibile rilevare compiutamente la tipologia di opere che sono state oggetto dei lavori. Non si capisce cioè se i lavori abbiano riguardato solo una generica ristrutturazione o un adeguamento antisismico. Un'altra certezza è che il secondo di quei due contratti è stato stipulato successivamente alla data di inaugurazione del restauro. Non bastasse, ci sono poi forti dubbi sulla capacità tecnico-organizzativa della ditta incaricata di intervenire. Le difese. Basta, questo è un massacro mediatico per me e la mia famiglia, si difende il geometra Gianfranco Truffarelli, titolare della "Edilqualità", che ha lavorato alla scuola. Ieri il suo legale, Massimo Biffa, ha consegnato in Procura la documentazione relativa ad appalti e lavori eseguiti nel 2012. Ho fatto solo il mio lavoro - aggiunge Truffarelli -. Due appalti distinti: ristrutturazione-pittura, impianto di riscaldamento e pavimenti, nella parte che purtroppo è crollata, e lavori di miglioramento nelle due piccole porzioni di edificio che ancora stanno in piedi. Non ho parole per la tragedia successa. Il primo cittadino è sulla stessa lunghezza d'onda: Il sindaco di Amatrice - dice Sergio Pirozzi - non è che sta con la coscienza a posto, ma di più. Quei lavori alla scuola? Abbiamo chiesto noi l'incidente probatorio, in anticipo sui tempi, e questo testimonia l'assoluta tranquillità e l'assoluta voglia di verità. Perché se, e ripeto "se", emergeranno responsabilità, la parte lesa è la mia popolazione, la mia comunità e anche i miei figli che andavano lì. Tempi lunghi. Tornando alle indagini, siamo appunto ai primi passi. Non abbiamo una priorità nell'acquisire documentazione informatica - sottolinea il procuratore di Rieti -, che rientra nell'ambito della documentazione che ci sarà messa a disposizione dalla Polizia giudiziaria. Quest'ultima selezionerà carte e materiale informatico che possa essere utile. Ci vorrà comunque tempo: Prendere la roba sotto le macerie comporta dei rischi, quindi bisogna agire con la massima prudenza. A proposito, la Procura ha disposto il sequestro del server del Comune di Amatrice e della documentazione nell'archivio e negli uffici tecnici, tutto quanto però è sotto le mura del municipio (che sono già sotto sequestro e piantonate giorno e notte), perciò la Procura incaricherà presto i Vigili del fuoco di provare a recuperarla. Ufficio piccolo. C'è anche qualche difficoltà logistica a fronte della mole di documentazione che inevitabilmente verrà acquisita: L'ufficio è piccolo, non disponiamo di spazi sufficienti, annota proprio il capo degli uffici giudiziari reatini. E se la Procura generale presso la Corte d'appello di Roma si è già detta disponibile a rinforzare l'organico dei magistrati e del personale amministrativo a Rieti, il procuratore Saieva fa sapere che per ora andiamo bene così, ma so già che in caso di bisogno potrò contare sull'aiuto del procuratore generale Giovanni Salvi. Indagine congiunta con l'Autorità nazionale anticorruzione, infine? Non è prevista, Fronte marchigiano. Anche la Procura di Ascoli indaga sulle

cause dei crolli e delle lesioni subite sulla scuola, il municipio e l'ufficio postale di Arquata del Tronto. Mentre sono in corso accertamenti anche sull'ospedale di Amandola, provincia di Fermo, del quale ha ceduto la parte più moderna. L'inchiesta Forti dubbi sulla capacità tecnico organizzativa della ditta incaricata di intervenire sulla Capranica La difesa dell'azienda: Abbiamo fatto solo il nostro lavoro, contro di noi massacro mediatico -tit_org-

Nuove scosse, nuovi danni Scuola caduta, faro dei pm = Nuove scosse, i morti salgono a 294

La terra trema ancora, paura anche a Perugia. Deceduto un 23enne ricoverato Nei campi 4 mila sfollati. La Protezione civile: via dalle tende entro l'inverno

[Marco Birolini]

Terremoto. Oggi Errani nominato commissario per la ricostruzione. Le vittime salgono a 294 Nuove scosse, nuovi danni Scuola caduta, faro dei pm La terra continua a tremare in Centro Italia: danneggiato il campanile di Norcia, panico in strada, ma nessun ferito. Non ce l'ha fatta Filippo Sanna, il 23enne di Amatrice che era stato salvato dalle macerie: ieri è deceduto in ospedale. Gli sfollati sono più di 4mila, nei campi la Croce Rossa cucina mille pasti al giorno e prepara ludoteche per i bambini. Sul versante delle inchieste giudiziarie, crescono i misteri sull'istituto Capranica di Amatrice, mentre Raffaele Cantone ha annunciato verifiche dell'Anac su tutti gli edifici che sono stati colpiti. PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4, 5, 6 E 7 Il punto. Lo sciame sismico non da tregua: registrata un'intensità di magnitudo 3.9 tra Arquata e Accumoli Filippo Sanna era stato estratto vivo dalle macerie, ma si è spento dopo una settimana in rianimazione Nuove scosse, i morti salgono a 294 La terra trema ancora, paura anche a Perugia. Deceduto un 23enne ricoverati. Nei campi 4 mila sfollati. La Protezione civile: via dalle tende entro l'inverno MARCO BIROLINI on c'è tregua. In Centro Italia la terra ha tremato anche ieri, almeno quattro volte. La prima a Perugia, alle 11.46 (3,3 di magnitudo). Poi alle 13.26 una nuova scossa (3.8) è stata registrata vicino ai paesi di Castelsantangelo sul Nera, Preci e Norcia. Si sono viste scene di panico, con gentefuga dai negozi. A Castelluccio di Norcia è crollata una piccola porzione del campanile, dove erano in corso alcuni lavori per la messa in sicurezza. Gli operai sono rimasti illesi ma per precauzione l'intervento è stato sospeso. Pochi minuti dopo, alle 13.52, nella stessa zona è stata avvertita un'altra scossa di magnitudo 3.5. Poi la paura è tornata amore delle gli sfollati del sisma di settimana scorsa: alle 15:23 un terremoto di 3.9 si è sprigionato dal sottosuolo tra Arquata del Tronto e Accumoli. Nessuna conseguenza per le persone, ma ulteriori danni per le case già pericolanti. Le scosse sono state avvertite distintamente anche a Macerata e Ascoli. Nelle Marche, dove il sisma ha colpito in modo serio una decina di paesi, le persone ospitate nelle tendopoli sono ormai 2.776 su un totale di 4.013 nell'intera area del cratere sismico, Un dato che cambia di giorno in giorno a seconda delle richieste dei cittadini che non vogliono dormire in casa ha spiegato la Protezione civile, che sta coordinando sul campo lo sforzo di 5 mila soccorritori. Ma il numero degli sfollati in realtà è più ampio, perché molti si sono sistemati presso parenti e amici in abitazioni non lesionate. Intanto si aggiorna ulteriormente il bilancio delle vittime, salite a 294 dopo la morte avvenuta ieri di Filippo Sanna, il 23enne di origini sarde che era rimasto alcune ore sotto le macerie della sua casa di Amatrice, dove abitava con i genitori e la sorella, rimasta ferita anche lei anche se in modo meno grave. Il giovane era stato trasportato in elicottero all'ospedale di Pescara, Si è spento nel reparto di rianimazione, dopo una settimana di agonia. Proprio il comune reatino ha pagato il tributo più pesante: 235 i morti riconosciuti, 7 i cadaveri ancora da identificare. La penosa conta potrebbe non essere ancora finita, visto che si continua a scavare: le ricerche si concentrano sui resti dell'hotel Roma e in altri punti indicati dai vigili del fuoco. Al lavoro ci sono anche i volontari della Croce Rossa, che nel campo di Amatrice servono mille pasti al giorno. Si pensa anche all'assistenza psicologica di chi ha perso tutto, mentre ad Accumoli è in via d'allestimento una ludoteca con giochi, album da disegno e colori. Una volta conclusa la prima fase dell'emergenza, bisognerà fornire una sistemazione meno precaria agli sfollati. La Protezione civile ha già tracciato la "road map": a fine settembre saranno chiusi i campi e la gente, in vista dell'inverno, sarà collocata in hotel camper e moduli provvisori. Nel frattempo saranno realizzate le casette di legno antisismiche, che saranno pronte entro gennaio La parola d'ordine resta comunque "fare in fretta". L'obiettivo è che lascino le tende il prima possibile - ha affermato David Fabi responsabile dell'Unità di coordinamento Le ultime notti sono già state abbastanza

fredde. Dovremo discutere con sindaci, che sono il nostro punto di riferimento, la fase di transizione. L'altra priorità riguarda la stabilità degli edifici pubblici: già controllate decine di scuole, solo nelle Marche 27 sono inagibili. Molti altri edifici saranno verificati nei prossimi giorni. Gli esiti però non saranno resi noti e verosimilmente confluiranno nelle inchieste aperte dalla magistratura. sui Come è regolata in alcuni Paesi a rischio per terremoti, eruzioni, frane e alluvioni Polizza anticalamità Garanzie statali di ultima istanza Premi diversificati per rischio I i 9 i FRANCIA BELGIO TURCHIA fA)CAUF()MIIA, Isoloterrenioli) I GIAPPONE ^î éãããã ò î) Fonte: Ania Æ ITALIA Proposte di legge dei governi Monti, Letta e Renzi sono sempre state respinte dal Parlamento Per il recente sisma in Marche-Lazio l'agenzia Fitch stima coperture per 100-200 milioni di euro (40-80 a carico delle compagnie, 60-120 a carico dei riassicuratori) ANSA jrt imetri -tit_org- Nuove scosse, nuovi danni Scuola caduta, faro dei pm - Nuove scosse, i morti salgono a 294

Continua la distribuzione dei beni Aiuti specifici anche per celiaci

[Redazione]

La macchina della solidarietà Ad una settimana dal violento sisma che ha messo in ginocchio il Reatino, in modo particolare Amatrice e Accumoli, al centro di raccolta di beni di prima necessità si continua a lavorare giorno e notte. La centrale logistica coordinata da Asm (la società municipalizzata di Ambiente, salute e mobilità) Rieti allestita all'interno del PalaCordoni, oltre ad essere il cuore logistico per gli aiuti, è impegnata anche a supportare il volontariato dei cittadini. Qui arrivano le spedizioni che giungono da tutta Italia e dall'estero e si accolgono le colonne provenienti da tutte le Regioni. Da domenica scorsa i centri di raccolta sono stati chiusi - per la troppa merce ricevuta si rischiava di creare un'emergenza nell'emergenza - ma si continua a lavorare sulla catalogazione e lo smistamento dei beni verso i territori colpiti: Sommati, Posta, Accumoli, Santa Croce, Torrida, Scai, Manni, Casale Nibbi, Scai, Amatrice, Pescara del Tronto e Cittareale. Oltre ai farmaci, vengono inviati beni alimentari (acqua, latte, pasta, legumi, sughi) e tutto l'occorrente per allestire i campi (lettini, materassi, lenzuola, coperte, sacchi a pelo, stoviglie) e per procedere con i lavori (sfrivoli, pile, guanti, tute). Grazie al lavoro di catalogazione, che è ancora in corso e per il quale necessitiamo ancora di volontari, sono state soddisfatte anche richieste specifiche come prodotti per celiaci, cibo per animali e moltissimi prodotti per bambini informa Asm. Intanto non si ferma la gara di solidarietà. Oltre 32 mila euro sono stati raccolti grazie alle collette individuali organizzate da Caritas Rieti e che serviranno per il sostegno delle popolazioni terremotate. In particolare, Caritas guarda a interventi di lungo periodo, strutturati nel tempo e capaci di suscitare partecipazione attiva nei beneficiari. Un intento per il quale torna utile anche la creazione di gemellaggi tra i territori. Un gruppo di migranti ospitati nelle strutture venete di Portogruaro, Annone Veneto e Concordia Sagittaria (Venezia) gestite dalla Coop Cssa ha invece aderito alla raccolta fondi devolvendo a questo scopo il pocket money giornaliero (2,50 euro). La somma raccolta sarà versata alla Croce Rossa Italiana. A una settimana dall'attivazione è stata raccolta, inoltre, la cifra di 1 milione 650 mila euro sul conto corrente intestato a "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Sisma del 24 agosto 2016". Mentre attraverso il numero solidale 45500 sono stati finora raccolti 11.040.488 euro. I fondi saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarli alle regioni colpite dal sisma. Per quanto riguarda, invece, le raccolte di fondi destinati alla ricostruzione, il Comune di Amatrice chiede che il denaro venga raccolto in conti correnti appositamente creati dai promotori delle iniziative con causale "La ricostruzione di Amatrice - Adotta una opera" da segnalare all'indirizzo segreteriafg@comune.amatrice.rieti.it. Il Comune, superata l'emergenza, selezionerà le opere e i recuperi necessari (servizi, opere per il sociale, beni culturali, monumenti, opere per l'agricoltura e per il territorio) e assegnerà gli interventi a ciascun gruppo. A Rieti si lavora giorno e notte per immagazzinare e distribuire ai terremotati alimenti, vestiti e farmaci donati da tutta Italia -tit_org-

Entro settembre 12 milioni alle imprese colpite

Agricoltura.

[Redazione]

Agricoltura. Entro settembre 12 milioni alle imprese colpite. Il Ministero dell'agricoltura ha dato la disponibilità immediata di 12 milioni di euro di risorse economiche per gli agricoltori dei territori colpiti dal sisma e ripristino delle tante infrastrutture rurali danneggiate o inagibili, allevamenti e agriturismi in particolare. Altri 7 milioni di euro dei fondi europei per lo sviluppo rurale, che si aggiungono così ai 5 già stanziati, saranno pagati in anticipo entro il 15 settembre per le circa 1.000 imprese agricole che si trovano nei 16 comuni colpiti dal sisma del 24 agosto. Hanno preso il via i primi interventi del ministero delle Politiche agricole. Ieri il ministro Maurizio Martina ha incontrato nei suoi uffici gli Assessori all'agricoltura delle quattro Regioni coinvolte dal sisma, Carlo Hausmann (Lazio), Anna Casini (Marche), Fernanda Cecchini (Umbria) e Diño Pepe (Abruzzo), oltre a rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato, del Dipartimento della Protezione civile, di Agea e Ismea. Obiettivo fare il punto sulle questioni più immediate dei territori. È stato un incontro utile e molto operativo per fare un primo ragionamento sul lavoro da fare, ha detto Martina che con gli assessori ha condiviso la necessità di lavorare su un progetto strategico per il rilancio delle attività agroalimentari e agricole dell'area, con particolare attenzione alla zootecnia; perché - ha detto il ministro - avere oggi un progetto è una questione di sopravvivenza e di futuro per le comunità colpite. Per quanto riguarda la liquidità delle risorse, Martina ha spiegato che sale l'anticipo del pagamento dei fondi di sviluppo rurale da parte di Agea per un importo di circa 7 milioni di euro, che si aggiungono ai 5 milioni già decisi da erogare entro la metà del mese prossimo. Ma si lavora anche su alcune leve finanziarie da proporre, ha detto Martina, in particolare la possibilità di recuperare risorse in un meccanismo già utilizzato per il terremoto dell'Emilia, di anticipo della quota dei contributi statali del cofinanziamento regionale, per poter avere un margine di risorse da utilizzare. Altro punto delicatissimo è quello legato agli allevamenti, dalla gestione delle mungiture a quello delle mandrie, su cui il ministro ha detto che occorre aiutare anche le associazioni per poter accompagnare gli agricoltori in questa fase di transizione. Soddisfatte le organizzazioni agricole dell'immediata disponibilità di risorse. Per la Coldiretti l'anticipo dei fondi comunitari, insieme alle altre misure fiscali, sono necessarie per lenire una situazione di grave difficoltà ma occorre procedere al più presto alle verifiche dei danni. Per la Cia si tratta di un primo importante punto di partenza, perché aiutare la ricostruzione e il rilancio delle attività del settore è fondamentale per mantenere vivo il tessuto economico dell'area. Noi intanto, come Cia - ha aggiunto il presidente nazionale Diño Scanavino, continuiamo a monitorare la situazione e a sostenere le popolazioni e gli agricoltori coinvolti, predisponendo aiuti e servizi utili, come l'ospitalità agli sfollati presso le strutture agrituristiche aderenti alla Confederazione e l'assistenza e supporto alle imprese nel disbrigo degli adempimenti tecnico-amministrativi e burocratici necessari. Nuovi fondi europei per i lavoratori agricoli di 16 comuni.

Maurizio Martina | isiBi: BWI -tit_org-

Volontari oltre l'emergenza Il volto diverso dell'Italia

[Daniela Fassini]

Il primo bilancio A otto giorni dal sisma, entra nel vivo la macchina organizzativa, che punta a interventi di lungo periodo e a gemellaggi sul territorio. Perego: il terremoto ha segnalato un cammino di integrazione in atto tra comunità locali e stranieri. Soddu: per il futuro occorre un cambiamento degli stili di vita personali. Volontari oltre l'emergenza. Il volto diverso dell'Italia. Caritas: necessari sforzo collettivo e impegno individuali. Migrantes: queste è un Paese sempre più multietnico. DANIELA FASSINI rievoca il vescovo di Ascoli Piceno, Giovanni D'Ercole - "il terremoto, come la Prevenzione e responsabilità. Ac- malattia il dolore e la morte, possono canto alla preghiera e alla mobilitazione strapparci tutto eccetto l'umile coraggio. Litazione solidale, il terribile silenzio della fede". Sma che ha colpito l'Italia centrale il 24 Agosto. Di fronte alle scuole e agli edifici crollati. Agosto scorso accende anche i riflettori su di noi e a pochi giorni dalla lesione. Giomasul tema della sicurezza dei cittadini e della vita del territorio. Quel legame forte e imprescindibile che diventa attuale alla luce anche della vigilia della Giornata per la custodia del creato che si celebra domenica prossima. Come ha sottolineato il vescovo di Rieti, Domenico Pompili nell'omelia di martedì ad Amatrice - ribadisce don Francesco Soddu, direttore di Caritas italiana - dobbiamo sempre ricordarci che " il terremoto non uccide, ma uccidono le opere dell'uomo". È necessario dunque uno sforzo collettivo di ricognizione e di revisione e un impegno individuale. Ciascuno nel proprio ambito, ma avendo presente la portata globale del compito. Nella certezza che - come ha messo in luce il vescovo, "La misericordia del Signore, per ogni essere vivente ", vuole essere un invito, in questo anno giubilare, a vivere tanto nell'esperienza di fede che nei comportamenti quotidiani, la dimensione della misericordia divina. È necessario dunque l'impegno di tutti per rendere concreta una vera alleanza tra il pianeta e l'umanità: occorre un cambiamento degli stili di vita personali, ma anche un'incisiva azione collettiva, e una vigilanza costante aggiunge Soddu. In vista della Colletta nazionale del 18 settembre, e a una settimana di distanza dal terremoto, l'auspicio è che si moltiplichino le attività di animazione e sensibilizzazione delle comunità locali, affinché, sia vissuto pienamente come momento di condivisione, frutto di carità, e di koinonia. Sul tema Caritas Italiana ha pubblicato un dossier (visibile online sul sito www.caritas.it) con dati e testimonianze dal titolo "Per un'ecologia umana integrale. Salvare il pianeta, salvare i poveri, salvare l'umanità". Dal 2008 al 2014 - si legge nel Rapporto - oltre 157 milioni di persone sono state costrette a spostarsi per eventi meteorologici estremi. Tra le cause che costringono famiglie e comunità ad abbandonare le proprie abitazioni, soprattutto tempeste e alluvioni. Queste hanno rappresentato l'85% delle cause, seguite proprio dai terremoti. L'Asia è la regione al mondo più a rischio catastrofi: in questa area si concentra il 70% di vite umane perse a causa dei disastri. Ma anche l'Italia ha urgenza di mettere in atto strategie di adattamento rispetto alle conseguenze dei cambiamenti del clima che sono già in corso. Occorre, inoltre, attivare una mobilitazione a tutti i livelli, dai cittadini alle municipalità, dalle regioni al governo nazionale, per mettere in campo azioni in risposta a queste sfide. Il dossier riporta poi esempi di interventi realizzati proprio in Asia e un appello ai leader del G7 che si riuniranno in Italia nel maggio del 2017: accelerare il percorso di ratifica e realizzazione degli impegni assunti con la conferenza sul clima di Parigi, del dicembre 2015 e partire dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdgs) devono essere il punto di partenza per un percorso di reale cambiamento negli attuali sistemi di vita e di produzione. Ma sui danni e le ferite provocati dal terremoto del Centro Italia che hanno sbriciolato interi edifici e strade anche i geologi si rifanno alla responsabilità dell'uomo. Un evento significativo di magnitudine, come quello dello scorso 24 agosto, non deve fare vittime denuncia Gabriele Ponzoni, segretario generale della Federazione europea dei geologi. Le conoscenze tecnico scientifiche ormai sono tali che si possono realizzare edifici e strutture in grado di sopportare dinamicamente questi eventi. Nella tragedia, però, l'Italia ha mostrato anche un volto diverso. Quello della "solidarietà multietnica". Tra i 292 morti, tra i numerosi feriti e i dispersi si contano anche almeno 16 morti tra i migranti (10 romeni, 3 inglesi, un canadese, uno spagnolo, un salvadoregno), 16



immigrati ancora dispersi e 5 feriti in ospedale. Accanto ai terremotati - spiega Gian Carlo Perego, direttore generale di Migrantes della Cei - sono corsi anche molti immigrati e anche richiedenti asilo e rifugiati, cristiani e islamici, che hanno dato il loro contributo al salvataggio delle persone, alla donazione del sangue, all'ospitalità. Un altro tassello del volontariato in un'Italia diversa. Anche il terremoto segnala per le nostre città e paesi - conclude Perego - un cammino di integrazione che non può che ripartire da una condivisa cultura dell'incontro e del dono. Un dossier per la Giornata sulla custodia del Creato I geologi: un sisma come quello del centro Italia non deve fare vittime ECCO COME AIUTARE AVVENIRE 1 8 Si può donare con un bonifico sui seguenti conti, specificando é é Banca Pop. Etica-Iban: IT 29U0501803200 000000011113 Banca Prossima Iban: IT 03359 01600100000012474 ÈÈÉBanco Posta - Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 OWB13Í; à.. intestato a Caritas Italiana, Via Aurelia 796 00165 Íòà I: ' -:;;; Caritas Italiana -tit_org- Volontari oltreemergenza Il volto diverso dell'Italia

E finalmente la faglia sismica rivelò i suoi segreti

[Redazione]

E finalmente la faglia sismica rivelò i suoi segreti. Una zona molto complessa, quella colpita dal terremoto dello scorso 24 agosto. Fino a quella tremenda scossa di magnitudo 6,0 era quasi una sconosciuta per geologi e sismologi. A una settimana da quell'evento drammatico, però, tutto quello che i ricercatori hanno imparato permetterà di conoscere meglio la pericolosità di quest'area costellata di faglie. Adesso finalmente si è vista la geometria della faglia, ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Si è riusciti a farlo mettendo in campo ricercatori con specializzazioni diverse, dalla geologia alla sismologia, aumentando il numero delle stazioni sismiche e avvalendosi dell'aiuto prezioso dei satelliti. Le prime immagini della faglia e della complessità dei movimenti sono arrivati proprio dallo spazio, grazie agli occhi radar del satellite giapponese Alos 2, degli italiani Cosmo-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e dei Sentinel1 che fanno parte del programma Copernicus dell'Agenzia spaziale europea (Esa). Tutti stanno continuando a rilevare e a inviare a Terra le immagini delle zone colpite dal terremoto perché grazie ai radar possono "vedere" anche di notte e attraverso le nuvole. Contemporaneamente i ricercatori in servizio nella sala sismica dell'Ingv continuano a lavorare giorno e notte per analizzare i dati, mentre decine di loro colleghi sono andati nel reatino per fare rilievi e installare nuove stazioni mobili. L'obiettivo comune è studiare nel dettaglio un sistema di faglie così complesso da far scendere in campo anche i ricercatori del Servizio britannico per la sorveglianza geologica (British Geological Survey, Bgs): Stanno montando 30 stazioni sismiche, che lavoreranno in rete con quelle dell'Ingv ha detto Amato. - La maggior parte delle repliche in corso ha una magnitudo piuttosto piccola, tanto che è impossibile localizzarle con la rete sismica nazionale, ma i nuovi strumenti installati da Ingv e Bgs. Alla fine verrà fuori in dettaglio la struttura del sistema di faglie. Ci vorrà un po' di tempo, ma sarà uno strumento molto utile anche per fare modelli delle altre faglie, quelle diverse dalla principale a l'origine del terremoto del 24 agosto. In questo modo si stanno aggiungendo conoscenze in settore scarno e ancora oggetto di approfondimento, come è stato finora il sistema di faglie del reatino. Intanto le scosse proseguono senza fine. Dal 24 agosto il numero complessivo delle repliche registrate dalla rete sismica dell'Ingv ha superato il numero di 3.200. Sebbene numero e intensità vadano diminuendo di giorno in giorno, dalla mezzanotte di ieri sono stati registrati quattro terremoti più forti, di magnitudo superiore a 3,0. Per la maggior parte, però, le scosse sono lievi, di magnitudo inferiore a 2,0. Terremoti piccoli o piccolissimi, non avvertibili. Nel frattempo la sequenza sismica attivata dal terremoto del 24 agosto continua a comportarsi in linea con i modelli, primo fra tutti quello elaborato nel 1894 dal sismologo giapponese Fusakichi Omori e oggi noto come "legge di Omori". Insieme al numero dei terremoti continua a diminuire l'energia rilasciata, ridotta a un decimo rispetto ai valori di cinque giorni fa. Gli studi dei geologi italiani e inglesi con l'aiuto dei satelliti Dal 24 agosto più di 3.200 scosse -tit_org-

La corrispondente di Die Welt

Avete saputo reagire al disastro però serve una riforma fiscale

[Monica Ricci Sargentini]

La corrispondente di Die Welt Nel terremoto abbiamo visto i due lati perché si supera il bicameralismo dell'Italia. Da una parte il Paese che perfetto dopo anni di discussioni. non riesce ad usare bene i fondi ed è Certo tutto può essere migliorato. afflitto dalle inchieste giudiziarie, I punti deboli della riforma? dall'altro quello organizzatissimo che fatto che Renzi abbia legato il suo ha reagito al disastro con una futuro all'esito del referendum. E poi prontezza incredibile. Parla con per molti osservatori tedeschi sarebbe ammirazione Costanze Reuscher, da stato importante puntare su un più anni corrispondente del quotidiano forte incentivo alla ripresa economica tedesco Die Welt: Ho visto una varando, per esempio, una riforma protezione civile che ha funzionato alla fiscale aggressiva. grande. E questo lo avrà notato anche Monica Ricci Sargentini Merkel. L'impressione è quella di RIPRODUZIONE RISERVATA un'Italia che reagisce aggiunge. E questo vale anche per l'economia e per questo governo. È in atto uno sforzo enorme per superare ciò che non funziona. Una grinta che non si vede così tanto in Francia e Spagna. È un rapporto stretto quello con Renzi? La cancelliera vuole assolutamente trovare una via per salvare l'Europa e l'Italia, oltre alla Francia, è uno dei partner migliori per questo scopo. L'impressione sulla riforma costituzionale in generale è positiva -tit_org-

L'INCHIESTA LE CARTE

Caserma e scuola crollate I soldi per ristrutturarle sono spariti nel nulla = La mappa degli interventi mancati Così i finanziamenti sono spariti*di Ilaria Sacchettoni e Fiorenza Sarzanini*

[Nn]

L'INCHIESTA Caserma e scuola crollate I soldi per ristrutturarle sono spariti nel nulla di Iliaria Sacchettoni e Fiorenza Sarzanini C* i sono interventi antisismici finanziati dalla Regione Lazio nella provincia di Rieti, dopo il terremoto dell'Aquila del 2009, che non sono mai stati fatti. E ci sono lavori nei paesi di Amatrice e Accumoli, ritenuti urgenti, che non risultano realizzati nonostante l'erogazione dei soldi: 5 milioni di euro. I primi accertamenti di magistrati e Anticorruzione confermano gravi irregolarità: certificati falsi e fondi destinati alla sicurezza di cui si ignora la reale destinazione. a pagina 5 I ST.\ LE CARTE La mappa degli interventi mancati Così i finanziamenti sono spariti L'imprenditore in Procura accusa il Comune: Sulla scuola non ci chiesero l'adeguamento sismico RIETI Ci sono interventi antisismici finanziati dalla Regione Lazio dopo il terremoto dell'Aquila del 2009, che non sono mai stati fatti. Lavori nei paesi di Amatrice e Accumoli ritenuti urgenti, che non risultano realizzati nonostante l'erogazione dei soldi: cinque milioni di euro stanziati proprio per cercare di evitare nuovi disastri dopo la tragedia in Abruzzo. I documenti che ricostruiscono la storia di questi edifici crollati dopo la scossa del 24 agosto scorso, sono stati acquisiti ieri nella sede della Pisana dagli investigatori del Guardia di Finanza. E l'attenzione di magistrati e autorità anticorruzione si concentra sulla scuola di Amatrice visto che il costruttore accusa formalmente il Comune di non aver mai disposto le attività di adeguamento come invece risulta dai documenti uf ficiali ma soltanto un miglioramento. Sono centinaia i palazzi oggetto dell'inchiesta dei pubblici ministeri di Rieti Cristina Cambi, Lorenzo Francia, Raffaella Gamarota e Rocco Maruotti coordinati dal procuratore Giuseppe Saieva. E i primi accertamenti confermano le gravi irregolarità compiute con certificati falsi e fondi destinati alla sicurezza dei quali si ignora la reale destinazione. I soldi spariti Dopo il sisma di sette anni fa, l'allora presidente della Provincia di Rieti Fabio Melilli, chiede e ottiene cinque milioni dal governatore Piero Marrazzo. Vengono dunque individuati gli stabili sui quali si deve intervenire con urgenza. Il denaro viene erogato nel 2012 ai Comuni interessati. Nell'elenco ci sono decine e deci ne di edifici. Tra questi: la scuola elementare di Accumoli alla quale furono destinati 150 mila euro; la caserma dei carabinieri di Amatrice: 300 mila euro; la casa comunale di Amatrice, 150 mila euro; l'istituto alberghiero dello stesso paese per cui si ritennero necessari 600 mila euro. Gli interventi in realtà non sono mai stati eseguiti, come risulta dalle relazioni ufficiali del 2015. Un anno fa per la scuola era stato compiuto soltanto lo studio di fattibilità mentre per la caserma risulta approvato il progetto definitivo ma nessun La vicenda La notte de 24 agosto alle 3.36 un terremoto di magnitudo 6,0 colpisce il Centro Italia tra Lazio, Marche e Umbria devastando Reatino e Ascolano il terremoto ha causato 294 morti; 233 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno Restano ancora corpi ai quali dare un nome o per i quali non si è ufficialmente chiusa la procedura di identificazione In partico- sette corpi dei quali non si sa nulla: cadaveri che nessuno. per ora. ha reclamato Un altro dubbio riguarda la possibilità che tra le vittime ci siano cittadini romeni: secondo Bucarest Se vittime sarebbero 1, ma quelle identificate tra Lazio e Marche per ora sono 4 altro passo era stato compiuto. Mistero sull'istituto alberghiero per cui il sindaco Sergio Perozzi decise di usare anche i soldi destinati alla casa comunale: nel 2014 risulta depositato lo studio di fattibilità. Poi più nulla. La scuola mai adeguata Sempre più complessa appare la storia dell'appalto per la scuola Remolo Capranica di Amatrice. Sono le relazioni programmatiche della Provincia di Rieti a confermare che l'Istituto doveva essere sottoposto a lavori di adeguamento sismico. Ieri l'imprenditore Gianfranco Truffarelli, titolare dell'impresa Edilqualità che doveva eseguire l'appalto, ha depositato per mano del suo avvocato, Massimo Biffa, una memoria ai magistrati e si è presentato negli uffici dell'autorità Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, titolare di un fascicolo su quella commessa. Ha confermato che, con una delibera firmata il 3 agosto 2012, il Comune si limitò a chiedere

solo un miglioramento sismico. Tra i documenti consegnati ai pm c'è la relazione del collaudato- Per affrontare la ricostruzione post terremoto il presidente del Consiglio Matteo Renzi la scorsa settimana ha lanciato il progetto Casa Italia chiamando alla collaborazione enti, istituzioni, parti sociali e imprenditori. L'ex governatore emiliano Vasco Errani sarà il commissario per la ricostruzione e Vittorio Coccia che il 13 settembre 2013 certifica: Buona riuscita dei lavori fatti ad esclusione di un intervento previsto in copertura che per lo stato delle strutture è stato ritenuto opportuno non effettuare. La mancata esecuzione di tale intervento non ha pregiudicato in alcun modo l'ottimo risultato ottenuto sia sul fronte del miglioramento sismico che del risanamento strutturale complessivo di cui sicuramente le strutture in cemento avevano necessità per la presenza di parte di calcestruzzo e ferro soprattutto nel cavedio in sotterro per la presenza di acqua e della forte umidità causata da quest'ultima. L'indagine su tecnici e politici Saranno proprio i progettisti, i collaudatori e i politici che gestivano il denaro a dover spiegare che cosa sia davvero accaduto in una zona che già dopo il terremoto dell'Umbria del 1997 fu ritenuta ad altissimo rischio. Qualche giorno fa il presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaidi ha rivelato che alcuni accordi di programma furono stilati con le amministrazioni comunali per accelerare i lavori. Ora bisognerà verificare le cause di ritardi che in svariati casi hanno determinato il crollo degli edifici e la morte di moltissime persone. Saranno i magistrati a chiederne conto ai responsabili tecnici e politici, contestando omissioni e abusi che si sono rivelati fatali. Ilaria Sacchettoni Fiorenza Sarzanini la parola STra?? Lo studio di fattibilità è un elaborato realizzato in funzione della definizione e valutazione di un programma o di un progetto sulla base di un'idea di massima. Comprende attività sia di natura tecnica che di natura economica (l'analisi dei costi e dei benefici, il cui esito può essere favorevole o meno alla realizzazione del progetto. Il giallo Nessun appalto è stato assegnato con i finanziamenti erogati dopo il 2009 -tit_ org- Caserma e scuola crollate I soldi per ristrutturarle sono spariti nel nulla - La mappa degli interventi mancati Così i finanziamenti sono spariti

Intervista a Vittorio Cioni - Il direttore dei lavori alla scuola: la sicurezza al 100% è troppo costosa

Vittorio Cioni: L'ala crollata era a norma, abbiamo fatto solo un restyling

[Virginia Piccolillo]

Il direttore dei lavori alla scuola: la sicurezza al 100% è troppo costosa; Vittorio Cioni: L'ala crollata era a norma, abbiamo fatto solo un restyling dalla nostra inviata Virginia Piccolillo AMATRICE (RIETI) La sabbia, le retine delle mosche, il polistirolo al posto dei muri. Tutte stupidaggini e speculazioni. Quei lavori erano fatti a norma. In una tendopoli tra i terremotati di Amatrice, assediato dai sospetti sulla ristrutturazione della scuola elementare Capranica c'è il responsabile dei lavori: il geometra Vittorio Cioni, classe 1947. Geometra Cioni, però la scuola è venuta giù. Ma la parte in cui abbiamo fatto l'intervento strutturale ha retto. È l'altra ala che è crollata. E quali lavori avevate fatto? Solo un restyling: intonaco, impianti. Nessun intervento ai pilastri. E perché? Alla Metis era stato affidato uno studio di vulnerabilità della struttura. Diceva che l'altra ala era sopra il 60%, quindi a norma. Io sono un geometra, sono l'ultima ruota del carro, ma nell'associazione temporanea di imprese c'erano ingegneri, architetti. Lo abbiamo seguito pedissequamente. Ma in una zona sismica non si doveva garantire il 100 per cento? La norma non lo prevede. È tutto un problema di soldi. L'adeguamento al 100% sarebbe l'ideale. Ma è costosissimo, infatti non lo fa nessuno. Tutti i centri storici dovrebbero essere dichiarati inagibili. Cosa crede, che se arrivasse la Bestia a Roma il centro resterebbe in piedi?. La Bestia? La chiamo così perché a questa scossa non poteva resistere niente. Veramente alcune case sono rimaste su. Sì, anche tre o quattro che ho fatto io. Ma dipendeva anche dall'onda sismica. Ci sono stati edifici su cui non avrei scommesso un soldo bucato e che invece non sono crollati. La scossa li ha ignorati. Ma i materiali erano adeguati? Ma certo. È polistirolo? Chiacchierano senza sapere. Se il cemento armato va a battere sulla muratura durante un'oscillazione del terremoto la butta giù. Allora si lascia lo spazio, per non lasciarlo vuoto è stato messo il polistirolo. Come le reti. Non erano per le mosche. Ma erano retine per l'intonaco. Ben diverse da quelle antisismiche. Per questo si sono staccate. Chi fece il collaudo? Il genio civile, sta tutto lì. Ma il collaudo venne fatto solo sulla parte di edificio interessata ai lavori strutturali. E l'altra ala? Le ditte fanno quello che gli viene chiesto. U sindaco avrebbe dovuto decidere altrimenti? A parte che sarebbe stato illecito amministrativo, perché il rischio era sotto il 60%, dunque a norma. Ma poi ci vogliono i soldi. Dove li prendeva?. Stanziamento necessario? Ci sarebbero voluti almeno due milioni di euro. Se aveva solo 500 mila euro, che bastavano appena per la parte vulnerabile, che avrebbe dovuto fare? Ora vogliono trovare un capro espiatorio. Ma (si commuove, ndr) in quella scuola ci andavano i miei tre nipoti, i figli del sindaco. Siamo talmente idioti da mettere le cose più care nella vita in un posto pericoloso. Ma che scherziamo?. Però in Giappone... Sì, tutti parlano del Giappone. Ma E ogni 20 anni ricostruiscono. Qui invece tutti vengono a lavarsi la coscienza ai funerali e a pontificare su una situazione impossibile. Perché dove la Bestia t'ha preso, t'ha distrutto. Chi è Vittorio Cioni, 69 anni, è un geometra. È stato il responsabile dei lavori nella scuola crollata ad Amatrice -tit_org-

Robert-Roberto e la legione straniera dei vigili del fuoco = Il pompiere eroe di New York Qui ad Amatrice, fiero di voi

[Goffredo Buccini]

Solidarietà Robert-Roberto e la legione straniera dei vigili del fuoco di Goffredo Buccini a pagina 7 LITALOAMERICANO IN MISSIONE TRA LE MACERIE] Il pompiere eroe di New York Qui ad Amatrice, fiero di voi > dal nostro invitato ad Ascoli Goffredo Buccini Allarga le braccia da guascone buono e dice: Smettetela di flagellarvi! Gli italiani sono i migliori. Sarà che si sente molto italiano o addirittura arcitaliano, come tanti emigrati di ritorno (la sua famiglia era di Penne, Abruzzo): Non t'azzardare a chiamarmi Bob, lo detesto Bob: al massimo Robert, meglio Roberto. Sarà che davvero gli sono entrati nel cuore i nostri vigili del fuoco, suoi colleghi, immersi nell'orrore del 24 agosto: Hanno portato via dalle macerie 215 persone vive! Capisci che cosa significa? Sono i più bravi del mondo. Fatto sta che Robert-Roberto Triozzi, newyorkese di nascita, già tenente del mitico FDNY (i pompieri di New York benemeriti dell'11 settembre), poi super pompiere spedito dall'Onu a spegnere incendi nei disastri planetari, è una calda iniezione di fiducia in noi stessi proprio mentre, assuefatti ormai al dolore e alla paura del sisma, cominciamo come di consueto ad azzannarci tra polemiche e inchieste avvelenate: la fase due di ogni disastro nostrano. Lui, Robert-Roberto, è salito da Roma ad Amatrice su richiesta del raggruppamento operativo emergenze della Protezione civile. Sessant'anni, s'è fatto Sarajevo, il Kosovo, le Torri gemelle, mezza Africa: avesse meno certezze in testa sarebbe un personaggio conradiano. In quasi cinque lustri in giro attraverso guerre asimmetriche e guerre civili, pulizie etniche, attentati e stragi, ha incontrato umanità d'ogni risma. Ma ad Amatrice, nella tendopoli della frazione Scai, mille metri d'altezza, sei gradi di temperatura la notte, gli sono rimasti negli occhi la dignità della nostra gente, gli sfollati, mai un lamento, aiutavano a montare le tende, le manichette dell'acqua per il magazzino, scavavano... È un popolo di montagna, tosto, abituato a lavorare duro dall'alba al tramonto, ho visto certi nonni..., dice, pensando chiaramente alla sua, di gente, ai suoi nonni abruzzesi. Parla un eccellente italiano solo di rado venato dal broccolino (è tornato qui, in quella che considera la sua vera patria, da molti anni ormai), ha creato una Ong con trenta colleghi che ha lo scopo di addestrare i vigili del fuoco d'ogni dove ed è riconosciuta dalle Nazioni unite: Ci chiamano la legione straniera dei pompieri, veniamo da 14 nazioni. L'idea l'ho avuta proprio lavorando per l'Onu. Non certo da voi, i pompieri italiani possono insegnarlo il mestiere, ma in molti Paesi poveri manca la formazione, anche di base: sai che uno da sotto un masso puoi tirarlo fuori con il cric della macchina?. Magari la fa un po' semplice, quest'omone citato anche da Andrea Angeli, il portavoce di Staffan de Mistura e Solana, nel suo Professione peacekeeper. Magari va un po' sopra le righe, quando dice che a Sarajevo voleva misurarsi come uomo e come pompiere, perché combattere col fuoco è una cosa ma col fuoco mentre i cecchini ti sparano è diverso. Chi lo conosce da anni racconta però che, in contrade piene di armi e follia, se ne andava disarmato a salvare vecchietti assediati dai tiratori scelti di Karadzic. E che a Pristina è riuscito a mettere d'accordo, nella sua squadra, tre serbi e due albanesi. Un caso da studiare, anche se lui spiega così il suo segreto: Davo calci nel sedere agli uni e agli altri, senza preferenze!, modello O'Neil o psicologia applicata (nulla di meglio d'un nemico comune per diventare amici). Qui sono stato chiamato con un incarico insolito per me: coordinare la logistica per l'allestimento del campo degli sfollati di Scai. Siamo la migliore Protezione civile che c'è, dice, e stavolta usa la prima persona plurale, includendosi a tutti gli Per È così Alcuni scatti che ritraggono Robert Triozzi, ex tenente del New York Fire Department, poi pompiere inviato dall'Onu nel mondo. Nella foto grande, Triozzi ad Amatrice. Qui a destra, Triozzi in Iraq nel 2013 e in Kosovo nel 2001 effetti nella madrepatria dei nonni: I pompieri italiani sono pochissimi, appena trentamila su tutto il territorio, che significa 7.500 per tumo dalle Alpi alla Sicilia, quando solo a Parigi ce ne sono in servizio 1.800 per turno. Nonostante questo, gli italiani fanno un lavoro straordinario. Peccato, dice, che siamo così esterofili. Parlate tanto di Giappone! Ma a Kobe, nel terremoto del '95, tra le prime costruzioni a crollare ci fu la caserma dei vigili del fuoco... A Fukushima i miei

uomini dormivano in macchina perché non c'erano strutture, quando nel terremoto d'Abruzzo avevamo pasti caldi e organizzazione efficace a Coppito. Molti Paesi non sono organizzati come l'Italia, compreso il Giappone di cui tanto blaterate!. Il vero nemico? Noi stessi, sì, noi italiani, mi sento italiano, io. Siamo troppo critici con noi stessi, coltiviamo l'idea che non funziona mai niente. Non è vero. Bertolaso, per dire, ha i suoi difetti, ma è un grande coordinatore per le emergenze. Poi la terra trema ancora. E impedisce a RobertRoberto, che è pur sempre cresciuto in America e ne serba le ingenuità, di avventurarsi su un terreno quasi più infido dei nostri Appennini: la politica politicante. -tit_org- Robert-Roberto e la legione straniera dei vigili del fuoco - Il pompiere eroe di New York Qui ad Amatrice, fiero di voi

Ancora scosse, crolla un pezzo di campanile

Muore un giovane: il bilancio delle vittime del 24 agosto sale a 294. Identificato il corpo del panettiere scomparso

[Andrea Arzilli]

Ancora scosse, crolla un pezzo di campanile Muore un giovane: il bilancio delle vittime del 24 agosto sale a 294. Identificato il corpo del panettiere scompar Rieti Ancora scosse, ancora paura. Ieri sono stati gli abitanti di Norcia a scendere in strada sotto la pioggia dopo che gli edifici hanno tremato per tre volte: la prima alle 13.26 (magnitudo 3.8), poi alle 13.52 (3.5) e quindi la terza e più forte alle 15.23 (3.9). Epicentro a sei chilometri dalla cittadina umbra che ne è uscita con danni: è crollato un pezzo del campanile di Castelluccio che, al momento della scossa, era sottoposto a lavori per la messa in sicurezza, poi ovviamente interrotti per non esporre a rischi gli operai. Le scosse sono state avvertite ieri in tutta la zona interessata dal sisma del 24 agosto, Amatrice ed Accumoli, più debolmente ad Ascoli e Rieti. E al terrore si aggiungono i disagi del maltempo. Dopo i funerali solenni di martedì, infatti, freddo e pioggia già hanno fatto vivere agli sfollati un anticipo d'inverno e sono aumentate le difficoltà per i vigili del fuoco che, all'alba, sono comunque riusciti a estrarre il sesto e (forse) ultimo disperso sotto le macerie dell'hotel Roma di Amatrice. Il conto delle vittime del sisma sale così a 294 per la morte ieri di Filippo Sanna, 24 anni che viveva ad Amatrice con la famiglia, trasportato in elicottero a Pescara la mattina del 24 agosto. Sul bilancio pende poi il numero dei dispersi. Sette morti sono ancora senza un nome dopo che ieri, grazie alla prova del dna, è stato identificato il corpo di Gianni Cicconi, il fornaio di Amatrice. Hanno ritrovato papà. Non me la sento di parlare, adesso, ha detto la figlia Benedetta che due giorni fa aveva raccontato al Comere gli attimi precedenti al terremoto. 3.9 la magnitudo della più forte tra le tre scosse sentite ieri a Norcia. L'epicentro a sei chilometri. Ieri a Rieti è arrivato il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, per fare un punto sulle condizioni degli edifici scolastici con la Protezione civile. È stata una riunione di metodo e organizzazione di tutto quello che serve perché nei prossimi 15 giorni si faccia tutto il necessario affinché l'anno scolastico inizi regolarmente ha detto Giannini. Siamo qui per far sì che i ragazzi vadano a scuola il prima possibile. Ad Amatrice, però, la scuola è stata chiusa con i sigilli dalla Procura di Rieti che indaga sugli adeguamenti antisismici mai fatti. Per i ragazzi c'è la possibilità di andare negli istituti di Rieti. Andrea Arzilli -tit_org-

Il modello Emilia funzionato?

[Gianluca Pierpaolo Rotondi Velonà]

a di Gianluca Rotondi e Pierpaolo Velonà A quattro anni di distanza luci e ombre della gestione Errani del post-sisma. La vicenda Due scosse forti, a distanza di 9 giorni. La prima, di magnitudo 5,9, il 20 maggio 2012 alle 04:03, con epicentro a Finale Emilia, in provincia di Modena (nette foto a destra Ansa e Nucci Benvenuti, la Torre dell'Orologio di Rinaie prima e dopo il sisma e la nuova Torre nella piazza). Nove giorni dopo, il 29 maggio alle 9, la seconda, con magnitudo 5,8, con epicentro tra Mirandola, Medolla e San Felice sul Panaro. Sono questi i due momenti principali del terremoto che ha colpito l'Emilia nel 2012. Tra i due terremoti, uno sciame sismico consistente, con scosse rilevanti (anche con magnitudo superiore a 5) Furono colpiti diversi comuni in provincia di Modena, Reggio Emilia, Bologna e Ferrara (Il sisma coinvolse anche centri in provincia di Mantova e Rovigo). Il bilancio finale è stato di 27 morti. Distrutte abitazioni, chiese ed edifici pubblici, oltre a fabbriche e capannoni Le abitazioni danneggiate nell'area sono state più di 18 mila. Le persone rimaste senza casa circa 28 mila Il no alle "town" Oggi due su tre le "I" numeri, quattro che gli "stellati" del "sintesi" (i "JK" sono) sono un miglio ancora. E l'economia, nonostante "Tè" ferite, è ripartita: su 1,2 miliardi di euro concessi alle imprese, ne è stata liquidata circa la metà. Sono alcuni dei motivi che portano a ritenere vincente il modello della ricostruzione emiliana. Le ombre in realtà non sono mai mancate: da alcuni centri storici (come Finale Emilia) ancora deserti alle infiltrazioni negli appalti di imprese legate alla criminalità organizzata. Ma di sicuro, la gestione post-sisma disegnata da Vasco Errani, nel 2012 governatore al terzo mandato e commissario per la ricostruzione, si è subito caratterizzata per un'identità precisa sintetizzata in questa formula: Ricostruire senza creare sistemi paralleli. Quando pronunciò queste parole dopo il terremoto che aveva causato 27 vittime, 350 feriti e danni per 13 miliardi di euro, Errani intendeva chiarire che non sarebbero state "new town", nell'Emilia dilaniata dalle scosse. Niente cittadelle parallele come all'Aquila. Le "I" macchinari delle aziende colpite sono stati presto trasferiti al sicuro state riedificate nelle "I" storiche, come chiedevano gli "SE SI" (questa traccia Errani e il suo Stefano Bonaccini non hanno) ogato. Ma il modello Emilia che Errani, da commissario per la ricostruzione, cercherà di replicare in Lazio, Marche e Umbria, si fonda, innanzitutto, su una copertura economica che ha consentito di non dovere negoziare i finanziamenti un pezzo per volta. Per questo, alla fine del 2012 Errani aveva firmato un accordo con la Cassa di Risparmio di Bologna capace di garantire attraverso le banche sei miliardi di euro a cittadini e imprese. E poi, il metodo: cittadini (e negozianti) da un lato, le imprese dall'altro. Errani ha subito siglato un patto di ferro con i sindaci. Gli sfollati e i negozianti danneggiati sono stati indirizzati ai Comuni per certificare i danni e ottenere i rimborsi. Le imprese e i responsabili delle opere pubbliche (chiese comprese) sono stati assegnati alla Regione. Non solo. Le scosse avevano assestato un colpo tremendo a uno dei tessuti produttivi più fertili d'Europa. I contributi della Regione sono serviti a delocalizzare (momentaneamente) le imprese danneggiate trasferendo al sicuro i macchinari e ripristinando le scorte. E di sicuro, ha funzionato l'iter sulle scuole. Manuela Mantenti, responsabile degli edifici emergenziali, spiega che nessuno studente ha perso un'ora di lezione e i prefabbricati scolastici sono stati installati solo per nove mesi in attesa del ripristino. È SIPRQUZIONII i SERVATA La ferita dei centri storici Chiese e monumenti ha non A terremoto che colpì l'Emilia, i centri storici di una ventina di comuni del cratere, i più danneggiati dei 60 interessati dal sisma, attendono una ricostruzione

ne che stenta a decollare. Cavezzo, Mirandola, San Felice sul Panaro, Concordia e Finale Emilia portano ancora evidenti i segni del terremoto. Molto è stato fatto, specie per le abitazioni private, ma non tutto è andato per il verso giusto. A partire dalla ricostruzione dei beni culturali e storici, andata a rilento. Il modello Emilia presenta un bilancio in chiaroscuro che in alcuni casi è stato appesantito da lungaggini burocratiche e da procedure che nonostante le migliori intenzioni si sono rivelate a volte macchinose. I soldi c'erano e ci sono ma chi è ancora in attesa racconta di trafile estenuanti. Dei circa tre miliardi di euro stanziati per ricostruire abitazioni e imprese, finora ne sono stati liquidati

solo 1,7 miliardi. Va detto che l'alierà presidente della Regione Le inchieste hanno fatto emergere gli appetiti delle mafie sugli appalti si trovò a e i Co- dei incontro alle esigenze dei cittadini ma a volte ha comportato l'allungamento delle procedure e problemi di organizzazione delle singole amministrazioni, non tutte all'altezza del compito. I tempi lunghi sono stati giustificati con la necessità di controlli serrati e verifiche puntuali per scongiurare sprechi o peggio. Il sistema delle white list per le imprese coinvolte nella ricostruzione ha sostanzialmente funzionato ma non sono mancate eccezioni, inchieste e scandali: dai subappalti alle ditte legate alla 'ndrangheta a scuole costruite con cemento depotenziato come a Finale Emilia. L'inchiesta della Dda di Bologna sulle infiltrazioni in regione ha fatto emergere gli appetiti delle mafie per il business del post sisma e la presunta connivenza con amministratori pubblici e imprese emiliane. Poi c'è il tema delle imprese, una particolarità del terremoto in Emilia. Mai era capitato prima in Italia che sisma colpisse un'area così altamente industrializzata. Le grandi aziende, specialmente quelle del biomedicale, sono ripartite subito grazie alle assicurazioni, le medio-piccole, le imprese artigiane hanno spesso annaspato. Le pratiche per i risarcimenti sono andate a rilento costringendo gli imprenditori, già fiaccati dalla crisi economica, a delocalizzare o ad anticipare di tasca propria. Non tutti sono ripartiti. 20 mila gli sfollati che sono rientrati nelle loro case (la cifra esatta è 19.739) su un totale di 28.1UA. Ancora 292 famiglie vivono nei prefabbricati miliardi è la cifra liquidata finora dei circa 3 miliardi che sono stati stanziati per ricostruire abitazioni e imprese dopo il sisma dell'Emilia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

IL REPORTAGE NELLE TENDOPOLI

Pioggia di giorno, gelo la notte Il maltempo nuovo nemico

[Fabrizio Caccia]

II. REPOR'I AtíK NELLE TENDOPOLI Pioggia di giorno, gelo la notte Il maltempo nuovo nemico di Fabrizio Caccia

AMATRICE (RIETI) Vn sudario di nubi avvolge le montagne nere del terremoto. La pioggia ruscella sulle tende degli sfollati, non c'è pace, non c'è riposo, alle 13.26 mentre tutti mangiano il loro piatto di pasta credendo di poter stare tranquilli un momento ieri, sotto al tendone del Campo Scoiattolo di Amatrice, poco lontano dal centro distrutto ecco che l'erba trema di nuovo, come una scarica di corrente sotto i piedi. Scossa brevissima, di magnitudo 3.8, con epicentro lontano, nel Maceratese. Si leva un oohh generale di paura e di meraviglia, di fastidio e di rabbia, ma non era finita? Pochi secondi e ci si rimette a mangiare. Sì d'accordo, l'istinto di sopravvivenza ti fa abituare in certi frangenti a convivere anche con i tremolii più sinistri, ma qui si dorme solo tre ore per notte quando va bene e i nervi sono tesi, logorati in profondità dai lutti di ciascuno e dalla tragedia di tutti. Giuseppina Bonamici ha perso ad Amatrice sua sorella Sabrina e sua nipote Caterina, che aveva appena 14 anni: Sotto le tende non si può stare, ci sono troppi anziani e troppi bambini, non è vita questa, lancia il suo Sos. È nemico più grande adesso diventa il meteo, aggiunge suo marito, Gabriele Perotti. Da queste parti non nevica da tre anni, ma siamo a mille metri e se la natura decidesse di essere implacabile potrebbe già cadere in ottobre, avverte il sindaco di Arquata del Tronío, Aleandro Petrucci. Comunque da oggi, secondo la Protezione civile, torna il sereno e le temperature caleranno solo di un paio di gradi. Ma Giovanni Coltelliese, il titolare del ristorante Matrù di Amatrice, ormai polverizzato, non si fida più di questo clima e di questa natura: Di giorno sembra di stare nel deserto e di notte si gela, sospira davanti al campo di San Cipriano. Intanto un po' ovunque ci si prepara per prevenire le nuove perturbazioni. Nelle tendopoli si regalano ombrelli. E si stende il brecciolino contro le pozzanghere. Eppoi le grelle di plastica che funzionano da camminatoi per non riempirsi di fango. Su ad Accumoli, dov'è crollato il campanile di San Francesco, hanno asfaltato la strada sterrata che portava al campo sportivo, ora trasformato in un piccolo villaggio provvisorio. Qui gli abitanti, per combattere la stanchezza e il morale basso, raccontano come fosse una barzelletta le scoperte fatte al magazzino del vestiario, dove arrivano gli aiuti da tuttitalia: Ci hanno mandato perfino perizomi, minigonne, stivali col tacco 12, addirittura un gilet di raso con uno strappo su un fianco. Ma cosa ci facciamo noi terremotati con il gilet di raso e il perizoma?, si domandano anche con un po' di disgusto. E provano pure a sdrammatizzare, pensando agli imminenti traslochi che li aspettano verso il mare e gli alberghi di Ancona e San Benedetto: Quest'anno andiamo in vacanza gratis. Ma poi li vedi che non riescono a sorridere. La loro casa è una sola e adesso è distrutta. Trisungo, Grisciano, le tendopoli sulla Salaria si susseguono una dopo l'altra, come una lunga catena umana che tiene ancora unita per miracolo questa terra franata. La signora Anna Finnani, pensionata, a Borgo d'Arquata passa il tempo a chiacchierare davanti al campo-base con le sue amiche d'infanzia: Giustina, Iride, Emidia. Dicono che se la notte, quando sei in branda, per caso ti sfugge il cuscino e va per ter- àà, quando lo rialzi è già bagnato per l'umidità. Eppure da parte del popolo terremotato sembra levarsi un coro unico di gratitudine per gli aiuti e raffetto ricevuto. Per il momento non ci sentiamo, anzi non siamo abbandonati, sottolinea Domenico Cardelli, 63 anni, sfollato della casa di riposo Don Minozzi di Amatrice. Perché, per tutti, è questo l'incubo ricorrente: svegliarsi una mattina e ritrovarsi soli, in compagnia della faglia. No, io non ci credo è sicuro Salvatore Russo, fisioterapista dell'ospedale inagibile di Amatrice, che proprio oggi compie 60 anni. Ho parlato col presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, quando è venuto a visitarci. Entro ottobre ad Amatrice riapriranno i negozi, i bar, le banche. Se arriveranno presto le cassette di legno del Trentino, siamo salvi. È paese, a quel punto, rinascerà subito. Ma bisogna far presto, perché se la gente si demoralizza, poi finisce che va via. Sua moglie Maria Teresa ha già riaperto la sua farmacia in un container ed è felice pure perché, sotto la casa, i pompieri le hanno ritrovato la borsetta con tutti gli ori. Con l'aiuto di Dio ci rialzeremo - promette la signora Rita Ilarioni, davanti al Campo Scoiattolo, quando è ormai sera -. Io amo questa terra e non me ne voglio andare. La pioggia Da martedì è

cominciato a piovere ad Amatrice, il comune in provincia di Rieti colpito dal terremoto (e la terra continua a tremare). Si è abbassata anche la temperatura e nelle tende si comincia a pensare a come trascorrere la notte (BenvegnùGuai'toli) -tit_org-

AL FIANCO DEI TERREMOTATI**Chiesa che abbraccia e indica la strada alla politica***I vescovi di Rieti e Ascoli Piceno hanno ascoltato e consolato. Come pastori con l'odore delle pecore**[Redazione]*

Lo aveva detto con chiarezza appena due settimane dopo l'elezione. Jorge Mario Bergoglio aveva dettato la linea spiegando come vuole vescovi e preti: Pastori con l'odore delle pecore. E questi giorni di tragedia abbiamo visto due vescovi, Domenico Pompili e Giovanni D'Erede, Rieti e Ascoli Piceno, che hanno fatto esattamente ciò che ha chiesto il Papa. Hanno ascoltato, abbracciato, consolato. La Chiesa non è la Protezione civile, ma può proteggere e sostenere la tenerezza che si sprigiona dalla solidarietà. Papa Francesco all'Angelus di domenica 28 agosto ha espresso questo concetto. Ha pregato per i morti e per i vivi e ha spiegato che la sollecitudine di tutti i soccorritori dimostra quanto sia importante la solidarietà per superare prove così dolorose. Nei giorni del terremoto abbiamo visto Vigili del fuoco provati dalla fatica per aver scavato con le mani per ore e ore, abbiamo visto un volontario del Soccorso alpino tirare fuori un rosario e sgranarlo sulle macerie di una casa di Amatrice da cui avevano già estratto quattro corpi e altri stavano ancora sotto. È la Chiesa che sta vicino, quella del Concilio, che condivide le AL FIANCO DEI TERREMOTATI CHIESA CHE ABBRACCIA E INDICA LA STRADA ALLA POLITICA I vescovi di Rieti e Ascoli Piceno hanno ascoltato e consolato. Come pastori con l'odore delle pecore gioie e i dolori. Quella che non parla, ma abbraccia, come ha fatto il vescovo di Ascoli per ore e ore tra le macerie di Pescara del Tronío. Come ha fatto Pompili, che per ore ha benedetto salme nell'obitorio precario di Amatrice e abbracciato familiari che tremavano. Ciò non significa che questa Chiesa non sia attenta a quanto è accaduto e non denunci chi ha fatto scempio del territorio, chi ha approfittato della natura e non ha rispettato le buone regole nella costruzione. Francesco ha detto una volta che Dio perdona sempre, l'uomo qualche volta, la natura mai. L'Italia dai terremoti ha imparato solo la lezione della solidarietà, quella che aiuta chi è rimasto senza più niente. Per il resto, prevenzione quasi nulla e molte ricostruzioni tardive, costose e finite nel mirino dei magistrati. Monsignor Pompili ha indicato nel modello Friuli la misura del dopo terremoto. È una indicazione chiara, che viene da un pastore "con l'odore delle pecore". È una road map offerta alla politica da parte di una Chiesa che non si chiede dov'era Dio alle 3.36 del 24 agosto, ma dove era l'uomo e dove sarà in futuro, perché il terremoto è una lezione tremenda da considerare con grande attenzione. Sulle tragedie della natura di solito c'è poca memoria e poco impegno. Accadono e poi le dimentichiamo. La solidarietà vale per pochi attimi. Papa Francesco guarda avanti e non si limita a sottolineare il momento dell'emergenza. La solidarietà vera aiuta ognuno a fare la propria parte, a interrogarsi sulle proprie responsabilità, a progettare un futuro. IL PAPA HA INSISTITO SULLA SOLIDARIETÀ VERA, CHE AIUTA A INTERROGARSI SULLE PROPRIE RESPONSABILITÀ - tit_org-

IL NOSTRO PAESE E I TERREMOTI

Bisogna fare di più la solidarietà non basta

[Andrea Riccardi]

IL E I BISOGNA FARE DI PIÙ LA SOLIDARIETÀ NON BASTA Gli con Ma si una per il di Andrea Ri(;cardi 1 terribile terremoto in Italia centrale ha colpito una bella terra, ricca di storia e umanità. È l'umanità della gente di Amatrice che, in anni di miseria, ha lasciato le zone montuose per lavorare a Roma o altrove. Così è avvenuto anche negli altri paesi e nei piccoli borghi colpiti dal sisma nel Lazio, Umbria e Marche. Sono rimasti gli anziani, che vedono oggi distrutto l'ambiente della loro vita. Gli emigrati e i loro figli tornano sempre, specie d'estate: nelle vecchie case, restaurate, o in quelle nuove. Il terremoto è arrivato in un momento di massima presenza, d'estate. Ha colpito l'Italia dei piccoli centri, memoria di un senso della vita presente nelle radici di tanti abitanti delle città. Ha commentato Domenico Pompili, vescovo di Rieti, di fronte a morti e rovine: Così è la vita, imprevedibile e fragile. C'è anche però l'imprevedibilità della solidarietà. La mattina dopo il terremoto s'è svegliata un'Italia generosa, capace di sacrificio per aiutare gli altri. Abbiamo visto scavare per ore nei cumuli di rovine, da cui sono state liberate quasi 250 persone vive. Vigili del fuoco. Protezione civile, Soccorso alpino, Polizia e Carabinieri, volontari e gente comune. Dal terremoto del Friuli nel 1976 siamo testimoni di una solidarietà che è la forza del nostro fragile Paese. Gli italiani hanno mostrato di sentire il legame con il "prossimo". E CON PER Una forza umana e solidale che consola. Di fronte al terremoto, si sviluppano giustamente dibattiti su come lo si sia affrontato: troppo impreparati in un'area sismica? Non tutti i fondi per attrezzare gli edifici in modo antisismico sono stati utilizzati. Certo ne sarebbero stati necessari di più, ma nemmeno quelli disponibili sono stati usati integralmente. Sono fatti evidenti ormai. Qui c'è - lo ha rilevato Maurizio Molinari - la debolezza italiana. La solidarietà non basta. Anzi si esaurirà di fronte all'imprevidenza. Ci vuole una politica sistematica che attrezzi il territorio a convivere con l'eventualità dei terremoti. Ci vogliono molte risorse. E la Uè può aiutare in questo senso. Mi permetto di dire: non è il problema maggiore. La questione è che Governo e amministrazioni operino con sistematicità e rigore per scongiurare l'imprevidenza. Mai più anziani, bambini e famiglie perdano la vita così. Mai più il patrimonio artistico distrutto. Si può fare molto, anche se mai saremo in totale sicurezza. Una nuova responsabilità può rendere la politica e lo Stato credibili: rispondere ai drammatici bisogni del momento e allo slancio di solidarietà, ma anche realizzare una svolta preparandoci al futuro. È la svolta che impone questo terremoto, mentre ancora piangiamo troppi morti. ÒÄ LA POLVERE E IL Soccorritori ad Amatrice impegnati a scavare tra le macerie. Grazie a loro sono state estratte vive quasi 250 persone nei paesi terremotati delle province di Rieti e Ascoli Piceno. -tit_org-

Amatrice l'Italia ferita piange i suoi morti e chiede prevenzione

[Alberto Bobbio]

à Alberto Bobbio - foto à Alessia Giuliani/Cpp I MORTI, CLI AIUTI, IL DOLORE QUEL VESCOVO TRA LE MACERIE
Nelle zone del sisma con don D'Ercole: Perché Dio permette questo? di Alberto Bobbio Pescara del Tronto Resta la memoria tra il verde fitto dei boschi e le rocce. Dei borghi appesi alla montagna sopra la via Salaria misuri l'abisso e la vertigine tra la morte e la vita che ne se ne è andata in una manciata di secondi nella notte, dove tutto tremava. La strada sale da Ascoli Piceno, via Salaria, statale numero 4 d'Italia, lungo il fiume Tronto e lungo quella maledetta faglia di cui si conosceva la furia e che adesso brontola ancora e frantuma detriti, scuote ringhiere sospese sul vuoto in un'infinita teoria di sbuffi di polvere. L'epicentro sta qui sotto al culmine dell'angolo di quattro regioni, cuore d'Italia tra Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, valli intrecciate, fonti d'acqua, luoghi ricchi di storia spariti in un baleno, balze di montagna che ora scendono a valle e scivolano sasso dopo sasso, pietra su pietra. Tra Accumoli e Pescara del Tronto il terremoto ha spazzato via tutto, case e chiese, le strade ferite da larghi tagli, i boschi che franano, ultima emergenza da misurare sotto questa cerchia magnifica di monti che brilla nel sole, Sibillini da una parte e Monti della Laga dall'altra, parchi nazionali spezzati e trafitti dal furore della terra. La memoria è quella dei giorni sereni, storie di gente spensierata e di come era il paese. Mons. Giovanni D'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno, meno di un'ora dopo il terremoto era qui e da allora non se ne è mai andato: Solo salito in auto e ho infilato la Salaria. Al bivio di Arquata per Tronto ho capito tutto. Adesso i morti li hanno tirati fuori tutti, almeno questa è la speranza. Sono paesi di villeggianti e non di turisti, frazioni sparse di case dei nonni, gente che torna d'estate, la bella estate delle sagre e degli affetti. Sono morti gli anziani e i nipoti, figli e figlie, suocere e nuore. Pescara del Tronto non c'è più e lui l'ha vista morire. Racconta il vescovo: Sono arrivato alle quattro e venti e mi si sono messo a scavare. Due ragazzi li ho trovati subito, 15 anni, morti. Sono rimasto qui con la mia gente sgomenta. Era buio, c'era polvere e un odore acre, fantasmi di persone che sbucavano dalla nuvola nella notte, insanguinati, spaventati. Li ho abbracciati tutti, perché in questi momenti bisogna stare zitti e abbracciare. Poi all'alba finalmente ho pianto. Ha benedetto salme, ha risposto alle domande più difficili: Perché Dio permette tutto questo?. LA GUARDAVO E PREGAVO IN SILENZIO. Camminiamo nella polvere tra macene che penzolano. Solo di poche case restano muri frustati, le altre sommergono le strade. I giornalisti stranieri si meravigliano di questo vescovo con la camicia azzurra e i pantaloni scuri imbrattati di polvere che non se ne va e abbraccia volti rigati di pianto, uno dopo l'altro. Racconta di una donna di qui, che ha pregato sulle macerie per ore e ore finché i Vigili del fuoco hanno tirato fuori la madre e i nipoti: La guardavo e pregavo in silenzio. Non si è mai fatta illusioni, la casa era un cumulo di rovine. A un certo punto si gira verso di me e dice: "Vede don Giovanni, non li trovano ancora perché è Dio che li sta abbracciando prima di lasciarli andare". Fino a notte fonda è stato sulle macerie e così il giorno dopo e quello dopo ancora, poche ore di sonno e poi i funerali ad Ascoli Piceno alla presenza di Sergio Mattarella e di Matteo Renzi e quella frase: Le campane torneranno a suonare, dobbiamo fidarci di Dio, prima di tornare su tra le tende dei campi della Protezione civile. Pescara del Tronto è morta alle 3.36 di mercoledì 24 agosto. Resta solo il crocifisso della chiesa. Mons. Giovanni D'Ercole lo ha portato davanti alle bare allineate per i funerali. Era andato lui all'alba a prenderlo intatto nella chiesa crollata, un rischio pazzesco. Dice: Non potevo lasciarlo û solo a guardia delle macerie. Quel crocifisso è un messaggio, la vita che continua, la forza di Dio segno della nostra speranza. Ha benedetto i funerali e benedirà la vita che rinascerà. Ho promesso che lo metterò nella prima chiesa che verrà ricostruita. Nei suoi occhi ha lo strazio della gente che abbracciava chi veniva estratto dalle macerie senza vita, nelle mani il peso del dolore stordito dei sopravvissuti. Nella cappella della Resurrezione dell'obitorio di Ascoli ricompongono le salme. C'è la bara bianca di Marisol, 18 mesi appena, il papà e la mamma salvi, ma feriti, che erano venuti in villeggiatura dall'Aquila. La pena dei riconoscimenti è un supplizio infinito, che stringe il cuore. Due frati della Comunità Il Mandorlo lavano i corpi e li ricompongono insieme agli infermieri. È il compito più straziante, opera di

misericordia perfetta e tremenda. Altri frati e altri sacerdoti sono immediatamente saliti nei borghi schiantati per stare accanto a chi aspettava vicino alle macerie. Non ha più chiese mons. Giovanni D'Ercole nei borghi della montagna. Sono crollate tutte. A Pescara del Tronto l'ultima Messa l'ha celebrata lui il venerdì prima della scossa, rito speciale per il Giubileo. La Porta Santa è stata travolta dalle rovine della chiesa, ma non la misericordia di una Chiesa che sta vicino alla sua gente, ha abbracciato il dolore tra le macerie, sicura che nessuno perderà la memoria e che le campane torneranno a suonare.

Polvere e pianto nel paese fantasma

[L'Alberto Bobbio]

AMATRICE, IL PIÙ COLPITO POLVERE E PIANTO NEL PAESE FANTASMA Qui tutto è stato travolto, persino l'ospedale e la scuola "antisismica" di Alberto Bobbio Amatrice Le scosse continuano. Il terremoto sbriciola la vita che resta, confonde i ricordi e la percezione dello spazio. Solo la Torre civica resta lì appesa al cielo con quell'orologio fermo sulle 3.36, ora dell'orrore e della morte. Attorno tutto è stato distrutto dalla scudisciata del terremoto. Amatrice non esiste più. Su corso Umberto, spina di questo che era considerato uno dei borghi più belli d'Italia, si sono riversate le case sbriciolate, i negozi, i bar, i ristoranti, la Pro loco, il Municipio. Il paese è diviso in due dalla montagna di macerie e per andare da una parte all'altra di Amatrice bisogna guidare per oltre 100 chilometri su strade tortuose fino ai 1.500 metri del Lago di Campotosto e poi scendere. Le vittime si cercheranno per giorni, il dolore continuerà a colpire come un maglio. La speranza di trovare ancora qualcunovita svanisce quando le mani cedono il posto agli escavatori. Ad Amatrice resta solo la polvere e 24 il pianto. La morte è un intreccio di storie, la vita un contrappunto di coincidenze. I funerali sono senza bare perché lo spazio è poco in questo borgo di montagna stretto su una costa sotto i contrafforti del Gran Sasso davanti ai Monti della Laga. SI SCAVA IN SILENZIO. Non è stato facile con i soccorsi per via di strade strette e curve impossibili. Amatrice ha quasi settanta frazioni, un pugno di case ognuna e una chiesa, sempre. Per raggiungerle hanno usato le moto da cross. Sono pochissime le case in piedi. Ma i soccorsi hanno funzionato e così il numero degli estratti vivi è quasi pari a quello dei morti. Ma per il computo finale bisognerà aspettare giorni. I residenti ad Amatrice e nelle frazioni sono pochissimi, ma la scorsa settimana erano giorni di festa e molti erano saliti per la cinquantesima Sagra dell'amatriciana. Qui torna ad agosto chi è emigrato per lavoro. Si è scavato in silenzio, per sentire ogni più flebile lamento, i cani a fiutare le macerie, i volti dei Vigili del fuoco disfatti dalla fatica, le mascherine per proteggere dalla polvere che non se ne va mai. Abbiamo visto il sangue tra le macerie, sui materassi, sulle lenzuola. Abbiamo visto finire le lacrime e abbiamo visto la disperazione asciutta dei parenti in attesa per ore con un numero in mano davanti all'obitorio di tende azzurre nel cortile dell'Opera don Menozzi, il luogo aperto più grande di Amatrice, per procedere al riconoscimento dei corpi. Mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Gei, arriva, ad Amatrice e per prima cosa, insieme al vescovo di Rieti mons. Domenico Pompili, va dove il dolore è più forte. Il Papa ha telefonato due volte a mons. Pompili e domenica all'Angelus ha annunciato che appena sarà possibile verrà tra la gente del terremoto. Il direttore della Caritas don Francesco Suddu ha già compiuto un primo sopralluogo per capire come indirizzare l'impegno della sua organizzazione. Spiega il vescovo Pompili: Adesso c'è l'emozione e c'è la solidarietà, ma domani cosa accadrà? La gente me lo chiede continuamente. E anch'io temo qualche rischio di smarrimento. RICOSTRUZIONE CORALE. Galantino loda la straordinaria Italia della solidarietà, le istituzioni che lavorano insieme e invita a evitare "ogni sciacallaggio". Mons. Pompili teme il disastro dell'Aquila e pensa al "modello Friuli", ricostruzione corale, voluta e controllata da tutto un popolo, ricostruzione virtuosa dopo il sisma del 1976: Se devo esprimere una speranza vorrei vedere una vicenda come quella del Friuli più che una storia come quella dell'Aquila. E poi aggiunge: La ricostruzione prima va fatta e poi va raccontata. Se ci atteniamo a questa road map allora le cose potranno funzionare e si potrebbe dare una risposta positiva alla domanda della gente quando chiede che ne sarà di nob. La Cei ha già stanziato un milione di euro con i fondi dell'otto per mille. Il 18 settembre tutte le chiese sarà una colletta straordinaria per la popolazione del terremoto. Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi prende a prestito uno degli slogan dell'Aquila. Dice Barcollo, ma non mollo. Quando ha visto la scuola, appena ristrutturata con criteri antisismici, almeno così gli avevano promesso, che lui stesso ha inaugurato due anni fa, andar giù come un fucello, è andato dai Carabinieri per costituire il Comune parte lesa in un eventuale processo. I magistrati sono già all'opera. Sarebbero più di cento gli edifici sotto inchiesta, compresi quelli pubblici che non dovrebbero mai cadere. Invece ad Amatrice è stato travolto perfino l'ospedale. -tit_org-

Il paese che non impara dai terremoti

[Romina Gobbo]

PREVENZIONE ANTISISMICA ^ PAESE CHE NON IMPARA II DAI TERREMOTI Francesco Peduto, presidente dei geologi: Dobbiamo intervenire ^ di Romina Gobbo Che ci piaccia o no, dobbiamo cominciare a pensare a una cultura di prevenzione. Perché la nostra penisola, per la sua posizione di confine tra le due placche - quella africana che spinge verso Nord e quella euroasiatica - è tra i Paesi europei il più vulnerabile. Ce lo spiega Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi: Le zone di confine sono molto dinamiche dal punto di vista della crosta terrestre, pertanto sono a rischio sismico, vulcanico e geologico. Insomma, non ci facciamo mancare nulla. Dottor Peduto, c'entra soltanto la natura, o' è anche la mano dell'uomo? La mano dell'uomo c'entra molto, perché è vero che stiamo parlando di fenomeni naturali, ma è altrettanto vero che dobbiamo imparare a convivere con questi aspetti del nostro territorio, che è un territorio vivo, che si muove, si agita, fa sentire la sua presenza. Dobbiamo imparare a conoscere le caratteristiche per poter poi agire di conseguenza. Tra l'altro, abbiamo poca memoria storica, perché siamo percorsi continuamente da eventi sismici - basta pensare all'Emilia, all'Aquila... - ne parliamo per qualche giorno e poi dalla settimana successiva ce ne dimentichiamo. Prevenire si deve, prevedere non si può. Assolutamente no, sono talmente tante le variabili che entrano in gioco che è proprio impossibile. Chi dice il contrario, è un ciarlatano. Le sue stime sono di 24 milioni di italiani a rischio. Un numero elevatissimo. Sì, perché il rischio più elevato è lungo la dorsale appenninica, poi, man mano che dalla dorsale ci allontaniamo, sia verso la zona adriatica che quella tirrenica, le criticità tendono a diminuire, ma non a scomparire. L'Italia intera è ad alto rischio, proprio perché è geologicamente giovane e di frontiera. Non ci sono aree totalmente esenti. La legislazione italiana è adeguata? In parte sì, ma si potrebbe fare meglio. Dopo il terremoto dell'Aquila, ci fu una stretta nella normativa antisismica, ma l'applicazione corretta è ancora appannaggio di poche regioni. A chi dice che prevenire costa troppo che si risponde? Che hanno parzialmente ragione. Costa un bel po', ma non tantissimo. Quello che bisognerebbe mettere in atto è una vera e propria pianificazione, anche di qualche decennio. Innanzitutto, mettere sicurezza gli edifici pubblici, a partire da quelli strategici. Non è possibile che - come è successo ad Amandola - un ospedale, che è un luogo strategico, non solo perché ospita dei malati, ma anche perché serve per i feriti dell'evento sismico -, venga invece evacuato perché a rischio. In Italia sono tantissimi gli edifici pubblici non a norma. Dunque, la messa in sicurezza di questi, ma anche il coinvolgimento del privato, con politiche di incentivazione, affinché i privati intervengano sulla propria casa. Ecco perché noi portiamo avanti iniziative come quella dell'obbligo del fascicolo del fabbricato, che contenga tutti i dati importanti: quando è stato costruito, le ristrutturazioni effettuate, il certificato sismico. E questo dovrebbe influire anche sul valore economico dell'edificio: la casa dotata di certificato che ne attesta la sicurezza è giusto che valga di più. Se venisse fatto questo, si accenderebbe una lampadina negli italiani. Voglio vendere la mia casa? Prima la metto in sicurezza. **BISOGNA METTERE IN ATTO UNA VERA E PROPRIA PIANIFICAZIONE, ANCHE DI QUALCHE DECENNIO, COMINCIANDO DA GLI EDIFICI STRATEGICI** -tit_org-

**Paura in Umbria e Marche A Castelluccio di Norcia crolla parte della chiesa durante i lavori
Nuove scosse: giù il campanile, operai illesi**

[Sandra Amurri]

E.SSSa Paura in Umbria e Marche A Castelluccio di Morda crolla parte della chiesa durante i lavoro Nuove scosse: giù il campanile, operai illes SANDRA AMURRI Sono ben 293 le vite spezzate dall'indimenticabile notte del 24 agosto. Ieri il cadavere di uno dei dispersi è stato estratto dalle maceriedell'HoteiRomadiAmatrice e Filippo Sanna, 23 anni, sempre di Amatrice, non ce l'ha fatta ed è deceduto all'ospedale di Pescara. E la terra ha continuato a tremare. SONO OLTRE TREMILA le scosse registrate dall'Ingv, molte delle quali di forte intensità come quelle che si sono succedute ieri. La prima alle 13.26, con magnitudo 3.8, la seconda alle 13.52 con magnitudo 3.5 e la terza e alle 15.23 con magnitudo 3.9. Scosse che, questa volta, hanno interessato prevalentemente le province di AscoliPicenoedi Macerata ma si sono avvertite chiaramente anche a Comunanza che ricade nella provincia di Fermo, dove gli ospiti di un noto ristorante si sono riversati in strada. L'epicentro, questa volta, è stato localizzato tra Norcia, in provincia di Perugia e Castelsantangelo sul Nera in provincia di Macerata-Lascosahasgretolato una parte del campanile di Castelluccio di Norcia ma, per fortuna, non ha prodotto altre vittime. Sono rimasti illesi, infatti, gli operai che stavano proprio lavorando alla messa in sicurezza del campanile per evitare che crollando potesse danneggiare le case attigue. Nella tendopoli di Castelluccio che ospita circa 30 persone rimaste senza casa, mancano ancora le docce e la cucina da camposeppurelaProtezione Civile assicura che non mancano coperte e viveri. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), intanto, ha comunicato che dai dati acquisiti dopo 24 ore dal primadistruttivo terremoto, la profondità è variata da 4 a 8 chilometri, restando pur sempre un valore superficiale. Una zona, quella colpita, ritenuta complessa in quanto formata da un sistema di faglie che ha richiesto l'intervento degli scienziati del Servizio britannico per la sorveglianza geologica (British Geological Survey, Bgs), come spiega il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. "Stanno montando 30 stazioni sismiche. Alla fine verrà fuori in dettaglio la struttura del sistema di faglie. Ci vorrà un po' di tempo, ma sarà uno strumento mol- Macerie Alcuni edifici del Comune di Amatrice sbriciolati dopo il sisma del 24 agosto Ansa to utile anche per fare modelli delle altre faglie, quelle diverse dalla principale all'origine del terremoto del 24 agosto". LaProtezione civile dell'Umbriaequelladelle Marche comunicano che sono terminati i rilievi nelle "infrastrutture strategiche" ospedali, caserme, ospedali e ora toccherà alle Soprintendenze occuparsi dei beni culturali. RIPRODUZIONE RISERVATA I morti sono 293 Estratto uno dei dispersi ad Amatrice, muoreospedale un giovane ricoverato dal 24 -tit_org-

L'utopia dannosa di chi considera la natura alleata del genere umano

[Chicco Testa]

Eutopia dannosa di chi considera la natura alleata del genere umano. Al direttore - E no, caro Vescovo e con tutti i terremoti veniamo. Uccidono da molti uomini e animali. Insieme alle eruzioni, ai grandi mutamenti del clima, agli impatti di meteoriti, agli attacchi di batteri e virus, anche essi creature di Dio, sono causa di distruzioni epocali. In alcuni momenti della storia geologica del nostro Pianeta questi fenomeni hanno portato all'estinzione del 90 per cento di tutte le specie viventi. E nel secolo passato hanno continuato a fare centinaia di migliaia di vittime in tutto il mondo. Poi certo si può cercare, grazie alle moderne e umane tecnologie, di ridurre i danni, di prevenire, di adottare tutte le misure necessarie e se questo non è stato fatto ne siamo responsabili. Ma la forza dei fenomeni naturali distruttivi è incommensurabilmente più forte di noi e di qualsiasi misura preventiva. Si cita spesso il Giappone per l'esemplarità delle sue misure preventive. Ricordo solo che i tsunami del 2011, generati da un terremoto, hanno prodotto 20.000 vittime, che nessuno avrebbe potuto ragionevolmente evitare. E nel 1995 terremoto di Kobe, sempre in Giappone, ha provocato 6.500 vittime. Chi descrive la natura solo come una dolce alleata del genere umano, vedasi per esempio l'ultima enciclica papale, mostra almeno eccessivamente ottimista. E Dio, spesso invocato in questi casi, appare altrettanto indifferente. Poi certo se crolla una scuola, che avrebbe dovuto essere costruita a regola d'arte, il terremoto c'entra poco e invece c'entriamo nel nostro paese è a rischio, lo sappiamo, e dobbiamo cercare di ridurre al minimo questo rischio. Prima, non dopo. Dopo sono tutti bravi. Penso per esempio all'enorme rischio rappresentato da un'area come quella interessata da possibili eruzioni del Vesuvio. Qualcuno, a cominciare dalle autorità locali, se la sente, oggi non domani, di fare a qualche persona. "Mi spiace, ma ve ne dovete andare?". Chicco Testa -tit_org-utopia dannosa di chi considera la natura alleata del genere umano

Manuale di ristrutturazione

Rendere una casa a prova di sisma costa ma non è impossibile. Guida pratica = A prova di sisma

[Alberto Brambilla]

Roma. Circa sei milioni di edifici italiani - cinque residenziali - sorgono in zone a elevato rischio sismico, secondo il quarto Rapporto sullo stato del territorio (di prossima uscita) curato dal Cresme, un centro ricerche per chi opera nel mondo delle costruzioni e dell'edilizia. Data la situazione, il terremoto del 24 agosto che ha devastato il Centro Italia può motivare qualcuno ad agire prima che i piani pluriennali pubblici di cui si discute in questi giorni arrivino a maturazione. Ma in attesa di ciò, cosa possono fare i singoli individui per mettere in sicurezza la loro abitazione con criteri antisismici? Che difficoltà trovano? Quanto tempo serve e quanto può costare? Abbiamo fatto una simulazione comportandoci come un proprietario di una casa bifamiliare sita in zona ad alto rischio sismico, ad esempio lungo la catena appenninica, e poi - più complicato - come un amministratore di condominio. Il primo passo è contattare uno studio ingegneristico possibilmente specializzato in costruzioni antisismiche (ne abbiamo sentiti quattro da Campania, Lazio, Toscana e Veneto): prima di procedere a un incontro operativo chiedono al potenziale committente tutte le carte catastali e le informazioni sull'edificio. Trovarle da soli può essere un'impresa faticosa, ma gli studi possono occuparsene. Le spe- Manuale di ristrutturazione Rendere una casa a prova di sisma costa ma non è impossibile. Guida pratica Come si fa e quanto costa mettere in sicurezza un'abitazione? Un problema che riguarda cinque milioni di edifici L'ostacolo del condominio ranze di recuperare la documentazione sono scarse se la casa è stata costruita prima della legge del 1971 che ha disciplinato le opere di conglomerato cementizio armato imponendo al costruttore di depositare il progetto presso l'ufficio del Genio civile. Se l'abitazione è successiva a quella data è possibile riuscirci, ma non è detto: dal 2003 in alcune regioni il Genio ha ceduto parte delle sue competenze ai comuni o alle province per cui le pratiche sono depositate presso i loro uffici che potrebbero averle malcustodite o perse. Tuttavia non è il caso di darsi per vinti. Se le informazioni scarseggiano, anche sapendo soltanto l'anno di costruzione si può procedere ingaggiando un tecnico per effettuare sia un rilievo geometrico sia una verifica dello stato della struttura, in particolare sulle malte che legano i vari elementi costruttivi e possono essere deteriorate o terrose se le case sono vecchie - la verifica richiede due o tre giorni. In questo frangente può capitare di scoprire che rispetto alla documentazione reperita, il precedente proprietario ha apportato modifiche sostanziali (un piano in più, un balcone, eccetera) che hanno cambiato la statica dell'edificio, e ciò richiede approfondimenti. A questo punto, con carte e rilievi alla mano, il progettista dello studio di ingegneria inizia una simulazione matematica di resistenza sismica sulle strutture orizzontali e verticali portanti e di quelle secondarie. Dopo la diagnosi - in media dura tre settimane, dicono gli ingegneri - il pro- A prova di sisma prietario può decidere come comportarsi. Scoperte le carenze strutturali, più o meno gravi, si può procedere in tre modi via via più onerosi per migliorare il coefficiente di resistenza sismica dell'edificio; nelle strutture pubbliche, come le scuole, è obbligatorio arrivare sopra il 60 per cento in una scala dove 100 corrisponde al livello di un edificio costruito con criteri antisismici moderni. L'intervento meno invasivo ed economico è detto "locale"; può consistere nel sanare manomissioni pregresse murando una porta o una finestra create in precedenza e guadagnare stabilità. Poi c'è il "miglioramento sismico" che può portare a un progresso sostanziale della resistenza; ad esempio installando dei tiranti agli angoli della casa che rendono solidali le murature ed evitano che l'oscillazione del sisma scosti le pareti e faccia crollare i Solai. {Brambilla segue a pagina quattro, Manuale pratico per mettere in sicurezza una casa oppure un condominio (se ci riuscite) (segue dalla prima pagina) Il terzo tipo di intervento, detto di "adeguamento sismico", è il massimo possibile per veder aumentare il coefficiente di resistenza fino a 100, quello di una casa antisismica. Il che può implicare una serie di interventi invasivi, come ad esempio la posa di calcestruzzo sulle travi in legno dei solai per dare rigidità alla struttura o casi di edifici périlclitant! il

placcaggio delle murature con reti metalliche. Quando si ha una diagnosi puntuale e si sa cosa si vuole ottenere, bisogna richiedere l'autorizzazione sismica presso gli uffici del Genio civile competenti oppure quelli provinciali o comunali che se ne incaricano. La documentazione da allegare riguarda sia la vita dell'edificio sia gli interventi da realizzare (piano di manutenzione della parte strutturale dell'opera, planimetrie, relazione di calcolo, geologica, geotecnica, sui materiali, sulla valutazione della sicurezza, sulle fondazioni, relazione tecnico-illustrativa dell'intervento, ricevuta di versamento degli oneri istruttori per istanza di autorizzazione, tavole grafiche, progetto architettonico) e gli incarichi d'assunzione di chi realizza il progetto (il progettista strutturale, quello architettonico, il geologo, il direttore dei lavori, un ulteriore professionista iscritto all'albo, l'impresa costruttrice, il collaudatore). L'esame dei progetti da parte del Genio o dell'ente che da l'autorizzazione entro 60 giorni dalla presentazione della domanda - è obbligatorio per gli edifici pubblici (scuole, ospedali), per le imprese con 200 persone, e anche per quelli privati se sono in zona ad alta probabilità sismica. Altrimenti il controllo su quelli privati va a sorteggio (uno su sei), ma possono essere esaminati anche in futuro. A circa due mesi dall'inizio della ricerca si può cominciare. Avvertenza: per l'impresa di costruzione gli ingegneri consigliano di non cercare il massimo ribasso perché è il valore dei lavori che farà la differenza tra avere solo speso dei soldi o averli investiti per proteggere casa e inquilini da un sisma. Il consiglio - che nel 50 per cento dei casi viene ignorato - è quello di diffidare dei lavoratori autonomi improvvisati che chiedono per gli operai paghe orarie sotto la media - 18-20 euro l'ora contro i 27-30 euro di un'impresa strutturata - e promettono di chiudere in fretta il cantiere. Se ci si affida a lavoratori autonomi il rischio è di non potere beneficiare della garanzia di dieci anni prevista dal Codice civile sugli interventi fatti dalla ditta per il semplice motivo che la "ditta" potrebbe essere sparita nel frattempo. Per dare un ordine di grandezza, il costo di un intervento migliorativo consistente si aggira attorno ai 200 euro al metro quadrato calpestabile, ovvero 40 mila euro per una ipotetica casa bifamiliare da 200 metri quadrati, mentre il forfait per lo studio di progettazione s'aggira attorno ai 7-8.000 euro. Attualmente lo sconto fiscale consente di portare in detrazione il 50 per cento dei costi nell'arco di dieci anni per la prima casa, fino al 65 se l'intervento migliora anche le performance termiche; ad esempio il placcaggio esterno con materiale isolante è funzionale a entrambi gli scopi. Una volta finiti i lavori, il tecnico collaudatore - figura importante che da la patente finale - deve avere visitato il cantiere durante l'opera e avere verificato che l'impresa e il direttore dei lavori si siano comportati bene. Se sì, rilascerà il certificato di collaudo, l'ultimo atto da depositare presso l'ente locale competente. I lavori possono durare anche un semestre, se tutto va liscio - è anche possibile fare un piano di ristrutturazione prolungato pezzo a pezzo per spalmare i costi. Nei fabbricati a proprietà diffusa, i condomini, è più difficile intervenire. Una tecnologia moderna per i palazzi consiste nel sistemare tra le fondazioni e il primo livello degli isolatori elastici che assorbono le onde sismiche: soluzione abbastanza costosa - in media 8-10 mila euro per appartamento - ma che ha il vantaggio di non modificare il resto del fabbricato garantendone l'imperturbabilità. Ragioni tecniche a parte, l'autorizzazione di tutti i condòmini è la prima difficoltà in Italia per questo tipo di interventi, dicono gli ingegneri. Il veto di un solo condòmino infatti blocca tutto: spesso accade che qualcuno sia disinteressato per via di disponibilità economiche scarse e/o aspettative di vita basse. Un proprietario da solo può anche procedere a interventi antisismici, ma senza un coordinamento complessivo e d'accordo con tutti gli altri risulta quasi inutile. Per incentivare i condòmini più spargnini, dall'anno scorso è comunque possibile girare un ammontare pari al 65 per cento della detrazione fiscale all'impresa che realizza i lavori; a quel punto starà alla ditta anticipare i soldi che riavrà in dieci anni. Alberto Brambilla -tit_org- Rendere una casa a prova di sisma costa ma non è impossibile. Guida pratica - A prova di sisma

L'ESPERTO PARLA ALESSANDRO AMATO DELL'ISTITUTO DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Il geologo: ora conosciamo la geometria della faglia

[Enrica Battifoglia]

PARLA ALESSANDRO AMATO DELL'ISTITUTO DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA Il geólogo: ora conosciamo la geometria della faglia ROMA. È una zona così complessa, quella colpita dal terremoto del 24 agosto, che fino a quella tremenda scossa di magnitudo 6,0 era quasi una sconosciuta per geologi e sismologi. A una settimana da quell'evento drammatico, però, tutto quello che i ricercatori hanno imparato permetterà di conoscere meglio la pericolosità di quest'area costellata di faglie. Adesso finalmente si è vista la geometria della faglia, ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Si è riusciti a farlo mettendo in campo ricercatori con specializzazioni diverse, dalla geologia alla sismologia, aumentando il numero delle stazioni sismiche e avvalendosi dell'aiuto prezioso dei satelliti. Le prime immagini della faglia e della complessità dei movimenti sono arrivati proprio dallo spazio, grazie agli occhi radar del satellite giapponese Alos 2 (Advanced Land Observing Satellite-2), degli italiani Cosmo-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e dei Sentinel-1 che fanno parte del programma Copernicus dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa). Tutti stanno continuando a rilevare e a inviare a Terra le immagini delle zone colpite dal terremoto perché grazie ai radar possono 'vedere anche di notte e attraverso le nuvole. Contemporaneamente i ricercatori in servizio nella sala sismica dell'Ingv continuano a lavorare giorno e notte per analizzare i dati, mentre decine di loro colleghi sono andati nel reatino per fare rilievi e per installare nuove stazioni mobili. L'obiettivo comune è studiare nel dettaglio un sistema di faglie così complesso da far scendere in campo anche i ricercatori del Servizio britannico per la sorveglianza geologica (British Geological Survey, Bgs). Stanno montando 30 stazioni sismiche, che lavoreranno in rete con quelle dell'Ingv, ha detto Amato. La maggior delle repliche in corso ha una magnitudo piuttosto piccola, tanto che è impossibile localizzare con la rete sismica nazionale, ma i nuovi strumenti installati da Ingv e Bgs alla fine verrà fuori in det taglio la struttura del sistema di faglie. Ci vorrà un po' di tempo, ma sarà uno strumento molto utile anche per fare modelli delle altre faglie, quelle diverse dalla principale all'origine del terremoto del 24 agosto. In questo modo si stanno aggiungendo conoscenze in settore scarno e ancora oggetto di approfondimento, come è stato finora il sistema di faglie del reatino. Enrica Battifoglia -tit_org-

Ritorna il maltempo a Roma Strade chiuse e traffico in tilt

[Redazione]

A Torna la pioggia a Roma e tornano anche i disagi. Un nubifragio ha colpito ieri mattina la Capitale allagando diversi quartieri, da San Lorenzo a Trieste, da Laurentina a piazzale Clodio fino al viadotto della Magliana. Il sottopasso pedonale tra via delle Fornaci e Sant'Uffizio è stato uno dei tanti costretti chiudere. Problemi anche sul Grande Raccordo Anulare e sulla Tangenziale per un allagamento all'altezza della stazione Tiburtina. Chiusa per circa un'ora anche la stazione metro San Giovanni, mentre la caduta di alcuni alberi in via Merulana, in pieno centro, ha danneggiato almeno sei automobili in sosta. Per normalizzare il traffico si è reso necessario l'intervento della protezione civile che ha a lungo lavorato anche con l'utilizzo delle idrovore. -tit_org-

NUOVE SCOSSE IN TUTTO IL CENTRO ITALIA

L'illusione del terremoto a vittime zero = L'illusione del terremoto a vittime zero

[Giuseppe Marino]

IN IL'illusione del terremoto a vittime zero L'ultima follia ai Grillo & C: nessun morto senza la mano dell'uomo di Giuseppe Marino L'ultima (folle) moda è dire che senza l'intervento dell'uomo il sisma non avrebbe causato morti. Ma sostenere il ritorno alla preistoria per evitare crolli è surreale. a pagina 5 servizi da pagina 4 a pagina 9 L'illusione del terremoto a vittime zero // sisma riporta a galla un mito smentito dai fatti e duro a morire: la superiorità dell'uomo di Giuseppe Marino Il vescovo che incolpa l'uomo e assolve il terremoto, i titoli dei giornali e ora anche un mantra partito dal blog di Grillo, secondo cui il terremoto potrebbe non creare danni né vittime. Così le scosse del sisma riportano a galla nelle nostre coscienze un mito tanto smentito dai fatti quanto duro a morire, quello della superiorità dell'uomo, e in particolare dell'uomo occidentale, sulla natura. È lo stesso mito che alimenta le certezze dei catastofisti sul clima: siamo noi a comandare tutte le leve del cosmo, oscuriamo il sole, rimescoliamo le terre, causiamo le malattie con oscuri esperimenti in laboratorio. Certo, la coscienza che la natura è matrigna e che con noi da sempre ha un rapporto che è metà conflitto e metà alleanza, non ci autorizza a sporcare i mari con noncuranza o a trascurare le misure anti sismiche che possono ridurre le vittime. Ridurre ma non annullare, purtroppo. La costruzione delle case, la produzione industriale, perfino la sperimentazione scientifica: le attività umane più tipiche dell'era moderna comportano rischi che si cerca di minimizzare, ma che non hanno mai convinto l'umanità a desistere, Anche perché le condizioni di vita precedenti ai grandi progressi tecnico ed economici, a ben vedere non erano certo migliori. I terremoti più disastrosi della storia d'Italia, precedenti all'industrializzazione e alle attuali tecniche costruttive delle case, contavano i morti a decine di migliaia. La verità che qualunque esperto di sismologia potrebbe certificare, è che il terremoto a vittime zero è un'illusione. Contano anche il tipo di terreno, la forza delle scosse. La solidità delle costruzioni non è il parametro unico, anche se è importante e l'Italia ha colpevolmente trascurato di applicare tante misure possibili per salvare vite. I fondi sprecati o non spesi gridano vendetta, ma vendere ai parenti delle vittime feriti negli affetti e a un'opinione pubblica in cerca di capri espiatori il mito del terremoto addomesticato è un inaccettabile populismo, a fronte di un fenomeno così complesso. Che oltretutto in Italia si connette alla nostra storia, alla fragilità del territorio e di un patrimonio che pure nessuno vuole abbandonare, nonostante i rischi della convivenza. Quante contraddizioni nell'accusare le opere dell'uomo, tra l'altro in paesi come Amatrice dove la qualità della vita è alta e certamente non si vive all'insegna del progresso esasperato, e poi invocare la ricostruzione dov'era com'era, in luoghi in cui il rischio sismico è ineliminabile. E l'ultimo controsenso è l'esempio più spesso citato a riprova di certe posizioni: il caso Giappone, il Paese dove i terremoti non fanno danni. Vero è che Tokio ha investito sulla cultura anti sismica. Ma è altrettanto vero è che le loro case storiche sono fatte di materiali naturalmente anti sismici, legno e carta. E nonostante questo, chi parla di zero vittime ha rimosso opportunamente il dramma di Fukushima. -tit_org- L'illusione del terremoto a vittime zero - L'illusione del terremoto a vittime zero

ARIETI

Emergenze sanitarie e veterinarie, istituito il coordinamento

[Redazione]

A RIETI Il ministero della Salute, d'intesa con la Protezione civile, ha istituito a Rieti un Coordinamento tecnico interregionale (Cti), per le emergenze sanitarie, alimentari e veterinarie degli animali d'allevamento e da compagnia - tit_org-

Ancora scosse e terrore A Norcia danni al campanile

[Emanuela Fontana]

Crolla parte della torre di Castelluccio, mai spesi i fondi per consolidarla. Sale il conto dei morti: 295 Emanuela Fontana Accumoli (Rieti) L'epicentro si è incuneato tra le due faglie, tra Accumoli e il Monte Vettore, verso l'Umbria, lungo una linea di faglia minore. Era da almeno tre giorni che l'onda del terremoto strisciava verso la piana dei fiori, sotto Castelluccio di Norcia. Sempre lì tremava la terra, 1 dove il campanile era già pericolante e tutto il paese era stato dichiarato inagibile ed evacuato. Castelluccio, con l'area di Accumoli, poco dopo le 13 è stata scossa da un terremoto di 3.8 gradi, e una piccola parte del campanile della Chiesa di Santa Maria Assunta, già lesionato, è crollata. Castelluccio è la punta nord dell'area del terremoto del 24 agosto, il paese a oltre 1400 metri di quota tra la piana che corre per oltre 7 chilometri verso Norcia e il Monte Vettore. Ci hanno montato i bagni soltanto oggi, raccontano nella tendopoli, dove non pernottano più di venti persone. Fin dal primo giorno era arrivata la segnalazione. Il campanile pericolante della principale chiesa di Castelluccio potrebbe danneggiare una casa che non ha portato lesioni, mentre se dovesse implodere verso l'interno si abbatterebbe sulla cupola rischiando di distruggere i dipinti cinquecenteschi emersi dopo interventi interni di restauro del 1990. Il problema della chiesa, come di tutta Castelluccio, sono gli interventi strutturali. La delibera di approvazione del Piano di recupero del paese da parte del Comune di Norcia è datata 29 aprile 2016. Nessun lavoro era partito, ne sulla chiesa ne su altri edifici sui quali era previsto il miglioramento sismico, prima di agosto. Un miglioramento che era stato definito dopo il terremoto del '97 di Umbria e Marche: in quell'occasione si stabilì che Castelluccio aveva bisogno di un Pir, piano integrato di recupero. Il progetto ha avuto il via libera definitivo solo lo scorso aprile, con un importo finalmente preciso, 10 milioni di euro: fondi in cui erano compresi, oltre a Santa Maria Assunta con il campanile, una chiesa sconsacrata e una serie di altri edifici su cui non si era mai intervenuti, in gran parte lesionati con la scossa del 24 agosto. Dopo il terremoto di Accumoli, la messa in sicurezza del campanile era stata avviata all'inizio di questa settimana, e i vigili del fuoco stavano lavorando negli attimi della scossa. Il puntellamento è ora sospeso. Il terremoto dell'una di ieri pomeriggio è stato breve, ma si è sentito in tutte le tendopoli dove in quel momento si stava per pranzare. La pioggia, la scossa. Sono tremila quelle registrate dal 24 agosto. Le macerie continuano intanto a riportare nuove vittime, ora sono 295. I vigili del fuoco sono riusciti ad arrivare al sesto corpo dell'hotel Roma di Amatrice. Era stato individuato grazie allo studio delle piantine interne dell'albergo, e i soccorritori sono stati in grado di estrarlo al termine di un intervento complesso durato tutta la notte. Riconosciuto anche il corpo del fornaio Gianni Cicconi grazie al Dna. -tit_org-

I COMUNI MENO COLPITI E MENO FAMOSI

Nell'epicentro dimenticato cento sfollati e una sola doccia

[Efo]

I E Nell'epicentro dimenticato cento sfollati e una sola doccia Accumoli (Rieti) Sette quattro zero. Sette?, No. Io vedo sette. Fabrizio non chiede altro e si china sulla cassetta delle lenti. Il tabellone della prova della vista è appoggiato allo schermo del televisore accanto alla Madonna Addolorata con le dita spezzate. Un pubblico di una ventina di persone si ferma a osservare quella sequenza di numeri enormi e minuscoli come un quiz. In una tendopoli con una doccia per cento ogni fragilità è condivisione. Accumoli, il paese al centro del mondo per una notte, è tornato ad essere quella terra di mezzo che era fino alla sera in cui la crepa del terremoto ha sezionato la valle. Borgo che non risiede sotto le competenze di Ascoli, appena sei chilometri dopo Amatrice, dove convergono la maggioranza dei soccorsi. Accumoli vive da sempre gli accavallamenti di competenza delle aree di nessuno, piccolo cuneo all'estremità est della provincia di Rieti, legata ad Ascoli perché più vicina, aquilana fino al 1927. Frontiera come la linea di demarcazione che da qui è partita. Accumoli, l'epicentro del sisma, aspettava da anni il rifacimento di tre chilometri della vecchia Salaria e la messa in sicurezza della provinciale 18b. La notte del terremoto era troppo in là per le squadre di Rieti che accorrevano al capezzale di Amatrice e terzo approdo per gli interventi da Ascoli dopo Arquata e Pescara. Undici morti, un campanile appena ristrutturato che ha ucciso nel crollo un'intera famiglia, ora eccola qui Accumoli, più di cento persone con appena due bagni ed un'unica doccia. Bagni che l'altra mattina erano completamente tappati. Accumoli terra di confine anche adesso, lembo di territorio, e sempre in attesa. Mentre si aspetta il montaggio delle docce, e la Protezione Civile del Lazio prova ad accelerare, Fabrizio l'ottico sotto il tendone del pranzo comune sta rifacendo gli occhiali a chi li ha persi. Per un miope alzarsi di notte e correre fuori casa è l'ingresso in un mondo opaco. Per questo Fabrizio da San Benedetto ha deciso di prendere la cassetta degli attrezzi di ottico e partire. È l'uomo che rida la vista. Solo vedendo si può pensare al futuro, si fa coraggio Vittoria Paluzzi, accumolese dal dodicesimo secolo perché la sua fu una delle famiglie che fondò il paese, accumulo di borghi contro Norcia, da qui il nome. Vittoria, numero 30 del campo, tiene il cartello del riconoscimento con numero personale e sequenza di tenda al braccio, così mi sembra un braccialetto. Cosa potevo aspettarmi da aiuti che sono arrivati all'alba, ha scritto su Fb Roberta Pacioni riferendosi a campo dove ora vive. Non ci lamentiamo, pensiamo a non scomparire, le rispondono. Marua, unico bambino delle tende, vola a zig zag tra i tavoli con una bici fosforescente. Passiamo con i vigili del fuoco nel paese abbandonato. Le macerie occupano ancora una carreggiata della strada, la basilica di San Francesco senza campanile è dilaniata con un Gesù a vista dal braccio appeso. Sembra una capanna la chiesa simbolo della frontiera di nessuno. EFO È DI CI si arrangia da soli: Fabrizio nel tendone comune misura la vista a chi non ha più gli occhiali -tit_org- Nell'epicentro dimenticato cento sfollati e una sola doccia

Oltre tremila le imprese a rischio

[Redazione]

ECCO LA MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE COLPITE TRA LAZIO E MARCHE Oltre tremila le imprese a rischio più di 3.700 imprese, 670 delle quali con sede ad Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, e oltre 5 mila addetti totali. Queste le attività produttive, soprattutto di piccola dimensione e a carattere familiare, presenti nell'area del sisma. La mappa delle imprese registrate nei 16 comuni individuati dal Governo nella dichiarazione di stato di emergenza, scattata dal Registro delle imprese, è stata subito messa a disposizione della Protezione civile per agevolare la quantificazione dei danni. Partendo da questo primo censimento, l'Unità di coordinamento delle Camere di commercio per il sostegno alle imprese colpite dal sisma, alla quale partecipano i presidenti ed i segretari generali delle Camere delle 6 province interessate (Ascoli Piceno, Fermo, L'Aquila, Perugia, Rieti e Teramo), ha messo a punto una serie di azioni dirette ad agevolare un rapido riavvio delle attività economiche. In primo luogo la sospensione del diritto annuale per le imprese danneggiate. A vantaggio di queste ultime, è stato messo a disposizione da mfoCamere un sistema telematico - già utilizzato con le imprese colpite dall'alluvione ligure - che consentirà la comunicazione, da parte degli imprenditori, dei danni subiti. Sempre attivo, inoltre, lo Sportello unico telematico per le attività produttive che, per i comuni di Amatrice, Accumoli, Campotosto e Montereale, è gestito dalle Camere di commercio in virtù della convenzione siglata con i rispettivi Comuni. Il coordinamento ha anche disposto la predisposizione di una corsia "preferenziale" per gli imprenditori che abbiano necessità di dialogare con la propria Camera di commercio. Infine, verrà costituito presso Unioncamere un Fondo di solidarietà alimentato dai contributi di tutte le Camere di commercio e che sarà diretto proprio ad agevolare la più rapida ripresa delle attività produttive. "Le Camere di commercio faranno del proprio meglio per aiutare gli imprenditori delle aree colpite dal terremoto a ricostruire il proprio futuro", ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello. -tit_org-

DUE NUOVI FORTI SCOSSE TRA MARCHE E UMBRIA. A NORCIA CROLLA IL CAMPANILE DI UNA CHIESA
L'incubo continua = Il terremoto torna a far paura

[Redazione]

DUE NUOVI FORTI SCOSSE TRA MARCHE E UMBRIA. A NORCIA CROLLA IL CAMPANILE DI UNA CHIESA. Il bilancio delle vittime è intanto salito a 294: un altro corpo è stato recuperato tra le macerie dell'Hotel Roma, mentre un giovane rimasto ferito è deceduto in ospedale. Sale ancora il bilancio delle vittime del terremoto, a una settimana di distanza dalla prima tremenda scossa, e così ora la triste contabilità è di 294 morti. E' infatti deceduto in rianimazione a Pescara, dove si trovava ricoverato, Filippo Sanna, 23 anni, originario di Nuoro e residente ad-Amatrice: era rimasto per alcune ore sotto le macerie della sua casa. Filippo viveva con i genitori e la sorella, rimasta ferita anche lei, anche con condizioni meno gravi. E proprio ad Amatrice, nella mattinata di ieri, è stata recuperata quella che potrebbe essere l'ultima vittima ufficiale dell'hotel Roma: i vigili del fuoco, dopo un difficile lavoro durato tutta la notte, sono riusciti a liberare un corpo che era incastrato tra i calcinacci sotto una trave di cemento armato, dieci metri più basso di quella che era la posizione originale della stanza dove la vittima si trovava al momento della scossa. Ma il condizionale sul bilancio tremendo dell'albergo è ancora d'obbligo, visto che non si concludono le ricerche nell'hotel: ci sono ancora una decina di stanze dell'albergo che non sono state raggiunte. Dalla lista degli ospiti, recuperata dai vigili del fuoco sotto le macerie nei giorni scorsi, e dalle informazioni raccolte da alcuni dei presenti, non dovrebbero esserci comunque altre persone all'interno dell'albergo, ma si continuerà a scavare fino a che tutto non sarà stato controllato a dovere. Ma quella di ieri è stata una giornata di nuova paura per altre due scosse, che hanno fatto riprecipitare nell'incubo soprattutto la zona del versante marchigiano e quella di Norcia. Un terremoto di magnitudo 3,8 è stato infatti registrato alle 13:26 nella provincia di Macerata dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. I comuni più vicini sono all'epicentro sono Castelsantangelo sul Nera, Norcia e Preci. Poco dopo, un'altra scossa, di magnitudo leggermente inferiore ma sempre tale da far spaventare molto la popolazione dall'Ascolano all'Umbria. A seguito di queste scosse è crollata una piccola porzione del campanile della chiesa di Castelluccio di Norcia. Al momento del terremoto sul campanile erano in corso lavori per la messa in sicurezza della struttura. Gli operai sono rimasti illesi ma l'intervento è stato subito precauzionalmente sospeso per scongiurare rischi. Le opere sono necessarie per evitare che un eventuale crollo del campanile possa danneggiare alcune abitazioni a ridosso, rimaste integre dopo il sisma. Altri cedimenti, riguardanti case e strutture già lesionate, vengono segnalate da diversi Comuni del Maceratese. E intanto ammonta a 4013 il totale delle persone assistite a seguito del sisma, ospitate nei campi e nelle strutture messe a disposizione. Di queste, 472 sono le persone alloggiate nei campi allestiti in Abruzzo e 135 quelle ospitate nelle tendopoli di Grisciano e di Fonte del Campo, installate dalla Protezione Civile della Regione Abruzzo. Inoltre, sono 994 gli sfollati che si trovano alloggiati nelle strutture messe a disposizione dalla Regione Lazio, 1475 hanno trovato ospitalità nelle Marche, 1072 nelle aree e strutture predisposte in Umbria. La Protezione Civile rende noto che la disponibilità complessiva è di oltre 6316 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori moduli secondo necessità. -tit_org-incubo continua - Il terremoto torna a far paura

Roma in apnea

Manutenzione latitante, tombini pieni di foglie. E spunta la schiuma bianca

[Marco Compagnoni]

PRIMO ACQUAZZONE, SOLITI ALLAGAMENTI. DISAGI SULLE STRADE A SCORRIMENTO VELOCE Roma in apnea. Manutenzione latitante, tombini pieni di foglie. E spunta la schiuma bianca di Marco Compagnoni. Al primo acquazzone Roma è tornata sott'acqua. Sono riemerse così le solite problematiche legate alla manutenzione della rete fognaria, su cui pende un enorme punto interrogativo. Era stato l'ex sindaco Ignazio Marino a promettere un cambio di rotta, con uno stanziamento contro gli allagamenti. Ma nulla è cambiato, anzi... Ieri mattina la Città Eterna è andata in tilt. E' stato chiuso per l'acqua il sottopasso pedonale tra via delle Fornaci e S.Ufficio, Disagi anche sul Grande raccordo anulare e sulla Tangenziale Est dove si è verificato un allagamento all'altezza della stazione Tiburtina e rallentamenti all'altezza di Monti Tiburtini. Nel caos anche i trasporti. A causa della bomba d'acqua è stata chiusa e poi riaperta dopo un paio di ore la stazione San Giovanni della Metro A. Mentre il traffico ha riportato i soliti disagi. A partire dal Verano, dove i tombini hanno rigurgitato l'acqua delle fogne. Infatti la manutenzione latitante e la scarsa pulizia delle strade hanno provocato l'intasamento di molte caditoie, piene di foglie. A pagare il prezzo più alto è stato il litorale Sud. Criticità sulla Ardeatina, dal chilometro 54 al chilometro 48 dove l'acqua ha invaso le carreggiate e si è camminato a passo d'uomo, e sul Gra agli svincoli per Fiumicino. Ma anche sulla via Appia, Laurentina, Salaria e Tiburtina. Al di là del temporale, i vigili del fuoco hanno monitorato gli alberi pericolanti, alcuni dei quali sono caduti all'Eur in viale dell'Aeronautica. Forti disagi si sono registrati soprattutto nelle strade a scorrimento veloce come il Grande Raccordo Anulare, la via Pontina, il tratto urbano dell'A24 e la Tangenziale. In particolare sulla 148, tra l'uscita del Raccordo Anulare e Campo Verde in entrambe le direzioni, dove si è verificato anche un incidente stradale al chilometro 18,8, ma anche sulla Cristoforo Colombo nelle zone dell'Eur, della Laurentina, della Cecchignola, di Tor Marancia e Garbatella, con gravi problemi in via delle Tré Fontane. Cambia la zona ma le difficoltà sono le stesse. Schiuma bianca e densa ai bordi di viale Jonio, zona Conca d'oro-Val Melaina. Ripercussioni anche al trasporto aereo. Un volo Ryanair, proveniente da Dublino, previsto in atterraggio a Ciampino alle 10.55 è stato invece fatto atterrare all'aeroporto di Fiumicino a causa delle condizioni di scarsa visibilità. E' poi atterrato al Leonardo da Vinci alle 11.25. Danni pure ai commercianti, soprattutto nella zona di Gregorio VII al lavoro dalle prime ore del mattino con scope e ramazze per evitare che l'acqua piovana penetrasse nei tanti negozi presenti in piazza Pio XI e strade limitrofe. -tit_org-

Quello di Amatrice rispetto a quello dell'Aquila: tremila sfollati rispetto a 100 mila

Sisma 33 volte meno disastroso

Lo dice l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso

[Pietro Vernizzi]

Quello di Amatrice rispetto a quello dell'Aquila: tremila sfollati rispetto a 100 mila Sisma 33 volte meno disastroso< Lo dice l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso. DI PIETRO VERNIZZI Non si devono e' aspettare i terremoti per poi costruire edifici sicuri e a norma antisismica. Bisogna farlo prima che si verifichi la scossa, e questo è il compito che spetta all'attuale governo e a quelli che verranno. È un'attività di prevenzione che si può sviluppare nell'arco di 20-40 anni, non certo di meno. E quanto afferma Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile nel 1996-1997 e poi ancora dal 2001 al 2011, nonché l'uomo che ha gestito l'emergenza dopo il terremoto in Abruzzo del 2009. Domanda. Bertolaso, sorge spontaneo il paragone tra il terremoto di Amatrice e quello de L'Aquila. Fino a che punto sono realmente simili? Risposta. I due terremoti sono stati abbinati perché entrambi si sono verificati di notte e per l'intensità che è stata abbastanza simile. Per il resto sono situazioni assolutamente diverse. A L'Aquila c'erano quasi 100 mila sfollati, mentre nel Reatino e nell'Ascolano sono 2.500. I Comuni colpiti in questo caso sono tre, mentre nel 2009 il sisma aveva riguardato una città capoluogo di Regione e 14-15 Comuni circostanti. C'è stata questa suggestione dell'orario e della vicinanza geografica che ha fatto sembrare simili i due terremoti, ma agli occhi dei profani e non certo dei tecnici e degli esperti. D. In qualche modo quello del 24 agosto è un terremoto più simile a quello dell'Irpinia? R. No, quello dell'Irpinia è stato molto più potente e violento. D. Norcia, che era stata costruita seguendo criteri anti-sismici, è ancora in piedi. Agire capillarmente su tutti i singoli Comuni è realmente possibile? R. Occorre fare ciò che è stato fatto in altri Comuni di Umbria e Marche come Norcia dopo il terremoto del 1997. Non si devono aspettare i terremoti per poi costruire edifici sicuri e a norma antisismica. Bisogna farlo prima che si verifichi il terremoto, e questo è il compito che spetta all'attuale governo e a quelli che verranno. È un'attività di prevenzione che si può sviluppare nell'arco di 20-40 anni, e non certo di meno. D. Da un punto di vista finanziario lo ritiene un intervento sostenibile? R. Bisognerà trovare il modo. Io non sono un economista, e quindi non sono in grado di individuare quelli che possono essere i capitoli di spesa e le risorse. Sono un tecnico che si è occupato di emergenze per gran parte della propria vita, e so che questo intervento deve essere realizzato come è stato fatto in California, Giappone nonché in Paesi meno sviluppati di noi come il Cile e la Nuova Zelanda. Se lo hanno fatto loro, possiamo farlo anche noi. Lo ritengo assolutamente necessario e fondamentale, sempre che non vogliamo aspettare il prossimo terremoto per ricominciare con le solite polemiche e con le solite recriminazioni. D. L'Italia però è piena di edifici vecchi e fragili, assai più di California e Giappone. R. Ciascun Paese deve fare i conti con le proprie bellezze, risorse e vulnerabilità. Purtroppo per l'Italia è più difficile e costerà di più, ma non significa che non si possa fare. Ormai le tecniche ci sono, e quindi da questo punto di vista deve esserci semplicemente la volontà politica per farlo. D: C'è bisogno di un grande commissario anticorruzione come Cantone? R. Sì, anch'io ho detto che Raffaele Cantone potrebbe essere la persona che può assumere il coordinamento di questo intervento che sarebbe una grande opera, la più importante che si possa fare in Italia. Nel nostro paese ci sono tanti personaggi assolutamente al di sopra delle parti e con grandi competenze che possono assumersi questa grande responsabilità. Basta che non si vada in giro a cercare la tessera giusta, perché sarebbe veramente il percorso sbagliato. Il Sussidiario, net -tit_org-

Gli italiani vogliono sapere a chi vanno i soldi donati

[Valeria Arnaldi]

Decine di telefonate, non per segnalare truffe o raggiri ma per chiedere verifiche e avere la "certezza" che quanto offerto arrivi ai destinatari. Di questo tenore le chiamate ricevute dal Codacons allo sportello anti-truffe appositamente istituito per il sisma del Centro Italia. La gente vuole donare ma, memore delle tante false raccolte del passato - anche recente, basti pensare a L'Aquila - ora chiede la conferma che quel- Gli italiani vogliono sapere adii vanno i soldi donati lo scelto per dare il proprio contributo sia il metodo giusto. E soprattutto il giusto tramite. Non un eccesso di prudenza. Sin dalle prime ore dal crollo, è stata la stessa Protezione Civile a mettere in allerta i potenziali donatori, invitandoli a versare denaro solo nelle raccolte ufficiali. Su social e whatsapp si sono moltiplicati, pure grazie al tam-tam, appelli e raccolte ad hoc, ingenerando non poca confusione. Casi di sciacallaggio non sono mancati. Così, ora si cerca di "prevenire" possibili errori di valutazione e raggiri. Intanto, però, gli italiani non aspettano e continuano a donare generosamente. Per mezzo del numero solidale 45500, ieri, alle ore 14, risultavano superati gli 11 milioni di euro di offerte. (V.Arn.) -tit_org-

Paura e nuove scosse

[Valeria Arnaldi]

La gente scende in strada a Norcia e Macerata. Panico anche a Ischi Irregolarità nei lavoni di messa in sicurezza scuola di Amatrice, ditte sotto inchiesta Valeria Arnaldi Una nuova scossa, magnitudo 3.8, ieri è tornata a far tremare il maceratese. Alle ore 13.26, secondo quanto registrato dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, un altro terremoto ha infatti colpito la provincia di Macerata e i comuni di Castelsantangelo sul Nera, Norcia (dove gli abitanti sono scesi in strada) e Preci. Altre scosse sono seguite alle 13.52 (magnitudo 3.5) e alle 15.23, pari a 3.9. Sono state oltre 3000 le repliche del sisma, dalla prima di magnitudo 6 delle 3.36 del 24 agosto: 133 quelle di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, e ben 12 quelle tra 4.0 e 5.0. Non si arrestano quindi le scosse e così aumentano gli sfollati. Gli assistiti nelle Marche sono saliti a 2776: 1284 a Macerata, 1048 in provincia di Ascoli, 444 a Fermo. Altre 1072 persone sono nelle strutture predisposte in Umbria e 472 in quelle in Abruzzo. Proseguono gli interventi nella zona di Amatrice. Filippo Sanna, il 23enne originario di Nuoro, rimasto per alcune ore sotto le macerie della sua casa, è morto ieri in rianimazione a Pescara. Il giovane viveva ad Amatrice con la sorella, rimasta ferita ma meno gravemente, e i genitori. La psicosi per il terremoto colpisce inesorabile anche lontano dal centro Italia: ieri due scosse di terremoto (la prima di magnitudo 1.4 e una seconda in rapida successione di 2.3) si sono verificate tra Lacco Ameno e Casamicciola, a Ischia, alle ore 20.12. Abbiamo sentito prima un forte boato ed a seguire la terra è tremata - racconta il comandante della Polizia Municipale di Lacco Ameno, capitano Raffaele Monti -. Subito dopo una seconda scossa che ha fatto tremare l'abitazione. Molti abitanti sono usciti in strada per paura. Intanto la Guardia di Finanza ha acquisito documenti presso enti pubblici e ditte che hanno effettuato i lavori di ristrutturazione della scuola di Amatrice crollata dopo il sisma. Nella relazione preliminare stilata dal Nucleo Anticorruzione e consegnata all'Anac, vengono evidenziate diverse irregolarità nei lavori che sarebbero stati effettuati "a tempo di record", ossia in tre mesi. Confusi anche il tipo di intervento, non si sa ancora se abbia riguardato l'adeguamento antisismico. riproduzione riservata -tit_org-

Nuova forte scossa, paura a Macerata e Ascoli

Perquisita la Regione Lazio

La procura dispone l'acquisizione di atti, da controllare almeno 21 appalti. Vittime salite a 294

[Redazione]

Nuova forte scossa, paura a Macerata e Ascoli La procura dispone l'acquisizione di atti, da controllare almeno 21 appalti. Vittime salite a 294 Non ci sono indagati a Rieti, il fascicolo è ancora abbastanza vuoto, dice il procuratore Giuseppe Saieva. Ma le indagini della Guardia di Finanza si stanno concentrando su 21 appalti e altrettante autorizzazioni che non dovevano essere date. Sotto accusa, più di tutti, è la scuola "Capranica" di Amatrice ristrutturata nel 2012 e già crollata come un castello di sabbia. Chi non ha voluto seguire criteri antisismici? Lavori irregolari, secondo i finanziari, che sono andati ieri negli uffici della Provincia di Rieti e della Regione Lazio a caccia di documenti sugli appalti per i lavori negli edifici pubblici e privati inopinatamente crollati. Carte, parte, ancora introvabili, seppellite sotto le macerie. Le fiamme gialle hanno fatto visita anche alle ditte incaricate delle opere, in particolare quelle alla scuola della cittadina del Reatino, che ha pagato il tributo più alto di vittime, e alla sede del Genio civile. Sotto osservazione i permessi e le certificazioni delle imprese. Il Nucleo anticorruzione e i Nuclei di polizia tributaria della Finanza si sono presentati a Torino e a Bari. L'inchiesta dei quattro pm coordinati dal procuratore Saieva punta in modo inevitabile sugli appalti per la ristrutturazione degli edifici. Prima si raccoglie tutto il materiale utile. Quindi si porrà un problema logistico, ha detto Saieva, La Finanza agisce anche su mandato dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), il cui presidente Raffaele Cantone ha dichiarato che le verifiche riguarderanno pure altri edifici di Amatrice. Chiederemo di allargare le indagini, ha affermato. Il presidente della Provincia di Rieti, Giuseppe Rinaldi, ha ricordato che la Regione Lazio stanziò dopo il terremoto dell'Aquila 5 milioni per i Comuni del Reatino. Oltre un milione andò ad Amatrice, scuola Capranica compresa. Intanto, ieri, le vittime del sisma sono salite a 294. All'ospedale di Pescara si è spento il ragazzo 23enne ferito gravemente sotto alle macerie della sua casa ad Amatrice. Un bilancio destinato a salire, visto che mancano all'appello ancora alcuni degli ospiti dell'hotel Roma dove i vigili del fuoco continuano a scavare senza sosta. Ma la paura cresce perché le scosse continuano: due, forti (3.7 di magnitudo), si sono sentite nel pomeriggio tra Ascoli e la zona di Macerata. Altre due più forti verso sera. Per la paura la gente si è riversata in strada. -tit_org-

I fantasmi di Amatrice

Il mistero degli 8 corpi non identificati che nessuno reclama = Restano ancora otto corpi senza nome

Nessuno li reclama: potrebbero essere alcuni dei profughi afgani ospitati in zona. Trovato il corpo del fornaio

[Franco Bechis]

I fantasmi di Amatrice Il mistero degli 8 corpi non identificati che nessuno reclama di FRANCO BECHIS Ce ne sono ancora otto, qualcun altro dice nove. Fantasmi che nessuno reclama al mondo. Corpi (...) segue a pagina 9 I FANTASMI DI AMATRICE Restano ancora otto corpi senza nome Nessuno li reclama: potrebbero essere alcuni dei prodighi afgani ospitati in zona. Trovato il corpo del fornaio.: segue dalla prima FRANCO BECHIS (...) non più riconoscibili estratti dalle macerie di Amatrice e Accumoli, fino a ieri sera rinchiusi in casse di legno zincato in un hangar dell'aeroporto Giuseppe Ciuffielli di Rieti, da questa mattina trasferiti all'ospedale de Leilis del capoluogo laziale, insieme alle poche salme di cui si conosce l'identità ma per cui nessuno ancora si è presentato a piangerle e chiedere i funerali. Su ognuna di quelle casse senza nome c'è un foglietto bianco con un numero, il solo modo di chi le ha ricevute per distinguerli l'uno dall'altro. La segreteria all'ingresso dell'aeroporto, situata in una casetta di legno che fu costruita per mondiali di volo a vela del 2008, li ha registrati con la sola documentazione possibile: un verbale dei carabinieri che racconta come, quando e dove sono stati trovati, un certificato del medico legale che racconta lo stato del corpo al momento del suo arrivo lì, una serie di fotografie (quando possibili) della salma e degli eventuali suoi segni particolari di riconoscimento (indumenti, orologio, anelli, bracciali, catenine, eventuali difetti visibili o cicatrici) e l'autorizzazione della procura della Repubblica di Rieti a finire in attesa di qualcuno che reclaims il poveretto. A quel triste elenco di fantasmi ieri se ne è sottratto uno, grazie ai risultati della prova del Dna, perché altri modi di riconoscimento erano stati impossibili: era il corpo del fornaio di Amatrice, Gianni Ciccone, che si stava cercando da giorni. I vigili del fuoco avevano scavato decine di ore per cercarlo. Sapevano che nella sua bottega, che all'ora del terremoto era aperta, non c'era. Avevano provato ad immaginare quel che era accaduto: era scappato, vestito con una maglietta e in scarpe da ginnastica come aveva raccontato la figlia Benedetta che dopo una serata con amici era passata a salutarlo verso le due del mattino. I vigili hanno immaginato che il fornaio Gianni, sentita la tremenda scossa, avesse provato a correre in soccorso proprio di Benedetta e dell'altro figlio Francesco, che vivono lì in casa con la mamma da cui il fornaio si era separato. Hanno scavato per giorni lungo quel percorso immaginario, ma il corpo non si trovava. Lo avevano tirato fuori dalle macerie subito, nella confusione del primo giorno. Ma nessuno aveva potuto riconoscere quel che restava del suo corpo, e solo ieri questa tragedia ha avuto il suo epilogo. Chissà chi sono i fantasmi che restano in quelle casse senza nome. La gente di Amatrice ha qualche ipotesi: forse qualche straniero. Ne giravano di tanto in tanto in città, probabilmente irregolari. Ma è difficile che vivessero lì. C'erano invece dei ragazzi afgani, aspiranti profughi che erano stati assegnati a uno Sprar per cui aveva fatto un bando nel 2014 il comune di Amatrice. L'affidamento del servizio per i rifugiati assegnava 480.270,90 euro per il triennio 2014-2016 alla cooperativa Gabbiano di via degli Elei 40 a Ketì. Ma non è chiaro quanti afgani fossero affidati e come. Alla sede indicata a Rieti la coop non risulta esserci, e gli abitanti della palazzina a quel civico come gli esercizi commerciali limitrofi non ne hanno mai sentito il nome. A quel civico però risulta esserci uno studio legale e tributario, chiuso per ferie fino a domani: potrebbe essere registrata lì solo la sede legale. Alla coop è associato un numero di telefonino, staccato per gran parte della giornata. Quando finalmente risponde qualcuno, il risultato è identico: una voce di giovane uomo cortese ma decisa rifiuta di fornire qualsiasi informazione, anche solo sulla esistenza di quei ragazzi afgani (di cui esistono foto però su Fb). Quindi nessuna notizia su eventuali dispersi in quel gruppo, che ovviamente non avrebbe nessun familiare che li sta cercando. La coop rinvia al ministero dell'Interno, ma al numero che dovrebbe chiarire il giallo non risponde nessuno. La gente di Amatrice sostiene che forse sotto le macerie è restato uno di quei ragazzi afgani che era ospitato da una famiglia

all'inizio del corso. Potrebbe essere uno dei fantasmi senza nome e senza famiglia. D'altra parte nel lungo elenco delle 234 vittime identificate ci sono altri stranieri: 8 rumeni, 3 inglesi, una spagnola, un libico, una coreana di Seul che si era sposata con un amatriciano, e una salvadoregna. Certo, c'è stata non poca confusione nella gestione burocratica di quei poveri corpi straziati dalle pietre e dal cemento. Una vittima è stata reclamata da due famiglie, solo il dna ha dato la certezza. Per giorni una povera donna ha cercato lì senza trovarli i due figli: la rimandava no ad Amatrice, da là a Rieti e non si trovavano. Alla fine erano proprio in aeroporto. I fantasmi all'inizio erano molti di più, perché magari i familiari erano morti o feriti in ospedale. Poi l'elenco si è man mano ridotto, anche con qualche grottesco impedimento dell'ultima ora. Perché solo dopo giorni si è saputo che il poveretto aveva lasciato come ultime volontà il desiderio di essere cremato. Ma il suo corpo è stato sigillato in una cassa di legno e zinco, che i cimiteri di quella zona non sono in grado di cremare. Sembra si sia fatto avanti il cimitero di San Benedetto del Tronto, che avrebbe la tecnologia per esaudire quell'ultimo desiderio. È l'ultimo drammatico pellegrinaggio dei poveri familiari...
R!PRODUZ!ONĒ RÎSERVATA::: TERREMOTO: SEMPRE IMPREPARATI -tit_org- Il mistero degli 8 corpi non identificati che nessuno reclama - Restano ancora otto corpi senza nome

Paura**Fuga anche dall`Abruzzo: Meglio stare nelle tende***[Redazione]*

Paura Fuga anche dall`Abruzzo: Meglio stare nelle tende La paura del terremoto non si ferma adAmatrice e alle zone colpite il 24 agosto: a Montereale (L'Aquila), 23 chilometri da Amatrice, tanta gente ha lasciato le case per degli accampamenti di fortuna, per i container allestiti in occasione del terremoto del 2009 o per un posto letto nella palestra comunale. Paura motivata: Se venisse una scossa come quella di Amatrice - spiega la signora Livia De Andreis, di Montereale, davanti a una tazza di caffè offerta da un gigante abruzzese ex "pilone" dell'Aquila rugby - qui verrebbe giù tutto come ad Amatrice, visto che siamo al centro di due crateri: quello del terremoto dell'Aquila e quello di Amatri- Tendopoli nella zona di Amatrice [Ansa] -tit_org- Fuga anche dall`Abruzzo: Meglio stare nelle tende

I a terra trema

Ancora terrore Scosse a ripetizione tra Ascoli e Macerata

[Redazione]

LA TERRA TREMA Il sisma non lascia in pace l'Italia centrale. Ieri nuove scosse sono state ripetutamente avvertite alle 13,26, alle 13,52 e alle 15,23 tra Ascoli Piceno e Macerata. La prima con magnitudo 3.8, la seconda di 3.5 e la terza di 3.9. Le case di Ascoli Piceno hanno tremato per pochi secondi ma in maniera decisa e anche a Mordà gli abitanti sono scesi in strada. Dalla mezzanotte a ieri sono state una quarantina le scosse d'assestamento che si sono succedute nella zona. Nel frattempo ieri la Protezione civile ha comunicato che complessivamente sono più di 4 mila le persone in questo momento assistite in conseguenza del sisma che lo scorso 24 agosto ha letteralmente messo in ginocchio l'Italia centrale. -tit_org-

Se l'uomo uccide più del terremoto

[Redazione]

Il vescovo parla di responsabilità mentre scattano le indagini. Se l'uomo uccide più del terremoto AMATRICE, 31. Il giorno dopo la cerimonia delle esequie per le vittime del terremoto nel Lazio, la Guardia di finanza ha fatto sapere di aver acquisito una serie di documenti sui lavori di ristrutturazione di alcuni edifici crollati. Fanno riflettere le parole del vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, che ieri, durante i funerali ad Amatrice, ha parlato di responsabilità dell'uomo, che uccide più del terremoto. Forte anche l'invito alla politica a non cadere nella ingenuità muscolare del tutto e subito, ma ad impegnarsi piuttosto a breve, medio e lungo termine, perché disertare questi luoghi significherebbe ucciderli due volte. Centinaia di persone sotto la pioggia hanno preso parte martedì pomeriggio ai funerali delle vittime nel Reatino, insieme con le massime autorità dello Stato. E per volontà del Papa, ha partecipato anche l'elemosiniere pontificio, l'arcivescovo Konrad Krajewski, che ha consegnato alle famiglie delle vittime una corona del Rosario. Come ha chiesto la popolazione locale, la cerimonia si è svolta ad Amatrice, nel piazzale dell'Istituto Don Minozzi. La lettura del lungo elenco delle persone morte ha aperto la cerimonia. Il vescovo di Rieti, all'omelia, ha parlato del dolore e del coraggio della speranza ma ha anche messo in guardia da facili strumentalizzazioni. Dio rappresenta la salvezza e non deve essere usato come capro espiatorio, ha raccomandato. Per poi sottolineare che la domanda dov'è Dio? non va posta dopo le tragedie, ma va posta prima. Dunque, ha pronunciato la frase ripresa da tutti i media, come una tortissima sollecitazione a chiarire eventuali responsabilità: Il terremoto non uccide, ad uccidere è piuttosto l'opera dell'uomo. Chiara la consapevolezza che per ricostruire non basteranno giorni ci vorranno anni e, dunque, il richiamo a guardarsi dalla ingenuità muscolare di chi promette tutto subito ma anche dalla inerzia rassegnata di chi si volge altrove. Quindi l'invito a promuovere e sostenere un coinvolgimento tenero e tenace, un abbraccio forte e discreto, un impegno a breve medio e lungo periodo. Solo così la ricostruzione non sarà querelle politica o una forma di sciacallaggio. Nella zona di Amatrice, dopo il terremoto dell'Aquila nel 2009, erano stati effettuati lavori di adeguamento alla normativa antisismica, anche su edifici crollati il 24 agosto, come la scuola. Per questo la Guardia di finanza ha acquisito documenti dalla Regione Lazio, la Provincia di Rieti, il Genio civile, il consorzio appaltatore e dalle ditte che hanno eseguito materialmente i lavori di ristrutturazione. Intanto è stato recuperato il corpo di un'altra vittima del crollo dell'hotel Roma. Ed è salito a 3000 il numero delle repliche dopo la prima, terribile scossa del 24 agosto. L'il cdcbraymc ddle c.wpHE lidie vittmu' del ii'.rrcmiilo ad Anilina: (Ansa) -tit_org- Seuomo uccide più del terremoto

La "Capranica" e l'albergo dellastrage erano indicati come luogo d'accoglienza in caso di emergenza. Sequestrati Smila documenti
Il Comune nel mirino anche per l'hotel e sulla scuola crollata è già scarica barile

Amatrice, dubbi sui mancati controlli al "Roma" Le accuse della ditta in un memoriale ai pm

[Dario Conchita Del Porto Sannino]

L'inchiesta La "Capranica" e l'albergo dellastrage erano indicati come luogo d'accoglienza in caso di emergenza. Sequestrati Smila documenti Il Comune nel minno anche per l'hotel e sulla scuola crollata è già scaricabarile Amatrice, dubbi sui mancati controlli al "Roma" Le accuse della ditta in un memoriale ai pm DAI NOSTRI INVIATI DARÍO DEL PORTO CONCHITA SANNINO METÍ. Un primo atto d'accusa arriva ai magistrati che indagano sul Grande Terremoto. È una voce che ora chiama (anche) ufficialmente causa il Comune di Amatrice. Lavori per 150mila euro non sarebbero mai bastati a rendere la scuola Capranica impermeabile al sisma. La nostra è stata solo un'opera di ristrutturazione e di "miglioramento", e non un adeguamento sismico. Scandito nero su bianco, in un memoriale depositato ieri in Procura. Così scrive ai pm l'imprenditore Gianfranco Truffarelli, che con la sua azienda Edilqualità ha eseguito i lavori nell'istituto comprensivo in gran parte crollato la notte del 24 agosto. In mattinata, il suo avvocato Massimo Biffa consegna il dettagliato dossier direttamente al procuratore capo. Sulla stessa scrivania, poco dopo, arriva la risposta dell'amministrazione, guidata dal sindaco Sergio Pirozzi, che allontana da sé ogni sospetto. È il primo duello giudiziario che segna l'inchiesta sulle troppe vittime e i 115 edifici crollati, tra i crateri di Amatrice e Accumoli. In Procura, intanto, stanno per piovere oltre 12mila pagine, 1.500 foto, due ore di riprese video. Documenti che potranno svelare la verità sui crolli. Sono gli atti del Genio civile appena prelevati da carabinieri e Corpo Forestale sui 6 principali edifici gravemente lesionati o in macerie. Si tratta dell'Hotel Roma di Amatrice, divenuto una tomba per i suoi ospiti: sul quale si concentrano ormai da giorni accertamenti su eventuali omissioni da parte del Comune per terrazzamenti e solai realizzati in cemento. Non solo: il campanile e la parrocchia di San Pietro e Lorenzo ad Accumoli. Le caserme dei carabinieri dei due paesi. E ancora: l'ospedale Grifoni di Amatrice, e soprattutto la scuola Capranica. Paradosso: sia l'Hotel Roma che la Capranica comparivano nel Piano di Protezione civile di Amatrice come "aree di accoglienza della popolazione" in caso di emergenza. È MONTAGNA DI CARTE Furgoni carichi all'inverosimile. Autorizzazioni, progetti, provvedimenti e relazioni. Sono i documenti che, su delega dei pm Cristina Cambi, Raffaella Gammarota, Ruocco Maruotti e Lorenzo Francia, serviranno a sciogliere i dubbi, accertare rischi e limiti di quei lavori eseguiti sugli edifici venuti giù. I numeri: in tutto 5.101 documenti, ciascuno dei quali composto di più pagine. Dal Genio Civile sono stati acquisiti ben 2.234 documenti relativi agli appalti eseguiti, a partire dal luglio 2012, sull'ospedale di Amatrice; 1.692 atti sono stati ottenuti dagli investigatori sulla scuola Capranica; altri 490 sono stati prelevati per i progetti di ristrutturazione eseguiti alla caserma di Accumoli, e ancora 418 provvedimenti riferiti alle gravi lesioni all'altra caserma dell'Arma, ad Amatrice, mentre 267 riguardano il rifacimento della chiesa, con annesso campanile, di San Pietro e Lorenzo ad Accumoli: la stessa dove è franata la torre campanaria, travolgendo un'intera famiglia, i Tuccio, genitori e due bambini, uno dei quali di soli pochi mesi. SCARIBARILE DAVANTI AI PM L'imprenditore romano Truffarelli ha realizzato, per conto del consorzio Stabile Valori, i lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico presso la scuola Capranica di Amatrice. L'immobile a forma di "U" costituito da un corpo centrale in muratura degli anni Trenta e due ali realizzate in cemento armato, in epoca successiva fu inaugurato nel dicembre 2012. Una targa-manifesto, apposta dall'amministrazione e tuttora presente tra le macerie, parla però di un'opera di "adeguamento": lavori che secondo Truffarelli avrebbero richiesto ben altri impegni economici. Ecco perché il suo dossier inviato in Procura, e nel pomeriggio la richiesta, subito accolta, di essere sentito dalla Guardia di Finanza su delega dell'Anac presieduta da Raffaele Cantone. Nessun illecito è stato commesso, insiste Truffarelli. Il miglioramento sismico non può essere con- 5.101 I documenti sequestrati dalle forze dell'ordine sui crolli del terremoto lunula Le pagine sugli appalti che gli inquirenti hanno acquisito e dovranno studiare Si chiama Osservatorio Amatrice il nuovo blog di Repubblica.it: un faro sulla ricostruzione dei paesi distrutti dal sisma del 24

agosto. In questo spazio i nostri cronisti videomaker racconteranno i fatti, le questioni aperte, i successi e i fallimenti affinché nei centri colpiti si possa tornare alla normalità fuso con l'adeguamento. Di diverso avviso l'amministrazione comunale, difesa dagli avvocati Francesco Lettera e Mario Cicchetti, che vorrebbe costituirsi parte civile e chiede un incidente probatorio sulla scuola. **ECCO PERCHÉ LA SCUOLA È CROLLATA** Qui le posizioni divergono in maniera radicale. Mentre Truffarelli ribadisce di aver semplicemente proceduto al rinforzo del cemento armato delle ali laterali, che difatti non sono crollate, il Comune mette l'accento sui danni gravissimi subiti nonostante gli interventi di ristrutturazione. Lo stesso collaudatore parla di buona riuscita dei lavori fatti a esclusione di un intervento previsto in copertura: che per lo stato delle strutture si è ritenuto opportuno non effettuare. Tuttavia, secondo una prima lettura, la parte centrale dell'istituto potrebbe essere crollata sotto il peso di quella pesante copertura realizzata negli anni Settanta in sostituzione di quella originaria, con tetto e sottotetto in cemento. Lavori di cui, si scopre oggi, non si trova alcuna autorizzazione. L'ultima beffa per quell'area che doveva accogliere i cittadini nell'emergenza. **LE MACERIE** Fra le macerie dell'Hotel Roma di Amatrice i soccorritori lavorano ancora giorno e notte una settimana esatta dopo il sisma I documenti sequestrati sui danni dell'ospedale Grifoni di Amatrice 1.962 Ifaldonisulle autorizzazioni e la valutazione antisismica della scuola Capranica è òã äü

'INCHIESTA Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi

Intervista a Sergio Pirozzi - Lo scandalo delle consulenze facili dietro ai crolli del terremoto Amatrice, il sindaco: io non c'entro mi arricchirò con le querele = "Altro che avviso di garanzia dovrebbero darmi l'Oscar mi arricchirò con le querele"

[Corrado Zunino]

Lo scandalo delle consulenze facili dietro ai crolli del terremoto Amatrice, il sindaco: io non c'entro mi arricchirò con le querele TONACCI E ZUMINO ALLE PAGINE 11 E 12 L'intervista La difesa del sindaco Pirozzi: "Sono stato io dopo il terremoto ad andare in Provincia e dire: qui non c'è niente a norma" Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi MOSAICATO ILPAESE C'era un liceo impraticabile, ho fatto venire dei container: sono diventati le stanze dell'emergenza, un miracolo i Mi sono infuriato con l'impiegato. Ma l'anno dopo sono arrivate solo quattro domande. Di che parliamo? "Altro che avviso di garanzia dovrebbero darmi l'Oscar mi arricchirò con le querele" DAL NOSTRO INVIATO CORRADO ZUMINO AMATRICE. La felpa blu con la scritta Amatrice ormai è un cimelio, da battere all'asta. Il sindaco Sergio Pirozzi, 51 anni, due figli, la indossa tutte le sere, dal 24 scorso, appena la temperatura va giù. Voi che scrivete di edifici comunali fuori norma, di interrogatori del sindaco da fare domani, esordisce tonante, lo sapete che cos'è questo? Centro operativo e di coordinamento. La presenza di questi container ha salvato il mio paese. Dei container? Fino a giugno sono stati il liceo. L'avevamo spostato qui perché il vecchio edificio, nella parte alta di Amatrice, era impraticabile. Sono andato in Provincia, molto prima del terremoto, e gli ho detto: "Qui non c'è niente a norma e ora voi chiudete l'edificio se non vi denuncio. Con i soldi dell'affitto che risparmio compro i moduli e ci trasferiamo tutti gli studenti dentro. Ho fatto portare i container vicino alla vecchia Capranica e ora scopriamo che è stato un miracolo, solo qui potevamo sistemare le stanze dell'emergenza. Lo si deve a me e alle mie scelte politiche. Sindaco, stanno emergendo responsabilità della sua amministrazione nella ristrutturazione della scuola Capranica, nei mancati controlli all'Hotel Roma e alla casa di riposo Don Minzoni, nella prevenzione, nei ritardi. Non vede come sono sereno? Posso andare dal magistrato domani. Parlo per quattro ore e si sgonfia tutto. Poi mi arricchirò con le querele. Siamo all'ottavo giorno dal sisma, può iniziare a spiegare? La ristrutturazione della scuola, nel 2012, era antisismica o no? No. All'inaugurazione lei la vendette come tale: Si è provveduto alla fasciatura di tutti i pilastri con fibre di carbonio, il rinforzo tradizionale dei pilastri centrali, la messa in sicurezza delle tamponature esterne e delle tramezzature interne. Non l'ho detto. Ci sono le cronache, 13 settembre 2012. Le inquadrò la situazione perché a me devono dare l'Oscar, altroché contestazioni. Nella primavera del 2009, dopo il terremoto dell'Aquila, prendo la macchina e vado dalla Protezione civile del posto. Ho timori per la mia scuola, chiedo che cosa devo fare. Torno ad Amatrice e decido di affidare uno studio a una società privata. Non chiedo soldi a nessuno, li tiro fuori dal bilancio del Comune. Non ho un euro, c'è il patto di stabilità, ma trovo il denaro e pago uno studio ingegneristico e geologico. Lì dentro leggerò che la scuola può reggere a un sisma di grado X. Tenuta strutturale, torsione dei muri. Non sono un tecnico, ma le conclusioni sono quelle: si può stare tranquilli. Perdoni sindaco, grado x che significa? Non posso ricordare tutto, stiamo mettendo a posto le carte. Diciamo 4, ma vado a spanne. Però, dopo quello studio rassicurante, ordina nuovi lavori di consolidamento. Soldi della Regione, urgenza anti-sismica. Così tranquillo non era. Se un edificio tiene 4 provi a portarlo a 5. Il problema è che è arrivato un sisma da 6. È quello il punto: la violenza della scossa. Io ne ho sentite tante di botte nella vita, ma questa volta me la sono fatta sotto. Perché ad AccumoU, epicentro di questo sisma, è crollato solo un campanile e ad Amatrice è venuta giù mezza città. Non c'entra la qualità delle case? Non lo so, non lo so, ma l'ha vista l'onda sismica? Dovete studiare anche qui. La segua e avrà delle spiegazioni. Perché certe frazioni di Amatrice hanno tenuto e altre no? Non sono un tecnico, ma un sindaco che ha dato indicazioni politiche chiare per la messa in sicurezza. Gliene dico un'altra. Prego. La Provincia ha zoomato euro per ristrutturare il palazzo comunale. Casa mia,

eh. E io che faccio: invece di salvaguardare me stesso ne investo 1 SOmila sulla scuola alberghiera. Questa qua. Un avviso di garanzia? Un premio mi devono dare. È vero che un vostro impiegato ha inviato ai cittadini i moduli per ottenere un co-finanziamento dalla Regione fuori tempo massimo? È vero. E lei non l'ha cacciato? Mi sono infuriato, ma poi gli ho fatto fare l'istruttoria lo stesso. Erano 1 Smila euro a famiglia, e che metti in sicurezza con questa cifra. Infatti hanno richiesto il finanziamento in quattro e l'anno dopo in due. Ma si che stiamo a parlare?. Nel 2012 avete redatto un piano di protezione civile comunale che individuava otto aree a rischio, tra cui l'Hotel Roma e la casa di riposo Don Minzoni. Nei successivi quattro anni che avete fatto per metterle in sicurezza? Andavamo dai titolari, spingevamo, ma quelle sono strutture private, fanno come vogliono. -tit_org- Intervista a Sergio Pirozzi - Lo scandalo delle consulenze facili dietro ai crolli del terremoto Amatrice, il sindaco: io non c'entro mi arricchirò con le querele - "Altro che avviso di garanzia dovrebbero darmi l'Oscar mi arricchirò con le querele'

Gli alunni in aula nel prefabbricato "L'anno scolastico partirà in tempo"

[Redazione]

Gli alunni in aula nel prefabbricato "L'anno scolastico partirà in tempo" "T ' AMATBICE. Martedì sera era un prato, ora è un cantiere con sei ruspe che contemporaneamente scavano e spianano. La nuova scuola di Amatrice è a 1.500 metri dal centro storico, frazione Villa San Cipriano. Sono arrivati i primi tre moduli prefabbricati. Grigi, plastiche e rifiniture in metallo. Erano una dépendance dell'Università di Ingegneria di Trento. Serviranno 22 moduli per ospitare 200 alunni della omnicomprensiva "Romolo Capranica", smembrata dal terremoto. Qui dovrebbero essere trasferiti quasi tutti gli studenti, dalla scuola dell'infanzia alle superiori. Alcuni, bisognosi di laboratori, andranno all'alberghiero di Rieti. I lavori di San Cipriano sono affidati alla Protezione civile e ai vigili del fuoco di Trento. Ai prefabbricati sarà tolto il tetto e sostituito con uno spiovente in legno, "più bello, fresco, vivibile", dicono gli ingegneri. La Protezione civile assicura che la nuova scuola sarà abitabile già dal 10 settembre. Nel Comune di Amatrice la partenza dell'anno scolastico è prevista il prossimo 13. In tutto il cratere sono quindici (su trenta) le scuole fortemente danneggiate, per 750 studenti. I bambini della elementare di Accumoli saranno spostati in un paese vicino. (c.z.) Il container dove il 13 settembre gli alunni riprenderanno le lezioni -tit_org- Gli alunni in aula nel prefabbricato "L'anno scolastico partirà in tempo'

Freddo, pioggia e scosse Corsa contro il tempo per montare gli chalet

[Paolo G.brera]

emergenza Il maltempo ha acuito le preoccupazioni Tra venti giorni non si potrà stare più in tenda, qui basta poco perché scenda un metro di neve" DAL NOSTRO INVIATO PAOLO G.BRERA ACCUMOLI. Non saranno gli chalet coi fiorellini sul davanzale la soluzione per il popolo dei sopravvissuti: Ci vorrebbero sei mesi, troppi, spiegano i vertici della Protezione civile marchigiana dopo una giornata ad alta tensione trascorsa a immaginare, sotto scrosci di pioggia, come scacciare l'incubo del gelo in arrivo. Due giorni di temporali hanno ricordato a tutti che a settembre il campeggio in montagna lo fanno solo gli alpinisti. Le previsioni dicono che smette, esulta Patrizia, 46 anni, nel campo di Arquata del Tronto. Lì si giocava a calcio, d'inverno bastavano 22 ragazzi con un pallone per trasformarlo in acquitrino; ora ci sono 150 ospiti tra centinaia di soccorritori che proteggono e aiutano, cucinano e puliscono. Prima che venisse giù a catinelle, martedì han sparso brecciolino tra le tende e sui vialetti. Nel campo di Accumoli, invece, sulla terra nuda sono stati appoggiati piastroni di plastica forellata. A Pescara del Tronto per fortuna c'è l'asfalto, ma han pulito intorno e tengono d'occhio il fiume: se s'ingrossa sono guai. Tra 15 o 20 giorni al massimo devono andar via tutti, mica possono rimanere nelle tende: qui può venir giù un metro di neve, dice il sindaco di Arquata, Aleandro Petrucci, sgattaiolando via per prendere un maglione dalla sua casa inagibile in cui non potrebbe entrare. Ad Amatrice, che sfiora i mille metri sul livello del mare, fino a tre giorni fa squagliavi al sole ma la sera già si tremava. Ora è molto peggio, tremi anche di giorno. Ad Accumoli, 777 metri di quota, la ripida discesa che conduce al campo è stata asfaltata in gran fretta: Finora ce la caviamo, ma col vero maltempo l'acqua porterà giù la terra e saranno guai, dice Giovanni Funari sopravvissuto con moglie e figli alla casa distrutta osservando la montagna che incombe sul campo. Ad Accumoli non c'è un metro in pianura, è stato difficile anche trovare un posto per questa struttura. Intanto la terra trema, e con più intensità rispetto agli ultimi giorni: lo sciame sismico se l'è preso di nuovo con Arquata del Tronto, un paio di scosse appena inferiori ai 4 gradi di magnitudo han fatto sbriciolare altri lembi di case già pericolanti; ma ha colpito anche in provincia di Macerata. E mentre si trema di sisma e di paura bisogna decidere in fretta. Ci sono moduli abitativi che non sono chalet in legno con la verandina ma nemmeno container: ci adatteremo lì, dice il sindaco Peti-ucci. Ma convincerò gli anziani a trasferirsi in casa dei parenti, se possono farlo, perché in base al decreto del governo riceveranno 200 euro al mese a persona fino a un massimo di 600 a famiglia. Oppure possono andare negli alberghi, ospiti fino a quando saranno pronti i moduli casetta. All'ospedale di Pescara, intanto, è morto il 23enne Filippo Sanna, rimasto ore sotto le macerie ad Amatrice: è la 294esima vittima. 3.200 Dal 24 agosto le scosse hannosuperato quota 3.200. Ieri la più forte è stata del 3.9 Sale il numero delle vittime dopo la morte in ospedale di un giovane di Amatrice -tit_org-

"Noi, da sette anni in un prefabbricato così è volata l'infanzia dei nostri figli"

[Jenner Meletti]

La storia. Prima le tendopoli, poi l'albergo infine quegli alloggi che avrebbero dovuto essere solo provvisori "Noi, da sette anni in un prefabbricato così è volata l'infanzia dei nostri figli" JENNER MELETTI L'AQUILA. Certo che lo ricordo, Ciccio Pasticcio. C'era anche il dottor Carota. Mi faceva ridere. Crystal aveva tre anni, sua sorella Asia quattro. La più grande confessa: La mamma ci fa vedere le foto di allora, e così ci torna in mente tutto. Tenda numero 16, corsia numero 6, nella grande tendopoli di piazza d'Armi. Repubblica ha scritto per mesi e per anni il diario da quella tenda di trenta metri quadrati diventata la casa di tre famiglie. Crystal quest'anno va prima media, Asia in seconda. Dovrebbe essere il passato, il terremoto aquilano. E invece scopri che troppe ferite sono ancora aperte, e anche chi ha voluto e potuto dimenticare, con la grande scossa del 24 agosto è stato riaffermato dalla paura. Come dicono qui, non c'è più il prima e il dopo Cristo, ma il prima e dopo la scossa delle ore 3,32 del 6 aprile 2009. Quando incontreremo i nuovi terremotati dicono subito gli ex inquilini della tenda 16 faremo loro coraggio. In questi giorni loro pensano che presto finirà tutto. Non u deluderemo, staremo zitti. Poveretti. Non sanno che il terremoto non è un tragico film ma una brutta telenovela che non finisce più. Non sanno quante tribolazioni li aspettano. Via Milonia numero 29. Ecco, questa era la mia casa. Non si può entrare. Rita Tichetti in Milani è la nonna di Crystal e Asia e la madre di Cristina e Fabiana. Tutto come allora? No, è peggio. Sei appartamenti, negozi a piano terra. Scale rotte e staccate, muri spezzati. Sono arrivati i ladri, tante volte. Prima hanno rubato le cose preziose, i miei anelli, il mio abito da sposa, le lenzuola ricamate... Poi hanno lavorato all'ingrosso; una volta è stato visto un camion e i ladri buttavano giù tutto dai balconi, dentro il cassone. A piano terra gli sciacalli hanno lasciato mobili spezzati, due estintori, videocassette di Last Action Hero, con Arnold Schwarzenegger. Nel balcone a fianco di quello dei Milani è rimasto solo un albero di Natale di plastica. Vede, dopo sette anni e mezzo per la mia casa non è stato deciso nulla. Non so se l'abbatteranno, se sarà ricostruita, se sarà tirata giù e basta. È una casa del Comune, a riscatto. Stavamo finendo le rate e adesso non so più se la casa sia ancora nostra. Nemmeno una lettera, mi hanno mandato. Vede, io sono nata in Belgio, mio padre era un emigrante. Sono nata in una baracca e forse morirò in una baracca. Il Map (modulo abitativo provvisorio) dove io e mio marito Claudio siamo da più di sei anni a 14 chilometri da piazza del Duomo in fondo è una baracca con tutti i servizi ma senza fondamenta. L'altra notte, con la scossa mi sembrava di morire. Sono forti, le donne dell'Aquila. Nonna Rita racconta il suo dolore poi come tutti i giorni indossa una divisa della Misericordia, perché vuole aiutare gli altri, e se chiamano è pronta a partire per Amatrice. La figlia Cristina è pronta a guidare una task force dell'Ordine degli psicologi nel nuovo terremoto. L'altra figlia, Fabiana, parrucchiera, fa parte della Napa, Nuova associazione parrucchieri aquilani, che è già impegnata nelle tendopoli del nuovo cratere. Tutti e tre i mariti, dopo il sisma, hanno perso il lavoro. Il vero terremoto raccontano Fabiana e il marito Eugenio è quello che arriva dopo, quando lo stipendio della fabbrica sparisce e l'organizzazione della città si sfalda. Il negozio era pronto a maggio 2015 e siamo riusciti ad aprirlo a gennaio: mancava l'allacciamento al gas. E poi da fastidio il fatto che tanti pensino che qui comunque siamo aiutati, con mutui, tasse tolte, ecc. Nel 2009, è vero, non abbiamo pagato tasse e bollette ma nel 2010 sì, e pure con gli interessi per il 2010, con rate fino al 2014. Ci è arrivata una bolletta di 7000 euro per il gas della nostra casa abbandonata. Abbiamo dovuto prendere un avvocato, per fare capire che una casa vuota non poteva avere registrato un consumo così alto. Abbiamo vinto il ricorso ma abbiamo comunque pagato 1200 euro per "ritardo nel distacco del contatore". Quando scappi dalla casa che crolla dovresti ricordare di chiudere il contatore della luce, quello del gas... Riusciamo a vivere, grazie al cielo. Ma nostra figlia Maila, che adesso ha 21 anni, non può frequentare il Politecnico di Milano. Era il suo e nostro progetto. È iscritta all'Accademia dell'Aquila, presidente dell'Ordine regionale psicologi, Tancredi Di Iulio, ha chiesto alla Protezione civile di inviare nel nuovo cratere un gruppo di psicologi anconetani

coordinati da Cristina Milani. Hanno vissuto sulla loro pelle il sisma del 2009 e questa esperienza è diventata competenza. In questi giorni racconta Cristina, che come la sorella Fabiana vive nella sua casa che non era stata troppo danneggiata in tutti è tornata la paura. Essere mamme non è facile, ancor più in situazioni come queste. Ma sei soddisfatta nel vedere che Crystal e Asia sono cresciute bene, equilibrate. Poi arriva la scossa e ti sembra di avere un incubo. L'ora, le 3,36 della notte. La nostra arrivò alle 3,32.1 muri che si scuotono, gli allarmi che suonano, i cani che abbaiano... Crystal è arrivata subito nel letto di noi genitori. Poi fuori, come allora. Adesso è più difficile raccontare il terremoto a bimbe di dieci e undici anni. Allora bastavano le favole. "C'è un mostro che abita sottoterra e ogni tanto fa ballare tutto. Non è cattivo, vuole solo essere accarezzato. Accarezzate l'erba con le mani ma anche con i piedi, mentre scappi via". Sulla tenda avevamo un pupazzo del Lupo cattivo che mangia i terremoti. Una famiglia de L'Aquila racconta la vita stravolta dal sisma. Mentre nella casa crollata il tempo si è fermato Altri bambini, adesso, avranno bisogno di favole e del clown Ciccio Pasticcio. Asia e Crystal hanno riempito il baule dell'auto della mamma con giocattoli e peluche. Li porteremo nelle tendopoli. La nonna Rita ringrazia Dio perché comunque ho un letto e posso prepararmi un pasta. Accanto all'uscio c'è però una valigia sempre pronta, in caso di pericolo. La nonna raccontano le bimbe dice che la valigia è sua. Ma noi abbiamo visto che dentro ci sono soltanto i nostri vestiti. FOTOFOTOWIREIESS II. Aprite 2009, Fabiana Milani (al centro) con la figlia Malia e Crystal, una una dei le sue nipoti, nella tendopoli di Piazza D'Armi a L'Aquila FOTa&FQTOWIREi-ESS IL IN Settembre 2009, Cristina con le figlie Crystal e Asia dopo il trasloco in un albergo vicino a L'Aquila-Ci rimarranno per un anno Le figlie di Cristina, che oggi hanno 10 anni, nel prefabbricato dove vive ancora la nonna Rita -tit_org- "Noi, da sette anni in un prefabbricato così è volata l'infanzia dei nostri figli"

SONO SOPRATTUTTO GLI ANZIANI CHE SENTONO LA LONTANANZA DA CASA

Le nostre notti nella tendopoli con l'incubo che arrivi la neve

[Dall'inviato Antonio Pitoni]

SONO SOPRATTUTTO GLI ANZIANI CHE SENTONO LA LONTANANZA DA CASA Le nostre notti nella tendopoli con l'incubo che arrivi la neve Tra gli sfollati di Amatrice: Presto farà molto freddo. Che succederai dall'inviato ANTONIO PITONI AMATRICE (RIETI). La notte dell'ultimo addio il cielo è grigio sopra Amatrice. Come il cemento sgretolato e la polvere che ha ricoperto i morti e i vivi. Dopo il funerale gli ultimi elicotteri di Stato sono decollati all'imbrunire. Portandosi dietro il pesante fardello dell'omelia del vescovo di Rieti, don Domenico Pompili: Il terremoto non uccide, uccidono le opere dell'uomo. Quelle opere sulle quali, nelle tendopoli battute dalla prima pioggia di fine estate, i sopravvissuti si interrogano e riflettono. Maria Teresa Cicconetti ha perso la casa e la farmacia. Qui, in questo piccolo paese immerso nell'appennino, era un punto di riferimento. Sono in attesa, come tanti altri, di tornare accompagnata dai Vigili del fuoco tra ciò che resta della mia abitazione e della mia farmacia, racconta dopo aver trascorso la prima notte in tenda con il marito e i suoi due figli. La farmacia, su corso Umberto I non esiste più. È andata distrutta, come del resto anche l'altra, gestita da un collega all'altro capo del corso. La casa invece, che si trova fuori dal centro storico, ha retto ma è del tutto inagibile. Eppure possiamo considerarci fortunati, racconta. La notte del terremoto ha lasciato Amatrice per accompagnare il padre anziano in Abruzzo. Ora siamo in questa tenda che dividiamo con un'altra famiglia di tre persone, separati da un telo che garantisce la reciproca privacy - spiega -. Il campo è ben organizzato: letti, coperte, acqua calda e docce. Tutto sommato non ci manca nulla. E anche la pioggia che, prima tra le due e le tre del mattino e poi con uno sgrullone di qualche minuto nel primo pomeriggio, è tornata ad abbattersi su Amatrice non ha creato grossi problemi. Meglio questo fortissimo temporale della scossa della settimana scorsa, assicura. Ora è in attesa delle case di legno promesse in tempi rapidi dalle autorità. E di ripristinare la sua farmacia. Anche se i medicinali non mancano e i tanti colleghi volontari stanno assicurando la distribuzione a chiunque ne abbia bisogno, racconta la dottoressa Cicconetti. Sono soprattutto gli anziani, però, ad accusare la lontananza da casa. Cecilia ha perso la cognata, che non è stata ancora ritrovata, ed un nipote: Com'è andata la notte? Male, malissimo. Ha tirato un'altra scossa. Per ora dormo in tenda, ma appena possibile voglio andarmene per sempre da Amatrice. Tra l'altro qui comincia a fare freddo. Nonostante la pioggia, il campo sportivo dove è stata allestita una delle tendopoli ha tenuto. Ma tra le due e le tre di notte si pattinava per quanta acqua è caduta, racconta un volontario dell'Ordine di Malta. Sono state piazzate delle assi di legno per evitare di camminare nel fango. E dopo il temporale pomeridiano, un paio di grosse pozzanghere sono state rapidamente drenate dal personale addetto al campo. Irene passeggia con un cartone tra le braccia pieno di pacchi di pasta: Noi dormiamo in una tenda che abbiamo sistemato di fronte casa. No, fango no. Ma inizia il freddo e dopo la pioggia c'era molta umidità. Se non andiamo via presto, non so cosa succederà. E' il dopo, del resto, la principale preoccupazione. Quando il clamore mediatico si spegnerà e la paura più grande, più del terremoto, è quella di essere dimenticati. Ci deve pensare lo Stato a fare la ricostruzione, non bisogna dare una lira alle province - si infervora Giuseppe dall'alto dei suoi 73 anni -. Ma tanto so già che resteremo in tenda anche sotto la neve. Ignazio Schintu, emergency manager della Croce Rossa, non si ferma un attimo. Il terreno sta reggendo abbastanza e la pioggia non ha creato problemi particolari. Ieri sono stati serviti 700 pasti, contro i 1.400 dei primi giorni dell'emergenza. Pasta con le zucchine, pollo o hamburger, patate, insalata pane e acqua. Oltre ai menù per vegetariani e celiaci. Approfitto per un appello: basta aiuti materiali, come vestiti e generi alimentari - chiede Schintu -. Ora servono donazioni in denaro per la ricostruzione. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Un ragazzino gioca a pallone nella tendopoli di Amatrice ANSA -tit_org- Le nostre notti nella tendopoli con l'incubo che arrivi la neve

GLI APPALTI DOPO IL SISMA DEL '97 NEL MIRINO DEGLI INVESTIGATORI Crolli di caserme e scuole ora si indaga per corruzione

[Paolo Francesco]

GLI APPALTI DOPO IL SISMA DEL '97 NEL MIRINO DEGLI INVESTIGATORI Il vicesindaco di Amatrice gesti, come geometra, un cantier PAOLO COLONNELLO FRANCESCO GRIGNETTI ROMA. Ipotesi di corruzione. E' questo il nuovo approdo degli investigatori che si stanno occupando dei crolli di Amatrice e Accumoli, un fronte investigativo che comprende ben tre diverse inchieste. Una condotta dal Nucleo Speciale Anticorruzione della Gdfche fa capo all'Autorità Nazionale guidata da Raffaele Cantone, un'altra coordinata dalla Procura di Rieti e una infine dalla Procura di Ascoli Piceno. Nel mirino Non ci sono ancora indagati ufficialmente e, nel caso di Ascoli, siamo ancora ai preliminari del cosiddetto "modello 45", un fascicolo cioè esplorativo. Ma che alcuni personaggi interessati negli anni agli appalti dell'Alto Lazio scaturiti dal post terremoto del '97 siano entrati nel mirino degli inquirenti, è un dato di fatto. Gli investigatori avrebbero già fatto passi avanti individuando presunte corruzioni e scambi di favori nella distribuzione di appalti non sempre limpidi. Particolare attenzione è riservata ad esempio alla ristrutturazione della caserma dei Carabinieri di Accumoli, lavoro gestito dal vicesindaco di Amatrice, il geometra Gianluca Carloni, e da suo fratello Ivo, ingegnere, in un intreccio di controllori e controllati non semplicissimo da districare. D'accordo con i magistrati di Rieti e di Ascoli e con l'Autorità Anticorruzione, la Guardia di Finanza ha dunque allargato il raggio di azione. Sono partiti dalla scuola della vergogna di Amatrice, quella di cui il Comune vantava, con i suoi cartelli esplicativi la massiccia opera di ristrutturazione dell'intero edificio, consistente soprattutto nell'adeguamento della vulnerabilità sismica e che poi è miseramente crollata. Le anomalie Il Nucleo Speciale Anticorruzione, comandato dal generale Gaetano Scazzari, in un rapporto per l'Anac evidenzia alcune anomalie: il Comune di Amatrice, ente attuatore per lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico, ha effettuato una gara nel 2011 per 511 mila euro. L'esame del bando di gara - scrive la Gdf - non ha evidenziato il richiamo a lavori di miglioramento/adeguamento sismico. Vince l'appalto la ditta Consorzio Stabile Valori, riconducibile agli imprenditori siciliani Francesco e Filippa Mollica, che però fa effettuare i lavori alla ditta Edilqualità di Gianfranco e Marco Truffarelli. La stessa ditta viene poi incaricata con procedura negoziata di un secondo appalto, questo finalmente per miglioramento sismico, per altri 157mila euro (e la Gdf annota: Desta perplessità la procedura, essendo la procedura negoziata ammessa per appalti fino a 100mila euro). Il secondo contratto di appalto è datato 25 settembre 2012. La scuola, però, era stata inaugurata da dodici giorni, il 13 settembre. Non è chiaro se anche dopo l'inaugurazione della scuola siano stati riavviati i lavori. Sotto indagine Ci sono ora molti edifici sotto indagine. Di Accumoli, oltre la stazione dei carabinieri di cui si è detto, s'indaga anche sul municipio, sulla Torre Civica e il Palazzo del Guasto, su due chiese e due scuole. Ad Arquata, il municipio, la stazione dei carabinieri, tre chiese, due scuole, più la Rocca medievale. Ad Amatrice, oltre il municipio e la stazione dell'Arma, il museo civico, l'ufficio postale, due chiese, tre scuole, la Torre civica e Porta Carbonara. Gli accertamenti si estendono anche a Montereale (Aquila), dove sono indagabili il Comune, la stazione dei carabinieri, tre chiese, la scuola. Nell'estendere il perimetro delle verifiche, si allarga anche lo spettro dell'analisi: sulla regolarità delle procedure di appalto, sulla congruità dei capitolati, e sui collaudi. @ BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI La scuola di Amatrice, sottoposta a restauro dopo il '97 SYNCSTUDIO -tit_org-

PARTE DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI SONO FINITI NELLE TASCHE DI CITTADINI

I fondi per la sicurezza delle case utilizzati per comprare caldaie e infissi

Trenta milioni di contributi speciali distribuiti ai privati senza alcun controllo

[Paolo Festuccia]

PARTE DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI SONO FINITI NELLE TASCHE DI CITTADINI Trenta milioni di contributi speciali distribuiti ai privati senza alcun controlli ILRETROSCENA dall'inviato PAOLO FESTUCCIA RIETI. Ci sono altri 21 milioni di euro che ballano tra consulenze e appalti per il dopo sisma del 1997. Si tratta, nella sostanza, dei finanziamenti pubblici erogati dal governo e finiti nella tasche di cittadini privati, che all'epoca del terremoto (e poi anche quello del 2011) che sconvolse soprattutto l'Umbria e le Marche subirono danni alle loro abitazioni. Otto di questi milioni (oltre agli altri sessanta) finirono sul territorio provinciale. Ma tredici di questi restarono a Rieti. Dove tutti i proprietari di immobili lesionati, nei fatti quasi tutto il centro storico, restaurarono le loro abitazioni. Qualche villa appena fuori la città e nei territori limitrofi, palazzi blasonati, soprattutto nel centro storico, nel quadrilatero centrale tra via Roma, via Garibaldi, via Cintia e piazza Mazzini. E dunque, se ai 21 milioni stanziati per le abitazioni private si aggiungono i 66 milioni di euro per enti e strutture pubbliche si arriva quasi a 90 milioni di euro di soldi destinati a ricostruire e soprattutto a restaurare decine di immobili lesionati. Che alla prova dei fatti, i casi dei palazzi di Amatrice e Accumoli insegnano, si sono dimostrati inadeguati a reggere la violenza del terremoto. E così, nonostante le cifre messe in campo da Governo e Enti dal '97 in avanti, molte delle case private (stavolta) sono tornate a cadere, soprattutto ad Amatrice e Accumoli. Certo le scosse sono state dure, ma forse - spiega una fonte - sarebbe utile capire se quei soldi ottenuti sono stati utilizzati per rendere antisismica l'abitazione oppure per riammodernarla, dotarla di maggiore confort: dalla domotica interna, alla revisione degli spazi interni, dai riscaldamenti a pavimento agli infissi. Un po' quello che si contesta anche nei lavori eseguiti per la scuola Remolo Capranica di Amatrice, dove c'è pure il riscaldamento a pavimento ma le coperture antisismiche forse no, e qualora ci fossero state, si sono rilevate insufficienti. Insomma, lavori sì realizzati, ma che sul tema cruciale della sicurezza hanno miseramente fallito. Per mille ragioni, che la Procura di Rieti con l'apertura dell'inchiesta per disastro colposo dovrà accertare. Tant'è che anche ieri mentre negli uffici del palazzo di giustizia reatino si teneva un'altra lunga riunione fiume tra forze di polizia giudiziaria e procura, la guardia di finanza ha perquisito gli uffici della Provincia di Rieti. E' lì, infatti, che sono transitati una parte consistente di documenti e di atti per bandire appalti e affidare incarichi a una nutrita schiera di professionisti. Ed è proprio nel palazzo della Provincia di Rieti che il 10 gennaio del 2000 fu varato e approvato lo schema di convenzione per le progettazioni relative alla ricostruzione per un importo superiore a 33 milioni di euro. Dentro quel primo piano - sottoscritto dall'allora sub commissario per il terremoto Giosuè Calabrese, e poi confermato e integrato (con altri incarichi a professionisti e bandi per altre ditte) dal secondo sub commissario, l'ex assessore al Turismo e alla Cultura della Regione Lazio, Luigi Ciaramelletti - a farla da padrone sono stati come Enti attuatori la Soprintendenza e la curia di Rieti. Solo gli uffici della Soprintendenza conferirono incarichi e progetti a ditte certificate (Og2) per restauro e risanamento per circa nove milioni e mezzo di euro su ben 36 opere periziate per danni da eventi sismici. La curia di Rieti dal canto suo, invece, finanziò lavori e strutture (otto per la precisione in quella prima parte) per 4 milioni 170mila euro. Ora, proprio sulle modalità di concessione degli affidi dei lavori e degli appalti anche l'Autorità nazionale anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone ha acceso un faro. E quindi non è da escludere che alla perquisizioni di oggi ne seguiranno altre per acquisire altri atti e verificare la legittimità dei finanziamenti concessi per i lavori realmente svolti. Insomma, due corni della stessa inchiesta che a breve potrebbero portare a novità eclatanti. BYNC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La procura indaga anche sui fondi spesi dai privati ANSA - tit_org-

IL REPORTAGE Il reportage. La buone pratiche antisismiche della cittadina umbra dopo i terremoti del '79 e del '97: Ma sulle esercitazioni siamo rimasti indietro

La lezione del modello Norcia = Regole rispettate, così Norcia si è salvata dalla grande scossa

[Mariano Maugeri]

IL REPORTAGE La lezione del modello Norcia Mariano Maugen NORCIA. Dal nostro inviato li italiani si dimenticano del sisma, ma il terremoto non si scorda di noi. Natale D'Ottavio è un ingegnere strutturista lontano anni luce dalla filosofia Tao. Nell'Umbria francescana certe massime filosofiche traducono una militanza antisismica che ormai è connaturata con la teoria e la pratica della sopravvivenza. Continua paginas III La buone pratiche antisismiche della cittadina umbra dopo i terremoti del '79 e del '97; Ma sulle esercitazioni siamo rimasti indietro Regole rispettate, così Norcia si è salvata dalla grande scossa di Mariano Maugeri NORCIA. Dal nostro inviato - Continua da pagina 1 Ci sono date spartiacque dalle quali o non ti riprendi più o impari a vivere in modo diverso. A Norcia i terremoti del '79 e del '97 sono come il Vajont o l'alluvione di Firenze per il resto degli italiani: date incise nella carne viva. Dalle lezioni della natura, anche le più feroci, si ricava sempre qualche buona pratica. Agli umbri non bastano due, di sconfitte. Regole, capitoli d'appalto e normative si sono adeguati alla lotta. Una lotta permanente, perché il terremoto è come una malattia cronica: sei obbligato a convivere. Un'affermazione semplice da sottoscrivere ma difficile da mettere in pratica, soprattutto mentre le scosse si susseguono come un bombardamento: le app degli smartphone allertano ormai con uno squillo. Alle 13,26 magnitudo 3.8, neppure 26 minuti dopo 3.5 con epicentro a sei chilometri da Norcia, alle 15,25 3.9. Mentre la terratrema, ci sono donne che scoppiano lacrime e si stringono ai compagni. E naturale che sotto un martellamento di scosse saltino i nervi. Una dipendente comunale che non vuole rivelare il suo nome dice quello che gli altri pensano: Ci sono centinaia di famiglie che dormono in macchina da una settimana: non rientriamo a casa neppure per una doccia. Abito al terzo piano e non me la sento di rischiare. Perché la Protezione civile non invia le tende anche per noi?. Al Corn di Norcia, un grande piano terra a due passi da Porta Romana, sono riuniti in permanenza Vigili del fuoco, Protezione civile e l'intera struttura comunale. Tutti corrono da una parte all'altra mentre i vigili del fuoco sono di guardia negli edifici strategici. La chiesa di San Benedetto è chiusa e trasennata, con la guglia destra in piena torsione come accade a ogni terremoto. Anche la chiesa della Madonna addolorata, una bomboniera ellittica, ha una piccola porzione della facciata danneggiata. La notte del 24 agosto a Norcia c'erano 22 mila turisti e 5 mila residenti. Qualche ora dopo, racconta Vincenzo Bianconi, proprietario con il padre Carlo e il fratello Federico di cinque alberghi e due ristoranti, dei nostri 500 ospiti è rimasta solo una 85enne romana che con nonchalance continua la sua vacanza umbra. I norcini parlano del terremoto e della faglia del Vettore come se fossero persone di famiglia. Qui ci siamo tramandati di padre in figlio i racconti della grande botta del 22 agosto del 1859: allora ci furono 101 morti racconta il vicesindaco Pietro Luigi Altavilla. Memorie dei terremoti passati che si accavallano con quelli che scuotono la terra in queste ore, ma le norme antisismiche sicuramente più avanzate di quelle del Lazio, hanno tralasciato di organizzare le esercitazioni contro i terremoti: Altavilla è schietto: Non lo scriva, ma su questo fronte siamo rimasti indietro. Manca anche un'area di raccolta e la segnaletica appropriata, cose di cui dispone anche il più piccolo villaggio friulano. Per fortuna, a differenza di Amatrice, le case si sono rivelate scudi e non trappole mortali. Alcuni edifici pubblici però dovrebbero essere ripensati ex novo. Il geometra Mario Salvatori conosce bene la scuola materna ed elementare intitolata ad Alcide De Gasperi, edificata negli anni negli anni '50. Ha subito almeno quattro ristrutturazioni e incassato cinque terremoti. Forse è il caso che sia ricostruita ex novo. Nessuno in Umbria è stato così fesso da mettersi un solaio di cemento

armato sopra la testa. Se cemento dev'essere, allora si tratta di materiali alleggeriti, legno lamellare, solette che non caricano i muri sottostanti. Se appesantisci la struttura, la scossa aumenterà la sua forza d'urto. È l'elogio della leggerezza di calviniana memoria prestato all'edilizia. Leggerezza metafisica ma in questo caso soprattutto fisica.

Altra innovazione umbra è l'Umi (Unità minimaimmobiliare), un acronimo che obbliga alla ristrutturazione di interi fabbricati omogenei cielo-terra. Spiega D'Ottavio: Inutile trasformare casa mia in un bunker antisismico se poi l'appartamento al piano di sopra o la casa accanto crolleranno alla prima scossa. L'ingegnere francescano in questi giorni è martellato di telefonate. Ne riceve una trentina al giorno. Confessa: Prima del 24 agosto non riuscivo a mettere insieme neppure il mio cliente con il vicino di casa più prossimo: adesso mi aspettano fuori dalla porta interi gruppi di amici e parenti come se fossi uno sciamano. Tutti pretendono la sua ricognizione, l'analisi delle strutture portanti, i suggerimenti per rendere invulnerabili le abitazioni. Lui riflette e mentre guarda l'arco di Porta ascolana, uno dei due presidi (l'altra si chiama Romana) che segna il punto cardinale di Norcia, sbotta: Chi ha ristrutturato in zona sismica dopo la prima metà degli anni '70 con un solaio di cemento armato ha compiuto un errore gravido di conseguenze. Per costruire case sicure ci vogliono soldi, competenze e sensibilità del committente. Se manca solo una di queste tre cose, nessuno sciamano potrà garantire alcunché. Il terremoto è una bruttabestia: per sua stessa natura infido, sommamente imprevedibile e obbligatoriamente temerario. SUI Le case hanno resistito: per i solai materiali alleggeriti che non caricano i muri. Ma alcuni edifici pubblici andrebbero riprogettati. Obbligo di ristrutturazione di interi fabbricati omogenei. L'ingegnere: inutile fare della casa un bunker se poi quella del vicino crolla subito. Vicini all'epicentro. A Norcia gli edifici hanno subito danni ma hanno resistito all'urto del sisma del 24 agosto -tit_org- La lezione del modello Norcia - Regole rispettate, così Norcia si è salvata dalla grande scossa

FOCUS. LE VERIFICHE SULLE GARE D'APPALTO

L'Anac allarga l'indagine a 31 edifici in quattro Comuni

[Giuseppe Latour]

FOCUS. LE VERIFICHE SULLE GARE D'APPALTO L'Anac allarga l'indagine a 31 edifici in quattro Comuni di Giuseppe Latour Verificare se, negli edifici crollati in seguito al sisma, siano state fatte gare di appalto per la messa in sicurezza. E se, in queste procedure, siano state commesse irregolarità di qualsiasi tipo. Ieri la questione del terremoto è arrivata, per la prima volta, sul tavolo dell'Anac per un'analisi diffusa del consiglio dell'Autorità. Ne è nata una secca accelerazione nell'offensiva dell'Authority: sotto la lente non c'è più soltanto la scuola di Amatrice ma un lungo elenco di edifici, messi nel mirino insieme al nucleo anticorruzione della Guardia di Finanza. Sono in tutto 31, sparsi in quattro Comuni. E non si è parlato solo di appalti. Un passaggio è stato dedicato anche alle prossime fasi, come ha spiegato il presidente Raffaele Cantone: Bisogna avere il coraggio, se si vuole prò vare a creare una ricostruzione anche con criteri di trasparenza migliori, di individuare un centro decisionale unico o pochi centri decisionali. Formalmente, il cambio di passo è stato inserito in una delibera. Che, come ha detto Cantone, è già stata recapitata alla Guardia di finanza con la richiesta di ampliare le indagini anche a tutti gli edifici pubblici che sono stati oggetto del sisma, e per i quali ci sono stati di recente attività di appalti. E già stata individuata qualche situazione di scarsa chiarezza nella parte degli appalti e stiamo provando adesso con la Guardia di finanza ad accertare e ad approfondire. Un elenco dei casi sui quali si stanno facendo approfondimenti esiste già. Ed è contenuto nelle pagine di apertura della relazione, a firma del generale Gaetano Scazzari, che la Gdfha recapitato lunedì all'Autorità. Il nucleo speciale ha avviato un attento monitoraggio, andando a censire gli edifici pubblici che risultano avere subito danni maggiori e, successivamente, verificando se gli immobili individuati siano stati recentemente oggetto di lavori pubblici concernenti opere di consolidamento e messa in sicurezza sismica. A valle di questi approfondimenti, gli uomini delle Fiamme Gialle stanno controllando se, tra le imprese aggiudicatrici, risultino annotazioni al casellario delle imprese Anac che rivelino passati comportamenti irregolari, indagini sul rilascio illecito delle attestazioni Soa (la "patente" che consente di partecipare ai lavori pubblici), precedenti penali, soprattutto per turbativa d'asta. I casi nel mirino sono, per la precisione, 31 tra i Comuni di Amatrice, Arquata del Tronto, Accumoli e Montereale. Proprio su Amatrice si stanno concentrando gli approfondimenti maggiori: oltre alla scuola "Remolo Capranica", sono in corso indagini su altri dieci edifici tra i quali spiccano la Torre civica, la Porta Carbonara, due scuole e la chiesa di Sant'Agostino. Ad Arquata del Tronto sono sotto esame sette fabbricati: un elenco che include una scuola dell'infanzia e la Rocca medievale. Sette edifici sotto la lente anche a Montereale: un'altra scuola, tre chiese e la caserma dei carabinieri. Chiude l'elenco Accumoli, con i suoi sei fabbricati, compresa una scuola materna. In tutti questi casi, ha detto ancora Cantone, si cercherà di capire se queste eventuali ristrutturazioni che ci sono state sono state fatte rispettando le regole nella fase sicuramente genetica dell'appalto ma anche, se necessario, capendo cos'è accaduto nella fase esecutiva. Le analisi, come noto, sono partite dalla scuola di Amatrice sulla quale, spiega il presidente Anac, c'è stata una ristrutturazione recente nel 2012 e quindi è quella che più di ogni altra richiedeva una prima valutazione. Il lavoro- CANTONE Per una ricostruzione trasparente bisogna avere il coraggio di individuare un centro decisionale unico LAVORI POST'97 Verifiche sulle imprese che hanno vinto gli appalti: caccia a irregolarità e precedenti per turbativa d'asta ro più intenso sta proseguendo proprio su questa struttura. Ieri il nucleo anticorruzione della Gdf ha ascoltato Gianfranco Truffarelli, amministratore

tore di Edilqualità, società che ha materialmente svolto i lavori di adeguamento della scuola: l'imprenditore ha declinato ogni responsabilità, depositando un dossier composto da 1.300 fotografie che documenta come gli interventi siano stati effettuati in maniera corretta. Gli edifici pubblici su cui è stata estesa la verifica della GdF su incarico dell'Anticorruzione Amatrice Casa Comunale Caserma Carabinieri Chiesa di San Francesco Chiesa Sant'Agostino Ex Chiesa di San Fortunato Museo Ci vico "Cola Filotesio" Palazzo Porta Carbonara Torre Civica Istituto

Omnicomprendivo "RomoloCapranica" Liceo Scientifico Scuola dell'infanzia ArquatadelTronto Palazzo Comunale Caserma Carabinieri Rocca Medievale Fortificazione del secolo XII Chiesa Madonnadelsole Chiesa di Santa Agata Chiesa di San Francesco Scuola dell'infanzia e primaria Accumoli Palazzo Comunale Caserma Carabinieri Palazzo del Guasto Torre Civica Chiesa di Santa Maria della Misericordia Chiesa di San Francesco Scuola dell'infanzia e scuola materna Montereale Palazzo Comunale Caserma Carabinieri Palazzo Farnese Chiesa del Beato Andrea Chiesa di Santa Maria Intra Moenia Chiesa di Santa Maria della Neve(aCesaproba) Scuola dell'infanzia -tit_org-Anac allargaindagine a 31 edifici in quattro Comuni

Anche ieri forti scosse in provincia di Ascoli

[Redazione]

Le scosse proseguono senza fine nelle zone colpite dal terremoto di magnitudo 6,0 del 24 agosto. Da allora il numero complessivo delle repliche registrate dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha superato le 3.200. Sebbene anche forti si in provincia di Ascoli, il numero e l'intensità vadano diminuendo di giorno in giorno, dalla mezzanotte di ieri sono stati registrati cinque terremoti più forti, di magnitudo superiore a 3,0. La prima scossa, di magnitudo 3,3, è avvenuta alle 11,46 a Perugia, seguita da due forti scosse ravvicinate a Ascoli Piceno (la prima, di magnitudo 3,8, alle 13,26 e la seconda, di magnitudo 3,5) alle 13,52. Alle 15,23 un altro terremoto, di magnitudo 3,9, è avvenuto nella zona di Arquata del Tronto e Accumoli, in provincia di Ascoli Piceno. Una nuova scossa di magnitudo 3,7 è stata registrata ieri alle 20,12 sempre nella provincia di Ascoli Piceno - tit_org-

I fondi per la sicurezza delle case usati per comprare caldaie e infissi

Trenta milioni di contributi speciali distribuiti ai privati senza controlli

[Paolo Festuccia]

Trenta milioni di contributi speciali distribuiti ai privati senza controlli. Ci sono altri 21 milioni di euro che ballano tra consulenze e appalti per il dopo sisma del 1997. Si tratta, nella sostanza, dei finanziamenti pubblici erogati dal governo e finiti nella tasche di cittadini privati, che all'epoca del terremoto (e poi anche quello del 2011) che sconvolse soprattutto l'Umbria e le Marche subirono danni alle loro abitazioni. Otto di questi milioni (oltre agli altri sessanta) finirono sul territorio provinciale. Ma tredici di questi restarono a Rieti. Dove tutti i proprietari di immobili lesionati, nei fatti quasi tutto il centro storico, restaurarono le loro abitazioni. Qualche villa appena fuori la città e nei territori limitrofi, palazzi blasonati, soprattutto nel centro storico, nel quadrilatero centrale tra via Roma, via Garibaldi, via Cintia e piazza Mazzini. E dunque, se ai 21 milioni stanziati per le abitazioni private si aggiungono i 66 milioni di euro per enti e strutture pubbliche si arriva quasi a 90 milioni di euro di soldi destinati a ricostruire e soprattutto a restaurare decine di immobili lesionati. Che alla prova dei fatti, i casi dei palazzi di Amatrice e Accumoli insegnano, si sono dimostrati inadeguati a reggere la violenza del terremoto. E così, nonostante le cifre messe in campo da Governo e Enti dal '97 in avanti, molte delle case private (stavolta) sono tornate a cadere, soprattutto ad Amatrice e Accumoli. Certo le scosse sono state dure, ma forse - spiega una fonte - sarebbe utile capire se quei soldi ottenuti sono stati utilizzati per rendere antisismica l'abitazione oppure per riammodernarla, dotarla di maggiore confort: dalla domotica interna, alla revisione degli spazi interni, dai riscaldamenti a pavimento agli infissi. Un po' quello che si contesta anche nei lavori eseguiti per la scuola Romolo Capranica di Amatrice, dove c'è pure il riscaldamento a pavimento ma le coperture antisismiche forse no, e qualora ci fossero state, si sono rilevate insufficienti. Insomma, lavori sì realizzati, ma che sul tema cruciale della sicurezza hanno miseramente fallito. Per mille ragioni, che la Procura di Rieti con l'apertura dell'inchiesta per disastro colposo dovrà accertare. Tant'è che anche ieri mentre negli uffici del palazzo di giustizia reatino si teneva un'altra lunga riunione fiume tra forze di polizia giudiziaria e procura, la guardia di finanza ha perquisito gli uffici della Provincia di Rieti. E' lì, infatti, che sono transitati una parte consistente di documenti e di atti per bandire appalti e affidare incarichi a una nutrita schiera di professionisti. Ed è proprio nel palazzo della Provincia di Rieti che il 10 gennaio del 2000 fu varato e approvato lo schema di convenzione per le progettazioni relative alla ricostruzione per un importo superiore a 33 milioni di euro. Dentro quel primo piano - sottoscritto dall'allora sub commissario per il terremoto Giosuè Calabrese, e poi confermato e integrato (con altri incarichi a professionisti e bandi per altre ditte) dal secondo sub commissario, l'ex assessore al Turismo e alla cultura della regione Lazio, Luigi Ciaramelletti - a farla da padrone sono stati come Enti attuatori la Soprintendenza e la curia di Rieti. Solo gli uffici della Soprintendenza conferirono incarichi e progetti a ditte certificate (Og2) per restauro e risanamento per circa nove milioni e mezzo di euro su ben 36 opere periziate per danni da eventi sismici. La curia di Rieti dal canto suo, invece, finanziò lavori e strutture (otto per la precisione quella prima parte) per 4 milioni 170mila euro. Ora, proprio sulle modalità di concessione degli affidi dei lavori e degli appalti anche l'Autorità nazionale anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone ha acceso un faro. E quindi non è da escludere che alla perquisizioni di oggi ne seguiranno altre per acquisire altri atti e verificare la legittimità dei finanziamenti concessi per i lavori realmente svolti. Insomma, due corni dell

a stessa inchiesta che a breve potrebbero portare a novità eclatanti. Crolli Le indagini della procura riguardano anche i danni subiti dai privati che hanno ricevuto fondi per mettere in sicurezza le loro case e hanno invece speso in maniera diversa i contributi 90 milioni Gli euro stanziati dal 1997 al 2011 per proteggere dai terremoti edifici pubblici e privati, gli investigatori ipotizzano che gran parte siano finiti in laute parcelle fondi ziate nel dalla per resti e metí sicuri edifici ç sima, risut ipotiz; gli inte MASSIMO PERCOSSWNSA -tit_org-

Summit Renzi-Merkel: intesa sugli aiuti

Terremoto , spunta il reato di corruzione = Crolli di caserme e scuole ora si indaga per corruzione

I soldi per la sicurezza spesi per acquistare caldaie e infissi Il vicesindaco di Amatrice ha gestito, come geometra, un cantiere ad Accumoli

[P.colonnello F.grignetti]

Summit Renzi-Merkel: intesa sugli aiuti Terremoto, spunta il reato di corruzione I soldi per la sicurezza spesi per acquistare caldaie e infissi Nell'inchiesta sul dopo terremoto spunta l'ipotesi corruzione. fronte investigativo che si sta occupando dei crolli di Amatrice e Accumoli avrebbe individuato un filone di indagine che vedrebbe il coinvolgimento di politici locali i quali avrebbero speso i soldi destinati alla sicurezza per acquistare caldaie e infissi. Al momento non ci sono ancora indagati. Capurso, Colonnello, Festucda, Grignetti, Laugeri, F. Martini, Nicoletti, Pitoni, Rossi DAPAG.4APAG.9 Crolli di caserme e scuok ora si indaga per corruzioni Il vicesindaco di Amatrice ha gestito, come geometra, un cantiere ad Accumoli ipotesi di corruzione. E' questo il nuovo approdo degli investigatori che si stanno occupando dei crolli di Amatrice e Accumoli, un fronte investigativo che comprende ben tre diverse inchieste. Una condotta dal Nucleo Speciale Anticorruzione della Gdf che fa capo all'Autorità Nazionale guidata da Raffaele Cantone, un'altra coordinata dalla Procura di Rieti e una infine dalla Procura di Ascoli Piceno. Non ci sono ancora indagati ufficialmente e, nel caso di Ascoli, siamo ancora ai preliminari del cosiddetto "modello 45", un fascicolo cioè esplorativo. Ma che alcuni personaggi interessati negli anni agli appalti dell'Alto Lazio scaturiti dal post terremoto del '97 siano entrati nel mirino degli inquirenti, è un dato di fatto. Gli investigatori avrebbero già fatto passi avanti individuando presunte corruzioni e scambi di favori nella distribuzione di appalti non sempre limpidi. Particolare attenzione è riservata ad esempio alla ristrutturazione della caserma dei Carabinieri di Accumoli, lavoro gestito dal vicesindaco di Amatrice, il geometra Gianluca Carloni, e da suo fratello Ivo, ingegnere, un intreccio di controllori e controllati non semplicissimo da districare. D'accordo con i magistrati di Rieti e di Ascoli e con l'Autorità Anticorruzione, la Guardia di Finanza ha dunque allargato il raggio di azione. Sono partiti dalla scuola della vergogna di Amatrice, quella di cui il Comune vantava, con i suoi cartelli esplicativi la massiccia opera di ristrutturazione dell'intero edificio, consistente soprattutto nell'adeguamento della vulnerabilità sismica e che poi è miseramente crollata. Il Nucleo Speciale Anticorruzione, comandato dal generale Gaetano Scazzari, in un rapporto per l'Anac evidenzia alcune anomalie: il Comune di Amatrice, ente attuatore per lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico, ha effettuato una gara nel 2011 per 511mila euro. L'esame del bando di gara - scrive la Gdf non ha evidenziato il richiamo a lavori di miglioramento/adeguamento sismico. Vince l'appalto la ditta Consorzio Stabile Valori, riconducibile agli imprenditori siciliani Francesco e Filippa Mollica, che però fa effettuare i lavori alla ditta Edilqualità di Gianfranco e Marco Truffarelli. La stessa ditta viene poi incaricata con procedura negoziata di un secondo appalto, questo finalmente per miglioramento sismico, per altri 157mila euro (e la Gdf annota: Desto perplessità la procedura, essendo la procedura negoziata ammessa per appalti fino a 100mila euro). Il secondo contratto di appalto è datato 25 settembre 2012. La scuola, però, era stata inaugurata da dodici giorni, il 13 settembre. Non è chiaro se anche dopo l'inaugurazione della scuola siano stati riavviati i lavori. Ci sono ora molti edifici sotto indagine. Di Accumoli, oltre la stazione dei carabinieri di cui si è detto, s'indaga anche sul municipio, sulla Torre Civica e il Palazzo del Guasto, su due chiese e due scuole. Ad Arquata, il municipio, la stazione dei carabinieri, tre chiese, due scuole, più la Rocca medievale. Ad Amatrice, oltre il municipio e la stazione dell'Arma, il museo civico, l'ufficio postale, due chiese, tre scuole, la Torre civica e Porta Carbonara. Gli accertamenti si estendono anche a Monteverde (Aquila), dove sono indagabili il Comune, la stazione dei carabinieri, tre chiese, la scuola. Nell'estendere il perimetro delle verifiche, si allarga anche lo spettro dell'analisi: sulla regolarità delle procedure di appalto, sulla congruità dei capitolati, e sui collaudi. 511 mila euro Il primo appalto per

rimodernare la scuola di Amatrice 157 mila euro Il costo del secondo lotto della scuola, affidato senza appalto Inagibile La scuola di Amatrice è crollata in più punti nonostante fosse stata restaurata solamente due anni fa spendendo oltre 700 mila euro -tit_org- Terremoto, spunta il reato di corruzione - Crolli di caserme e scuole ora si indaga per corruzione

Dalla "new town" dell'Aquila 250 appartamenti per gli sfollati

[Gianluca Nicoletti]

Dalla "new town" dell'Aquila 250 appartamenti per gli sfollati ipsi GIANLUCA NICOLETTI I? ROMA Nel comune dell'Aquila sono più di 250 gli appartamenti disponibili per ospitare famiglie di terremotati, lo scopriamo grazie alla storia di un bambino autistico che in pochi giorni ha trovato casa e assistenza. Ce lo dice Dario Verzulli, che è il punto di riferimento delle famiglie di autistici aquilani e che è stato il tramite tra famiglie di Amatrice e il Comune dell' Aquila: Erano le case occupate dai nostri terremotati che via via sono rientrati nelle loro abitazioni ricostruite. In fondo Amatrice è a due ore di strada dall'Aquila e la disponibilità immediata di case ha permesso che un bambino autistico di Amatrice possa essere stato salvato dal destino di restare "invisibile". Tra le tragedie del sisma quella del piccolo Marco è sicuramente a lieto fine, invece di dormiretenda ora è una bella casa confortevole, ma soprattutto inizierà a seguire un vero percorso di abilitazione che lo aiuterà a essere più autonomo e superare molti dei problemi che derivano dal suo stato. Tutto ha inizio il giorno immediatamente dopo il terremoto quando, il Centro Regionale di riferimento per l'autismo diretto dal prof. Marco Valenti, assieme agli operatori del Centro Riabilitativo di Collemaggio si sono messi a disposizione per aiutare nell'emergenza le famiglie con persone autistiche, per cui il sisma è un evento ancora più traumatico. Loro hanno case libere ed esperienza perché non approfittarne? All'appello ha risposto via Facebook la signora Roberta Galli chiedendo aiuto per il suo Marco, la famiglia viveva in una roulotte, lei si è fatta coraggio e ha "messo in piazza" il suo problema. Non è stato sicuramente facile, come sempre accade anche in assenza di terremoto, c'è sempre qualcuno che rimprovera qualcosa alle madri, sempre comunque colpevoli. Che bisogno c'era? Non ha rispetto per morti Cerca privilegi. Invece è stata la salvezza per Marco, che in dieci anni non aveva mai conosciuto un terapeuta abilitato per lavorare sul suo problema, ora avrà molto di più e al massimo della qualità. Il bambino sarà "preso in carico" dal centro per l'autismo "La Casa di Michele" per 15 ore settimanali così come dettato dalle linee guida per l'autismo. La storia di Marco e della sua famiglia è esemplare per la formidabile risorsa che potrebbero costituire le strutture costruite per gli ex terremotati dell'Aquila. Ancora di più: un appartamento contiguo lo hanno ottenuto anche gli zii di Marco e i loro due figli e uno al piano superiori i due nonni, che sarebbero restati soli nella tendopoli. Insomma dieci persone sono al sicuro. Un bambino autistico e i suoi genitori si sono già trasferiti -tit_org- Dalla new town dell'Aquila 250 appartamenti per gli sfollati

REPORTAGE

"Le nostre notti nella tendopoli con l'incubo che arrivi la neve"

[Antonio Pitoni]

“Le nostre notti nella tendopoli con l'incubo che arrivi la neve” Tra gli sfollati di Amatrice: “Presto farà molto freddo e non sappiamo cosa succederà” ANTONIO PITONI a INVIATO AD AMATRICE (RIETI) La notte dell'ultimo addio il cielo è grigio sopra Amatrice. Come il cemento sgretolato e la polvere che ha ricoperto i morti e i vivi. Dopo il funerale gli ultimi elicotteri di Stato sono decollati all'imbrunire. Portandosi dietro il pesante fardello dell'omelia del vescovo di Rieti, don Domenico Pompili: Il terremoto non uccide, uccidono le opere dell'uomo. Quelle opere sulle quali, nelle tendopoli battute dalla prima pioggia di fine estate, i sopravvissuti si interrogano e riflettono. Maria Teresa Cicconetti ha perso la casa e la farmacia. Qui, in questo piccolo paese immerso nell'appennino, era un punto di riferimento. Sono in attesa, come tanti altri, di tornare accompagnata dai Vigili del fuoco tra ciò che resta della mia abitazione e della mia farmacia, racconta dopo aver trascorso la prima notte in tenda con il marito e i suoi due figli. La farmacia, su corso Umberto I non esiste più. È andata distrutta, come del resto anche l'altra, gestita da un collega all'altro capo del corso. La casa invece, che si trova fuori dal centro storico, ha retto ma è del tutto inagibile. Eppure possiamo considerarci fortunati, racconta. La notte del terremoto ha lasciato Amatrice per accompagnare il padre anziano in Abruzzo. Ora siamo in questa tenda che dividiamo con un'altra famiglia di tre persone, separati da un telo che garantisce la reciproca privacy - spiega -. Il campo è ben organizzato: letti, coperte, acqua calda e docce. Tutto sommato non ci manca nulla. E anche la pioggia che, prima tra le due e le tre del mattino e poi con uno sgrollone di qualche minuto nel primo pomeriggio, è tornata ad abbattersi su Amatrice non ha creato grossi problemi. Meglio questo fortissimo temporale della scossa della settimana scorsa, assicura. Ora è in attesa delle case di legno promesse in tempi rapidi dalle autorità. E di ripristinare la sua farmacia. Anche se i medicinali non mancano e i tanti colleghi volontari stanno assicurando la distribuzione a chiunque ne abbia bisogno, racconta la dottoressa Cicconetti. Sono soprattutto gli anziani, però, ad accusare la lontananza da casa. Cecilia ha perso la cognata, che non è stata ancora ritrovata, ed un nipote: Com'è andata la notte? Male, malissimo. Ha tirato un'altra scossa. Per ora dormo in tenda, ma appena possibile voglio andarmene per sempre da Amatrice. Tra l'altro qui comincia a fare freddo. Nonostante la pioggia, il campo sportivo dove è stata allestita una delle tendopoli ha tenuto. Ma tra le due e le tre di notte si pattinava per quanta acqua è caduta, racconta un volontario dell'Ordine di Malta. Sono state piazzate delle assi di legno per evitare di camminare nel fango. E dopo il temporale pomeridiano, un paio di grosse pozzanghere sono state rapidamente drenate dal personale addetto al campo. Irene passeggia con un cartone tra le braccia pieno di pacchi di pasta: Noi dormiamo in una tenda che abbiamo sistemato di fronte casa. No, fango no. Ma inizia il freddo e dopo la pioggia c'era molta umidità. Se non andiamo via presto, non so cosa succederà. E' il dopo, del resto, la principale preoccupazione. Quando il clamore mediatico si spegnerà e la paura più grande, più del terremoto, è quella di essere dimenticati. Ci deve pensare lo Stato a fare la ricostruzione, non bisogna dare una lira alle province - si infervora Giuseppe dall'alto dei suoi 73 anni -. Ma tanto so già che resteremo in tenda anche sotto la neve. Ignazio Schintu, emergency manager della Croce Rossa, non si ferma un attimo. Il terreno sta reggendo abbastanza e la pioggia non ha creato problemi particolari. Ieri sono stati serviti 700 pasti, contro i 1.400 dei primi giorni dell'emergenza. Pasta con le zucchine, pollo o hamburger, patate, insalata pane e acqua. Oltre ai menù per vegetariani e celiaci. Approfitto per un appello: basta aiuti materiali, come vestiti e generi alimentari chiede Schintu -. Ora servono donazioni in denaro per la ricostruzione. Due calci a un pallone: un ragazzino ritrova un momento di normalità nella tendopoli di Amatrice -tit_org- Le nostre notti nella tendopoli con l'incubo che arrivi la neve

OSSIER

Quella carta d'identità dei fabbricati seppellita tra resistenze e ricorsi

Voluta nel '99 da Roma, avversata dai costruttori, bocciata da Tar e Consiglio di Stato

[Andrea Rossi]

DOSSIER Quella carta d'identità dei fabbricati seppellita tra resistenze e ricorsi Voluta nel '99 da Roma, avversata dai costruttori, bocciata da Tar e Consiglio di Stato ANDREA ROSSI Ho proposto l'introduzione di una carta d'identità dell'immobile: Riccardo Nencini, vice ministro alle Infrastrutture. Deve entrare in modo permanente nelle leggi l'obbligo di rendere antisismici gli edifici in cui viviamo, così come è obbligatorio per un'automobile avere i freni che funzionano: Renzo Piano, architetto, senatore a vita. A ogni disastro corrisponde la riscoperta di alcune parole magiche che in tempi di pace appartengono solo a esperti spesso inascoltati. La formula magica di ogni post sisma si chiama certificato del fabbricato. Fino a ieri una iattura; oggi la salvezza. Parlare di certificato (o carta d'identità) del fabbricato significa tracciare la parabola di 17 anni persi. È il 1999, a Foggia crolla una palazzina; muoiono 67 persone. Anche Roma comincia a sgretolarsi e l'alierà sindaco Francesco Rutelli sfida l'impopolarità e fa approvare una delibera che rende obbligatorio, per tutti i 150 mila edifici della capitale, dotarsi di una scheda che contenga informazioni su conformazione del suolo, consistenza del fabbricato, modifiche apportate nel corso del tempo, stato di conservazione. Impone tempi rapidi: due anni per le case realizzate prima del 1939, quattro per quelle antecedenti al 1971, sei per le altre. La guerriglia scatta subito: le associazioni della proprietà edilizia denunciano l'ennesima tassa sulla casa, accusano Rutelli di voler gonfiare le parcelle di ingegneri e geologi. Partono i ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, che nel 2002 blocca tutto: Roma non può fare di testa sua in mancanza di una legge nazionale. Intanto nella capitale sono stati presentati e validati 11 mila libretti per altrettanti fabbricati: saranno gli unici. In realtà la legge nazionale ci sarebbe. È la 4339 del 1999, varata dal governo D'Alema: Istituzione del fascicolo del fabbricato. Dopo aver fatto la spola in Transatlantico resta nei cassetti di qualche commissione. Mai approvata. E così avviene per la commissione nazionale che deve occuparsi del fascicolo per i beni architettonici. Paolo Rocchi, ordinario di consolidamento degli edifici storici alla Sapienza, poi consulente per il restauro dei monumenti danneggiati dai terremoti in Umbria e a L'Aquila, doveva presiederla. Peccato che non si sia mai riunita: Questo progetto ha incontrato resistenze sproporzionate, spiega. Invece, specie per i beni culturali, è essenziale: quando un edificio crolla, capire esattamente come era fatto per poi ricostruirlo è un'impresa, se non si hanno documenti e informazioni. Anche la giustizia ci ha messo del suo. Nel 2002 è la Regione Lazio a ritentare la strada del fascicolo del fabbricato. Campania e Basilicata la seguono, ma i proprietari edilizi si mobilitano nuovamente e, ancora una volta, Tar e Consiglio di Stato si mettono di traverso. L'ultima parola risale al 2007: i giudici stabiliscono che gli adempimenti previsti sono eccessivamente onerosi per i proprietari (a Roma l'accordo tra Comune e ordini professionali prevedeva parcelle tra 300 mila lire e un milione e mezzo a seconda del valore catastale) e inutili, trattandosi per lo più di dati già in possesso della pubblica amministrazione o facilmente reperibili. 2002 anno Il Tar blocca la delibera di Roma (sindaco Rutelli), che rende obbligatoria la carta d'identità (o certificato) per tutti i 150 mila edifici della Capitale legge La legge 4339 del 99, governo D'Alema, non è mai stata approvata Eppure qualcosa non torna se molti paesi si sono dotati di strumenti del genere: in Francia dal 1977 esiste il libretto per la gestione manutentiva, in Germania c'è il diario edilizio, in Spagna il libro per il controllo della qualità dell'opera. Come si può pensare di mettere in sicurezza un edificio senza sapere da quale base si parte?, dice Vincenzo Giovine, vice presidente del Consiglio nazionale dei geologici. Semplicemente non si può. Ma da 17 anni c'è chi dice che non è vero. La delibera Nel 1999 il Comune di Roma approva una delibera per rendere obbligatorio il fascicolo, una sorta di radiografia di ogni fabbricato 17 Passati invano da quando ia propose Roma Un vigile del fuoco aiuta a recuperare quei pochi oggetti che si sono salvati nel crollo di una palazzina -tit_org- Quella cartaidentità dei fabbricati seppellita tra resistenze e ricorsi

IL NAUFRAGIO

L'ultimo atto della tragedia Concordia = L'ultimo viaggio, senza ritorno, della Costa Concordia

[Teodoro Chiarelli]

Lu Iti mo atto del la tragedia Concordia TEODORO CHIARELLI GENOVA^ultimo viaggio della Balena Bianca agonizzante inizia questa mattina alle 9. L'urlo alto delle sirene e il porto fermerà la sua frenesia di traffici, container, gru, fatica e sudore a tributarle l'estremo saluto. CONTINUAAPAGINA 19 L'ultimo viaggio, senza ritorno, della Costa Concordia Oggi a Genova il trasferimento della nave naufragata al Giglio fino al bacino numero 4 dove lo scafo verrà fatto a pezzi e riciclato SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Costa Concordia, quello che ne rimane, trainata da quattro potenti rimorchiatori, percorrerà le due miglia scarse, poco più di 3,5 chilometri, che dal molo Cagni la porteranno al molo Guardiano. Quaranta i tecnici specializzati impegnati nelle manovre che proseguiranno fino a metà pomeriggio. E poi i piloti del porto, due motovedette della Guardia Costiera, due squadre di sommozzatori pronti ad affrontare ogni eventuale emergenza. Negli specchi acquei prospicienti il molo ex Superbacino, l'imboccatura di levante, l'avamposto e il bacino della Gadda - si legge nell'ordinanza del comandante del porto di Genova - saranno interdette la navigazione delle unità, nonché ogni attività subacquea e di superficie o comunque connessa, direttamente o di riflesso, all'uso pubblico del mare. La Concordia è attesa al bacino numero 4: i resti dello scafo verranno messi a secco e fatti a pezzi. Le lamiere arrugginite e contorte, le paratie non più stagne, i potenti motori corrosi dalla salsedine. Tutto sarà sezionato e trattato da un piccolo esercito di formichine per poi essere riciclato. Verranno rimossi gli ultimi allestimenti interni e lo scafo verrà finalmente liberato delle acque putride che da quattro anni ammorbano le sentine. Legno, acciaio, vetro, plastiche. Dal 2014 a oggi sono stati rimossi, catalogati e inviati in appositi impianti di ricezione o direttamente a 90 ditte specializzate qualcosa come 25.800 tonnellate di materiali. Alla fine verrà recuperato l'82% di un gigante del mare da 114 mila tonnellate di stazza, lungo 298 metri e largo 36. Arrivata nel capoluogo ligure nel luglio di due anni fa, la Concordia è stata tagliata a fette come un'enorme salmone affumicato. I ponti sono stati smantellati uno alla volta dal 14 al 2. Come il gigantesco Marlin catturato da Santiago nel "Vecchio e il mare" di Ernest Hemingway, arriva al termine del suo viaggio spolpata e scheletrica. Genova, schiacciata sul ma- re, assisterà muta all'ultimo atto della tragedia innescata dallo stupido inchino del capitano-fellone, Francesco Schettino, all'isola del Giglio quella maledetta notte del 13 gennaio 2012. Il più stupido naufragio nella storia della marineria. La più grande nave da crociera andata a picco. Trentadue morti. I feriti. Migliaia di persone fradicio, sconvolte e traumatizzate sbarcate come zombie al Giglio. Il dialogo drammatico e surreale fra il Comandante della capitaneria di Livorno, Gregorio De Falco e il comandante Schettino abbarbicato allo scoglio mentre la nave si schiantava su un fianco. E quel torni a bordo, cazzo che ha fatto il giro del mondo e che un intero Paese avrebbe voluto essere lì a urlare, quasi a stingere un marchio d'infamia inevitabilmente in debile. Ma anche la generosità concreta di un'isoletta di poche centinaia di anime invasa da 4200 disperati bisognosi di tutto. La tenacia, lo spirito di sacrificio e l'abnegazione degli uomini della protezione civile, dei vigili del fuoco, della guardia costiera, dei carabinieri. Lo straordinario coraggio dei sub dei diversi corpi, l'enorme professionalità dei palombari della marina. Lo straordinario "raddrizzamento" e traino del gigante "ferito" fino a Genova: operazione mai tentata prima. Piccoli grandi eroi, piccole grandi storie che, alla fine, ci hanno fatto riguadagnare il rispetto del mondo. Ora, sulla Concordia, può finalmente calare il sipario. La vicenda 13 gennaio 2012 la nave da crociera urta gli scogli a 500 metri dal porto dell'Isola del Giglio, subendo uno squarcio di 70 metri 3

2 morti 4200 persone furono salvate: soprattutto con le lance, ma anche con elicotteri e motovedette Nick Sloane È il tecnico artefice dell'operazione di rotazione e raddrizzamento della nave che ha consentito di poterla trasferire a Genova -tit_org-ultimo atto della tragedia Concordia -ultimo viaggio, senza ritorno, della Costa Concordia

Terremotati a vita = Quando lo Stato giura: Non vi abbandoneremo

[Luca Rocca]

Terremotati a vita Non vi lasceremo soli. Il nostro incredibile viaggio nei paesi colpiti passato dal sisma Tra disservizi, sprechi e opere incompiute c'è chi dopo 100 anni vive ancora nelle baracche. Si fa presto a dire non vi lasceremo soli, purtroppo la storia del nostro Paese racconta altro. Ecco il viaggio de Il Tempo nelle zone colpite nel passato dal sisma: da quello terribile di Avezzano del 1915, passando per il terremoto del Belice del 1968 fino alla tragedia dell'Irpinia. Da cento anni c'è gente che aspetta di avere un aiuto, un alloggio o di tornare a casa propria: che non c'è più. Tutto questo tra i soliti disservizi, sprechi e opere incompiute: iniziate ma mai terminate. De Leo, Piccinino e Rocca alle pagine 2 e 3 Belice (1968) Ricostruzione senza fine A mezzo secolo dal sisma sono ancora moltissime le opere incompiute. Interi quartieri restano inagibili perché manca l'urbanizzazione primaria. Luca Rocca: Miliardi spesi e interi paesi ancora da ricostruire. Nel 1968 un terremoto devastante colpì la Valle del Bel'ice, nella Sicilia occidentale. Morti furono 370, gli sfollati 90 mila. A 48 anni da quel maledetto 15 gennaio la ricostruzione dei Comuni colpiti, molti dei quali rasi al suolo, non è stata completata. Pochi mesi fa una delegazione della Commissione Ambiente del Senato, presieduta dall'onorevole Giuseppe Marinello, si è recata in visita nei territori dei 21 comuni colpiti. Erano presenti anche i primi cittadini, guidati da Nicola Catania, coordinatore dei sindaci della Valle del Bel'ice. Tante le opere compiute ma anche molte che ancora attendono un loro completamento - ha affermato Marinello, - occorre predisporre un piano urgente per prevenire i fenomeni di dissesto, avviare interventi di restauro di beni architettonici di grande pregio, attivare un serio piano di riqualificazione ambientale e, infine, stabilire la realizzazione di quelle opere di urbanizzazione primaria la cui assenza rende inagibili interi quartieri. Dunque, a quasi 50 anni di distanza, la normalità, nella Valle del Bel'ice, è ancora una chimera. Eppure, come dimostra il dossier sullo stato della ricostruzione post terremoto del gennaio 1968, redatto nel gennaio scorso dal Coordinamento dei Sindaci, di soldi ne sono stati stanziati, molti solo sulla carta. Nel periodo compreso fra il 1968 e il 1995, ad esempio, lo Stato ha autorizzato con legge 3.100 miliardi di lire destinati alla ricostruzione, dei quali solo 2.272 erano stati erogati. Nella relazione si legge, poi, che nella XII legislatura una Commissione bicamerale ad hoc ha adottato due provvedimenti per consentire l'erogazione di 573 miliardi di lire, oltre alla possibilità di contrarre mutui che avrebbero fruttato ulteriori 111 miliardi di lire. Ma nel 2000 la Commissione ha concluso che il fabbisogno relativo alla ricostruzione ammontava a 1.838 miliardi per le abitazioni private e 1.007 miliardi per le opere pubbliche. Soldi anche negli anni successivi. Nella finanziaria del 2004 - riporta il dossier - è stato autorizzato un limite di impegno quindicennale di 5 miliardi di euro, che ha consentito di acquisire, nel dicembre del 2004, risorse per circa 56 milioni grazie a un mutuo. Nel 2005 il ministero delle Infrastrutture si avvale del lavoro istruttorio già fatto dal Provveditorato alle opere pubbliche, il quale individuò l'elenco delle opere prioritarie per ciascun comune (in tutto 63 interventi) quantificando in 133 milioni di euro il fabbisogno finanziario. Ma a disposizione c'erano solo 14,5 milioni, ai quali se ne sommarono 5 della Regione Sicilia. Ragione per cui si rese necessario individuare i criteri di selezione degli interventi da ammettere a finanziamento. La priorità andò al completamento di opere di urbanizzazione primaria e a quello delle opere pubbliche già cantierabili. Nel triennio 2005, 2006 e 2007 lo Stato stanziò altri 15 milioni di euro. E poi ancora 20 sempre nel 2007, 30 nel 2008 e 50 nel 2009 (poi ridotti a 37). Negli anni successivi i fondi erogati furono pochissimi, mentre nella legge di Stabilità del 2013 vennero scovati altri 45 milioni, ma solo 10 giunsero nelle tesorerie comunali. Va anche detto che, mentre i comuni furono tenuti ad approvare i progetti dei privati, riconoscendo il diritto a percepire i contributi pubblici ma senza versare i soldi, perché non ancora incassati, i beneficiari, dopo aver realizzato i lavori a spese proprie, si rivolsero al giudice per chiedere di condannare gli enti al pagamento delle somme. La conseguenza è ben evidenziata nella relazione: Tali sentenze provocano sulla cassa e sull'equilibrio economico-finanziario dei bilanci comunali effetti devastanti, con la chiara conseguenza del sicuro default dei 21 comuni del

Belice. Dopo 48 anni i comuni sono ancora costretti a chiedere l'awio delle procedure per l'utilizzo della parte residua dei finanziamenti e l'elaborazione di un vero e proprio progetto di Sviluppo socio-economico delle aree interne della Valle. Di fatto, la ricostruzione del Belice non è ancora finita, 30 famiglie vivono ancora nelle baracche di amianto (e i casi di tumore sono in aumento), per le opere di urbanizzazione occorrono ancora decine di milioni, centinaia di case sono senza fogne (in alcuni casi sono ancora utilizzati i pozzi neri) e spesso l'acqua si rimedia solo grazie alle autobotti. -tit_org- Terremotati a vita - Quando lo Stato giura: Non vi abbandoneremo

Il coordinatore dei sindaci

Intervista a Nicolò Catania - Ci sono molti problemi in numerosi paesi Sono scappati in tanti

[P.d.l.]

Il coordinatore dei sindaci Ci sono molti problemi in numerosi paesi Sono scappati in tanti + Guardi, voglio dirle una cosa. Abbiamo fatto tanto, nonostante lo Stato. Oggi il Belice, affrontando le conseguenze del terremoto, ha avuto la forza di reagire, ed è rinato un turismo di nicchia, è diffusa l'agricoltura specializzata, obiettivi raggiunti puntando sulla peculiarità del territorio. Certo, in molti, dopo trent'anni di baracche, se ne sono andati.... Nicolò Catania, primo cittadino di Partanna e coordinatore dei sindaci del Belice, è un fiume in piena:ella prima fase della ricostruzione era lo Stato a calare i progetti sui territori, senza guardare all'economia, alla specificità. Poi quando lo Stato, dietro alla spinta dei sindaci del Belice, è stato costretto a fare una legge, la 120 del 1987, che passa in capo alle amministrazioni locali la palla della ricostruzione, solo in quel momento si è avuta un'accelerazione. Lo Stato come ha gestito la ricostruzione? In opere di urbanizzazione, strade, cavalcavia, spesso inconsistenti o sovradimensionati, provvedimenti di totale inedificabilità. Basti pensare che a Gibellina hanno costruito una città nuova altrove. Per questo fanno bene i sindaci del Tlta- Ad Amatrice lia centrale a chiedere che non si vada a ricostruire da un'altra parte. Faccio notare una cosa. Si parla tanto del modello Friuli: loro hanno ricevuto in 8 anni quasi ventinove mila miliardi di lire. Il Belice queste somme le ha ricevute quarant'anni, per questo in tanti se ne sono andati. Qual è la situazione più problematica, tra tutti i comuni? Sicuramente a Santa Margherita: ha interi quartieri costruiti senza opere di urbanizzazione primaria che oggi gridano vendetta, sembra di essere in uno scenario africano, belle case con intorno il buio più totale. Ma ci sono situazioni critiche sparse un po' ovunque, a Partanna, Salemi, Menfi, che hanno un'area urbanizzata di settantamila abitanti. C'è anche il problema dell'amianto utilizzato nella ricostruzione. Guardi, devo dire che, stando ai dati ufficiali, della Regione, dell'Azienda Sanitaria di Trapani, non c'è una percentuale di tumori fuori dagli standard. Certo, però non v'è dubbio sul fatto che molti si ammalano perché respirano questa maledetta sostanza, disseminata lungo e in largo. Delle bonifiche sono state fatte, in base ad un emendamento preparato da me e poi presentato in Commissione Ambiente al Senato, dovrebbero arrivare 10 milioni di euro in quota alla Regione Sicilia per la bonifica nelle aree delle ex baraccopoli, ormai urbanizzate. Noi confidiamo molto su questo finanziamento, perché abbiamo dei progetti già pronti a partire. C'è un problema tra Roma e Palermo, non si capisce chi deve fare cosa per partire, ma è una questione che abbiamo rappresentato quando la Commissione Ambiente del Senato è venuta qui recentemente. P.D.L. Fanno bene a chiedere che non si ricostruisca altrove Tendopoli Un'anziana lava i panni davanti a una tenda -tit_org-

Il caso di Balsorano, paese simbolo della tragedia della Marsica di un secolo fa. Il sindaco: servono fondi per abbattere un centinaio di vecchie strutture

Intervista a Mauro Tordone - Avezzano (1915) Figli e nipoti da cento anni sempre nelle baracche

[Maurizio Piccinino]

Il caso di Balsorano, paese simbolo della tragedia della Marsica di un secolo fa. Il sindaco: servono fondi per abbattere un centinaio di vecchie strutture Avezzano (1915) Figli e nipoti da cento anni sempre nelle baracche Maurizio Piccinino L'ultima testimone del terremoto di Avezzano del 13 gennaio 1915, nonna Peppina di Balsorano è deceduta nei giorni scorsi a 107 anni, mentre a lei in paese sono sopravvissute ancora IObaraccheche, se ci saranno i fondi, saranno riqualificate. Forse suona un poco sinistra, ma la presenza delle modeste costruzioni realizzate dopo il sisma del 1915 a Balsorano, rende viva e tragicomica la battuta di Ennio Flaiano: In Italia non c'è nulla di più definitivo del provvisorio. E il sindaco di Balsorano, Mauro Tordone, 60 anni, funzionario alla prefettura dell'Aquila, eletto primo cittadino con una lista civica, a spiegare come tra una burocrazia etema, slanci di buona volontà e le paure di nuovi terremoti, abbastanza è stato fatto ma rimane ancora molto da fare. Sindaco, sono trascorsi 101 anni, in paese ci sono ancora un centinaio di baracche abitate. Com'è possibile? I quartieri dove furono costruite le baracche sono due, quello di Abbatello, che ora è stato demolito e al loro posto sono state realizzate due scuole, una materna e una media, con campi da gioco e un angolo di terra dedicato alla memoria. Nell'altro quartiere, quello delle Urteile, invece, ci sono ancora un centinaio di baracche, in questo caso abbiamo fatto domanda per avere dei fondi in modo da realizzare una riqualificazione radicale del quartiere Nelle baracche ci vivono ancora? Sì, tra residenti fissi e quelli saltuari, alle Urteile ci abitano oltre un centinaio di persone. Le baracche vanno risistemate, ammodernate, rese vivibili e adeguate agli standard di abitabilità di oggi, ma servono fondi che per ora a parte le sollecitazioni fatte dal Comune, non ci sono o, almeno, sono stati promessi e ci auguriamo che siano disponibili in tempi brevi I residenti che dicono? Chi ci abita non vuole la demolizione dellebaracche, ci sono alcuni nuclei familiari che vivono da generazioni in quei luoghi, però si chiede una sistemazione, delle miglorie sostanziali non solo degli alloggi ma di quello chec'èattorno, ed è un loro diritto di cittadini. Finanziamenti Scusi, si tratta di casette fatte 100 anni fa, non ci sono rischi? A Balsorano la vecchia scuola media aveva un coefficiente di vulnerabilità sismica dello 0,2, ossia un rischio inaccettabile, la costruzione era in pietra con una struttura in cemento armato come tetto, come quella di San Giuliano di Puglia per intenderci, nel 2013 l'ho chiusa, abbiamo trovato una sistemazione ai ragazzi e, come avevo promesso, è stata realizzata una nuova scuola media innalzando il coefficiente di vulnerabili a 0,8, quindi in sicurezza. Stesso discorso per la scuola materna, rifatta da capo. Complessivamente tra media e materna sono stati spesi dal Comune, con il sostegno di sponsorizzazioni e fondi della Regione, direi meglio, "investiti soldi per la sicurezza", pari a 1 milione 560 mila euro. Insomma, per essere concreti, se parliamo di sicurezza dobbiamo sempre parlare di fondi e di nuovi metodi di costruzio ne. Altrimenti rischiamo di parlare al vento. Certo si può osservare che a 100 cento anni di distanza abbiamo demolito le baracche e nel contempo inaugurato due scuole sorte dove prima c'era un quartiere pericolante e fatiscente. Ecco che quindi tutto può rinascere, si può investire sul futuro, si possono evitare di sprofondare nella paura ad ogni scossa, ma rimane il nodo dei fondi, che è sempre meglio utilizzarli per costruire bene anziché dissipare risorse per fronteggiare emergenze e lutti. E nonna Peppina? Era l'ultima testimone vivente, rimase illesa sotto il terremoto del 1915, che adAvezzano fece 8 mila morti e 70 a Balsorano trapersonedecedu- te sotto le macerie e quelle decedute per le ferite. Nonna Peppinasi salvò, vide che il paese ricostruito a mezzo chilometro di distanza; convisse con le baracche per 100 anni, ma h a avuto anche la possibilità di vedere che tré generazioni dopo, la sua nipotina, la figlia di mio genero, è potuta se dersì in una scuola materna sicura. Ora c'è da riflettere perché siano passati cento anni. Ma è una domandache non so a chi rivolgere. Il Comune ha fatto domanda Nonna Peppina per riqualificare le casette> Ultima testimone del

terremoto è deceduta nei giorni scorsi -tit_org-

Irpinia (1980) La gente aspetta ancora

Sant'Angelo dei Lombardi e altri paesi della zona sono ormai quasi disabitati Alcuni progetti arriveranno (forse) a compimento solo alla fine di quest'anno

[Pietro De Leo]

Irpinia (1980) La gente aspetta ancora Sant'Angelo dei Lombardi e altri paesi della zona sono ormai quasi disabitati Alcuni progetti arriveranno (forse) a compimento solo alla fine di quest'anno! Pietro De Leo Era il 23 novembre 1980. Novanta lunghissimi secondi scossero l'Irpinia, a cavallo tra la Campania centrale e la Basilicata Centro settentrionale. Un terremoto devastante, 6,5 della scala Richter. Interi paesi come Teora e Gonza furono praticamente spazzati via. Nelle operazioni di soccorso ci furono enormi ritardi e inefficienze, che provocarono una dura reprimenda dell'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini. A reti unificate, dopo un sopralluogo nei luoghi colpiti dal sisma, arrivò ad osservare: A distanza di 48 ore non erano ancora giunti in quei paesi gli aiuti necessari. Addirittura, continuava Pertini, non erano arrivate a quelle popolazioni razioni di viveri. Alla fine si contarono 2914 morti, 9 mila feriti, 280 mila sfollati, 150 comuni furono colpiti dal sisma e 150 mila edifici danneggiati o distrutti. Non solo, dunque, il terremoto dell'Irpinia apparve come un contro-modello di ritardi nei soccorsi e cortocircuito delle informazioni, ma lo divenne, negli anni, anche di inefficienze, sprechi, punti oscuri e lo strisciare sinuoso della criminalità organizzata. Si calcola che, in oltre trent'anni, tra stanziamenti ed agevolazioni fiscali a valore corrente si sono destinati 70 miliardi di euro, compresi gli aiuti provenienti da tutto il mondo (dai 70 milioni di dollari degli Stati Uniti, ai 32 milioni della Germania ai 10 milioni dell'Arabia Saudita). Ben presto, però, cominciarono i paradossi del cortocircuito legislativo burocratico. Basti pensare che i 339 comuni inizialmente contemplati come colpiti dal sisma, e dunque destinatari di fondi per la ricostruzione, si moltiplicarono per effetto di una legge a 643 in un secondo momento e infine a 687. Nel business dei finanziamenti e della ricostruzione si infilarono anche le brame della criminalità organizzata. Lo denunciava, nel '91, la lunghissima relazione della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dal sisma, guidata da Oscar Luigi Scalfaro. In cui si sottolineava l'emergere, come soggetti protagonisti, di imprese appartenenti a famiglie camorristiche, o infiltrate dalla presenza di elementi camorristici oppure colluse. Un ruolo determinante, poi, fu attribuito anche alla politica locale. Elementi analoghi affrontati anche dall'inchiesta giudiziaria Mani sul terremoto, in cui emersero, ad esempio, finanziamenti per progetti imprenditoriali mai realizzati. Una vera e propria corsa all'oro, per quanto riguarda le aziende si misero sul piatto 4.500 miliardi di lire, dove chi avesse voluto impiantare un'iniziativa imprenditoriale riceveva il 45% del finanziamento. Gli effetti delle malgestioni si vedono ancora oggi e molti territori soffrono, nonostante le previsioni stellari di allora, la piaga del sottosviluppo e della disoccupazione. Ad esempio valga Balvano, provincia di Potenza, dove in confronto degli oltre mille occupati previsti nel suo rilancio industriale, oggi ne conta poco più di un centinaio. Ma non è solo questo. La situazione nelle Vele di Scampia a Napoli sono il riflesso di un problema di coesione sociale che si riflette nei quartieri più periferici, che il problema abitativo generato dal sisma arrivò ad acuire, con effetti odierni. Luoghi come Sant'Angelo dei Lombardi, poi, a più di 35 anni soffrono ancora per lo spopolamento post sisma e a Bucaletto, quartiere periferico di Potenza, si vive ancora nei prefabbricati impiantati nell'82 per accogliere gli sfollati. Sul piano delle infrastrutture, però, qualcosa si è mosso negli ultimi anni. Ne erano state progettate di nuove, dopo il terremoto per accompagnare con nuove reti di trasporto la grandezza di insediamenti industriali che avrebbero dovuto nascere. Nel 1997, però, a causa di numerosi contenziosi, si arrivò a un blocco molto importante delle opere. Fino a circa il 2003. Quando il Commissario ad acta per il completamento delle opere Filippo D'Ambrosio, appena nominato, si ritrovò con 71 progetti, a vario livello di avanzamento, che, con le risorse stanziolate nel '97, ha portato via via a termine. Alla fine di quest'anno si arriverà al completamento di tutti questi progetti. A 36 anni dal terremoto. -tit_org-

Pirozzi a Il Tempo Intervista al sindaco di Amatrice

Intervista a Sergio Pirozzi - Io indagato? Ora basta Ecco la verità sui lavori = Pirozzi: Io e l'istituto dei bimbi Vi racconto la verità sui lavori

[Silvia Mancinelli]

P i rozzi ali Tempo lo indagato? Ora basta Ecco la verità sui lavori Silvia Mancinelli AMATRICE(Rieti)Sindaco Pirozzi, oggi il Comune di Amatrice, e sotto sotto soprattutto lei, viene accusato di aver mentito sulla stabilità sismica degli edifici. So' ragazzi. Lasci fare... Proviamo a fare un po' di chiarezza. La gara sul secondo appalto sulla scuola sarebbe stata assegnata U 25 settembre2012,ma registratal'1 1 ottobre, un mese dopo l'inaugurazione della struttura. Se così è veramente, immagino sia stato un problema burocratico, di carte. La scuola era a posto, i lavori li avevamo fatti fare. Sì ma oggi sono in molti a puntare il dito contro il Comune. Il Comune ha chiesto un incidente probatorio, a dimostrazione che si sente parte lesa se eventualmente ci fosse qualcuno intenzionato a voler dimostrare il contrario. Cioè? Non posso entrare su aspetti tecnici dei quali devono rispondere gli uffici competenti. Ricordo tutto, le prove di vulnerabilità sismica che ha richiesto il sottoscritto, la mia volontà che la gara si facesse con il principio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa e non con il massimo ribasso, in anticipo sui tempi. Io posso fare quello, poi se mi presentano un progetto approvato con i visti del Genio Civile, tutto per me è a posto (...) segue -> a pagina 4 Intervista al sindaco di Amatrice Pirozzi: Io e l'istituto dei bimbi Vi racconto la verità sui lavori segue dalla prima pagina Non ho la capacità tecnica di capire che progetto è, parliamoci chiaro. Le risposte le devono dare i progettisti, non le posso dare io. Se a livello amministrativo hanno fatto dopo le carte rispetto ai lavori, non è un problema mio. Sta dicendo che non poteva non fidarsi delle valutazioni antisismiche fatte? Ognuno fa il proprio lavoro. Chi ha un timbro è delegato a fare le cose giuste. Io devo avere la capacità di dare l'indirizzo, ma non faccio il tecnico. Per quanto riguarda gli altri edifici sotto osservazione, come la casa- ma? Per quella è competente la Provincia. E il Comune? Quello è nostro, ma ho preferito rinunciare ai 150mila euro che avevamo in bilancio e che servivano al mio ufficio per destinarli all'Alberghiero, i cui studenti cucinavano e servivano i nostri bambini. Infatti è stata fatta un'inaugurazione per un progetto pilota. Io ci tengo, ma sugli aspetti tecnici non posso entrare. È stato detto che non avete utilizzato molti fondi che erano a disposizione. Ha per caso un milione di euro sotto al materasso? Magari... Per ottenere risultati urgenti, ha scavalcato i consueti passaggi burocratici, passando sopra a tutti, addirittura telefonando al premier. Ho fatto quello che dovevo, chelamia gente mi chiedeva di fare. Non ha paura di ritorsioni. Devo pensare prima ai miei concittadini, se devo pure pensare alle scale... La telefonata con Renzi per convincerlo a fare i funerali ad Amatrice? Lasciamo stare, acqua passata. Tutto si è risolto. L'ho chiamato e lui ha capito la situazione. Lei paria per sé. Ma si fida ciecamente dei collaboratori? Vabbè, su. La fiducia l'hai fino a quando non viene smentita dai fatti. Ma i tecnici? Lasciateli stare, sono già stressati. Torniamo alla scuola. Avete affidato i lavori a una ditta dopo il terremoto de L'Aquila, nel 2009, per aumentare il livello di vulnerabilità dell'edificio che ospitava la scuola Capranica. Ora è un cumulo di macerie. Bertolaso mi ha fatto i complimenti. Abbiamo migliorato i servizi e anche la sicurezza. Tocca vedere se le ditte a cui erano stati affidati i lavori hanno rispettato ciò che era previsto nel progetto. Comunque, quando ci fu il sisma due anni fa, l'edificio non riportò neppure una crepa. Molti cittadini si sono lamentati di aver visto crollare la propria casa, pur avendo fatto fare degli adeguamenti antisismici a proprie spese. La gente non sa che le autorizzazioni non le do io ma il Genio Civile. Lei ha detto che anche i suoi figli vanno alla scuola crollata, la scuola Capranica. È stato un miracolo che ci sia stato ora e non a settembre^ iniziate le lezioni. E stato un miracolo anche che ci sia questa (la struttura in prefabbricato dove in questi giorni è stato allestito il Centro Operativo Comunale ndr.), perché qui ci sono i ragazzi del liceo. Quando ci fu il terremoto nel 2014 di intensità 4, con epicentro al Lago Scandarello, feci un atto di imperio. Poiché in quel periodo ero un disoccupato del calcio, libero la domenica, accompagnai il Genio Civile nel sopralluogo sugli immobili. Il giorno dopo venne la Protezione civile. Vennero qua e ci

fecero i complimenti perché aveva retto benissimo, non c'era mezza virgola spostata, e poi andammo al liceo scientifico (in via Padre Giovanni Minori ndr.) anche se non era di mia competenza. Io andai a casa della bidella per farmi aprire. Andammo lì e c'era il dramma. Io conservo le foto a casa di com'era il liceo scientifico. Non c'era la minima sicurezza. Andai dal Prefetto e gli dissi che i figli dei miei concittadini non ce li potevo mandare, senza i requisiti di sicurezza. o fatto un accordo con il Prefetto, dovevo dare una casa ai miei studenti. Troviamo l'escamotage, ho detto, compro il modulo strategico prefabbricato e ci trasferisco "d'imperio" i ragazzi del liceo scientifico. E questo è stato fatto, per cui l'anno scolastico passato, i ragazzi, le lezioni le hanno fatte qui: la parte esterna è sana, ma dentro è sbracato tutto. Questa struttura (in prefabbricato ndr.) di fatto ha permesso che, invece di brancolare nel buio, la centrale operativa del coordinamento fosse già operativa tre ore dopo il sisma, quando non c'era più un edificio pubblico. Mai lavori di miglioramento alla scuola Capranica, nel 2012, perché sono stati fatti? Non erano a norma i bagni, le finestre, non c'erano uscite di sicurezza. In una zona sismica non sarebbe stato prioritario appaltare un intervento per evitare un crollo? Per fare l'adeguamento qua ci voleva un milione di euro, bisognava buttare giù tutto e rifarlo da capo perché questo è un edificio vincolato, degli anni Trenta. Se la dovessero indagare, si dimetterà? Il fascicolo è vuoto, non c'è alcun indagato. Io vado avanti e penso alla mia gente. Silvia Mancinelli Appalti Tutte le procedure regolari Ma poi ci sono i tecnici... Inchiesta_____ Adesso il fascicolo è vuoto Se m'indagano io vado avanti -tit_org- Intervista a Sergio Pirozzi - Io indagato? Ora basta Ecco la verità sui lavori - Pirozzi: lo istituto dei bimbi Vi racconto la verità sui lavori

E spunta un vecchio fascicolo

Siamo entrati nella scuola maledetta = Siamo entrati nella scuola dello scandalo

Ossino ? a pagina 5 Viaggio tra i banchi distrutti, le aule crollate, i disegni dei bimbi strappati Il luogo simbolo del terremoto accessibile a chiunque nonostante i sigilli

[Silvia Andrea Mancinelli Ossino]

E spunta un vecchio fascicolo Siamo entrati nella scuola maledetta Ossino - a pagina 5 Siamo entrati nella scuola dello scandalo Viaggio tra i banchi distrutti, le aule crollate, i disegni dei bimbi strappati È luogo simbolo del terremoto accessibile a chiunque nonostante i sigilli Silvia Mancinelli Andrea Ossino AMATRICE (Rieti) Il pezzo di intonaco che il giorno dei funerali sventolava come una bandiera a mezz'asta, ieri è crollato sotto il peso di una pioggia battente che ha bagnato le tende di Amatrice. La scuola Romolo Capranica sembra piantare definitivamente bandiera bianca e dalle facciate ferite continuano a fuoriuscire polvere e calcinacci come fosse sangue. Noi, in pieno giorno e tra decine di investigatori impegnati a entrare e uscire dal vicino Centro Operativo Comunale, ieri mattina siamo entrati nell'edificio sequestrato dalla Procura di Rieti. E, a sorpresa, accessibile senza troppi problemi. Nel piazzale asfaltato, dal quale si accede dallo stesso cancello del Centro Operativo Comunale, una Jeep, una Bmw, una Lancia, una Nissan, una Land Rover e una Panda occupano interamente i parcheggi disponibili. Altre due macchine sostano in divieto, consapevoli che nessun vigile si prenderà la briga di fargli la multa. E allora, spregiudicati forse eppure mai disturbati, abbiamo oltrepassato la fila di automobili entrando in quel che resta dell'edificio. Una finestra aperta invita sciacalli e curiosi a iniziare il tour nella scuola dell'orrore. A rendere appena complicato il passaggio, accanto ai sette gradini che portano alla scala antincendio, solo piccoli cumuli di calcinacci. Sembra quasi un invito quel mucchio di libri di inglese con la scritta Welcome, caduti proprio sotto la finestra che abbiamo adocchiato come accesso privilegiato. È un'aula la nostra prima tappa, quella dove i bambini delle elementari avrebbero dovuto metter piede pochi giorni dopo il terremoto e che ieri ospitava ancora libri, armadi, lavagne e tre file di piccoli banchi. A terra, impronte cristallizzate nella polvere bianca indicano il passaggio di altri avventori e suggeriscono la strada verso il corridoio. Una grossa crepa nella parete è in parte coperta da una cartina geografica dell'Italia, spezzata proprio in corrispondenza della zona colpita dal sisma. Le mura lungo il corridoio rivelano lo scheletro di mattoni rossi e tubature che il cemento bianco in frantumi non ha saputo contenere. Dal lungo tunnel dove fanno capolino le aule oggi sventrate, è possibile accedere alle diverse sezioni che hanno ancora attaccati ai muri i disegni per insegnare a leggere. Chiunque può entrare. Non c'è da sorprendersi, quindi, se il sindaco Pirozzi, nella richiesta di incidente probatorio, metta nero su bianco: Nonostante l'intera area sia stata sottoposta a sequestro in data 29 agosto 2016 - si legge nel documento - alle medesime è, purtroppo, possibile accedere agevolmente anche in considerazione della vastità dell'area sottoposta a misura cautelare e, pertanto, permane il concreto pericolo che le cose, le tracce e i luoghi possano essere alterati, o comunque modificati. Nello stesso atto il primo cittadino, attraverso i suoi legali, espone le sue preoccupazioni: Stante la gravità della situazione e l'approssimarsi della stagione invernale, sarebbe quanto mai utile promuovere un incidente probatorio, essendo il fondato motivo di restare della scuola, tra libri di tenere che l'assunzione di una inglese e banchi impolverati, perizia volta a comprendere i sarebbe il caso di custodirli ge- lavori e la natura degli inter- lesamente. O, almeno, di chi- venti eseguiti nel corso degli anni, i tecnici interessati e le ragioni del parziale crollo parcheggio _i ti., 14 - ' L'ingresso dell'edificio, non potrà essere effettuata in dibattimento con della scuola "Romolo Capranica". la medesima efficacia di quel- Ne ' ' ' 1 la che potrebbe eseguirsi nel corso delle indagini preliminari. Se qualcosa di utile alle indagini si nasconde tra quel che dove si accede dallo stesso cancello del Centro Operativo Comunale, ci sono intanto della incidente probatorio ____ in un aula mia a tra Il primo cittadino di Amatrice Una cartina dell'Italia Il luogo può essere alterato copre le crepe sui muri -tit_org- Siamo entrati nella scuola maledetta - Siamo entrati nella scuola dello scandalo

La giornata Deceduto a Pescara Filippo Sanna, il giovane di 23 anni rimasto sepolto per ore sotto la casa di Amatrice Nuove scosse. E sale ancora il bilancio delle vittime

[Fra.mar.]

La giornata Deceduto a Pescara Filippo Sanna, il giovane di 23 anni rimasto sepolto per ore sotto la casa di Amatrice. Nuove scosse. E sale ancora il bilancio delle vittime. Sale a 294 il bilancio delle vittime del sisma che ha sconvolto il Centro Italia il 24 agosto. Un altro corpo è stato estratto l'altra notte dai vigili del fuoco tra le macerie dell'hotel Roma ad Amatrice. Mentre a Pescara è morto nella tarda mattinata di ieri Filippo Sanna, 23 anni ancora da compiere, rimasto per alcune ore sotto le macerie della sua casa ad Amatrice. Il giovane, di origini nuvolesesi, recuperato dai soccorritori in stato comatoso, è deceduto nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santo Spirito di Pescara dove era stato trasportato in elicottero la mattina del 24 agosto. Le sue condizioni erano apparse subito molto gravi a causa di diversi traumi. Nel crollo dell'abitazione era rimasta sepolta anche la sorella Irene di 16 anni ma non aveva riportato gravi conseguenze, così come il padre Filippo, rappresentante di commercio, che era stato solo medicato. Nessuna conseguenza, invece, per la madre della giovane vittima, Stefania Ciriello, medico condotto ad Amatrice e per l'altro fratello, Riccardo. Col decesso di Filippo Sanna le vittime salgono così a quota 294. Ammonta invece a 4.013 il totale delle persone assistite a seguito del terremoto che ha colpito il centro Italia, ospitate nei campi e nelle strutture messe a disposizione. Di queste, 472 sono le persone alloggiate nei campi allestiti in Abruzzo e 135 quelle ospitate nelle tendopoli di Grisciano e di Fonte del Campo (Accumoli), installate dalla Protezione civile della Regione Abruzzo. Inoltre, sono 994 gli sfollati che si trovano alloggiati nelle strutture messe a disposizione dalla Regione Lazio, 1.475 hanno trovato ospitalità nelle Marche, 1.072 nelle aree e strutture predisposte in Umbria. Intanto non si fermano le scosse. Ieri sono stati 5 gli eventi sismici di magnitudo uguale o superiore a 3.0. Il terremoto più forte, di magnitudo 3.9, è stato localizzato alle ore 15.23 in provincia di Ascoli Piceno nei pressi di Arquata del Tronto. A poco più di una settimana dall'inizio della sequenza, con il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 3.36 del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha localizzato complessivamente oltre 3.200 eventi: 140 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 13 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3), avvenuto il 24 agosto alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (Pg)). Inoltre, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha iniziato la revisione dei terremoti avvenuti nei giorni scorsi in Italia centrale. In particolare, sono stati localizzati eventi che in una prima fase non è stato possibile analizzare per la sovrapposizione dei segnali di due terremoti: nella notte del 24 agosto, nelle prime 3 ore dopo l'evento principale delle ore 3.36 è stato registrato un terremoto di magnitudo 4.5 a distanza di un solo minuto, alle ore 3.37, dal primo, con epicentro in Provincia di Rieti nelle vicinanze di Accumoli. Fra. Mar. 294 Vittime. Numero delle persone uccise dal terremoto del 24 agosto 4013. Soccorsi numero delle persone assistite, sfollati compresi -tit_org-

L'inchiesta

I due geometri-politici e gli appalti della Curia = Quegli appalti ai due politici-geometri

Di Corrado ? a pagina 6 Il vicesindaco di Amatrice ha ristrutturato la torre civica ad Accumoli dove il sindaco era nello staff per i lavori della chiesa nel paese vicino

[Valeria Di Corrado]

L'inchiesta I due geometri-politici e gli appalti della Curia Di Corrado - a pagina á Quegli appalti ai due politici-geometri vicesindaco di Amatrice ha ristrutturato la torre civica ad Accumo dove il sindaco era nello staff per i lavori della chiesa nel paese vicino Valeria DI Corrado Il sindaco di Accumoli ha diretto i lavori di ristrutturazione nella chiesa di Amatrice, mentre il vice sindaco di Amatrice e suo fratello coordinavano gli interventi di messa in sicurezza, rispettivamente, della Torre civica e della caserma dei carabinieri di Accumoli. Tutti e tré i monumenti hanno subito gravi danni a causa delle scosse sismiche che all'alba del 24 agosto hanno riscritto la storia di questi paesi dellaprovincia di Rieti. Che non si dica però che e' è un conflitto di interessi? In fondo si tratta di comuni diversi. Peccato che i due centri distino tra loro solo 15 chilometri. Il pool di pm di Rieti coordinati dal procuratore capo Giuseppe Saieva dovrà indagare anche su queste strane coincidenze. Intanto gli uomini della Guardia di Finanza stanno acquisendo tutta la documentazione relativa agli appalti per i lavori di messa in sicurezza degli edifici pubblici e a uso pubblico finanziati con soldi dello Stato. Sono già andati a bussare alla porta della Regione Lazio e in quel che resta degli uffici della Provincia di Rieti. La prossima tappa è la Curia vescovile, che ha svolto le funzioni di stazione appaltante per i lavori eseguite su chiese e abbazie di Amatrice, Accumoli e delle rispettive frazioni. L'attenzione dei magistrati, che indagano per disastro colposo e omici- diocolposo, si sta concentrando in particolare sul convento di Amatrice in cui sono morte quattro suore. GIOCO DI SQUADRA Nei piccoli centri è frequente che il politico di turno sia anche il geometra o l'ingegnere più conosciuto nella zona. Non c'è niente di male ne di illegale in questo. Quando però si scopre che gli interventi edili eseguiti da questi professionisti non sono serviti a salvare i cittadini, le case e le chie sedeiloropaesidallafùria della natura, è inevitabile pensar male (magari sbagliando). Così, spulciando le carte degli ã palti concessi con i soldi della ricostruzione post-sisma del 1997 e del 2009, si scopre che la torre civica di Accumoli è stata ristrutturata con un finanziamento da 90 mila euro da un pool di tré tecnici, in cui compare anche il nome del vicensindaco di Amatrice, il geometra Gianluca Carloni. I lavori sono stati ultimati e la torre è stata collaudata. Peccato che non abbia resistito alle scosse della terra del 24 notte e sia rovinosamente crollata. Spostandoci di poco all'interno del piccolo paese al confine con Marche e Abruzzo, scopriamo che la caserma dei carabinieri di Accumoli è stata rifatta attingendo 150 mila euro dai fondi messi a disposizione dal commissario delegato al sisma del 1997 da una squadra tecnica in cui compare anche l'ingegnere Ivo Carloni, il fratello del vice sindaco di Amatri ce. La caserma, nonostante i lavori siano stati portati a termine con relativo collaudo, è stata fortemente danneggiata, tanto da essere dichiarata dai vigili del fuoco inagibile. Ma non finisce qui. La chiesa di Santa Maria Libératrice nel limitrofo comune di Amatrice è stata messa in sicurezza (o almeno così sembrava) da una ditta che ha seguito le direttive di tré tecnici tra cui, curiosamente, compare il nome del sindaco di Accumoli: il geometra Stefano Petrucci. I lavo ri, che risultano ultimad e collaudati, sono stati eseguita grazie a un finanziamento da 250 mila euro erogato dal commissario delegato al sisma del '97, Carlo Abbruzzese. A novembre scorso il dirigente (passato dalla Provincia di Rieti alla Regione Lazio) è stato rinviato a giudizio per abuso d'ufficio e falso in atto pubblico. E' accusato di aver intenzionalmente procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale di 42.966 euro all'ex assessore all'Urbanistica reatino, Andrea Cecilia, nella permuta di alcune unità immobiliari dell'ex ca- serma dei carabinieri di Rieti (due garage e una cantina di proprietà della Provincia), con due locali dei coniugi Cecilia, proprietari della palazzina confinante. CONVENTO NEL MIRINO L'attenzione degli inquirenti si sta focalizzando anche sugli interventi di ristrutturazione eseguiti dalla Curia vescovile su chiese e conventi, utilizzando gli stanziamenti statali, e nonostante questo danneggiate dal terremoto. A cominciare dal complesso parrocchiale di San Lorenzo e Pietro di Accumoli, restaurato

con 116 mila euro messi a disposizione dal commissario al sisma del '97. Cento mila euro sono stati destinati al duomo di Amatrice, 80 mila al complesso parrocchiale di San Silvestre nella frazione di Fasciano, 120 mila euro nella parrocchia di Patarico in Amatrice e 150 mila nella chiesa di Santa Maria del Popolo nella frazione di Prêta. In tutte queste strutture ecclesiastiche i lavori sono stati ultimati e collaudati, ma non sono stati utili a salvare le chiese dalla furia del sisma. Un fascicolo "ad hoc", per omicidio colposo plurimo, è stato aperto sul convento di Amatrice in cui sono decedute quattro suore. SIGILLI ANCHE ALL'OSPEDALE Al momento il sostituto procuratore di Rieti Raffaella Gammarota ha convalidato il sequestro su cinque edifici, per preservare lo stato dei luoghi da un'eventuale inquinamento probatorio e per dar modo ai carabinieri, ai vigili del fuoco e alla Forestale di raccogliere tutti i documenti e i reperti necessari alle indagini. Oltre alla scuola "Capranica" di Amatrice (in parte crollata), è stato sequestrato l'ospedale e la caserma dei carabinieri, edifici dichiarati inagibili. Per risalire allo storico degli interventi di ristrutturazione eseguiti su questi e altri palazzi pubblici, gli inquirenti hanno acquisito dal Genio Civile decine di faldoni contenenti i progetti e i nomi dei responsabili dei lavori. OLI ABUSI E IL CATASTO Palazzi ottocenteschi con aggiunte in cemento armato, verande "fantasma" e soppalchi nascosti. Gli uomini del comando provinciale della Guardia Forestale di Rieti, coordinati dal comandante Giovanni Coviello, sono alla caccia degli interventi abusivi eseguiti dagli abitanti di Amatrice e Accumoli. Per scoprire gli illeciti da segnalare alla Procura, la Forestale acquisirà dal catasto le planimetrie degli appartamenti e le confronterà con i rilievi fotografici eseguiti dall'alto sul cratere del sisma. Studiando invece le carte conservate nei municipi verificheranno se negli interventi manutentivi siano stati seguiti gli obblighi prescritti dalla normativa antisismica. A seconda che i proprietari siano o meno consapevoli delle irregolarità commesse dalla ditta costruttrice, potranno essere indagati dalla Procura (nel caso in cui il crollo ha causato dei decessi) o parte offesa nel procedimento. Stefano Petruccis sindaco di Accumoli ha diretto i lavori di ristrutturazione della chiesa di Santa Maria Libératrice di Amatrice Gianluca Carloni Sopra a destra, il geometra e vicesindaco di Amatrice, aveva coordinato gli interventi di messa in sicurezza della torre civica della caserma dei carabinieri di Accumoli insieme con il fratello Anche la Curia sotto la lente La caserma dei carabinieri Opere in chiese e abbazie Anche il fratello di Carloni Gli inquirenti chiedono le carte nel coordinamento dei lavori Il convento-sepolcro Indagine ad hoc nella struttura che ha seppellito 4 suore Accumoli Lesionata anche la caserma dei carabinieri: tra tecnici dei lavori l'ingegnere Ivo Cartoni, fratello del vicesindaco di Amatrice -tit_org- I due geometri-politici e gli appalti della Curia - Quegli appalti ai due politici-geometri

Appalti Dal sisma al terremoto giudiziario

Perquisizioni anche in Regione e la Gdf fa copia e incolla per l'Anac

[Andrea Francesca Ossino Pizzolante]

Appalti Dal sisma al terremoto giudiziario Perquisizioni anche in Regione e la Gdf fa copia e incolla per l'Anac

La scuola, il palazzo del Comune, la caserma dei Carabinieri, quella della Forestale e anche quella della polizia stradale. Sono molti gli edifici pubblici caduti quando la terra ha iniziato a tremare. Strutture costruite grazie ad appalti a sei zeri che adesso sono al vaglio degli inquirenti. 11 lavoro investigativo delle Fiamme Gialle, così come quello dei militari dell'Arma e della Forestale è entrato nel vivo ieri. Fino a questo momento infatti le forze dell'ordine si erano occupate dei soccorsi e del recupero dei corpi rimasti intrappolati sotto il peso delle macerie. Adesso, sotto la forza di un'informativa per molti versi copia e incolla dagli articoli dei giornali (con tanto di note che riportano ai siti web di diverse testate), gli inquirenti hanno sequestrato migliaia e migliaia di documenti relativi ai lavori di ristrutturazione degli immobili, di edificazione degli edifici e riguardanti gli appalti pubblici piovuti sul comune di Amatrice e sulle sue 69 frazioni. La Regione Lazio, il comune di Amatrice e il genio civile, i diversi magazzini della provincia di Rieti: i sequestri sono scattati ieri pomeriggio e contestualmente sono stati apposti i sigilli in diverse strutture dove non era possibile prelevare tutto il materiale necessario alle indagini. Si tratta di un immane sequestro di atti pubblici che adesso dovranno essere passati al vaglio dalla procura di Rieti. In realtà molti casi dovranno prima essere recuperati da sotto i detriti degli edifici pubblici crollati. Dopo verranno sequestrati, catalogati e analizzati. Al momento è prematuro parlare di indagini per ora partiamo dai documenti - spiega il procuratore capo di Rieti Saieva nel corso di una conferenza stampa. Finché non abbiamo elementi sufficienti per iscrizioni il procedimento resta contro ignoti. L'indagine è sicuramente complessa: "Non si sposa per ora con audizioni, partiamo dai documenti. Ora chi dovremo sentire?" - continua il magistrato - l'inchiesta non può prescindere dall'acquisizione di documenti e dalle rilevazioni tecniche, per ora non ci sono neanche dati ufficiali che indichino il numero dei fabbricati crollati, è prematuro anche parlare di verifiche sui collaudi. Per ora il lavoro si concentra sui documenti cartacei: Non abbiamo una priorità nell'acquisire documentazione informatica - dice Saieva. Questa rientra nell'ambito di tutta la documentazione che ci sarà messa a disposizione dalla polizia giudiziaria, sarà necessario selezionare la documentazione cartacea e informatica che possa essere utile. Sarà fatto con i tempi necessari. Prendere la roba sotto le macerie comporta dei rischi, quindi bisogna agire con la massima prudenza, Tra Anac e procura al momento c'è solo uno scambio di informazioni. L'Authority però ieri ha smesso di leggere i quotidiani: da Bari (a Modugno) a Torino sono state effettuate diverse perquisizioni. Nel mirino ci sono le aziende del Consorzio Valori S.c.a.r.l, lo stesso che ha realizzato i lavori di ristrutturazione per la scuola di Amatrice. La "Romolo Capranica" aveva subito lavori di ristrutturazione recentemente, nel 2012, di fatto eseguiti da una ditta del raggruppamento, la Edil Qualità di Gianfranco Truffarelli. Ma quei 700 mila euro stanziati per la ristrutturazione che consentisse il miglioramento delle strutture scolastiche (dai bagni al riscaldamento), valorizzando anche il certificato di vulnerabilità dell'istituto, sono andati persi sotto la furia della natura. Un tuono proveniente dal sottosuolo ha praticamente fatto implodere parte della struttura appena inaugurata. Ma la scuola è solo un piccolo lavoro rispetto a quelli effettuati in tutta Italia dal consorzio. I leader nel settore edilizio, vantano un curriculum di tutto rispetto. Basta collegarsi sul sito internet della Valori per avere contezza del raggio d'azione della società. Da nord a sud, numerosi sono i lavori realizzati dal Consorzio. Soprattutto per enti pubblici. Non è escluso dunque che, partendo dal polo di Amatrice, non possano essere accesi ulteriori fari su altre opere compiute dal Consorzio Valori. Anche la Procura di Ascoli Piceno sta indagando sulle cause dei crolli e sui danni provocati dal sisma del 24 agosto, ad alcune strutture pubbliche del territorio di Arquata del Tronto: dalla scuola media Ruffini fino al Municipio e all'ufficio postale. Documenti sequestrati, sigilli in pubblici edifici, inquirenti che bussano alle porte delle aziende e analizzano alcuni tra i più grandi appalti italiani. Il lavoro del Procuratore capo di Rieti si preannuncia il

procuratore ili Rieti Non ci sono ancora indagati al momento è prematuro; mastodontico. Terminata la fase mediatica dell'indagine, lontano dai riflettori, gli inquirenti continueranno a ricostruire ciò che è accaduto negli ultimi anni. Perché una cosa ormai è certa. E ad irriprescindibile, almeno pubblicamente, è stato il vescovo di Rieti: "Non uccide il terremoto ma le opere dell'uomo" L'atto d'accusa La relazione della finanza anche con articoli di giornale -tit_org- Perquisizioni anche in Regione e la Gdf fa copia e incolla per Anac

Le iniziative A La Sapienza e Roma Tre niente tasse per i terremotati. Tavolo per le imprese in Regione **Sms solidali, raccolti oltre 11 milioni di euro**

[R.i.]

Le iniziative A La Sapienza e Roma Tré niente tasse per i terremotati. Tavolo per le imprese in Regione Sforata la quota 11 milioni di euro. Attraverso il numero solidale 45500 sono stati finora raccolti 11.040.488,00 euro. I fondiraccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma. A Roma, il rettore della Sapienza Eugenio Gaudio ha disposto l'esenzione totale delle tasse per gli studentiprovenienti dalle zone colpite dal terremoto per iscritti e matricole. Il coinvolgimento della Sapienza col territorio è rafforzato dalla presenza di una propria sede a Rieti che ospita i corsi di laurea di Ingegneria per l'Edilizia Sostenibile e Ingegneria delle Costruzioni edili e dei Sistemi ambientali. Niente tasse nemmeno a Roma Tré. E l'anno scolastico comincerà regolarmente nei luoghi colpiti dal sisma: nei prossimi 15 giorni faremo il necessario per rispettare le scadenze. Lo ha detto il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. Ai dirigenti scolastici delle regioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto, durante un incontro nella sede dell'ufficio scolastico di Rieti, il ministro ha assicurato: Non vi lasciamo soli. Il ministro ha detto che ci sarà massima operatività e un contatto costante con la taskforce del Miur insediata a Rieti. La Regione Lazio ha invece convocato un tavolo per lavoratori e imprese il 7 settembre. Le misure di sostegno concordate al tavolo con il Ministro Martina e con gli assessori all'Agricoltura delle Regioni Marche, Umbria ed Abruzzo colpite dal terremoto per rimettere in moto il più presto possibile le imprese agricole dei territori. L'anticipo del pagamento dei fondi di sviluppo rurale da parte di Agea, per un 15 milioni di euro entro il 15 settembre - ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura della Regione Lazio, Carlo Hausmann, a margine dell'incontro odierno al Ministero delle Politiche Agricole sull'emergenza terremoto - va questa direzione perché garantisce agli agricoltori la liquidità necessaria per rimettere in piedi le attività produttive e gli allevamenti danneggiati. A questo intervento si affianca un futuro progetto strategico dedicato alla riattivazione delle filiere produttive zootecniche, agricole, agrituristiche e forestali. IBAN ITI5S0529703200CC150005199 -tit_org-

Gare fasulle e delibere fantasma: tutte le bugie sulla scuola

[Claudia Fusani]

L'Anac presenta un primo rapporto sull'istituto Capranica. La ditta acquista le certificazioni necessarie poco prima di partecipare all'appalto Claudia Fusani. La procura è destinata ad avere tempi più lunghi. Ma l'Autorità nazionale anticorruzione, nel suo ruolo di organo di vigilanza preventiva contro la corruzione, può permettersi un passo più agile e più snello. Che sarà utile anche al pool di pm reatini guidati dal procuratore Saieva. Così lunedì sera il generale Gaetano Scazzari e il colonnello Riccardo Brandizzi che guidano il Nucleo speciale anticorruzione, hanno potuto consegnare al presidente Raffaele Cantone un primo rapporto di sette pagine che fanno chiarezza sulle tante indiscrezioni e dichiarazioni raccolte in questa prima settimana circa alcuni crolli clamorosi di questo terremoto. Clamorosi perché si tratta di edifici pubblici ristrutturati di recente anche con i fondi antisisma stanziati dal governo Berlusconi dopo il sisma dell'Aquila. A cominciare dalla scuola Romolo Capranica. Sulla cui ristrutturazione, anche antisismica, conclusa a settembre 2012, la Finanza sottolinea tre passaggi anomali. Primo: nel capitolato sono indicati lavori di miglioramento e non di adeguamento antisismico come obbliga la legge in caso di edifici pubblici. Secondo: il contratto di appalto per il miglioramento è stato stipulato il 25 settembre 2012, due settimane dopo l'inaugurazione in pompa magna della nuova struttura scolastica. La domanda è: quando sono stati realmente eseguiti questi lavori? La terza anomalia riguarda la società che ha fatto i lavori. La Edilqualità, amministratore unico Gianfranco Truffarelli, aderente al Consorzio Stabile Valori, ha avuto i requisiti per partecipare al bando di gara della scuola negli stessi giorni e solo grazie all'acquisto di altre due società che avevano i requisiti necessari. Insomma, sono in molti a dover dare spiegazioni. Tra gli amministratori, a cominciare dal sindaco Pirozzi, che hanno sempre parlato di adeguamento antisismico. Alla ditta che ha eseguito i lavori. Non ci sono indagati, è prematuro ha precisato ieri il procuratore Saieva ben contento di poter usufruire della collaborazione dell'Anac. L'elenco degli edifici pubblici. La Finanza indica gli edifici pubblici di Amatrice, Montereale, Arquata del Tronto e Accumoli su cui eseguirà gli accertamenti. Solo ad Amatrice vengono indicati 11 edifici: la casa comunale, la caserma dei carabinieri, la chiesa di S. Francesco, la chiesa di S. Agostino, l'ufficio postale (ex chiesa di S. Fortunato), Porta Carbonara, la Torre Civica, l'Istituto Romolo Capranica, il liceo scientifico e la scuola dell'infanzia. Otto sono gli edifici attenzionati ad Arquata del Tronto; sei ad Accumoli; sette a Montereale. Questa prima relazione riguarda solo la Scuola Capranica. In premessa gli investigatori precisano di aver lavorato sulle banche dati a loro disposizione. All'Agenzia delle Entrate sono state trovate le copie dei contratti. Alcuni capitolati però non sono stati depositati. Ecco perché servono altri accertamenti. I contratti di appalto sono due: il 552 del settembre 2011 dal valore di 511 mila euro; il 379 del 25 settembre 2012 per un valore di 163 mila euro. Dall'esame dei documenti - scrive la Finanza - emerge che esiste un capitolato generale ed un capitolato speciale dei lavori. Entrambi questi capitolati, nonostante gli obblighi di legge, non sono stati però depositati e non è stato al momento possibile rilevare compiutamente la tipologia delle opere eseguite. Le carte disponibili raccontano comunque passaggi inquietanti. Ad esempio che la stazione appaltante (il comune di Amatrice) si è riservata a suo insindacabile giudizio di affidare alla stessa ditta e sulla base dello stesso ribasso offerto nella precedente procedura (il primo appalto, ndr), i lavori di miglioramento sismico dell'istituto per un importo di 157 mila euro. Il punto è che questo secondo contratto, destinato solo al miglioramento e non all'adeguamento sismico, è stato stipulato il 25 settembre 2012 quando la nuova scuola è stata inaugurata il 12 settembre. Scrivono gli investigatori: Non è chiaro, quindi, se anche dopo l'inaugurazione della scuola e l'inizio dell'anno scolastico, siano stati riavviati i lavori per effettuare i miglioramenti sismici menzionati. Per essere più chiari: siamo sicuri che quei lavori sono stati fatti? Anche nella banca dati SIMOG (Sistema informativo monitoraggio gare) è stato trovato solo il bando di gara del 2011 che fa riferimento solo a lavori di ristrutturazione dell'immobile e mai a lavori di miglioramento/adeguamento sismico. Le delibere dimenticate. Un altro elemento inquietante emerge dal sito

internet del comune di Amatrice. Si tratta di due delibere: la 106 del 13 luglio 2012 per il miglioramento sismico dell'edificio Romolo Capranica; la 156 del 9 settembre 2013 con cui il Comune vuoi chiedere alla Regione Lazio i soldi (131 milioni e mezzo) per comple- Anac procede nelle verifiche su 32 edifici pubblici tra Aniatrice, Accmnoli, e Montereale tare il miglioramento sismico strutturale in cemento armato dell'Istituto Capranica. Di tali delibere - si legge nel Rapporto - non si sono rinvenuti sviluppi o esiti. Che fine hanno fatto questi lavori? E, soprattutto, cosa era stato realizzato l'anno prima? C'è poi il problema dell'attestazione SOA, il certificato per cui una ditta ha dimostrato di avere i requisiti tecnici per partecipare a una gara. Edilqualità, la società di Truffarelli che si aggiudica i lavori alla scuola di Amatrice, la ottiene solo perché nel 2011, a ridosso delle gare, acquista due società in liquidazione che ne erano in possesso. In pratica, se l'è comprata. Trovate varie anomalie. Attività concordata con la Procura. Centrale unica degli appalti perla ricostruzione Raffaele Cantone Presidente Anac Scattati i sigilli. L'area dell'istituto Capranica sottoposta a sequestro. FOTO: ANSA -tit_org-

SISMA DELL' AQUILA**Gdf: 85 milioni di contributi illeciti***[Redazione]*

SISMA DEt.I.'AQUILA Nel triennio dal 2014 a oggi, su 112 milioni di euro di contributi per la ricostruzione post-terremoto dell'Aquila (pubblica e privata) presi in esame dalla Guardia di finanza, ben 85 milioni sono risultati richiesti o percepiti in modo illecito. Praticamente i tre quarti. Lo spiegano il comandante provinciale delle Fiamme Gialle, colonnello Flavio Urbani, insieme al comandante del nucleo di polizia tributaria tenente colonnello Sergio Aloia. I due ufficiali sono reduci dalle operazioni di soccorso ad Amatrice, dove la Gdf aquilana è intervenuta anche con 100 uomini al giorno del Soccorso alpino. Un rapporto così alto tra i fondi presi in esame e gli illeciti non significa che la maggioranza dei fondi per la ricostruzione sia erogata in modo irregolare - precisa Urbani ma è frutto di una attività di intelligence e analisi orientata verso i casi con criticità particolari. Non buttiamo la rete a caso, c'è una approfondita attività di indagine e, al momento di rendicontare all'autorità giudiziaria siamo pressoché certi. Ci sono anche 22 arresti, 592 denunce, sequestri per 35 milioni - la cifra è più bassa degli accertamenti perché i tempi non sono sempre corrispondenti alla conclusione dell'indagine. Può darsi che la Procura non abbia ancora disposto alcuni sequestri, diversi provvedimenti devono essere rilasciati. -tit_org-

DAL 24 AGOSTO REGISTRATI 3000 FENOMENI**Nuova scossa, paura a Macerata e Norcia***[Redazione]*

DAL 24 AGOSTO REGISTRATI 3000 FENOMENI Nuova scossa, paura a Macerata e Norcia Nelle ultime ventiquattro ore due terremoti di magnitudo 3,8 Le scosse proseguono senza fine nelle zone colpite dal terremoto di magnitudo 6,0 del 24 agosto. Da allora il numero complessivo delle repliche registrate dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha superato 3.200. Sebbene numero e intensità vadano diminuendo di giorno in giorno, dalla mezzanotte sono stati registrati quattro terremoti più forti, di magnitudo superiore a 3,0. La prima scossa, di magnitudo 3,3, è avvenuta alle 11:46 a Perugia, seguita da due forti scosse ravvicinate in provincia di Macerata (la prima, di magnitudo 3,8, alle 13:26 e alle 13:52 la seconda, di magnitudo 3,5). Alle 15:23 un altro terremoto, di magnitudo 3,9, è avvenuto nella zona di Arquata del Tronto e Accumoli, provincia di Ascoli Piceno. A partire dal 24 agosto scorso, rileva l'Ingv, sono stati 140 i terremoti di magnitudo compresa tra 3,0 e 4,0, 13 quelli di magnitudo tra 4,0 e 5,0 e uno di magnitudo maggiore a 5,0 (quello di magnitudo 5,4 avvenuto alle ore 4:33 del 24 agosto nella zona di Norcia). Per la maggior parte le scosse che continuano a susseguirsi sono lievi, di magnitudo inferiore a 2,0. Nella zona vicina alla faglia, nei pressi di Norcia, nelle ultime 24 ore ne sono stati registrati almeno 1.500, forse 2.000, al ritmo di oltre uno al minuto. Nel frattempo la sequenza sismica attivata dal terremoto del 24 agosto continua a comportarsi in linea con i modelli, primo fra tutti quello elaborato nel 1894 dal sismologo giapponese Fusakichi Omori e oggi noto come "legge di Omori". Insieme al numero dei terremoti continua a diminuire l'energia rilasciata, ridotta a un decimo rispetto ai valori di cinque giorni fa. Non è comunque possibile escludere che avvengano repliche di intensità più forte né che si attivino altre faglie: su queste eventualità, spiegano i sismologi, è impossibile fare previsioni. 3.200 È il numero di scosse registrate dalla notte del 24 agosto Foro: ANSA -tit_org-

ARRIVA IL FREDDO**Ancora pioggia, primi disagi nelle tendopoli***[Redazione]*

ARRIVA IL FREDDO E alla fine arrivò la pioggia: la temuta ondata di maltempo ha iniziato a investire nelle ultime quarantott'ore i campi di accoglienza degli sfollati nel comune di Arquata e della sua frazione Pescara del Tronto, la località rasa al suolo dal sisma del 24 agosto. Il caldo torrido che ha segnato questi giorni è precipitato nel corso di poche ore in un assaggio di inverno. La Protezione civile era stata allertata, e nei campi sono state approntate le misure preventive. Innanzitutto sono stati liberati, già da martedì, tutti i canali di scolo a Pescara del Tronto. I picchetti delle tende sono piazzati nel cemento, le strutture sono completamente a tenuta d'acqua e dunque qui i disagi, almeno per il momento sono contenuti. Tiene banco l'preoccupazione tra gli sfollati, mai volontari rassicurano tutti. Situazione simile ad Arquata, dove però le tende e i centri operativi dei soccorsi sorgono su due campi di calcio in erba. Dunque si attende di capire, quando e se arriveranno le prime piogge vere, la tenuta del terreno e la sua capacità di drenare l'acqua. -tit_org-

EDITORIALE di Giorgio Mule

Il nostro gioco perverso con la morte

[Giorgio Mulè]

EDITORIALE di Giorgio Mule IL NOSTRO GIOCO PERVERSO CON LA MORTE grazie a internet, sempre pronto a soccorrere chi non è sorretto dalla memoria, ognuno di voi capirà perché questa settimana Panorama titola in copertina Terremoti all'italiana. Sarà sufficiente leggere le dichiarazioni, i proclami, gli impegni e le promesse fatte dopo ogni sisma per avere conferma di un tristissimo e stantio canovaccio. Andate indietro nel tempo, fermatevi dove vi pare a rileggere le cronache dell'Irpinia o dell'Aquila, di San Giuliano di Puglia o dell'Umbria del 1997: celebrato l'eroismo dei soccorritori e il grande cuore degli italiani, raccontate le storie dei cani che scovano i dispersi sotto le macerie, invocata la fucilazione sul posto per gli sciacalli che rubano pezzi di vita tra le rovine, esaurito la Spoon River delle vittime e asciugate le lacrime dei superstiti rimarrà spazio per le cronache del post terremoto con le tendopoli e i rigori dell'inverno e poi, ovviamente, la matrigna di ogni cataclisma e cioè la ricostruzione. Succede anche oggi, mentre sprofondiamo nel dolore davanti alle bare bianche di Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto... E però basta. Basta. Perché il campanile che si è sbriciolato e ha distrutto la casa della famiglia Luccio di Accumoli (padre, madre, due figli di 8 anni e 9 mesi), la scuola antisismica che è venuta giù come un castello di sabbia ad Amatrice e che solo grazie al caso non è stata la fossa comune di chissà quanti bambini, i muri sbriciolati di edifici teoricamente messi a norma ci dicono che siamo davanti ad omicidi. E di questi omicidi è possibile risalire ai mandanti. Perché Andrea Tuccio si era preoccupato di far fasciare di acciaio i vecchi solai affinché resistessero alle scosse. E sarebbe vivo e con lui la moglie Graziella e i piccoli Riccardo e Stefano se i 125 mila euro erogati dallo Stato alla Curia dopo il terremoto del '97 fossero stati utilizzati per la messa in sicurezza del campanile che li ha sepolti piuttosto che finire in sacrestia. Ma siamo davanti ai terremoti all'italiana perché, come dimostriamo nel servizio di copertina, sappiamo perfettamente del pericolo incombente ma non facciamo nulla per prevenirlo. La storia che raccontiamo da pagina 36 è quella di un paese del Sud che si trova nella stessa condizione sismica dei borghi appena distrutti: zona 1, altissimo rischio. Leggete che cosa succede: i soldi per rendere sicure le abitazioni ci sono, ma nessuno li utilizza. Perché le procedure sono farraginose e complicatissime, perché gli enti locali si rimbalsano le competenze e perché, ed eccoci al punto, la gente dice che anche se arriva il terremoto non cadrà nulla. Illusi, pazzi. Sappiamo di rischiare la vita, di essere sotto scacco di una minaccia: manca solo l'ora dell'appuntamento con il disastro. Eppure ci illudiamo che il terremoto o la frana o l'alluvione o chissà quale altra calamità ampiamente prevista e prevedibile si fermerà per incanto davanti all'uscio di casa. Abbiamo solo iniziato a scavarci la fossa. Per questo abbiamo scelto quel titolo: Terremoti all'italiana. Piantiamola con l'ipocrisia, mettiamo a posto le case delle mille Amatrice sparse per il Paese e mandiamo in galera chi, prima di questo sisma nel centro Italia, pur avendo avuti i fondi li ha utilizzati male o per fare altro. RIPRODUZIONE RISERVATA LA TUA OPINIONE È UN FATTO Caro direttore, dopo Belice, Irpinia e L'Aquila che cosa ci fa sperare che il terremoto del 24 agosto che ha colpito Amatrice, Accumoli e altri piccoli borghi dell'Appennino avrà un interessamento diverso dai precedenti? Come si potrà impedire che la solidarietà finisca nelle tasche dei soliti noti? La mia domanda, purtroppo, si basa su una triste e lunga esperienza... Orlando Bergonzi -tit_org-

Terremoti all'Italiana

[Antonio Calitri]

di Antonio Calitri a mappa con la linea rossa e viola che corre lungo l'Appennino viene estratta dai cassetti una volta ogni due o tre anni per spiegare il dramma, poi riscompare. È la Carta del rischio sismico (vedere a pag. 40), documento tanto fondamentale quanto inutile, visto che in Italia la prevenzione di fatto non esiste e di terremoto si continua a morire: l'ha mostrato tragicamente l'ultimo sisma del 24 agosto, tra Lazio, Abruzzo e Marche, con le sue quasi 300 vittime. Ma si muore soprattutto di cialtroneria e di pressapochismo. Perché adeguare un'abitazione alle norme antisismiche, anche usufruendo di contributi statali, Italia sembra la classica missione impossibile. Per verificare come funzionano le leggi e come si muovono amministrazioni locali e cittadini per contrastare il rischio terremoto e per proteggere scuole e case. Panorama ha deciso di seguire la linea rossa e viola della fondamentale, inutile mappa sismica. Così ha lasciato il Centro Italia ferito ed è sceso di 250 chilometri in linea retta, da Amatrice a un paesino gemello: San Marco Argentano. San Marco sorge poco a nord di Cosenza, in Calabria, la Regione italiana con la quota di superficie a più elevato rischio di terremoto. La Regione, al di là dei luoghi comuni sul Mezzogiorno inefficiente, si è adeguata alla legge n.77 del 24 giugno 2009 (Interventi urgenti per le vittime del sisma in Abruzzo e per la Protezione civile) e ha deciso di riservare alla messa in sicurezza delle abitazioni private una quota elevata di fondi: il 40 per cento contro il 20 minimo prescritto dalla norma. La Calabria ha anche messo online bandi e regole, eppure dal 2012 è riuscita a elargire solo poche centinaia di migliaia di euro, pur avendo potuto disporre (vedere la tabella a pag. 41) di 89 milioni di euro totale fino al 2015. Perché? Com'è possibile? Proprio per capirlo, Panorama ha messo sotto la lente San Marco Argentano. Il Comune è tra i più virtuosi della sua regione: non è commissariato ed è uno tra i 190 (su 409) che in Calabria hanno depositato un Piano di protezione civile. Con i suoi 7.400 abitanti, il piccolo centro fu fondato dai normanni ed è famoso perché Roberto il Guiscardo ne fece la testa di ponte per conquistare la punta dello Stivale. Esattamente come Amatrice, San Marco è inserito in zona sismica I, la più pericolosa: e se la Torre civica resta il simbolo di Amatrice, anche dopo il sisma. San Marco è aggrappato attorno alla Torre di Drogone, una struttura del 1048, alta 22 metri, che sovrasta il paese. Per gli abitanti è la garanzia della resistenza delle costruzioni, o almeno così s'illudono; alla domanda se siano preoccupati di un sisma simile a quello del 24 agosto, tutti rispondono: Se non è mai caduta la torre... Dicevano così anche ad Amatrice. San Marco Argentano è formato da un centro urbano collinare, cresciuto intorno al borgo antico e in continuo spopolamento (oggi ospita circa duemila residenti, come quelli del centro di Amatrice in maggior parte anziani), e da quattro frazioni a valle, dove sorge una zona industriale che la crisi ha trasformato in commerciale. L'economia è agricola, soprattutto pomodori e olive. Un po' di abitanti lavora nei tre istituti scolastici principali e nell'ospedale. A prima vista. San Marco sembra uno dei tanti Comuni montani del nostro Sud: tetti di cotto arsi dal sole, un saliscendi di strade e stradine. Nella centrale piazza Umberto confluiscono le tre vie del paese, in una confusione architettonica di fabbricati nuovi e vecchi, alcuni ben tenuti e altri semiabbandonati. Giovani e anziani sono radunati in piedi, in piccoli capannelli davanti a bar e negozi. L'amministrazione pubblica sembra efficiente: le strade sono curate, la segnaletica è ordinata, il sito web del Comune è aggiornato. Molti palazzi, però, avrebbero bisogno di restauri, anche a prescindere dal rischio sismico. Per la ristrutturazione degli immobili privati è prevista una detrazione Irpef del 65 per cento sulle spese sostenute (da recuperare in 10 anni sulle imposte pagate) cui si aggiungono con

tributi a fondo perduto regionali da 100 a 200 euro al metro quadro, fino a un massimo di 40 mila euro per immobile. Eppure a San Marco nessuno pare interessato all'operazione sicurezza. Molti sono convinti che qui non cadrà mai nulla. Dicono che i palazzi non sono come quelli del terremoto del Centro Italia, fatti solo di pietre. La pensano diversamente in Comune, dove la sindaca Virginia Mariotti scuote la testa: Noi siamo attenti alla questione sismica. Cerchiamo di accedere a tutti i bandi nazionali e regionali, abbiamo messo in sicurezza la scuola primaria e la scuola

media del centro, e anche le tre scuole decentrate nelle contrade Scalo, Ghiandaro e Iotta, mentre nel 2017 avremo 800 mila euro per mettere in sicurezza anche quella della frazione Cerreto. Quanto ai privati, abbiamo fatto molta pubblicità al bando regionale, sia con manifesti sia con avvisi sul sito internet. In più, per evitare l'abbandono del centro e incentivare le ristrutturazioni, abbiamo previsto l'esclusione del pagamento dell'Imu sulle seconde case, e l'esclusione della tassa sui rifiuti e sull'occupazione di suolo pubblico per chi fa i lavori. Nonostante tutto questo, però, a San Marco nessuno fa ricorso all'edilizia antisismica: costruttori e tecnici lamentano che non se ne commissiona più da tempo. Viviamo i riflessi di una crisi che in questa parte del Sud è ancora più stringente continua la sindaca e probabilmente la ristrutturazione non è in cima alle priorità degli abitanti. Anche per il capo dell'Opposizione in Comune, Antonio Lanzillotta qui molta gente fa fatica a mettere insieme il pranzo con la cena, e non pensa certo a ristrutturare la casa. L'ingegnere comunale Fabio Scorzo sottolinea che quest'anno è stata presentata una sola domanda per accedere ai fondi antisisma E nel bando precedente? Dieci domande, ma nessuna è stata approvata in Regione. Tecnici e costruttori concordano sulla complessità burocratica, che frenerebbe ogni progetto antisismico, e sui costi elevati dei progetti: Si superano i 5 mila euro, che non rientrano nelle spese incentivate. Il geometra Maurizio Tripicchio, professionista della zona, dice che il pericolo sismico nel centro di San Marco riguarda almeno un terzo delle costruzioni, ma la gente non si preoccupa. Mi dicono tutti: se questo palazzo ha cent'anni e ha superato tanti terremoti, vedrai che non crolla. Anche Tripicchio ha cercato di promuovere il bando antisismico tra i concittadini. In diversi mi hanno commissionato pratiche per partecipare spiega ma poi la Regione le ha bocciate tutte, con mille cavilli, e io mi sono trovato in difficoltà con i clienti. Così adesso non promuovo più l'iniziativa, e se qualcuno mi chiede una pratica, dico che non ne faccio. Per il geometra Domenico Carnevale il problema sono i fondi risicati: Con i 30 mila euro che ti danno non fai molto, al massimo due solai; poi ci sono i costi alti per trasportare i materiali nei vicoli. Aggiunge Carnevale: In centro ci sono fabbricati pericolosi anche solo a passarci vicino, molti non hanno neppure le fondamenta ed è impossibile fare adeguamento sismico. Ma siccome tanti proprietari non vivono qui, sono poco interessati al problema. Dice Cario Verta, erede di una famiglia di costruttori della zona: Qui l'edilizia è ferma anche perché le banche non erogano mutui. Ed è vero che parte del centro è a rischio, ma i palazzi sono solidi e hanno spesso "attenzioni antisismiche", come le catene che si mettevano negli anni Trenta per ingabbiare i muri. Devo dire che chi fa ristrutturazioni chiede di rinforzare i palazzi anche dal punto di vista sismico, senza sovvenzioni, di tasca propria. La mia impresa per esempio, negli ultimi anni ha rinforzato diversi tetti con cordoli in cemento. Lavori che spesso non bastano. Ad Amatrice, purtroppo, sono serviti a poco. RIPRODUZIONE RISERVATA La del La più aggiornata carta d'Italia per la prevenzione anti-terremoti, elaborata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Amatrice, epicentro del sisma del 24 agosto, e San Marco Argentano, il Comune calabrese individuato da Panorama come caso di studio, sono nella stessa categoria di rischio: la più elevata. -tit_org- Terremoti all'Italiana

Sisma, piovono inchieste

[Paolo Lami]

SISMA. PIOVONO INCHIESTE di Paolo Lami Procedono su diversi fronti gli accertamenti giudiziari sul terremoto delegati dalle Procure e anche dall'Anac alla guardia di Finanza che sta effettuando acquisizioni di documenti in varie direzioni, sia nei confronti delle amministrazioni coinvolte negli appalti dei lavori di ristrutturazione e di adeguamento sismico degli edifici ora crollati, particolarmente quelli pubblici, sia nei confronti delle ditte che hanno lavorato proprio in quei cantieri ma, anche, nei confronti degli stessi organismi che rilasciano le S.O.A., le società per azioni autorizzate dall'Autorità di vigilanza dei Lavori Pubblici a valutare l'idoneità di un'impresa ad eseguire lavori pubblici per un determinato importo rilasciando loro un attestato di qualificazione, la Soa, appunto. Il sospetto, in questo ultimo caso, è che alcune ditte che negli anni scorsi hanno lavorato al patrimonio immobiliare oggi crollato non avessero i requisiti di legge per partecipare agli appalti. -tit_org-

Dall` Aquila all` Irpinia, i terremoti non ci abbandonano mai

[Rosandra Claudia]

L'ITALIA TREMA Ancora una volta il nostro Paese deve fare i conti con i danni devastanti e le morti causate da un sisma. Una storia che purtroppo continua a ripetersi. Tra le zone più a rischio ci sono la dorsale appenninica, la Calabria, la Sicilia e il Friuli-Venezia Giulia di Rosandra Claudia Amairice - Agosto Collocata al margine di convergenza fra zolla africana e quella eurasiatica, l'Italia risente di forti spinte sotterranee che, determinando un enorme accumulo di energia, rendono lo Stivale uno dei Paesi a maggior rischio sismico del Mediterraneo. I dati di Dai dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, le zone più a rischio risultano essere quelle lungo la dorsale appenninica, la Calabria, la Sicilia, il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale. Ecco quali sono i più violenti terremoti che hanno colpito la nostra Penisola dal 1900 a oggi. Sono le 3,32 del 6 aprile 2009 e quasi tutti, a L'Aquila, dormono. Ma si svegliano di soprassalto quando la terra comincia a sussultare. E il terremoto ed è forte, fortissimo, con una magnitudo pari a 6.3. Questione di secondi e case, chiese, ospedali, università, monumenti si riducono in macerie, e sotto le macerie i corpi: 309 morti e 1.600 feriti. L'epicentro del sisma che ha squassato l'intero Centro Italia, accanendosi soprattutto contro l'Abbruzzo (ma che ha lesionato perfino le Terme di Caracalla a Roma) è a poco più di un chilometro dal centro storico dell'Aquila. La città è in ginocchio, con danni stimati intorno ai 10 miliardi di euro. Il patrimonio artistico e storico è devastato. Il terremoto compromette pesantemente anche l'impianto produttivo e imprenditoriale aquilano, con molti negozi e aziende costrette a chiudere. È il quinto sisma più distruttivo dopo quello di Messina del 1908, di Avezzano del 1915, del Friuli del 1976 e dell'Irpinia del 1980. Recatosi sui luoghi del disastro, Silvio Berlusconi promette mari e monti ma la ricostruzione arranca. Mentre gli sperperi e gli scandali si moltiplicano, il cantiere aquilano diventa un allarmante buco nero. La prima a venire ricostruita è la periferia, mentre nel centro storico gli edifici lesionati rimangono inagibili e puntellati. A sette anni dal terremoto, L'Aquila si spopola, grazie anche alle cervellotiche sovvenzioni ideate a Roma e avallate in un complice silenzio dalla politica locale, è la recente denuncia del Fatto Quotidiano. E a causa dell'elevata magnitudo (6.4), la scossa che il 26 settembre 1997 investe l'Umbria e le Marche danneggia pesantemente il patrimonio artistico di due regioni tra le più ricche d'arte: la cima del campanile della cattedrale di Foligno, la storica torre di Nocera Umbra, i numerosi musei e teatri storici, oltre al celeberrimo complesso francescano di Assisi. È l'alba quando sopraggiunge la prima scossa. Corre proprio fra le due regioni, lungo l'asse della dorsale montuosa degli Appennini. Alle 11,40 ne arriva un'altra, più forte. E il colpo di grazia. Ma è solo l'inizio perché Umbria e Marche verranno interessate per diversi mesi da un'incessante sequenza sismica. I comuni più colpiti sono una cinquantina fra cui Assisi, Gubbio, Foligno, Norcia, Valfabbrica, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Camerino, Castelsantangelo sul Nera. Ad Assisi i danni più ingenti, dove crollano anche parte degli affreschi e delle volte della Basilica di San Francesco, fra cui la volta stellata e quella raffigurante i quattro evangelisti di Cimabue. Nel crollo perdono la vita due tecnici della soprintendenza e due frati. I primi interventi post-terremoto riguardano soprattutto la messa in sicurezza dell'edificio sacro e il recupero delle centinaia di frammenti sparsi tra le macerie. Parte così il "Cantiere dell'Utopia", per cui vengono impiegate complessivamente 60 mila ore di lavoro e 72 miliardi delle vecchie lire. Un bell'esempio per il Paese, commenta nel 2014 l'allierà capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. E il 6 maggio del '76 e da qualche giorno tutto il Friuli Venezia Giulia è oppresso da un'ondata di caldo anomalo che non fa presagire nulla di buono. La furia sismica si scatena a nord di Udine alle 21,02 ed è subito catastrofe. Ma non basta: la terra torna a tremare a fine estate, l'11 e il 15 settembre, scatenando un'altra volta il panico anche a Udine, a Trieste e a Pordenone, dove il sisma viene percepito molto intensamente. In entrambi gli eventi, l'epicentro si situa fra gli abitati di Gemona e Artegna. Il terremoto uccide quasi mille persone e il bilancio è reso ancor più drammatico dai 70 mila sfollati che vengono temporaneamente ospitati negli alberghi e nelle case di vacanza di Grado, Lignano e Jesolo. Ma la gente friulana è

forte e non si lascia piegare dalla tragedia. Dov'era e com'era è il motto che anima la popolazione fin dai giorni immediatamente successivi la catastrofe. Prima ricostruiamo le fabbriche, poi le case, infine le chiese, come riporta La Stampa dell'8 maggio del 1976. La ricostruzione parte a tempo di record ed è così veloce, precisa e completa che diventa un esempio da seguire: è il "Modello Friuli", che fu in grado di rialzarsi ed evitare lo scempio dei prefabbricati del Belice. A Venzone, uno dei paesi più colpiti, il duomo viene ricostruito pietra su pietra. A dieci anni dal sisma, sono riparati quasi tutti i 75mila edifici danneggiati e ricostruiti ornata dei 1 Smila distrutti dall'Orcolat, come i friulani definiscono il perfido orco che dimora negli abissi e al suo risveglio scatena Æ inferno sul la terra. e Il sisma che colpisce l'Irpinia il 23 novembre 1980 è uno fra i più disastrosi di sempre; distrugge interi paesi provocando quasi 5000 vittime, oltre 7mila feriti e 280mila sfollati. I morti dell'80 si sommano a quelli di 30 anni prima quando, il 27 luglio del '30, un terremoto di pari magnitudo (6.5) causa 1400 decessi. Sono le 19,34 e la Rai sta trasmettendo una partita di serie A. Fa davvero troppo caldo per essere autunno. Improvvisamente, la terra comincia a tremare. Le scosse si sentono forti sia in Campania che in Basilicata. L'epicentro è in Irpinia. La prima scossa dura 90 interminabili secondi. L'onda sismica viene sentita pesantemente anche a Napoli, dove scoppia il caos con la gente che fugge da casa per passare la notte nelle strade. L'alba del nuovo giorno si apre su uno scenario postbellico. Sandro Pertini si reca sui luoghi del disastro, raggiunti troppo tardi dai soccorsi. Al suo rientro a Roma, in un messaggio radiotelevisivo alla nazione, Æ allora presidente della Repubblica attacca duramente la macchina degli aiuti, inadeguata a fronteggiare la calamità. Per la ricostruzione vengono spesi negli anni circa 50mila miliardi di vecchie lire, molti dei quali finiscono anche in mano alla criminalità organizzata. Un malaffare che porta a parlare di un vera e propria Terremotopoli. Oggi, a 36 anni dal sisma, nei territori colpiti sono ancora molte le ferite da rimarginare e la ricostruzione è ancora incompleta. è -tit_org- Dall' Aquila all' Irpinia, i terremoti non ci abbandonano mai

Terremoto: un Coordinamento Interregionale per l'assistenza alla popolazione e agli animali

[Redazione]

A 7 giorni dal sisma che ha distrutto ampie zone del Centro Italia, coinvolgendo 4 Regioni (Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo), le priorità sono l'assistenza alla popolazione, la sicurezza alimentare e la tutela della salute degli animali d'allevamento e da compagnia. A tal fine è stato istituito un Coordinamento Tecnico Interregionale che avrà il compito di coordinare l'emergenza in stretto rapporto con i servizi territoriali già attivati dal Ministero della salute, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile, con il supporto dei Carabinieri NAS, con le Regioni colpite dal terremoto e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) di Umbria e Marche, Lazio e Toscana e Abruzzo e Molise ha istituito un Coordinamento Tecnico Interregionale (CTI), presso la Sezione di Rieti dell'IZS Lazio e Toscana per le emergenze sanitarie conseguenti al sisma. Terminata la fase più stringente di ricerca e soccorso, l'assistenza alla popolazione rappresenta ora la priorità assoluta. A questa sono legati indissolubilmente anche gli aspetti che riguardano la salute degli animali, siano essi d'allevamento o da compagnia, e la sicurezza alimentare. Al CTI, che opera nell'ambito delle attività della Dicomac-Direzione di Comando e Controllo, sono affidate le operazioni di coordinamento interregionale delle emergenze, in stretto rapporto con i servizi territoriali di prossimità già attivati. "Oltre a fronteggiare l'emergenza - spiega una nota del Dipartimento della Protezione civile -, l'intervento coordinato di Ministero, Regioni e Istituti Zooprofilattici rappresenta un supporto decisivo per le imprese zootecniche e agroalimentari della zona affinché il loro lavoro possa ripartire nel più breve tempo possibile, rilanciando l'economia dei territori e restituendo fiducia alle popolazioni e ai lavoratori colpiti dalla tragedia". Presso l'IZS di Teramo, Centro di riferimento nazionale per le emergenze non epidemiche, è attivo un HELP DESK a cui i cittadini possono rivolgersi per le questioni relative alla sicurezza alimentare e alla sanità pubblica veterinaria, comprese le segnalazioni di scomparsa o ritrovamento di animali. Il servizio risponde al numero 800082280 da rete fissa, 0861332500 da rete mobile, tutti i giorni incluso i festivi dalle 8 alle 20. L'HELP DESK mette a disposizione dei cittadini anche l'indirizzo di posta elettronica iuvene@izs.it per l'invio di informazioni e materiale fotografico a supporto delle segnalazioni. *red/pc* (fonte: DPC)

Terremoto Centro Italia: ad oggi 3001 scosse. INGV fa un quadro degli eventi

[Redazione]

L'INGV ha pubblicato un primo rapporto sul terremoto di magnitudo 6.0 e sulla sequenza sismica in atto nell'Italia centrale e ha diffuso una nota di sintesi che ne riporta i dati essenziali: storia sismica della zona, estensione e profondità della faglia sismogenica, effetti e abbassamento del terreno. A sei giorni dall'inizio della sequenza sismica in Italia Centrale, l'INGV, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, pubblica una sintesi di un primo quadro interpretativo dell'evento, basato sull'analisi dei dati sismologici, geologici, geodetici, raccolti dalle reti di monitoraggio e dalle squadre di ricercatori e tecnici sul terreno (il lavoro completo è raccolto nel "PRIMO RAPPORTO DI SINTESI SUL TERREMOTO DI AMATRICE ML 6.0 DEL 24 AGOSTO 2016 - ITALIA CENTRALE"). "La zona interessata dal terremoto del 24 agosto - scrive l'INGV - si colloca all'interno di una fascia sismica ben nota, contraddistinta da elevata pericolosità e interessata nella storia sismica antica e recente da altri forti terremoti (vedi immagine in calce). Sulla faglia responsabile del terremoto del 24 agosto, si possono fare alcune prime considerazioni: attraverso il confronto dei dati registrati dalla Rete Sismica Nazionale (integrata da strumenti temporanei sin dalle prime ore dopo l'evento), dai dati satellitari (LINK), sia GPS che SAR), dalle analisi di terreno, si ottiene un quadro molto coerente del processo che ha generato il terremoto. Ulteriori indagini ed elaborazioni, ancora in corso, contribuiranno a chiarire meglio quanto è accaduto e potranno fornire delle indicazioni su quanto potrebbe accadere in futuro. [Le prime osservazioni dello spostamento del suolo co-sismico ottenute con il satellite giapponese ALOS 2 evidenziano un abbassamento del suolo allungato in un area NNW-SSE, con valori massimi di circa 20 cm in due aree a nord e a sud (Elaborazione INGV)] La struttura responsabile dell'evento sismico (faglia sismogenetica) è orientata in direzione nord-nord-ovest - sud-sud-est e si estende per 25-30 km tra i centri di Norcia, a nord, e quello di Amatrice a sud. L'estensione in pianta dell'area interessata dalle repliche (aftershocks) è di oltre 300 km², e il volume crostale interessato si estende dalla superficie alla profondità di circa 10 chilometri. La faglia che si è attivata con il terremoto ha una geometria complessa, con un piano principale immergente da est a ovest, che si è mosso con una direzione bilaterale della rottura, dalla zona di Accumoli verso le due estremità della faglia. Questa non si è mossa nello stesso modo lungo tutta la sua estensione, ma al suo interno sono state identificate due aree dove è avvenuto il movimento co-sismico più importante, dell'ordine di 1 metro. [Modello preliminare di distribuzione dello spostamento sulla faglia dai dati ALOS2, Sentinel 1 e GPS in continuo. In rosso epicentro del evento principale, i punti neri sono le repliche rilocalizzate in modo preliminare con la procedura NonLinLoc (fonte immagine: INGV)] Lo spostamento improvviso della faglia, alle 3:36 del 24 agosto è durato meno di dieci secondi ma lo scuotimento percepito dalla popolazione è stato molto maggiore, dell'ordine di un minuto o due. In superficie, gli spostamenti rilevati dai geologi confermano questa geometria della faglia, ma i movimenti rilevati finora sulla scarpata (nell'area del Monte Vettoreto), sono al massimo di 15-20 centimetri. Questa differenza tra spostamento in profondità e in superficie viene spesso osservato per questo tipo di terremoti (faglie normali). L'analisi dei dati dei satelliti ha permesso di verificare che il settore a ovest della faglia è stato ribassato durante il terremoto del 24 agosto. In superficie questo si è tradotto in un abbassamento di 10-20 cm di una zona allungata parallelamente alla direzione della faglia [frattura cosismica alla base del piano di faglia sul Monte Vettoreto (fonte foto: INGV)] (NNO-SSE). L'effetto a lungo termine di queste deformazioni (ossia dopo decine di migliaia di anni e centinaia di terremoti) è la creazione delle valli (parti ribassate). Ad oggi (aggiornamento delle ore 8 del 31 agosto) la sequenza sismica in atto nelle province di Rieti, Perugia, Ascoli Piceno, L'Aquila e Teramo, ha prodotto complessivamente, dopo la prima forte scossa di magnitudo 6.0 delle ore 03:36 del 24 agosto, 3001 eventi di cui: - 133 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, - 12 terremoti di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 - 1 terremoto di magnitudo maggiore di 5.0 (magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24/8 alle ore 04:33 nella zona di Norcia-PG).red/pc(fonte: INGV) La figura a fianco rappresenta le sequenze degli ultimi decenni nel settore

dell'Appennino centrale interessato dalla sequenza di Amatrice iniziata con il terremoto del 24 Agosto 2016 (stella rossa e area grigia). I simboli azzurri identificano la sequenza della Valnerina (Norcia) del 1979; i simboli arancione identificano la sequenza sismica di Gubbio del 1984; i simboli rossi la sequenza di Colfiorito del 1997 (noti anche come terremoti Umbria-Marche); i simboli blu scuro la sequenza di Gualdo Tadino del 1998; i simboli verdi la sequenza dell'Aquila del 2009; infine, i simboli neri a nord ovest identificano la sismicità dell'alta valle del Tevere e la sequenza di Pietralunga del 2010. Le magnitudo delle rispettive scosse principali sono riportate in figura assieme ai meccanismi focali delle scosse di magnitudo maggiore e la magnitudo di completezza (Mc) dei cataloghi sismici utilizzati per la figura. I rettangoli indicano la posizione approssimativa dei terremoti storici principali dell'area (fonte: INGV).

Salvataggio record: 3000 persone recuperate in un giorno da MSF nel Mediterraneo

[Redazione]

Solo nella giornata di lunedì, la nave Dignity I di MSF ha soccorso nel Mediterraneo 3000 migranti: dal 21 aprile 2016 le équipe dell'organizzazione hanno recuperato un totale di 11.365 persone durante 85 diverse operazioni in mare. Durante la giornata di lunedì, 29 agosto 2016, la nave Dignity I di Medici Senza Frontiere (MSF) ha partecipato alle operazioni di soccorso nel Mediterraneo centrale di circa 3000 persone che viaggiavano su 20 gommoni e diversi barconi di legno alla deriva, di cui uno con 600-700 persone a bordo. "Il numero di persone soccorse in un solo giorno è il più alto da quando abbiamo iniziato le nostre operazioni nel Mediterraneo Centrale circa un anno fa" - dichiara Nicholas Papachrysostomou, responsabile del progetto a bordo della Dignity I - "Questa cifra incredibile mostra più di ogni altra cosa la condizione disperata di queste persone, costrette a lasciare i propri paesi e a rischiare le proprie vite in cerca di sicurezza e protezione in Europa". La Dignity I ha la capacità di ospitare 400 persone, ma a causa della situazione eccezionale di ieri sono state fatte salire a bordo 435 persone tra uomini, donne e bambini. MSF ha inoltre distribuito alle persone sulle altre barche in difficoltà tutto lo stock di salvagenti a disposizione (700), e ha utilizzato il proprio gommonone di soccorso (RHIB - Rigid Hull Inflatable Boat) per trasferire più persone possibili sulle altre navi di ricerca e soccorso presenti nell'area. "Tra i soccorsi c'era anche il caso non comune di una coppia di gemelli prematuri, nati all'ottavo mese solo cinque giorni prima" - spiega Antonia Zemp, coordinatrice del team medico - "La mamma viaggiava da sola, e uno dei due bambini mostrava segni di patologie legate alla prematurità: ipotermia, ipoglicemia e difficoltà all'alimentazione. Dopo un primo triage, il nostro staff medico ha deciso di richiedere un'evacuazione d'urgenza, dovuta al fatto che la sua salute era troppo fragile, e necessitava di ricovero in unità neonatale specializzata. La madre e i due gemelli sono stati trasferiti su un'altra nave e portati a terra." L'équipe medica di MSF a bordo ha assistito persone esauste, con diarrea, disidratazione, febbre, ipotermia e problemi cutanei. Delle 435 persone soccorse dalla Dignity I, 353 sono uomini e 82 donne, di cui 13 bambini al di sotto dei 5 anni e 110 minori (92 dei quali non accompagnati). Questo pomeriggio, alle 18.00, è previsto l'arrivo della nave al porto di Vibo Valentia da dove, dopo una sosta tecnica per fare rifornimento, riprenderà il mare. "Secondo la Guardia Costiera, nella giornata di lunedì circa 6500 persone, che viaggiavano su 40 diverse imbarcazioni, hanno rischiato la loro vita per tentare di attraversare il Mar Mediterraneo nella giornata di ieri" - spiega Papachrysostomou - "Ancora una volta alle frontiere Europee assistiamo al fallimento dell'Europa nel rispondere ai bisogni umanitari e fornire protezione a migranti e rifugiati in fuga. Più di 3.167 persone sono morte nel tentativo di attraversare il Mediterraneo dall'inizio del 2016. L'Unione Europea deve adottare delle misure adeguate per fornire un passaggio legale e sicuro ai rifugiati e ai migranti, e tutta l'assistenza e la protezione che cercano". Dal 21 aprile 2016, da quando MSF ha ricominciato le operazioni di ricerca e soccorso per il secondo anno, le équipe di MSF a bordo della Dignity I, della Bourbon Argos e dell'Aquarius (in partnership con SOS Méditerranée) hanno soccorso un totale di 11.365 persone durante 85 diverse operazioni in mare. [red/Ig](#)(Fonte: Medici Senza Frontiere)

Donazioni, difendersi da truffatori e sciacalli. Ecco 7 consigli

[Redazione]

? Mercoledì 31 Agosto 2016, 11:32 C?è chi si spaccia per soccorritore, chi fa appelli sui social indicando il conte corrente personale, chi è alla ricerca di qualche click in più sul proprio sito. Come difendersi dagli sciacalli del web e come evitare le truffe se vogliamo aiutare le popolazioni terremotate? Ecco le 7 regole dell'Istituto italiano della donazione. Gli sciacalli del web fanno leva sulle emozioni. E così c'è chi specula anche sul terremoto. A Latina la Croce Rossa ha smentito una raccolta di cibo iniziata a seguito di un appello diffuso su Facebook e Whatsapp. Uno giovane di 28 anni è stato invece identificato e denunciato dalla polizia postale perché con la scusa di raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal terremoto ha indicato un conto corrente a lui intestato (e utilizzato per scommesse online). Alcuni hanno invece sfruttato l'onda emotiva per raccogliere qualche click in più sulle loro pagine (click baiting), altri ancora hanno chiesto donazioni spacciandosi per soccorritori. Come difendersi dai truffatori? La risposta non è evitare la donazione, ma fare attenzione. Proponiamo quindi le sette regole per le donazioni sicure elaborate dall'Istituto italiano della donazione (IID) e ispirate ai principi etici contenuti nella Carta della Donazione. Ecco una serie di consigli che aiuteranno a verificare se un'organizzazione si comporta in modo serio e trasparente. Alcuni sono semplici, altri un po' più complessi. Non è necessario seguirli tutti, ma è importante sapere cosa cercare.

1. Verifica che l'Organizzazione Non Profit (ONP) a cui vuoi donare si trovi all'interno del database IO DONO SICURO, a prova della sua affidabilità e trasparenza. Le organizzazioni inserite in IO DONO SICURO aderiscono all'Istituto Italiano della Donazione, l'organismo che verifica dopo accurate e dirette analisi annuali tutto quanto indicato qui di seguito e molto di più, risparmiandoti la fatica di farlo in prima persona;
2. Visita il sito web dell'ONP a cui vuoi donare per conoscere in modo dettagliato le attività che svolge;
3. Procurati le pubblicazioni dell'ONP o contattala per ottenere informazioni in modo diretto;
4. Accertati che l'ONP fornisca informazioni il più possibile complete e trasparenti su di sé e sui progetti che ti chiede di sostenere:
 - per quanto riguarda il primo aspetto è importante verificare se l'ONP rende nota la sua struttura, se spiega quali sono i suoi organi di governo e di controllo, se illustra la sua missione;
 - per quanto riguarda i progetti, è importante che ne siano specificate le finalità, le modalità di realizzazione, i costi, i tempi, i risultati attesi e che siano indicati gli eventuali partner.
5. Verifica che l'ONP pubblichi il bilancio economico: un bilancio ha maggior valore se è certificato da una società di revisione indipendente o se viene fatto conoscere attraverso la pubblicazione su testate nazionali, oltre che sul sito dell'ONP.
6. Accertati che l'ONP rediga un rapporto annuale delle attività (bilancio sociale o di missione) in cui sia specificato, per ogni progetto, il costo e i risultati ottenuti con i fondi raccolti.
7. Valuta quanti fondi ogni anno l'ONP destina al mantenimento della propria struttura interna e quanto viene destinato ai progetti esterni.

red/gt-----This text is provided only for searches by word

Donazioni, difendersi da truffatori e sciacalli. Ecco 7 consigli

[Redazione]

Mercoledì 31 Agosto 2016, 11:32 è chi si spaccia per soccorritore, chi fa appelli sui social indicando il conte corrente personale, chi è alla ricerca di qualche click in più sul proprio sito. Come difendersi dagli sciacalli del web e come evitare le truffe se vogliamo aiutare le popolazioni terremotate? Ecco le 7 regole dell'Istituto italiano della donazione. Gli sciacalli del web fanno leva sulle emozioni. E così è chi specula anche sul terremoto. A Latina la Croce Rossa ha smentito una raccolta di cibo iniziata a seguito di un appello diffuso su Facebook e Whatsapp. Uno giovane di 28 anni è stato invece identificato e denunciato dalla polizia postale perché con la scusa di raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal terremoto ha indicato un conto corrente a lui intestato (e utilizzato per scommesse on-line). Alcuni hanno invece sfruttato l'ondata emotiva per raccattare qualche click in più sulle loro pagine (click baiting), altri ancora hanno chiesto donazioni spacciandosi per soccorritori. Come difendersi dai truffatori? La risposta non è evitare la donazione, ma fare attenzione. Proponiamo quindi le sette regole per le donazioni sicure elaborate dall'Istituto italiano della donazione (IID) e ispirate ai principi etici contenuti nella Carta della Donazione. Ecco una serie di consigli che aiuteranno a verificare se un'organizzazione si comporta in modo serio e trasparente. Alcuni sono semplici, altri un po' più complessi. Non è necessario seguirli tutti, ma è importante sapere cosa cercare.

1. Verifica che l'Organizzazione Non Profit (ONP) a cui vuoi donare si trovi all'interno del database IO DONO SICURO, a prova della sua affidabilità e trasparenza. Le organizzazioni inserite in IO DONO SICURO aderiscono all'Istituto Italiano della Donazione, l'organismo che verifica dopo accurate e dirette analisi annuali tutto quanto indicato qui di seguito e molto di più, risparmiandoti la fatica di farlo in prima persona;
2. Visita il sito web dell'ONP a cui vuoi donare per conoscere in modo dettagliato le attività che svolge;
3. Procurati le pubblicazioni dell'ONP o contattala per ottenere informazioni in modo diretto;
4. Accertati che l'ONP fornisca informazioni il più possibile complete e trasparenti su di sé e sui progetti che ti chiede di sostenere: - per quanto riguarda il primo aspetto è importante verificare se l'ONP rende nota la sua struttura, se spiega quali sono i suoi organi di governo e di controllo, se illustra la sua missione; - per quanto riguarda i progetti, è importante che ne siano specificate le finalità, le modalità di realizzazione, i costi, i tempi, i risultati attesi e che siano indicati gli eventuali partner;
5. Verifica che l'ONP pubblichi il bilancio economico: un bilancio ha maggior valore se è certificato da una società di revisione indipendente o se viene fatto conoscere attraverso la pubblicazione su testate nazionali, oltre che sul sito dell'ONP;
6. Accertati che l'ONP rediga un rapporto annuale delle attività (bilancio sociale o di missione) in cui sia specificato, per ogni progetto, il costo e i risultati ottenuti con i fondi raccolti;
7. Valuta quanti fondi ogni anno l'ONP destina al mantenimento della propria struttura interna e quanto viene destinato ai progetti esterni.

Lazio, terremoto: decretati i primi interventi straordinari

[Redazione]

- disponibile anche il servizio navetta per raggiungere il P.a.s.s. dai diversi campi. Un posto medico avanzato (Pma) aperto h24 nell'area campi sportivi ad Amatrice. Servizio di guardia medica attivo ad Amatrice e Accumoli. Esenzioni: ticket sanitari, residenze socio assistenziali, asili nido (vedi link). Protezione civile: Nei 6 campi allestiti dalla Protezione civile della Regione 355 volontari assistono 664 persone di giorno e 452 di notte. 4 i campi operativi ad Amatrice: - al Centro sportivo, con 120 volontari per 240 persone giorno/notte; ad Amatrice-Saletta, con 42 volontari per 80 persone assistite di giorno e 23 di notte; - ad Amatrice-Scai, con 35 volontari per 135 persone di giorno e 72 di notte e ad Amatrice-Sommati, con 54 volontari per 75 persone assistite di giorno e 3 di notte. 2 i campi operativi ad Accumoli: - nel campo di Accumoli 59 volontari assistono 94 persone giorno-notte, - nel campo di Accumoli-Illica 45 volontari assistono 40 persone di giorno e 20 di notte. 115 mezzi operativi in funzione: - 70 ad Amatrice (34 mezzi operativi presso il campo di Amatrice-Centro sportivo; 20 presso Amatrice-Scaletta; 11 presso Amatrice-Scai; 5 presso Amatrice-Sommati) - 45 ad Accumoli. Nello specifico 32 presso Accumoli e 13 presso Accumoli-Illica 6 cucine da campo allestite. Altri interventi: Due Spazi a Misura di Bambino in collaborazione con Save the Children, gestiti da educatori appositamente formati ed esperti, dove bambini e ragazzi ricevono supporto e possono svolgere attività psico-educative. L'obiettivo è quello di aiutarli a recuperare al più presto un senso di normalità e soprattutto elaborare il trauma subito. Viabilità: Il lavoro di Astral, l'Azienda strade Lazio, si è concentrato in particolare sulla sr 260 Picente e sulle infrastrutture viarie del comune di Accumoli. Inoltre sono partiti i lavori di realizzazione del bypass per il ripristino della viabilità a seguito della chiusura del Ponte A tre occhi', dichiarato inagibile. Tutte le strade regionali della provincia di Rieti sono presidiate h24 da personale tecnico di Astral. Il servizio infomobilità di Astral fornisce tutti gli aggiornamenti in tempo reale. Al momento la viabilità sulle strade regionali del reatino risulta regolare. Qui tutte le info sugli interventi in corso. Esenzione dalle tasse universitarie per gli allievi dei comuni colpiti: Si tratta in tutto di 179 allievi iscritti nei diversi atenei del Lazio. Laziodisu, l'ente per il diritto allo studio universitario del Lazio, sta predisponendo anche un sussidio straordinario per gli universitari terremotati, il servizio mensa gratuito per alcuni mesi e la messa a disposizione di posti alloggio nelle residenze di Roma e di Viterbo con modalità e tempi coordinati dalla Protezione civile. Sopralluoghi nelle scuole e negli edifici pubblici: La Regione ha disposto una serie di sopralluoghi sugli edifici scolastici di ogni ordine e grado di questo territorio per verificarne l'agibilità in vista dell'imminente ripresa dell'attività scolastica. Le verifiche riguarderanno anche le sedi comunali, gli ospedali e i presidi sanitari. Fondi per la gestione dell'emergenza: dalla giunta straordinaria 5mln 1,2mln dal Consiglio. Le risorse sono destinate a questa prima fase di soccorsi e andranno a integrare la disponibilità ordinaria della Protezione Civile. Il Consiglio regionale, inoltre, ha deciso di destinare 1,2 milioni di euro ai comuni colpiti dal terremoto. Tra le altre cose si chiederà l'attivazione di un tavolo con il Governo per la definizione di meccanismi di finanziamento degli interventi. Supporto alle popolazioni colpite: proroghe, sospensioni di termini, esenzioni, gratuità tariffarie, verifiche nei luoghi colpiti. Gli assessori, ognuno secondo le sue competenze, stanno verificando quali atti amministrativi saranno necessari nei prossimi giorni o settimane per consentire alle popolazioni dei comuni interessati e della provincia di Rieti per un ritorno alle minime condizioni di normalità dei cittadini. I locali provvisti di pc e connessione della sede di Porta Futuro di Rieti saranno utilizzati per attività logistiche e per la gestione delle comunicazioni. Nella sede saranno operativi i volontari del Comune di Rieti e gli operatori di Porta Futuro. Anche Airbnb sta aiutando le popolazioni in difficoltà: sulla pagina sono oggi disponibili quasi un centinaio di case per ospitare in maniera gratuita le persone che non hanno posto dove restare. Info a questo link [red/pc](#) (fonte: Regione Lazio)

Terremoto Marche: Curcio e Postiglione ad Arquata del Tronto

[Redazione]

Mercoledì 31 Agosto 2016, 15:37 Fra le priorità del post-terremoto nelle Marche, quella di affrontare l'inverno in modo confortevole: gli sfollati infatti, con l'abbassarsi delle temperature, non potranno rimanere a lungo nelle tende. Ieri il Dipartimento della Protezione Civile ha incontrato le autorità locali per fare il punto delle situazioni. Si sono incontrati ieri mattina, presso il COM - Centro operativo misto (istituito ufficialmente il 29 agosto di Arquata del Tronto, AP), il Capodipartimento della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio, Titti Postiglione, Direttore dell'Ufficio IV - Gestione delle emergenze del DPC e il sindaco di Arquata Domenico Pala. Un incontro operativo per affrontare le fasi cruciali della post emergenza, soprattutto quella della sistemazione della popolazione che non potrà restare a lungo nelle tende per via delle basse temperature notturne. Intanto il sindaco di Arquata avvierà immediatamente la ricognizione delle volontà e delle necessità dei propri cittadini per fornire gli elenchi di coloro che sono rimasti senza casa, che, se si sistemano autonomamente, riceveranno il contributo di 600 per nucleo familiare oppure potranno optare per altre tipologie di alloggio. "Stiamo monitorando - ha spiegato il direttore della Protezione Civile delle Marche Cesare Spuri - quante persone dormono nei campi allestiti dalla Protezione Civile per determinare le reali necessità di alloggio e stiamo valutando, insieme alla Protezione civile nazionale, le soluzioni più adeguate per permettere, alle persone che le utilizzeranno, di affrontare l'inverno in modo confortevole". Spuri ha inviato ieri una nota ai sindaci dei comuni delle province di Fermo e Macerata per convocare rispettivamente due riunioni in cui valutare le diverse problematiche implicate dal terremoto. Per venerdì 2 settembre è previsto un incontro con i sindaci del Maceratese e per domenica 4 con quelli del Fermano. "Già da sabato ha fatto sapere l'assessore regionale alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti sono stati avviati i sopralluoghi su tutto il territorio regionale interessato dal sisma. L'attenzione si concentra sulle scuole e sulle strutture comunali. Se Ascolano ha ricevuto i danni più ingenti, anche molti comuni del Maceratese e del Fermano hanno riportato conseguenze di rilievo, anche sul patrimonio architettonico. Il pieno coinvolgimento dei sindaci del territorio è prioritario per realizzare interventi mirati, rapidi ed efficaci. Per la gestione di questa emergenza, la Regione Marche ha istituito il COM ad Arquata del Tronto con il compito di coordinare sul territorio tutte le amministrazioni coinvolte nei soccorsi relazionandosi con la Direzione Comando e Controllo (Di.coma.c) a Rieti. Intanto sono già state avviate le procedure per la certificazione dei certificatori AeDES (Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica) che dovranno verificare lo stato degli edifici nell'area colpita dal sisma nelle province interessate. La prima fase dell'emergenza ha detto il presidente della Regione Luca Ceriscioli è stata gestita molto bene e tutta la rete dell'emergenza sanitaria ha funzionato nella massima sinergia e collaborazione. A 8 ore dal sisma tutti gli sfollati avevano un posto letto e un pasto caldo. Ora parte la seconda fase, quella dell'assistenza. Il Governo ha dettato due priorità che condividiamo totalmente: la riapertura delle scuole e la sistemazione in vista dell'inverno dei cittadini rimasti senza casa. Già da sabato scorso sono partiti i primi sopralluoghi su tutto il territorio regionale interessato in ordine alle prime e più evidenti necessità (scuole e municipi), in particolare nel Fermano, maceratese e ascolano. Registrati danni ingenti in molti comuni oltre il cratere sismico. La volontà della giunta e del governo è quella di partire il prima possibile anche con la fase della ricostruzione sul posto degli edifici crollati e la possibilità di incentivare e sostenere l'economia del territorio lavorando in particolare sulle attività agricole, di allevamento e turistiche della zona e le piccole aree industriali esistenti. Il presidente Ceriscioli ha inoltre annunciato la convocazione di una riunione con i parlamentari europei della circoscrizione dell'Italia centrale per venerdì 2 settembre alle ore 17.30 a Palazzo Raffaello. Nelle Marche, per l'emergenza terremoto sono presenti 695 volontari, 2283 i posti letto allestiti. [red/pc](#) (fonte: Regione Marche)

- La terra non smette di tremare: ancora scosse di magnitudo superiore a 3 nella notte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

La terra non smette di tremare: ancora scosse di magnitudo superiore a 3 nella notte Una scossa di terremoto magnitudo 3.6 è stata registrata dall'Ingv nella zona di Amatrice A cura di Filomena Fotia 1 settembre 2016 - 07:49 [sismografo1] Una scossa di terremoto magnitudo 3.6 è stata registrata dall'Ingv nella zona di Amatrice, in provincia di Rieti, alle 05.53. Il terremoto è stato localizzato dalla Sala Sismica dell'Ingv-Roma: le coordinate geografiche sono latitudine 42.62 e longitudine 13.32 mentre la profondità è di 10 km. Un'altra scossa di magnitudo 3.5 è stata registrata invece poco dopo la mezzanotte (00.14) nel distretto dei Monti Sibillini, in provincia di Ascoli Piceno. Inoltre, alle 03:55, una scossa di magnitudo 3.1 era stata registrata con epicentro a 6 km da Castel Sant'Angelo sul Nera (Macerata) e 9 da Norcia (Perugia). Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli.

- Incendi boschivi: oggi 18 richieste d'intervento aereo alla protezione civile - Meteoweb - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi: oggi 18 richieste intervento aereo alla protezione civile
A cura di Peppe Caridi
31 agosto 2016 - 19:17 [canadair-pantelleria-640x640]
Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 18 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 10 dalla Campania, 5 dalla Sicilia e tre dalla Calabria. Il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 11 Canadair dei Vigili del Fuoco e due elicotteri del Corpo Forestale dello Stato ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 12 roghi. Le attività di lancio di acqua eliquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da manoumana, da comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Nuova scossa ad Amatrice.

[Redazione]

Pubblicato il: 01/09/2016 07:50 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata dall'Ingv nella zona di Amatrice, in provincia di Rieti, alle 5.53. Il terremoto è stato localizzato dalla Sala Sismica dell'Ingv-Roma: le coordinate geografiche sono latitudine 42.62 e longitudine 13.32 mentre la profondità è di 10 km. Un'altra scossa di magnitudo 3.5 è stata registrata invece poco dopo la mezzanotte (00.14) nel distretto dei Monti Sibillini, in provincia di Ascoli Piceno. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Recuperato corpo sesta vittima sotto macerie Hotel Roma

[Redazione]

Pubblicato il: 31/08/2016 07:56È stato recuperato poco fa dalle squadre dei Vigili del fuoco il corpo della sesta vittima sotto le macerie dell'Hotel Roma ad Amatrice, crollato in seguito al violento terremoto che una settimana fa ha colpito il Centro Italia. Il corpo era stato individuato nei giorni scorsi all'interno di una delle camere crollate, grazie al minuzioso e incessante lavoro delle squadre Usar (urban search and rescue) dei vigili del fuoco, che hanno prima recuperato le piantine dell'hotel e i registri delle presenze, quindi proceduto all'estrazione con un'operazione difficile e complicata che è andata avanti giorno e notte senza sosta. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto, il primo identikit della faglia - Terra e Poli - Scienza&Tecnica - ANSA.it

[Redazione]

Cerca sul sito di Scienza&TecnicaRicercaPercorso: ANSA > Scienza&Tecnica > Terra &Poli > Terremoto, il primo identikit della fagliaTerremoto, il primo identikit della fagliaObiettivo è identificare altre fratture indotte31 agosto, 07:17successivaE' pronto il primo identikit della faglia all'origine del terremoto che alle 3:36 del 24 agosto ha colpito la zona del reatino. L'analisi dei dati raccolti dai satelliti e dai sismografi, insieme ai rilievi fatti sul campo dai tanti ricercatori che dai giorni scorsi si sono spostati nelle aree colpite dal sisma. Lo hanno detto i ricercatori al termine di una riunione tecnica organizzata il 30 agosto presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Abbiamo un primo quadro interpretativo di tutti i dati raccolti", ha rilevato il sismologo Massimo Cocco al termine dell'incontro. "Stiamo identificando meglio la faglia per capire come potrebbe interagire con quelle vicine", ha osservato il sismologo dell'Ingv, Alessandro Amato. Tutti i dati raccolti finora, e i modelli elaborati in base ad essi, concordano nell'indicare che la faglia si estende per 25 chilometri, ha uno spessore compreso fra 10 e 12 chilometri ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud. "Abbiamo anche capito dove si immerge", ha detto Cocco, vale a dire che in profondità la faglia è inclinata in direzione del Tirreno. Adesso c'è anche un'idea più precisa di quanto sia complesso il sistema di faglie nella zona colpita dal terremoto. Erano faglie che esistevano già prima del sisma del 24 agosto e che in seguito al terremoto hanno cominciato a spostarsi. Sono ancora moltissime le domande aperte. "Non è chiaro - ha detto Amato - se la faglia che ha generato il terremoto sia un'unica faglia continua o se si siano attivati due segmenti". La risposta potrà arrivare nelle prossime settimane e i satelliti potranno dare un grande contributo. In questi giorni stanno continuando a catturare immagini e dati sia quelli della costellazione italiana Cosmo SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), che hanno inviato a Terra le prime immagini dei danni, sia i Sentinel-1 dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), che hanno fornito immagini e dati che hanno permesso i primi calcoli della deformazione del suolo. Il satellite giapponese Alos 2 ha permesso di elaborare le prime stime dello spostamento del suolo. Potranno dire molto anche i ricercatori che stanno lavorando nell'area della faglia con l'aiuto delle stazioni mobili, 15 delle quali sono state già collegate. "Cercano di ottenere la mappa di eventuali prosecuzioni della faglia", ha spiegato Amato. Si lavora per "definire la geometria della faglia" e questo non sarà facile, considerando la complessità del suolo, al punto che le caratteristiche dell'area fra Accumoli e Norcia sono diverse da quelle dell'area tra Accumoli e Amatrice. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Uragano minaccia Hawaii, Obama su isola - Nord America

[Redazione]

(ANSA) - NEW YORK, 31 AGO - Le Hawaii si preparano all'arrivo di Madeline. E di Obama. L'uragano rappresenta una minaccia soprattutto per l'isola di Big Island, anche se ha perso forza, secondo i meteorologi c'è ancora la possibilità che possa toccare terra. In maniera precauzionale il governatore David Ige ha dichiarato lo stato di emergenza e le scuole resteranno chiuse oggi e domani. Chiuse anche le aree di campeggio e diverse altre strutture pubbliche. L'ultima volta che un uragano ha colpito le Hawaii è stata nel 1992. Intanto oggi è previsto l'arrivo sull'isola di Obama. Il presidente americano atterrerà oggi a Honolulu, sull'isola di O'Hahu, alle 17.50 ora locale. Parteciperà alla 'Pacific Islands Conference of Leaders'. Il giorno dopo partirà per il suo viaggio in Cina e Laos. La Casa Bianca ha fatto sapere che al momento il programma resta invariato ma se le condizioni lo richiederanno potrebbero esserci dei cambiamenti.

Scosse senza fine, pi? di 3.200 dalla prima - Terra e Poli - Scienza&Tecnica

[Redazione]

Le scosse proseguono senza fine nelle zone colpite dal terremoto di magnitudo 6,0 del 24 agosto. Da allora il numero complessivo delle repliche registrate dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha superato 3.200. Sebbene numero e intensità vadano diminuendo di giorno in giorno, dalla mezzanotte sono stati registrati quattro terremoti più forti, di magnitudo superiore a 3,0. La prima, di magnitudo 3,3, è avvenuta alle 11:46 a Perugia (3,3), seguita da due forti scosse ravvicinate in provincia di Macerata (la prima, di magnitudo 3,8, alle 13:26 e alle 13:52 la seconda, di magnitudo 3,5). Alle 15:23 un altro terremoto, di magnitudo 3,9, è avvenuto nella zona di Arquata del Tronto e Accumoli, in provincia di Ascoli Piceno. A partire dal 24 agosto, rileva l'Ingv, sono stati 140 i terremoti di magnitudo compresa tra 3,0 e 4,0, 13 quelli di magnitudo tra 4,0 e 5,0 e uno di magnitudo maggiore a 5,0 (quello di magnitudo 5,4 avvenuto alle 4:33 del 24 agosto nella zona di Norcia). Per la maggior parte le scosse che continuano a susseguirsi sono lievi, di magnitudo inferiore a 2,0. Sono terremoti "piccoli o piccolissimi, non avvertibili", ha scritto sul suo profilo Facebook il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. Nella zona vicina alla faglia, nei pressi di Norcia, nelle ultime 24 ore ne sono stati registrati almeno 1.500, forse 2.000, al ritmo di oltre tre al minuto. "Impossibile localizzarli tutti perché non vengono visti da altri sismometri, ma ci sono", ha scritto ancora Amato. Gli altri sismometri ai quali si riferisce il sismologo sono le stazioni mobili installate negli ultimi giorni dall'Ingv e quelle del Servizio britannico per la sorveglianza geologica, appena arrivate nelle zone colpite dal sisma. Nel frattempo la sequenza sismica attivata dal terremoto del 24 agosto continua a comportarsi in linea con i modelli, primo fra tutti quello elaborato nel 1894 dal sismologo giapponese Fusakichi Omori e oggi noto come 'legge di Omori'. Insieme al numero dei terremoti continua a diminuire l'energia rilasciata, ridotta a un decimo rispetto ai valori di cinque giorni fa. Non è comunque possibile escludere che avvengano repliche di intensità più forte né che si attivino altre faglie: su queste eventualità è impossibile fare previsioni. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

YOUTUBE Giappone, tifone provoca 11 morti 3 dispersi nel Tohoku FOTO

[Redazione]

Pubblicato il 31 agosto 2016 09:18 | Ultimo aggiornamento: 31 agosto 2016 09:18 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di YOUTUBE Giappone, tifone provoca 11 morti 3 dispersi nel Tohoku FOTO [INS::INS] TOKYO Un violento tifone si è abbattuto sul Giappone e ha ucciso undici persone, mentre altre tre risultano attualmente disperse. Il ciclone ha colpito in particolare la regione del Tohoku, nel nord-ovest del Paese, la stessa area che fu devastata dal terremoto-tsunami del 11 marzo 2011. La polizia ha reso noto che i corpi senza vita di nove persone sono stati avvistati nelle adiacenze di una casa di cura. Altre due persone, un uomo e una donna, sono stati trovati vicino alla fonte di un fiume nelle città di Iwazumi e di Kuji, nella prefettura di Iwate. Secondo quanto reso noto dalle autorità nove vittime dovevano essere persone anziane residenti nel centro di cura. Il tifone, il primo proveniente dall'Oceano Pacifico che si sia abbattuto sulla costa nord orientale del Giappone, ha causato la rottura degli argini dei fiumi e inondazioni in diverse località. Nell'isola di Hokkaido, a nord dell'arcipelago, tre persone risultano disperse dopo essere state travolte da acqua in piena nelle cittadine di Taiki, Shimizu e Shintoku. Nella stessa regione, a Minamifurano, 350 persone sono rimaste isolate dopo la rottura degli argini di tre fiumi. Immagine 1 di 4 5 [] [] Immagine 1 di 4 Initialize ads Tweet

Terremoto, un affare per i clan

[Redazione]

Emilia, il terremoto è un affare per i clan. In un anno e mezzo sono state bloccate dalle prefetture emiliane, su richiesta del gruppo interforze, il Girer, costituito per vigilare sulla ricostruzione post sisma, circa 75 aziende. Tre di queste orbitano attorno alla galassia confindustriale. Insomma, l'affare della ricostruzione fa gola alle ndrine. Grande Aracri e gli alleati Arena di Isola Capo Rizzuto in prima fila. vedi anche: image/jpg_2199501.jpg Emilia, i camion dei clan. Lo smaltimento delle rovine dopo il terremoto è finito in mano ad aziende delegate alla 'ndrangheta. Un affare gigantesco: migliaia di tonnellate di calcinacci portati via con i soldi pubblici, molti dei quali finiti alla malavita. Come rivelato da Espresso l'anno scorso, i camion targati 'ndrangheta hanno movimento la maggior parte delle macerie. Anche in questo caso i sospetti sono ricaduti sulle ditte con sede legale in Emilia ma legate ai clan del Crotonese. Eppure attività di prevenzione non è piaciuta a tutti. In particolare il senatore Carlo Giovanardi è diventato il paladino delle aziende emiliane interdette. Ha criticato duramente i provvedimenti dei prefetti e attività scrupolose degli investigatori. Arrivando al punto da presentare diverse interpellanze e interrogazioni al ministro dell'Interno criticando l'utilizzo delle interdittive. ultima crociata di Giovanardi, insomma, è contro antimafia che non si limita a bloccare le imprese del Sud, ma si spinge fino dove nessuno aveva mai osato: le ditte del territorio © Riproduzione riservata 02 dicembre 2014 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Contenuti correlati Dall'astensione all' 'altra 'ndrangheta Ecco quant'è malata l'Emilia oggi Attualità Dall'astensione all' "altra 'ndrangheta" Ecco quant'è malata l'Emilia oggi 02 dicembre 2014 Emilia, la mafia dopo il terremoto Esclusivo Emilia, la mafia dopo il terremoto 15 novembre 2012 Emilia, i camion dei clan Inchiesta Emilia, i camion dei clan 31 gennaio 2013

Terremoto, vertice Italia-Germania - Renzi: Errani commissario - Merkel: sulla flessibilità troveremo una soluzione con l'Europa | Il Mattino

[Redazione]

Vertice Italia Germania oggi a Maranello nella sede della Ferrari. La cancelliera tedesca Angela Merkel ha incontrato il premier Matteo Renzi per il vertice intergovernativo Italia-Germania. Insieme a Renzi, alla pista di Fiorano, anche l'amministratore delegato di Fiat-Chrysler Sergio Marchionne e il presidente del gruppo John Elkann. La ricostruzione. Noi utilizzeremo le regole europee, ma questo tipo di utilizzo lo faremo dopo un progetto molto serio e legato al buon senso e al futuro. Non faccio annunci show o shock, prenderemo tutto quello che serve ed è necessario, ma è fondamentale partire spendendo bene i soldi, ha detto il premier rispondendo in conferenza stampa alla domanda sull'utilizzo di flessibilità a lungo termine per il progetto Casa Italia per la prevenzione anti-sismica. La flessibilità. Per quanto riguarda la richiesta di flessibilità, anche in relazione alla ricostruzione per il terremoto, Merkel ha detto che l'Italia presenterà un progetto trasparente e in Europa si troverà una soluzione ragionevole e sensata, sottolineando però che la controparte di Roma è la Commissione e non Berlino. Auguro molto successo a Renzi nel portare avanti l'agenda delle riforme: farne all'Italia ma anche all'Europa, ha poi affermato Merkel. Errani. La ricostruzione del post terremoto sarà affidata a Vasco Errani, che sarà nominato domani. È stato presidente dell'Emilia Romagna che 4 anni fa ha subito un forte sisma ed ora è in piedi: scegliamo la stessa squadra, ha detto il premier confermando le indiscrezioni di questi giorni. Migranti. Lavorare insieme, a livello europeo, ai rimpatri perché non è pensabile accogliere tutti. È questo, in sintesi, il pensiero espresso dal premier e dalla cancelliera tedesca sulla questione dei migranti. L'Europa deve provvedere insieme ai rimpatri di coloro che non hanno diritto, compito che l'Ue deve assolvere con più determinazione, ha detto il premier in conferenza stampa con la cancelliera tedesca. Abbiamo un mondo che corre fuori, l'Europa deve essere in grado di fare altrettanto, ha aggiunto il presidente del Consiglio. Sull'immigrazione l'Italia non è al collasso, c'è un problema che va affrontato, ha insistito Renzi. L'Ue deve avere un suo profilo unitario e Germania e Italia possono fare molto per camminare nella stessa direzione. L'Ue non è il luogo delle pagelle come è abituata a pensare. L'opinione pubblica italiana, noi abbiamo preso impegni con gli italiani ed il fatto che quest'anno il deficit sia il più basso degli ultimi 10 anni è un segno d'attenzione verso la nostra gente, non è solo un impegno europeo, ha sottolineato Renzi. Jobs act. Scherzando, ma non troppo, ho detto ad Angela Merkel che se l'avessimo fatta prima, 10 anni fa, la riforma del mercato lavoro avrebbe prodotto risultati migliori per il nostro paese. Se fossimo partiti primi, come ha fatto la Germania sapendo anticipare il futuro, sarebbe stato un altro film, ha aggiunto Renzi. Merkel. Abbiamo parlato dei migranti e penso che ci sia una grande collaborazione tra i due paesi, sulla registrazione dei migranti l'Italia ha fatto passi avanti in modo soddisfacente e lavoriamo insieme per i rimpatri. Dobbiamo tenere conto degli aspetti umanitari ma chi non ha diritto deve tornare a casa, ha osservato la cancelliera. Il terremoto. Finzieremo la ricostruzione di una scuola nelle zone colpite dal sisma. Come governo daremo un contributo, ma anche imprenditori tedeschi e Lega calcio tedesca daranno un contributo, ha poi assicurato Merkel. L'incontro con il cane Leo. La cancelliera e il premier hanno incontrato davanti al Centro sviluppo della Ferrari a Maranello una delegazione delle forze dell'ordine, pompieri e protezione civile, che hanno lavorato nei territori del sisma. Era presente anche il soccorritore che ha estratto dalle macerie la piccola Giorgia. Con loro c'era anche il Labrador Leo che ha aiutato a individuare il punto in cui la bambina era sepolta sotto le macerie. Disolito ho paura dei cani, ma non di questo, ha detto Angela Merkel che ha accarezzato insieme a Renzi il cane, tenendogli anche la zampa. Le forze di sicurezza ed i soccorsi hanno lavorato in modo eccellente nelle zone colpite dal sisma. Professionisti, hanno agito rapidamente, anche il cane Leo..., ha detto la cancelliera tedesca al termine dell'incontro a Maranello con il premier. La Ferrari ci ha comunicato che metterà all'asta una delle più prestigiose auto che costruisce, con base d'asta di più di un milione di euro, ha poi rivelato Renzi. Il primo ministro ha ringraziato per questo Elkann

Terremoto: recuperato - un altro corpo tra le macerie - dell'Hotel Roma di Amatrice | Il Mattino

[Redazione]

RIETI - E' stato recuperato nelle prime ore di oggi dai vigili del fuoco il corpo della sesta vittima sotto le macerie dell'Hotel 'Roma di Amatrice. Il corpo era stato individuato nei giorni scorsi all'interno di una delle camere crollate, grazie al minuzioso lavoro delle squadre Usar (urban search and rescue) dei vigili del fuoco, che hanno prima recuperato le piantine dell'hotel e i registri delle presenze, quindi proceduto all'estrazione con un'operazione difficile e complicata che è andata avanti giorno e notte senza sosta. Le vittime del Reatino salgono a 243. Mercoledì 31 Agosto 2016, 08:17 - Ultimo aggiornamento: 31-08-2016 08:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Recuperato corpo sesta vittima - dalle macerie dell'hotel Roma | Il Mattino

[Redazione]

Una nuova forte scossa di terremoto è stata registrata nell'ascolano, a Macerata, di magnitudo 3.8. Quest'ultima era stata preceduta da una serie di scosse. È stato recuperato poco fa dalle squadre dei Vigili del fuoco il corpo della sesta vittima sotto le macerie dell'hotel 'Roma' ad Amatrice. Il corpo era stato individuato nei giorni scorsi all'interno di una delle camere crollate, grazie al minuzioso e incessante lavoro delle squadre Usar (urban search and rescue) dei vigili del fuoco, che hanno prima recuperato le piantine dell'hotel e i registri delle presenze, quindi proceduto all'estrazione con un'operazione difficile e complicata che è andata avanti giorno e notte senza sosta. Mercoledì 31 Agosto 2016, 08:36 - Ultimo aggiornamento: 31-08-2016 13:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, un ingegnere - e un topografo irpino - sui luoghi del disastro | Il Mattino

[Redazione]

Un ingegnere e un topografo irpino dei vigili del fuoco sui luoghi del terremoto in Italia centrale. La Direzione Centrale per l'Emergenza del Ministero dell'Interno ha richiesto l'invio nelle zone terremotate dell'Italia Centrale dell'ing Mario Bellizzi del Comando VVF Avellino per effettuare delle verifiche speditive del danno sismico sul territorio. Per tale attività l'ing Bellizzi si avvarrà di un esperto in topografia applicata al soccorso, l'istruttore Roberto Trezza. Mercoledì 31

A g o s t o 2 0 1 6 , 1 1 : 3 8 R I P R O D U Z I O N E
RISERVATA??

Amatrice, la preside dell'istituto crollato: ?Nell'edificio c'era un sismografo, lavori fatti nel 2012? | Il Mattino

[Redazione]

Rieti. Da oggi è in pensione, mentre la sua scuola di Amatrice non c'è più. Per sei anni, Maria Vincenza Bussi è stata la dirigente dell'istituto Romolo Capranica, crollato dopo la scossa di terremoto di una settimana fa. Docente con 41 anni di servizio, per 27 preside. Alla Capranica era reggente, dividendo l'incarico con quello che ricopriva all'istituto comprensivo Mannetti di Antrodoco dove è stata fino ad oggi preside. Professoressa Bussi, cosa ha provato a sapere che la Capranica era crollata per il terremoto? Un dispiacere enorme. Una sensazione di tristezza e impotenza insieme. L'ho vista un cumulo di macerie, mentre la ricordavo una scuola imponente, che aveva all'interno grandi spazi, laboratori anche d'informatica. Vi avremmo trasferito la biblioteca dell'istituto don Minozzi, che sarebbe stata aperta al pubblico. Si è mai sentita in pericolo, in quella scuola? Mai, anche perché, dopo i lavori del 2012, all'interno c'erano i termosifoni a pavimento, una bella tinteggiatura, infissi. Pochi sanno che avevamo un sismografo all'interno dell'edificio, che veniva controllato periodicamente da tecnici che venivano da Roma e Perugia. Io dovevo assicurarne l'accesso, anche di pomeriggio. Mai, però, abbiamo sospettato pericoli di sicurezza. Quanti alunni aveva la scuola? Lo scorso anno scolastico, tra materna, elementari e medie, ne avevamo 335. Poi, c'è stato un calo demografico, perché qualche famiglia ha lasciato la zona per andare a lavorare altrove e, per l'anno scolastico che comincerà tra qualche giorno, ci sono 322 iscritti con un corpo docente di 50-55 professori e un organico per altre mansioni di 65-70 persone. Poiché molti docenti venivano da fuori, dormivano in case di Amatrice prese in affitto. D'inverno è difficile arrivare in paese, le gelate arrivano anche a novembre, così come le nevicate. È vero che la scuola è frequentata anche dai figli del sindaco Pirozzi? Uno sì è diplomato e si è iscritto alle superiori ad Ascoli. L'altro sì, è ancora tra gli alunni della scuola.

L'INTERVISTA COMPLETA SUL MATTINO IN EDICOLA O IN EDIZIONE DIGITAL Mercoledì 31 Agosto 2016, 08:30 R I P R O D U Z I O N E RISERVATA

== Terremoto: Renzi, su Casa Italia grande patto nazionale

[Redazione]

(AGI) - Roma, 1 set. - "La vera questione e' il tema della prevenzione. Vorrei chiedere un impegno a tutti: dobbiamo diventare piu' bravi con la prevenzione". Matteo Renzi, intervistato da Rtl torna a chiedere unita' sul post terremoto sulla necessita' di lavorare per mettere in sicurezza gli edifici. "Occorrono miglioramenti anti-sismici. Percio' vorrei coinvolgere tutte le forze politiche su questo progetto 'Casa Italia', possiamo metterci tutti insieme e andare nella stessa direzione", afferma il premier. "Dobbiamo dire come spendiamo i soldi e voglio mettere i migliori a gestire il progetto 'Casa Italia'. Litighiamo sulle riforme, su tutto, ma su questo progetto per tenere in ordine il nostro futuro possiamo fare un grande patto nazionale?", si chiede Renzi. "Spero che le forze politiche accolgano questo appello. Di sicuro lo accoglieranno i cittadini", sottolinea il premier. (AGI) Gil

Terremoto, blitz della Finanza in Enti e ditte

[Redazione]

Roma, 31 ago. (AdnKronos) - E' in corso un'attività di acquisizione di documenti da parte della Guardia di Finanza presso la Regione Lazio, la provincia di Rieti, il genio civile, il consorzio appaltatori e le ditte che hanno materialmente effettuato i lavori per la messa in sicurezza degli edifici di Amatrice, devastata dal terremoto. L'intervento è svolto dal nucleo speciale anticorruzione delle fiamme gialle insieme ai nuclei di polizia tributaria di Rieti, Torino e Bari.

Terremoto: Ravenna, generi prima necessita` donati da cittadini

[Redazione]

(AGI) - Ravenna, 31 ago. - In segno di solidarieta' con le popolazioni colpite dal terremoto, numerosi cittadini hanno risposto all'appello del Comune di Ravenna consegnando generi di prima necessita' al punto di raccolta allestito dai volontari dell'associazione di protezione civile Mistral. Un primo carico di viveri e materiali di prima necessita' e' partito questa mattina alla volta di Maltignano, in provincia di Ascoli Piceno, dove ha sede il magazzino della Protezione civile locale. "Molte associazioni - sottolinea l'assessore comunale alla protezione civile, Gianandrea Baroncini - stanno mettendo in campo ammirevoli iniziative di raccolta fondi per i prossimi mesi. A tutti coloro che vorranno dare aiuti concreti suggerisco di fare riferimento ai canali della Regione Emilia Romagna e della protezione civile regionale per scongiurare un mancato coordinamento che genererebbe dispersione e problemi logistici". (AGI)Bo1/Ari

Terremoto: Renzi, progetti seri e spendere bene

[Redazione]

(AGI) - Maranello (Modena), 31 ago. - "Noi utilizzeremo le regole europee, ma questo tipo di utilizzo lo faremo dopo un progetto molto serio e legato al buonsenso e al futuro. Non faccio annunci show o shock, prenderemo tutto quello che serve ed e' necessario, ma e' fondamentale partire spendendo bene i soldi". Loha detto il presidente del consiglio Matteo Renzi, in conferenza stampa con la Cancelliera, Angela Merkel. (AGI) mol

Terremoto: Codacons, magistratura indagli su lavori edifici pubblici Sicilia

[Redazione]

Palermo, 31 ago. (AdnKronos) - Verifiche a tappeto su tutti i lavori eseguiti su edifici pubblici negli ultimi dieci anni in Sicilia. A chiederlo è Francesco Tanasi, segretario nazionale del Codacons, dopo il sisma che ha devastato il centro Italia. "Come sempre avviene in Italia, i controlli vengono eseguiti a posteriori, cioè quando è ormai troppo tardi e le tragedie si sono già consumate - dice -. Se le verifiche su lavori e ristrutturazioni fossero state fatte prima, forse sarebbe stato possibile salvare molte vite umane". Per questo l'associazione chiede alla magistratura di tutta la Sicilia e al presidente dell'Anac Raffaele Cantone di acquisire "tutti i fascicoli relativi a ristrutturazioni e lavori di messa a norma di edifici pubblici degli ultimi 10 anni e la nomina di una apposita commissione di consulenza tecnica", chiamata a eseguire "controlli a tappeto" e accertare che "i lavori edili siano stati eseguiti nel rispetto delle normative vigenti". "Occorre verificare se edifici come scuole e ospedali siano sicuri e a norma - conclude Tanasi -, e se siano stati realizzati con l'uso improprio dei soldi pubblici nel corso dei lavori di ristrutturazione negli ultimi 10 anni".

Terremoto: all'Aquila dopo 7 anni riaperta una scuola su due

[Redazione]

(AGI) - Roma, 31 ago. - Quella delle scuole e' una delle grandi emergenze di ogni ricostruzione post-terremoto: all'Aquila, a sette anni dal sisma del 6 aprile 2009, solo un istituto su due e' stato riaperto. Sono 26 le scuole restaurate e 2600 gli studenti che sono riusciti a rientrare nei vecchi edifici. Nel capoluogo abruzzese furono distrutti o danneggiati 52 edifici scolastici e ancora oggi 3700 studenti sono ospitati nei Misp (Moduli ad uso scolastico provvisori). Per la ricostruzione delle scuole sono stati investiti fino a questo momento circa 36 milioni di euro, 10,9 dei quali sono stati utilizzati per interventi conclusi e i restanti 25,7 milioni sono già appaltati o in fase di gara. L'assessore alle Opere Pubbliche Maurizio Capriconti "di avviare la ricostruzione di tutti gli edifici entro il 2020". Il terremoto nel Reatino ha fatto tornare la paura all'Aquila, soprattutto delle mamme in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico: "La scuola sta per cominciare e noi dobbiamo essere sicuri di far frequentare ai nostri figli edifici idonei a eventuali eventi tellurici", avverte l'associazione 'Mamme per l'Aquila' in una lettera indirizzata al sindaco Massimo Cialente, al presidente della Provincia Antonio De Crescentiis, al prefetto del capoluogo Francesco Alecci, al Miur e all'ufficio regionale scolastico. "Molti genitori ci hanno contattato preoccupati - continua la lettera - La nostra associazione, rappresentandone una vasta fetta, chiede alle istituzioni tutte non di tranquillizzarci ma di effettuare sopralluoghi immediati prima della riapertura dell'anno scolastico. Chiediamo inoltre che alla riapertura ci sia un'efficace progettualità di evacuazione con prove ripetute mensilmente al fine di gestire i vari episodi sismici in modo esemplare". "Siamo aquilane, abbiamo vissuto le scosse in prima persona, siamo preoccupate per i nostri figli ma anche per tutti quei bambini che purtroppo nella provincia dell'Aquila frequentano scuole ancora fatiscenti". (AGI) Red/Sar

Terremoto: Delrio, Errani persona giusta per fare il commissario

[Redazione]

(AGI) - Roma, 31 ago. - Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, considera Vasco Errani la persona giusta per la carica di Commissario del terremoto. La sua, ha detto a UnoMattina, "e' una figura di assoluta garanzia, ha una grande esperienza di amministratore locale, e' certamente la persona in grado di fare questo lavoro". Il ministro ha spiegato che "in queste ore si sta prendendo la decisione definitiva. Non credo sia il tempo delle polemiche". (AGI) Red/Mot

Errani commissario? L'uomo dei disastri: allarmi ignorati e ancora sfollati in Emilia

[Redazione]

Errani, l'uomo dei disastri: così il commissario per Amatrice ha ignorato gli allarmi-terremoto in Emilia. Il commissario per la ricostruzione post-terremoto ha alle spalle una bella trafila di tragici fallimenti. Matteo Salvini (e non solo lui) ha già definito "una follia" la scelta di Matteo Renzi di affidare a Vasco Errani una poltrona così importante. Il motivo? Basta dare un'occhiata a come la Regione Emilia Romagna retta dal bersagliato Errani dal 1999 al 2014 ha prima (non) gestito l'allarme sismico nei Comuni intorno a Finale Emilia e poi (mal) affrontato il drammatico evento del 2012 che, va detto, ha avuto un bilancio di morti decisamente minore rispetto a quello di una settimana fa (rispettivamente 27 e 292 morti). Gli allarmi ignorati - Come ricorda il Giornale, l'allarme sul rischio sismico di quei Comuni emiliani era già arrivato nel 1998, un anno prima dell'insediamento di Errani. Quell'allarme diventa ufficiale nel 2003, con un decreto della Presidenza del Consiglio. La Regione Emilia Romagna approvò una nuova classificazione, ma il decreto venne ignorato. Nessun intervento significativo per mettere in sicurezza l'area, una sottovalutazione che ha avuto effetti disastrosi. La Commissione d'inchiesta successiva non ha chiarito le responsabilità di chi governava, non escludendo nemmeno ipotesi "collaterali" come quelle che vedevano le estrazioni petrolifere con la tecnica del fracking come possibile causa del terremoto. Un anno prima, l'11 maggio 2011, la Regione voleva anche snellire la normativa antisismica e criticava la classificazione del governo, ritenuta troppo vincolante. "In 12 mila ancora sfollati" - C'è poi la questione ricostruzione. Da molti il "modello Emilia", come quasi 30 anni prima il "modello Friuli", viene indicato come un esempio da seguire in tutta Italia per tempistiche e modalità di intervento. Il Giorno però mette in dubbio questa immagine da cartolina. Quattro anni dopo il sisma, per i sindaci dei nove comuni della Bassa modenese la ricostruzione è al 70%. Per il Comitato Sisma 12 addirittura al 30%. "Ai carissimi terremotati del centro Italia - commenta Sandro Romagnoli, di Sisma 12 - suggeriamo di non prendere a modello l'Emilia. La gente è ancora fuori casa anche se Regione e sindaci vogliono far credere il contrario". A funzionare è stata la ricostruzione del sistema economico (fabbriche, capannoni, stabilimenti industriali quasi subito tornati operativi), spesso a spese di imprenditori, privati e rimborsi assicurativi mentre, accusa Elisabetta Altovandi, presidente di No Tax Area, "i centristori sono al palo e pensare di riproporre un modello di ricostruzione fallace, proprio rispetto ai centri, in un contesto abitativo in cui il sisma ha distrutto i borghi è impensabile". Nel Modenese gli sfollati sono ancora 11.500, 12 mila in tutto il cratere emiliano.

Terremoto, lavori scuola Amatrice: GdF in enti pubblici e ditte

[Redazione]

Roma, 31 ago. (askanews) - I finanzieri del Nucleo speciale anticorruzione, in collaborazione con i Nuclei di polizia tributaria, stanno eseguendo una serie di acquisizioni documentali presso le sedi di enti pubblici e di imprese private tra Rieti, Torino e Bari: serviranno a fare luce sulle due tranche di lavori di ristrutturazione della scuola "Romolo Capranica" di Amatrice, crollata dopo il sisma del 24 agosto. Per quanto riguarda gli enti pubblici, la Guardia di Finanza si è recata nelle sedi della Regione Lazio, della Provincia di Rieti e del Genio Civile. 31 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, nuova scossa di magnitudo 3.8 nel centro Italia

[Redazione]

Roma, 31 ago. (askanews) - Non si ferma lo sciame sismico nel centro Italia: la Sala sismica dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 13:26 ha registrato una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 nella zona di Macerata/Monti Sibillini ad una profondità di 11 km. Castelsantangelo sul Nera (Macerata), Norcia e Preci (Perugia) i comuni più vicini all'epicentro. Accumoli si trova a 20 km. 31 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto: Abi, banche non riscuotano commissioni su erogazioni solidali

[Redazione]

10:52 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 31 ago - "Nel quadro delle iniziative di solidarietà che il mondo bancario sta adottando a favore delle popolazioni colpite dal recente sisma, si invitano tutte le Banche associate a considerare l'opportunità di non riscuotere commissioni su bonifici o altre forme di trasferimento di fondi disposti a favore di iniziative a sostegno di cittadini così direttamente provati dagli eventi tellurici". Così l'Abi in una nota agli istituti associati. com-A3 (RADIOCOR) 31-08-16 10:52:41 (0206) 5

Uragano minaccia Hawaii, Obama su isola

[Redazione]

18:01 (ANSA) - NEW YORK - Le Hawaii si preparano all'arrivo di Madeline. E di Obama. L'uragano rappresenta una minaccia soprattutto per l'isola di Big Island, anche se ha perso forza, secondo i meteorologi c'è ancora la possibilità che possa toccare terra. In maniera precauzionale il governatore David Ige ha dichiarato lo stato di emergenza e le scuole resteranno chiuse oggi e domani. Chiuse anche le aree di campeggio e diverse altre strutture pubbliche. L'ultima volta che un uragano ha colpito le Hawaii è stata nel 1992. Intanto oggi previsto l'arrivo sull'isola di Obama. Il presidente americano atterrerà oggi a Honolulu, sull'isola di O'Hahu, alle 17.50 ora locale. Parteciperà alla 'Pacific Islands Conference of Leaders'. Il giorno dopo partirà per il suo viaggio in Cina e Laos. La Casa Bianca ha fatto sapere che al momento il programma resta invariato ma se le condizioni lo richiederanno potrebbero esserci dei cambiamenti.

Renzi, domani nomina a commissario Errani

[Redazione]

19:02 (ANSA) - ROMA - La ricostruzione del post terremoto "sar affidata a Vasco Errani, che sar nominato domani. E' stato presidente dell'Emilia Romagna 4 anni fa ha subito un forte sisma ed ora in piedi: scegliamo la stessa squadra". Lo ha detto il premier Matteo Renzi a Maranello con Angela Merkel.

Sisma: 4.013 persone assistite in campi

[Redazione]

12:50 (ANSA) - ROMA - Sono 4013 le persone assistite e ospitate nei campi e nelle strutture allestite dopo il terremoto che ha colpito il centro Italia. Lo comunica la Protezione civile che specifica come: 994 persone hanno trovato alloggio nelle strutture messe a disposizione nella Regione Lazio, 1475 in quelle nelle Marche, 1379 nelle aree e strutture predisposte in Umbria e 472 persone risultano alloggiate in aree allestite in Abruzzo. La disponibilità complessiva di oltre 6316 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori moduli secondo necessità. Secondo i dati forniti dalla Protezione civile il numero delle persone assistite continua ad aumentare: venerdì 3.554, lunedì 2.925.

Sisma, scossa magnitudo 3.6 ad Amatrice

[Redazione]

06:34 (ANSA) - ROMA - Proseguono le scosse di terremoto tra Lazio, Marche e Umbria: stamani alle 5:53 una di magnitudo 3.6 stata registrata con ipocentro a 10 km di profondit ed epicentro a soli 2 km da Amatrice (Rieti). Altre duescosse di magnitudo 3.5 erano avvenute alle 23:42 e 00:14 rispettivamente presso Norcia (Perugia) ed Arquata del Tronto (Ascoli Piceno); un'altra di magnitudo 3.1 alle 3:55 vicino Castelsantangelo sul Nera (Macerata). Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli.

Terremoto e senso dello stato

[Redazione]

Caro Beppe, il terremoto ci ha fatto vedere un paese straordinario: sotto l'aspinta dell'emozione gli italiani, nello sport o nelle catastrofi, mostrano un grande cuore. La gestione dell'ordinario è però un'altra cosa. Il nostro è un popolo che non ha il senso dello Stato. Motivi storici d'accordo, non voglio accusare nessuno. Comunque qui da noi a prevalere è sempre l'interesse privato. È il particolare degli italiani di cui si lamentava Guicciardini. Fa bene Renzi ad avere grinta con Europa e ad ammonire che i denari che ci vogliono per ricostruire Amatrice, Arquata del Tronto e gli altri centri terremotati non devono essere dati con il contagocce. Ora però l'Italia deve cambiare davvero. Lo Stato deve promuovere una svolta culturale nella gestione dell'ambito pubblico e dare regole concrete. Le amministrazioni devono essere efficienti, capaci di controllare con propri tecnici seri e preparati le opere in costruzione, finanziate con i soldi di tutti; essere in grado di applicare anche sanzioni se necessario e con imparzialità, senza fare sconti a Tizio e a Caio perché sono amici degli amici. Insomma è questa l'Italia da accantonare. Ci ricordiamo ancora del viadotto sulla Palermo-Agrigento crollato a pochi giorni dall'inaugurazione? E del soffitto precipitato su bambini e adulti nella scuola di Ostuni, appena riaperta dopo lavori di ristrutturazione? Non è passato molto tempo! Anche se sono in corso le indagini e non si può affermare nulla con certezza, probabilmente qualcosa di simile è accaduto anche negli interventi di ristrutturazione su edifici pubblici nei centri colpiti dall'ultimo terremoto. Ad esempio, perché non è ancora, come nel resto d'Europa, assicurazione volontaria o semi-obbligatoria, con sgravi fiscali e tariffe regolate dallo Stato? Un territorio delicato come l'Italia non può non aver ancora provveduto a coprire i rischi da calamità. E lo affermo senza avere interessi personali. Non sono un'assicuratrice! Marina Vitali, marinavitali@alice.it

Come si comporta la casa in caso di sisma

[Redazione]

Caro Beppe, vorrei ringraziare il sig. Luigi Bressan, che immagino sia uncollega ingegnere, per il contributo di chiarezza offerto con la lettera pubblicata il 30 agosto su alcune delle tante cose dette sui crolli conseguenti il recente terremoto (Fortuna che era più sabbia che cemento, <http://bit.ly/2bAYZ1j>). Oltre alla scoperta che nei calcestruzzi sabbia in misura maggiore del cemento (anzi, è bene sapere che è anche la ghiaia), adesso qualche giornale ha fatto titoli scandalizzati per dire che hanno trovato polistirolo tra le macerie. Certo, il polistirolo si usa moltissimo in edilizia, perché è un ottimo isolante termico e per di più è leggerissimo. Che scandalo! Le cose che bisognerebbe dire però sono altre, per fare qualche ipotesi più seria sui crolli: ad esempio bisogna sapere che l'azione sismica è indotta dal terreno, e i terreni non sono tutti uguali. La normativa italiana distingue diverse classi, da A ad E, e due casi uguali, una posta su terreno A, altra posta su terreno D, saranno sollecitate in modo diverso. Oppure bisognerebbe sapere che due edifici posti su uguale terreno, ma aventi caratteristiche diverse, saranno sollecitati in modo diverso: un edificio a pianta regolare e che resta uguale dalla base al tetto risponderà meglio di un edificio a pianta irregolare o che ha bruschi restringimenti man mano che sale in altezza. Così come è bene sapere che anche la disposizione di certi elementi interni può avere rilievo: un edificio che abbia gradinata e ascensore posti più o meno al centro della pianta risponderà meglio di uno che abbia gli stessi elementi in posizione decentrata, magari in uno spigolo. Ecco, chissà se avere una prima idea del comportamento della propria casa in caso di sisma può cominciare a guardare a queste cose, piuttosto che preoccuparsi della presenza della sabbia nel calcestruzzo. Un cordiale saluto agli Italiani, Ugo Iezzi, ugo.iezzi@gmail.com

Terremoti e abitazioni: parla un ingegnere strutturista

[Redazione]

Sono ingegnere strutturista, provo a rispondere alla domanda Come mai da noi le case crollano per i terremoti?, che si sta rapidamente trasformando in Dichi è la colpa?. Prendiamo il proprietario di una vecchissima casa in un borgotipico. Per renderla più sicura ci sono varie possibilità. Con (relativamente)pochi soldi è possibile rinforzare il cornicione e mettere qualche catena, per legare la struttura. Ovvero un intervento locale secondo la normativa antisismica, che renderebbe la casa in grado di sopportare senza danni scosse di modestissima entità. (ipotizziamo un costo di 30.000 euro). Investendo più denaro, sarebbe possibile consolidare anche i muri, demolendo le parti inconsistenti e deteriorate, riducendo i portoni presenti al piano terra (perdendo un garage), inserendo nuovi muri interni, riducendo gli spazi abitabili. intervento diventerebbe decisamente più oneroso, sarebbe necessario intervenire su pavimenti, intonaci e impianti, si perderebbe superficie utile, gli oneri di urbanizzazione potrebbero aumentare. Ma la casa sarebbe più sicura, potrebbe sopportare sismi, non fortissimi ma più severi dei precedenti. Questo sarebbe un intervento di miglioramento, che semplificando significa che la casa diventa meglio di prima anche se non in grado di sopportare il terremoto di progetto, la terribile scossa con periodo di ritorno di 475 anni (ma che potrebbe capitare oggi a mezzanotte). (Costo di 130.000 euro). Con ancora più denaro, si potrebbe rendere completamente antisismica la casa in muratura (intervento di adeguamento sismico). Con abitazioni fatiscenti, in genere è più conveniente demolirle e rifarle nuove, cosa spesso impossibile per vincoli urbanistici vari. Poniamo che non ci sia altra scelta che quella di inserire telai metallici all'interno della casa. Intervento molto oneroso e penalizzante, ma la casa sarebbe in grado di resistere anche al terremoto di progetto senza crollare (ma danneggiando molto seriamente fatto questo, a quanto pare, noto solo agli ingegneri) e rimanendo in buone condizioni per scosse inferiori. Opere per un costo di 400.000 euro, pari al doppio del valore della casa. Ora, poniamo che il nostro proprietario, che sta ancora pagando un mutuo, non racimoli 30.000 euro nemmeno vendendo un rene. Cosa può mai fare? In secondo luogo, nessuno percepisce come probabile un terremoto, se in paese ultimo distruttivo risale al 1620 o al 1830. E si comporta di conseguenza: continua ad andare in vacanza in aggriturismi dell'Appennino, non a norma, continua ad abitare in case non antisismiche, a mandare i figli in scuole mediamente più pericolose dell'appropriata abitazione, lavora in centri storici ed in ospedali fatiscenti e così via. Perché alla fine, se non ci puoi far nulla, non ci pensi. E in effetti, magari per cinquecento anni ti va bene. Si spera di rimanere vivi, e per la casa si vedrà. Queste considerazioni valgono, in parte, anche per i Comuni, strangolati da un patto di stabilità che di fatto ha per anni impedito perfino le analisi di vulnerabilità sismica, obbligatorie per legge, figuriamoci gli adeguamenti sismici conseguenti. Ma non valgono per lo Stato: ogni Comune ha, poniamo, una probabilità su diecimila di essere colpito da un sisma distruttivo, ma i comuni sono 8000, quindi è sicuro che prima o poi, da qualche parte, si dovrà porre mano alla ricostruzione, come minimo, di scuole, ospedali e caserme. E lo Stato i soldi li ha, nel senso che può scegliere se adeguare o costruire nuove scuole ed ospedali (salvando vite) oppure impiegarli per altri scopi. E, invero, non so dire quali siano di preciso questi usi alternativi e più urgenti, visto che non vengono rimborsate le imprese dall'Iva e nemmeno pagati in tempo i fornitori, non viene fatta manutenzione adeguata a strade ed edifici pubblici, le forze dell'ordine, le guardie carcerarie, gli infermieri, sono sotto organico, molti servizi pubblici, trasporti e sanità, sono carenti. Comunque, è sempre stata una scelta politica, a cui i cittadini paiono essere indifferenti. Enea Berardi, eneaberardi@gmail.com

Crolla porzione campanile Castelluccio

[Redazione]

16:43 (ANSA) - NORCIA (PERUGIA) - Una piccola porzione del campanile dellachiesa di Castelluccio di Norcia crollata in seguito alla scossa di magnitudo3.8 registrata poco dopo le 13.30 del 31 agosto con epicentro in provincia diMacerata. Lo ha appreso l'ANSA dalla protezione civile della Regione Umbria.Nel momento del terremoto sul campanile erano in corso lavori per la messa insicurezza della struttura. Gli operai sono rimasti illesi ma l'intervento stato subito precauzionalmente sospeso per scongiurare rischi. Le opere -secondo quanto si appreso - sono necessarie per evitare che un eventualecrollo del campanile possa danneggiare alcune abitazioni a ridosso, rimasteintegre dopo il sisma. Nelle zone di Castelluccio e di Norcia, le aree umbremaggiormente colpite dal sisma, ha intanto cominciato a piovere in manierapiuttosto intensa.

Terremoto: come si mette in sicurezza un'abitazione isolata da terra; cos'è; le case resistono alle oscillazioni

[Redazione]

[icon_fake][antisismic]ROMA Come si fa a rendere ben salda una casa al terreno? Alla base delle tecniche moderne di costruzione che le costruzioni che meglio resistono ai movimenti sismici sono in realtà quelle disancorate: Disaccoppiate dal terreno, spiega Paolo Clemente, dirigente di ricerca dell'Enea, l'isolamento è la tecnica più efficace e consiste nel mettere tra le fondazioni e la struttura in elevazione degli isolatori. Di solito dei grossi cilindri in gomma e acciaio, grazie alla qualificazione sismica viene filtrata: in questo modo il suolo e le fondazioni si muovono con accelerazioni anche molto forti ma l'edificio al di sopra rimane quasi fermo o oscilla molto lentamente. Vale certamente per le costruzioni da realizzare: Non aumentano di tanto i costi e hanno il vantaggio che nel caso di scossa sismica l'edificio può non subire danni eliminando i costi successivi. Ma è possibile anche nel caso di edifici esistenti: vanno create delle nicchie dove inserire l'isolatore. Anzi, Enea ha brevettato, insieme al Politecnico di Torino, un isolatore per edifici storici. Nel caso di interventi più soft, per le costruzioni in muratura di buona qualità spesso basta inserire delle catene in modo da tenere unite le pareti. Se al contrario la muratura è scadente, come quella a sacco molto diffusa nel Sud Italia, è necessario un intervento di consolidamento delle pareti. La resina capace di resistere alle trazioni. E dissipatori di energia contribuiscono a minimizzare le oscillazioni. 31 agosto 2016 (modifica il 31 agosto 2016 | 08:38)

Unipol e Assicurazioni Generali. Quanto costerà alle assicurazioni il terremoto nell'italia centrale

[Redazione]

Negli ultimi cento anni in Italia si è verificato ogni tre anni un terremoto di magnitudo superiore ai 5,5 gradi Richter. E i costi sono stati elevati. Un'analisi di Mediobanca Securities pubblicata oggi cita un rapporto del Consiglio Nazionale degli Ingegneri che calcola in 122 miliardi (a valori attuali) le risorse pubbliche spese per gli interventi nei maggiori sismi che hanno colpito l'Italia dal terremoto del 1968 che sconvolse la Valle del Belice in Sicilia, quello in Emilia Romagna del 2012. Nell'Belice l'importo attualizzato degli interventi è stato di 9,1 miliardi, mentre per la ricostruzione dopo il sisma che colpì il Friuli Venezia Giulia nel 1976 sono serviti 18,5 miliardi. Per il terremoto del 1980 in Irpinia e Basilicata le spese hanno raggiunto i 52 miliardi, mentre nell'ultima forte scossa, prima di quella del 24 agosto scorso, che nel 1997 si è abbattuta in Umbria e Marche, i costi sono stati di 13,5 miliardi. Il più recente terremoto dell'Aquila del 2009 ha toccato la cifra stimata di 11-14 miliardi (i lavori di ripristino dureranno secondo le previsioni fino al 2026), un importo simile a quello ipotizzato per ricostruire le aree dell'Emilia Romagna devastate nel 2012 (circa 13 miliardi). Quindi possiamo assumere in ciascun anno degli ultimi 44 anni l'Italia ha avuto circa 3 miliardi di perdite economiche derivanti da terremoti e considerando che in Italia sono presenti circa 30 milioni di abitazioni, una polizza obbligatoria a copertura di questo tipo di eventi potrebbe costare circa 100 euro pro-capite, nota Mediobanca Securities. A questo proposito il broker ricorda che il governo Monti nel 2012, poi quello Letta e da ultimo Renzi, hanno presentato la proposta di una polizza obbligatoria per i rischi di catastrofi naturali. Ma il Parlamento ha sempre respinto. A oggi intanto mancano ancora stime ufficiali sui costi per intervenire nei territori di Lazio, Marche e Umbria colpiti dal sisma della scorsa settimana e delle continue scosse di assestamento che si stanno susseguendo in questi giorni dopo la prima scossa. Ma è chi ha iniziato a quantificare le perdite per gli assicuratori. Nei giorni scorsi Fitch ha quantificato tra i 100 e i 200 milioni le perdite per le compagnie, tutte principalmente derivanti dai crolli delle abitazioni. Per le assicurazioni che si espongono in prima battuta i costi sono stimati tra i 40 e gli 80 milioni, mentre per i riassicuratori le perdite vanno tra i 60 e i 120 milioni. Considerando la cifra massima indicata da Fitch, 200 milioni, e assumendo che Generali e Unipol abbiano ciascuna una quota di mercato del 20-30%, ne deriva un impatto complessivo di 40-60 milioni, prima della riassicurazione. In base alle attese di un intervento di quest'ultima pari al 60% delle perdite totali, come accaduto nel terremoto dell'Aquila per Unipol, ciò vuol dire che, al netto della riassicurazione, il conto finale per Generali e Unipol dovrebbe essere nell'ordine di 16-24 milioni per ciascuna, sottolinea Mediobanca. Ciò è coerente con le nostre stime su Unipol pubblicate la scorsa settimana che indicano in 50 milioni i costi totali prima della riassicurazione e 20 milioni al netto, un valore pari allo 0,3% del Combined Ratio e, prosegue Mediobanca, se facciamo lo stesso ragionamento per Generali, le perdite peserebbero lo 0,1% sul suo Combined Ratio. (Articolo pubblicato su MF/Milano Finanza, il quotidiano diretto da Pierluigi Magnaschi) More from my site Bcc, ecco le ultime tegole di Bankitalia sulla Terra Otranto Ecco cosa pensa il mercato del caso Tod s-Roger Vivier Tutti i mugugni sulla riforma delle Bcc Che cosa teme Mario Draghi Ecco i veri bersagli di Mario Draghi Telecom Italia, ecco come flirtano con Bolloré i piccoli soci di Asati ultima modifica: 2016-08-31T07:52:41+00:00 da Paola Valentini

Pilastri sottili e con pochissimo ferro: i dubbi dei tecnici sull'adeguamento antisismico dell'Hotel Roma di Amatrice

[Redazione]

Colonne troppo sottili e con pochissimo ferro. I primi rilievi dei tecnici nella zona dove è crollato l'Hotel Roma, ad Amatrice, fanno emergere i primi dubbi sull'adeguamento antisismico della struttura, diventata uno dei luoghi simbolo del terremoto che ha colpito il Centro Italia. Secondo quanto scrive Il Fatto quotidiano, infatti, le immagini realizzate sul posto dal geologo Antonio Moretti, "lasciano facilmente comprendere che poco in realtà è stato adeguato". "A partire da una prima foto che ritrae le colonne che sostenevano la terrazza panoramica. Terrazza che si è aperta a 'carciofo', come avvenne a Pettino, in provincia di L'Aquila. Secondo il tecnico le colonne erano troppo sottili e contenevano pochissimo ferro, quattro cavi ogni colonna. Inoltre erano prive delle staffe che per legge dovrebbero essere poste una ogni 10-20 centimetri (a seconda delle normative). Infine, sul posto, si è potuto accertare che il cemento utilizzato era povero visto che si è sbriciolato lasciando in evidenza i cavi di ferro". L'Hotel Roma è stato posto sotto sequestro lunedì sera, ma per i sigilli bisognerà aspettare che l'area sia messa in sicurezza definitivamente. Magistrati vogliono capire se l'albergo fosse antisismico e il lavoro di accertamento prevederà altri rilievi. "Ci sono altri rilievi da compiere sulla struttura sui quali si concentrerà l'indagine. La posizione e il collocamento esterno della scala antincendio e i lavori della parte esterna posta sul retro, cioè quella affacciata sullo strapiombo sottostante che in gergo tecnico viene definito 'terrazzo alluvionale'. Il fabbricato risale agli anni Sessanta, ma un terrazzo simile oggi sarebbe vietato e impossibile da realizzare. Era quindi necessario compiere un adeguamento antisismico specifico. È stato realizzato?". Intanto proseguono le operazioni tra le macerie dell'Hotel Roma: questa mattina è stato recuperato il corpo della sesta vittima. Il corpo era stato individuato nei giorni scorsi all'interno di una delle camere crollate grazie a un minuzioso lavoro di intelligence delle squadre Usar (Urban search and rescue) dei Vigili del fuoco, che hanno prima recuperato le piantine dell'hotel e i registri delle presenze, e poi hanno proceduto all'estrazione con un'operazione che è andata avanti giorno e notte senza sosta. Il bilancio delle vittime del terremoto sale a 293 vittime. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Scuola Romolo Capranica di Amatrice, rapporto Gdf a Cantone. Prime risultanze: ditta non in regola, Comune mentì

[Redazione]

Sul tavolo di Raffaele Cantone c'è un primo rapporto della Guardia di Finanza sulla scuola "Romolo Capranica" di Amatrice. Otto pagine che rappresentano solo l'inizio di un'inchiesta che già si preannuncia lunga e complessa, anche perché le carte degli appalti sono ancora seppellite sotto le macerie. Dalle prime risultanze emergono due elementi, che andranno verificati: diverse anomalie negli appalti, con la ditta non in regola con i certificati, e diverse inefficienze del Comune, che mentì sulla ristrutturazione anti-sismica. La Repubblica dà notizia delle anomalie contenute nel rapporto delle Fiamme Gialle. Un'impresa, la Edil Qualità, nel 2012 effettuò i lavori, ma senza essere perfettamente in regola con il Soa, il certificato di validità quinquennale che garantisce effettiva qualità professionale della ditta. [...] Nel corso dell'appalto partito nel 2012 diviso in due differenti tranche rispettivamente di 511 e 160 mila euro quei lavori non sarebbero stati effettuati non per colpa dell'impresa di Gianfranco Truffarelli, il titolare della ditta, ma perché il Comune di Amatrice non li aveva espressamente richiesti. Il presidente dell'Autorità Anticorruzione si è mosso in due direzioni. Ha preso contatti con la Procura di Rieti, che indaga sul crollo della scuola ipotizzando il reato di disastro colposo, e ha chiesto una ricostruzione dei fatti al nucleo della Guardia di Finanza che stabilmente lavora all'Anac. Dopo il primo appalto da 511 mila euro per una prima riqualificazione della scuola (Riscaldamento, impianto antincendio, pavimentazione, servizi come ha detto lo stesso imprenditore Truffarelli a Repubblica.it), ce'è stato un secondo di importo minore, 160 mila euro. Secondo la Gdf questo appalto non ha provveduto all'adeguamento antisismico, non per responsabilità dell'impresa, ma del Comune, che non aveva espressamente chiesto quel tipo di lavori. Il Corriere della Sera pone l'attenzione sul fatto che il Comune di Amatrice mentì sui lavori nella scuola. "Le maggiori ombre, in attesa di ulteriori approfondimenti, si addensano al momento sul Comune di Amatrice. Perché gran parte del finanziamento è stato utilizzato per opere che nulla avevano a che vedere con la messa in sicurezza della scuola, in previsione di eventuali scosse, come risulta dal bando di gara e dai documenti allegati. Ciò nonostante, fuori dalla scuola era stato affisso un avviso pubblico in cui si enfatizzava la "suntuosa opera di ristrutturazione dell'intero edificio realizzata in poco più di tre mesi" proprio con quella somma (511 mila euro) "consistente soprattutto nell'adeguamento della vulnerabilità sismica". Una bugia, stando al rapporto delle Fiamme Gialle. E il "Tempo record" per il completamento dei lavori viene indicato come ulteriore elemento sospetto. Il Messaggero scrive che l'inchiesta di Rieti ora guarda proprio al ruolo di sindaci e tecnici. L'attenzione adesso si concentra sui sindaci e sui tecnici, i soggetti che hanno commissionato, diretto e collaudato i lavori realizzati con i fondi post terremoto e destinati alla messa in sicurezza di edifici pubblici e privati e crollati dopo scosse del 24 agosto. La procura di Giuseppe Saieva ha già acquisito molti fascicoli, il sospetto è che le opere realizzate siano consistite in semplici ristrutturazioni, in alcuni casi presentate al genio civile come consolidamento antisismico. Del resto se da un lato un'ordinanza della Protezione civile prescriveva nel dettaglio i calcoli da rispettare, dall'altro faceva riferimento a semplici riparazioni con miglioramenti sismici.

Come Change.org scende in campo per le popolazioni colpite dal terremoto|Luca Francescangeli

[Redazione]

Come Change.org scende in campo per le popolazioni colpite dal terremoto Pubblicato: E-mail Commento "Il paese non esiste più". Questa frase lapidaria, pronunciata dal sindaco Sergio Pirozzi poche ore dopo il sisma che il 24 agosto ha colpito Lazio, Marche e Umbria, riassume tutto il dramma di Amatrice e dei paesi vicini. Sono 292 i morti confermati nel momento in cui scrivo e non si esclude che la conta possa aggravarsi, perché ci sono ancora dei dispersi. Una catastrofe che in questi giorni ci ha riempito gli occhi, le orecchie, il cuore. Una catastrofe che ho vissuto a distanza ravvicinata visto che quella maledetta notte - alle 03:36 - mi trovavo nella mia città natale, Rieti, e la scossa lì... beh, è stata forte, è stata spaventosa. Come nel 2009, quando la bestia distrusse L'Aquila. Come nel 1997, quando venne giù la basilica di Assisi. E come sempre davanti a queste catastrofi, gli italiani più fortunati si sono subito mossi per aiutare chi era stato colpito, sorelle e fratelli che stavano sanguinando, che avevano perso tutto. In questi giorni siamo bombardati di notizie e suggerimenti su come aiutare, io mi limito a segnalare questa pagina Facebook " Aiutiamo Amatrice!" che mi pare molto utile e ben fatta. Un evento così tragico - ovviamente - ha avuto una forte risonanza anche tra la community di Change.org, i cui utenti si sono lanciati in una gigantesca mobilitazione online. Proponendo idee per aiutare i terremotati, per mitigare almeno un po' il loro dolore. Trovate tutto in questa pagina: change.org/terremoto. Della petizione lanciata da Alessandro Gambino per la donazione del jackpot del Superenalotto alla popolazione colpita dal sisma avete probabilmente già sentito parlare (ce ne sono anche tante altre più piccole, che fanno la stessa richiesta). Solo Alessandro ha raccolto oltre 371 mila firme, finora. Un fatto che ha scatenato un grande dibattito pubblico. È una richiesta ridicola? Chi ha firmato è un ignorante (anzi un webete, termine che va tanto di moda in queste ore...)? È un atto di amore e impulso che voleva stimolare lo Stato a intervenire con ancora più risorse? Pensatela come preferite, ma non c'è dubbio che una delle principali funzioni di una petizione online sia quella di imporre un tema nell'agenda pubblica e questa c'è riuscita. Ora c'è sul tavolo l'ipotesi della sottoscrizione speciale a favore delle zone colpite, una sorta di gara di beneficenza che sarebbe sempre Sisal a organizzare e che servirebbe a raccogliere fondi. I precedenti ci sono: è già successo per i terremoti de L'Aquila (2009) e dell'Emilia (2012). Vediamo come andrà a finire stavolta. Ma quali altre idee sono state lanciate su Change.org? Come dicevo poco sopra, trovate tutto qui (change.org/terremoto), ma io intanto vi segnalo la petizione lanciata da Stefano Molini che chiede ai parlamentari di tutti gli schieramenti di devolvere il loro stipendio di agosto ai terremotati, perché: "Considerando che i parlamentari italiani guadagnano circa 10.000 euro netti al mese (se non di più) e che sono in tutto poco meno di un migliaio, i terremotati avrebbero subito a disposizione una cifra prossima ai 10 milioni di euro per fare fronte all'immane tragedia e per poter ricominciare ad immaginare un futuro". Oppure quella che chiede a Beppe Grillo di donare alle zone colpite i ricavi del blog 5stelle: e ancora la petizione che chiede al sindaco di Roma, Virginia Raggi, di organizzare la "notte bianca dell'amatriciana" per raccogliere fondi e per ricordare a tutti perché Amatrice e dintorni erano uno dei luoghi simbolo della cucina italiana, un nome famoso in tutto il mondo. Perché il terremoto uccide gli uomini e devasta il territorio, ma alcune cose non le può distruggere. Alcune cose - alcune eccellenze - rimangono e possono essere la base per ricostruire un futuro possibile, anche lì dove ora c'è solo disperazione.

Terremoto: ecco l'idea di "progresso" del direttore de "Il Foglio"?|?Roberto Della Seta

[Redazione]

Il direttore del "Foglio" Claudio Cerasa non ha dubbi: uno dei grandi problemi dell'Italia è quello che lui chiama "benecomunismo", tra le cui espressioni più perniciose vi è la convinzione che il nostro Paese paghi un prezzo altissimo - in termini di vite umane, di danni sociali ed economici - per avere curato poco e male il proprio territorio. Cerasa lo sapeva e lo scrive da tempo, ne ha avuto l'ennesima conferma dopo il terremoto del 24 agosto: quando gli ambientalisti e con loro molti commentatori, tra i quali Salvatore Settis che lo stesso Cerasa qualifica con disprezzo come "tessera numero 1 del partito del bene comune", hanno detto che se da noi un sisma di questa intensità provocasse gravi conseguenze, la colpa è di case private e di edifici pubblici costruiti senza nessun rispetto per gli indispensabili criteri antisismici. Del resto, così ancora Cerasa, la radice di questo male è ancora più profonda: è nell'idea che la natura sia buona e benefica mentre la modernità, il progresso siano il male assoluto. Contro questo assunto falso e bugiardo - madai! - Cerasa cita due "maîtres à penser" di statura non proprio fungibile: Giacomo Leopardi con il tema ricorrente nelle sue poesie della "naturamatrigna" (che Dio lo perdoni), Chicco Testa con il suo libro recente "Contro(la) natura". Ora, il bersaglio polemico di Cerasa è del tutto immaginario: né Settis né gli ambientalisti hanno mai detto o scritto che se i terremoti fanno danni è colpa del progresso. Semplicemente propongono da qualche decennio una nozione di progresso, e di interesse generale, un po' aggiornata. Da cui discende - comprendiamo e rispettiamo lo sconcerto di Cerasa - il seguente sillogismo: se l'Italia è il paese più sismico d'Europa questo dipende dalla "naturamatrigna", se è il paese europeo dove si è fatto di meno per mettere insicurezza le case, le scuole, gli ospedali rispetto al rischio-terremoti qui la causa è in un deficit di progresso. Il direttore del "Foglio" ignora, con piena evidenza, la storia e le coordinate culturali del pensiero ecologico. Non sa che l'ecologia è prima di tutto un'asceza, nata da quella stessa idea - l'interdipendenza tra fattori biotici e abiotici, cioè tra vita biologica e natura inanimata, come base dell'evoluzione di ogni specie animale, uomo compreso - che fu uno dei temi fondativi della rivoluzione darwiniana. Nemmeno sa, il Cerasa, che scienza e ambientalismo sono stati assai più spesso alleati che avversari: alleati nell'indagare, la prima, e nel denunciare, il secondo, problemi ormai conclamati ma a lungo negati o trascurati da media e politica come le piogge acide, il buco dell'ozono, i cambiamenti climatici alimentati dalle emissioni antropiche di anidride carbonica e di altri gas-serra, gli effetti fortemente tossici di molti pesticidi. La verità è che Cerasa ha una concezione del progresso enormemente più vecchia della sua giovane anagrafe: verità tanto più desolante poiché questo suo punto di vista è lo stesso di una parte non piccola delle nostre élite cosiddette "progressiste", che in analisi "alla Cerasa" trovano peraltro un ottimo alibi per le loro distrazioni/inanità/complicità rispetto al malgoverno del territorio che è un male tipico e cronico dell'Italia. Per Cerasa qualunque infrastruttura, qualunque macchina, qualunque manufatto, è progresso, "a prescindere": un'autostrada o una ferrovia, una centrale termoelettrica o una solare, una casa antisismica o una no... Servono, come scrive, "per controllare la natura", la natura matrigna, e come tali sono sempre progresso. La pensavano così, per ideologia, i comunisti di una volta: il futuro come "soviet più elettrificazione". Oggi che i comunisti non ci sono più, c'è Cerasa a tenere vivo il concetto: senza più invocare i soviet ma solo l'elettrificazione, senza spiegare (né, temiamo, capire) perché un terremoto che in Giappone, in California, in Cile non provocherebbe alcun danno, invece in Italia semina morte e distruzione. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Segui Roberto Della Seta su Twitter: www.twitter.com/@robdellaseta Altro: Terremoto Salvatore Settis Il Foglio Ambientalisti Comunismo Italia Cronaca

Renzi può garantire in due mosse una ricostruzione duratura. Parla Vitale

[Redazione]

Roma. Di fronte a tragedie di cui un paese civile dovrebbe avere vergogna, non servono dodici pagine al giorno colme di rimpianti e articoli deamicisiani, dice al Foglio Guido Roberto Vitale, banchiere affari e presidente della società di consulenza finanziaria Vitale e Associati, commentando le reazioni al terremoto che ha colpito il Centro Italia. Cosa occorre allora? Vitale punta direttamente a due possibili misure che a suo dire inciderebbero in maniera duratura sul metodo da utilizzare nella ricostruzione. Non solo nelle zone appena colpite la scorsa settimana, ovviamente. Innanzitutto occorre operare perché gli appalti e le gare per la costruzione di opere pubbliche, e in subordine di quelle private visto che siamo in un paese in cui il 60 per cento del territorio è a rischio sisma, si basino su procedure moderne. Si stabilisca quindi la figura del Chartered Surveyor, un tecnico riconosciuto che assiste a tutte le fasi di costruzione in un cantiere. ARTICOLI CORRELATI Ricostruire la ricostruzione Tra emergenza e prevenzione, lezioni dall'Aquila Un passaggio burocratico in più ci salverà? Veramente tutte le imprese italiane di costruzione che operano all'estero, per esempio nei paesi anglosassoni, conoscono bene la figura del Chartered Surveyor replica Vitale Si tratta semplicemente di una figura analoga a quella della società di revisione nei gruppi privati. Il Chartered Surveyor sarebbe più efficace del mero responsabile di cantiere per almeno due ragioni. La figura in questione avrebbe la responsabilità patrimoniale a fronte di errori conclamati, le società di revisione possono anche fallire infatti. Inoltre il controllo sulle costruzioni non avverrebbe a cose fatte, come avviene oggi con il classico collaudo. Soltanto durante i lavori è possibile capire davvero come è stato preparato e utilizzato il cemento armato, come sono stati collocati i toncini di ferro, eccetera. E un sistema, questo del Chartered Surveyor, che va semplicemente copiato, e che le nostre aziende più competitive lo ripeto già conoscono. Il banchiere affari avanza poi un'altra idea per aggredire il problema delle possibili infiltrazioni malavitose nella ricostruzione, o anche soltanto il rischio di affidarsi a quegli apprendisti stregoni che si improvvisano imprenditori. Per gli appalti più grandi, di importo pari o superiore a 500 mila euro, quelli cioè che comportano la costruzione o la sistemazione di edifici della Pubblica amministrazione, scuole e caserme, per esempio, le società che possono partecipare dovranno avere un capitale minimo e tracciabile di almeno 250 mila euro. Il perché, secondo Vitale, è presto detto: Oggi è troppo facile costituire una srl, magari trovando dei prestanome con pochi euro nei propri conti correnti. Davvero possiamo correre questo rischio quando si tratta di mettere in sicurezza il paese?. Per Vitale queste due idee, opportunamente trasposte in testo legislativo, avrebbero anche il merito di essere politicamente convincenti per opinione pubblica e parlamentariamente imbattibili o quasi. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dovrebbe inserirle in un decreto legge, da approvare in 30 giorni, e sfidare il Parlamento: qualcuno, dopo quello che abbiamo visto in questi giorni, troverà davvero il coraggio di opporsi a pratiche di controllo già in uso in altri paesi occidentali o a paratie più robuste contro infiltrazioni sospette? Un decreto sarebbe imbattibile. E pure in presenza di uno stop, non ci sarebbe altro da fare che porre la fiducia sul provvedimento. Così si potrebbero contare facilmente, di fronte agli italiani, coloro che per ragioni di piccola bottega o di interessi un po' loschi continuano a impedire una ricostruzione anti sismica duratura.

Ecco il primo capro espiatorio Pagò lui anche per L'Aquila

[Redazione]

[1472710991-lapresse-marino]Roma Ci sono le inchieste e prima o poi presumibilmente arriveranno i primi indagati. Ma intanto per il sisma di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto una testa da far rotolare già c'è. È quella di Bernardo De Bernardinis, l'ex vice capo della Protezione Civile, oggi presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), organo ministeriale. Ma bisogna tornare alla devastante scossa dell'Aquila che provocò 309 morti per capire chi è questo esperto di terremoti scelto oggi come capro espiatorio, come in un certo senso accadde anche nel 2009, quando era il numero due di Guido Bertolaso. Perché De Bernardinis fu l'unico membro della Commissione Grandi Rischi, che si riunì all'Aquila una settimana prima del sisma, ad essere poi condannato, in un processo quantomeno controverso, per aver rassicurato gli abitanti del capoluogo abruzzese, preoccupati per lo sciame sismico che fece tremare le case già alcuni giorni prima della strage del 6 aprile, inducendoli a sottovalutare il pericolo. E ora che il consulente fa parte del Comitato nazionale operativo della Protezione civile all'opera nelle zone terremotate, è partita la polemica. Hanno cominciato alcuni giornali, a seguire la politica. L'Espresso ha pubblicato un durissimo articolo sulla presenza, ritenuta evidentemente inopportuna, di un pregiudicato al fianco dell'attuale capo del Dipartimento, Fabrizio Curcio. E da esponenti della sinistra dell'Aquila arrivano richieste di dimissioni. Sapere dell'inquietante presenza di De Bernardinis nel Comitato nazionale operativo della Protezione civile è un'indecente vergogna che il governo deve cancellare immediatamente, scrive dalla sezione aquilana di Possibile, movimento che fa capo a Pippo Civati. La presenza dell'ex vice di Bertolaso nell'organismo del ministero dell'Ambiente viene considerata l'ennesima ferita. Anche se la condanna ricevuta, due anni per omicidio colposo e lesioni, non essendo un reato contro la pubblica amministrazione non comporta l'interdizione dai pubblici uffici. Motivo per cui il governo Renzi nel 2014 gli confermò l'incarico all'Ispra che gli era stato assegnato da Berlusconi ed aveva mantenuto sotto l'esecutivo Letta. Della sua condanna si è molto discusso. In primo grado gli erano stati inflitti sei anni di reclusione e con lui ritenuti colpevoli i sei esperti della Commissione per le assicurazioni alla popolazione che avevano indotto gli aquilani a minimizzare il rischio sismico. In Appello e in Cassazione furono tutti assolti, tranne De Bernardinis. All'ex vice capo della Protezione civile venne riconosciuta una colpa generica, per negligenza e imprudenza, a causa di un'intervista a una tv locale, rilasciata prima della riunione della Commissione grandi rischi, in cui tranquillizzava la popolazione spiegando che uno sciame sismico come quello che da mesi stava interessando l'Aquila era caratterizzato da un'alta frequenza ma una scarsa ampiezza. Inutile il tentativo della difesa di convincere i giudici durante i tre gradi di giudizio che quell'intervista era stata ripresa in modo parziale dagli altri organi di informazione e riportata con toni più rassicuranti di quelli effettivi. De Bernardinis non scampò a una condanna che fece comunemente discutere. E toccò solo a lui portare il peso della riprovazione, soprattutto morale, per quella vicenda che ha segnato la sua carriera. E che credeva un capitolo chiuso. Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

Terremoto, ecco le colpe della politica

[Redazione]

[1444811624-lapresse-20151013192349-15611250]Il giorno dopo i funerali solenni ad Amatrice, epicentro del terremoto che ha coinvolto il Centro Italia, continuano le indiscrezioni sulle "colpe" dell'uomo. Il Fatto Quotidiano scrive che il 30 gennaio 1998 fu un'ordinanza dell'allora ministro dell'Interno Giorgio Napolitano a stabilire che gli edifici pubblici e i luoghi di culto distrutti dal sisma del 1997 potevano essere soltanto "ripristinati", senza interventi strutturali in grado di aumentare la sicurezza antisismica. Gli interventi messi in opera, dunque, erano solo dei "palliativi". O, in altre parole, dei "cosmetici". Dai documenti dell'epoca - si legge - emerge quindi che i commissari e il comitato tecnico-scientifico chiamati a scrivere il piano di interventi finanziato dallo Stato con oltre 70 milioni di euro (per la sola provincia di Rieti) si sono limitati a mettere in pratica una decisione politica. È stata la politica a preparare il disastro, fissando paletti così laschi che ora appare difficile contestare qualcosa a enti attuatori, imprese che hanno eseguito i lavori a meno che non li abbiano fatti male o con materiali scadenti e collaudatori". In pratica in una zona sismica si mettevano solo delle pezze agli edifici senza pensare ai rischi sismici. L'ordinanza del Viminale, firmata da Napolitano, è la 2741 del 30 gennaio 1998. All'articolo 2 il documento disponeva che i commissari delegati () predispongono, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della seguente ordinanza in Gazzetta ufficiale, un piano per gli interventi urgenti volti al ripristino delle infrastrutture, del patrimonio culturale, degli edifici pubblici di competenza della Regione e degli Enti Locali, nonché degli edifici di culto danneggiati. Il comma 5 dell'articolo 1 specifica che si tratta degli interventi necessari al recupero, con miglioramento sismico, degli edifici pubblici e privati. Nei mesi precedenti, altre ordinanze avevano disposto che anche le strutture di Umbria e Marche danneggiate dal terremoto fossero sottoposte solo a miglioramenti. Come spiega al Fattoquotidiano.it Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, miglioramento sismico è qualunque intervento il progettista definisca tale. Anche se non aumenta la sicurezza". In altre parole si tratta di una definizione molto generica. Qualunque intervento il progettista dichiari essere di miglioramento viene accettato come tale. Può trattarsi della sostituzione di una piastrina (la parte superiore di porte o finestre, ndr) di legno con una in ferro, dell'inserimento di tiranti in acciaio che bloccano i due lati del tetto o di catene. Interventi che in alcuni casi, intendiamoci, migliorano di molto la sicurezza. Ma non è detto". Tutto dunque è stato fatto nel (formale) rispetto della legge. Ma, evidentemente, non del buon senso. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: Napolitano terremoto Annunci

Collaudi antisismici sospetti su ventuno edifici pubblici

[Redazione]

Anna Maria Greco Roma Vengono posti i sigilli sulla scuola Romolo Capranica di Amatrice, crollata malgrado i lavori di miglioramento antisismico. Vengono sequestrati anche altri edifici pubblici, per ordine dei pm di Rieti che stanno indagando contro ignoti, per disastro colposo. Le ipotesi su responsabilità di costruttori, tecnici e amministratori locali si poggiano anche su un documento riservato che dimostrerebbe collaudi sospetti su 21 edifici pubblici di Amatrice e Accumoli, dichiarati sicuri e invece crollati provocando anche delle vittime. Gli interventi successivi al sisma del 1997 in Umbria sarebbero costati quasi 3 milioni di euro pubblici e dopo quello dell'Aquila nel 2009 altri 5 milioni sarebbero arrivati dalla Regione Lazio per garantire la stabilità di chiese, parrocchie, caserme, torri civiche come quella di Accumoli. Stabilità rivelatasi solo apparente. Quel fiume di denaro, allora, ha forse seguito vie sospette e infatti si attivò l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone. Quei collaudi, quelle consulenze, da chi sono stati fatti e come? I lavori finanziati sono stati ultimati dalle ditte e a regola d'arte o no? E l'adeguamento sismico è stato reale o un semplice ripristino? Noi cerchiamo le carte, per il momento - spiega il capo della Procura di Rieti Giuseppe Saieva -. Stiamo provvedendo a isolare gli edifici pubblici danneggiati dal terremoto e abbiamo chiesto alla polizia giudiziaria di rimuovere con cautela le macerie e di assicurarci tutta la documentazione utile per svolgere i necessari accertamenti. La precedenza, aggiunge, viene data agli edifici pubblici, in primis quelli del Comune dove sono raccolte le carte che raccontano la storia. Sono edifici come la scuola di Amatrice, il municipio e l'hotel Roma dello stesso paese, che dovevano essere così sicuri da essere indicati nel piano di emergenza post terremoto come luoghi per accogliere gli sfollati. E invece sono finiti in macerie. Ma Saieva accende i riflettori anche sui privati, che magari hanno restaurato male le case, o hanno fatto lavori anomali, forse abusivi. E precisa che anche loro, i privati, rischiano di finire indagati: Se non ho fatto l'adeguamento sismico ma controllando le macerie si capisce che ho posto in essere una condizione dell'evento morte di qualcuno, in astratto ci potrebbe essere una ipotesi di omicidio colposo. Non tanto in astratto. Anche ad Ascoli Piceno la giustizia cerca di far luce. Stiamo raccogliendo gli elementi per verificare se vi siano estremi di reato legati ai crolli e alle lesioni delle strutture pubbliche di Arquata del Tronto. Ma le indagini sono ancora nella fase iniziale, dicono al comando provinciale dei carabinieri. L'inchiesta aperta ad Ascoli per ora non ha ipotesi di reato, nè indagati. Però il disastro cerca colpevoli. La scuola di Arquata è gravemente lesionata - dicono i carabinieri - così come il 90% delle case o delle strutture della zona. Quindi non sarà certamente aperta per la nuova stagione scolastica. Per il resto, stiamo procedendo ad effettuare gli accertamenti necessari, ma occorrono interventi e sopralluoghi tecnici che non avranno di certo tempi brevi. La Procura sta svolgendo le indagini anche per accertare le cause dei crolli di parte dell'ospedale di Amandola, in provincia di Fermo. Annunci

Gli sfollati si rifugiano negli hotel dell'Adriatico E la movida lascia spazio alle famiglie disperate

[Redazione]

Emanuela Fontanada San Benedetto del Tronto (Ascoli P.) Veniamo dal terremoto. Così si sono presentate due famiglie di Accumoli alle porte di un hotel della costa marchigiana, a Porto d'Ascoli, il lido diriferimento dell'area picena del sisma. Non avevano niente, né soldi né bagagli. Mi hanno chiesto ospitalità, racconta l'albergatore, Marco Bernabei. E io li ho accolti. Come se fossero profughi venuti dal mare. Se prima esisteva un pudore a presentarsi così, arrivando in tutta la propria umiltà a chiedere una stanza, adesso è diverso. Forse qualche anno fa non sarebbe successo. Li ho fatti stare, certo. Poi mi metterò d'accordo con la Protezione Civile per i pagamenti. Erano frastornati. La costa è già tutta in allerta. La ricognizione dei posti letto è in corso e i lidi dell'Adriatico si attrezzano per un autunno di lavoro. Era successo anche per il terremoto dell'Aquila quindici chilometri più giù, da Tortoreto, a Roseto. Una parte degli sfollati aveva avuto accoglienza nelle strutture alberghiere, ed era avvenuta una migrazione verso la costa che non si è fermata negli anni a venire. Gli aquilani hanno portato sulle spiagge abruzzesi locali più alla moda, gli aperitivi, una trasformazione. Nel terremoto dell'Aquila innumeri erano però diversi: un capoluogo di provincia da 70 mila abitanti, oltre 40 mila a cui dare un tetto, e la costa fu solo un supporto. Mille posti sicuri, probabilmente duemila. Secondo le previsioni più ottimistiche, tutta la costa vicina ai luoghi del sisma, quella di San Benedetto, con l'aiuto di alcune località confinanti, potrebbe ospitare chi non ha più niente per i mesi della transizione, quando le tende saranno troppo fredde e le sistemazioni provvisorie non pronte. L'associazione degli albergatori di San Benedetto ha già avviato il monitoraggio e sta portando innumeri alla Protezione civile. C'è molta disponibilità conferma il presidente degli albergatori sanbenedettesi, Gaetano De Panicis. Possiamo arrivare anche a duemila posti. L'amministrazione è in contatto con Amatrice e Accumoli. Siamo il posto più vicino con più offerta conferma l'assessore al Turismo, Pierluigi Tassotti. Dobbiamo pensare ovviamente a mantenere le comunità unite con una logica negli alloggi, ed eventualmente all'integrazione nelle scuole. Soprattutto gli anziani dell'area marchigiana del terremoto non vogliono lasciare i loro borghi. Una migrazione esagerata sarebbe una rovina. Ma la fortuna di una costa vicina e ricca di alberghi, dove le disdette nel mese di settembre sono state elevatissime per la paura del terremoto si arriva anche a venti per struttura è un respiro per avviare un piano in caso di ritardi. Per gli sfollati ma anche per chi sta gestendo l'emergenza. La speranza nel primo periodo è il mare. Anche perché il capoluogo più vicino alle aree terremotate, Ascoli, convive con problemi quotidiani. Sono in corso verifiche su due scuole che potrebbero non aprire per danni, ed è in corso l'evacuazione urgente di un palazzo di quindici piani, il grattacielo di Monticelli, molto vicino all'ospedale. Cinquantasei famiglie, circa 150 persone, devono essere trasferite in nuovi alloggi popolari. L'ordinanza di sgombero era stata firmata già in aprile, e l'edificio, costruito nel '72, considerato inagibile a causa di disfunzioni strutturali, ma il terremoto ha accelerato le operazioni, soprattutto dopo le proteste di molte famiglie che stanno dormendo in macchina per la paura di crolli. Annunci

Ritrovato morto il fornaio di Amatrice disperso per il sisma

[Redazione]

[1472658077-ciccione-0303-kvc-u43220386056020ygc]Il fornaio Gianni Cicconi era tra i dispersi di Amatrice, nel novero delle persone citate dal sindaco del paese colpito dal terremoto e di cui ancora non si avevano notizie dopo le scosse del sisma che hanno distrutto il comune nel Reatino. È stata la figlia Benedetta a confermare il ritrovamento del corpo del padre, senza vita, estratto probabilmente dalle macerie del forno, dove si trovava. Un dettaglio che non è ancora possibile confermare perché, al Corriere della Sera, la figlia ha detto di non sentirsi di parlare, in un momento tragico. La ragazza aveva raccontato la sua storia al quotidiano di via Solferino. Quando le scosse avevano colpito Amatrice, Gianni era tra i pochi svegli, per via del suo lavoro. Stava impastando il pane e alle due la figlia era passata dal forno, per chiedergli di svegliarla la mattina dopo. È possibile che dal suo luogo di lavoro Cicconi fosse fuggito e che sia morto lungo la strada, colpito da una delle molte scosse. Tag: Amatrice terremoto Annunci

Sisma, gli Angeli Ultras ?che scavano tra le macerie

[Redazione]

[1472662089-senzanome]Con i giornalisti non vanno d'accordo anche se, gli ultras, sulla carta stampata spesso sono protagonisti. Anche in giorni tristi come questi. Stavolta, però, il mondo delle tifoserie organizzate è al centro del tam tam mediatico in termini completamente ribaltati da quelli a cui sono abituati. Angeli ultras Gli Ultras 1898 sono tra i primi a raggiungere Arquata e Pescara del Tronto mettendosi a scavare per ore tra le macerie. Sin dalle prime ore di quella mattina, hanno attivato una raccolta di aiuti che è cresciuta a dismisura e che, al di là di rivalità e campanilismi, ora coinvolge le tifoserie organizzate di tutta Italia: anche quelle nemiche. Aprono la loro sede ogni giorno, smistano e recapitano materiale a chiamata. A spese loro, dove occorre. Li abbiamo seguiti per ventiquattro ore. [v] Gli ultras tra i primi ad aiutare ad Arquata e Pescara del Tronto Le ore del dopo sisma. Alfredo, che facciamo partiamo?. Rinaldo è appena uscito da casa sua, ad Ascoli, dopo la prima scossa di terremoto. Da pochi minuti sono passate le 3:36 di quel maledetto mercoledì. Tra mezz'ora al bar, risponde amico dall'altro capo del telefono. Passano ore ed ore a scavare. Alfredo, Rinaldo due dei responsabili del gruppo ed una trentina dei loro ragazzi. Non si può non riconoscerli: magliette, tatuaggi ed un'organizzazione perfettamente gerarchica ed disciplinata che gli varrà persino l'onore di Guido Catelli, il sindaco di Ascoli Piceno. Si sono attivati fin dalle prime ore e sono stati artefici di operazioni di recupero e salvataggio che hanno interessato ben ventisei persone, lo hanno fatto con cura, diligenza e professionalità, senza lasciare nulla al caso. A loro va il mio e il nostro grazie, spiega il primo cittadino parlando degli ultras bianconeri. Tra i miracoli di quella notte è Giorgia. Estratta viva dalle macerie dove ha lasciato sua sorella, adesso è ricoverata nel reparto pediatrico dell'Ospedale di Ascoli. A lei e agli altri bambini andranno presto in dono i giocattoli raccolti dagli Ultras. Questa cosa ci tocca nel profondo spiega Alfredo che ha una bambina di pochi anni appena siamo arrivati lì ad Arquata un padre ci è venuto incontro con il figlio in braccio, entrambi ricoperti di polvere, sembravano le immagini della Siria. La memoria di Alfredo invece si ferma su un'altra immagine. Un tavolino, delle sedie spostate ed una bevanda raccontano un'ultra una scena rimasta praticamente intatta tra le rovine. Chissà se le persone sono ancora vive. Era un silenzio assordante gli fa eco Rinaldo senza guanti né attrezzatura ci siamo messi a scavare, a mani nude. Si susseguivano le scosse ma la speranza di trovare ancora qualcuno vivo, quella piccola fiammella che ognuno di noi aveva in cuore suo, era più forte della paura, ricorda Alfredo. Non chiamateli eroi però, perché se no vi risponderanno: abbiamo solo fatto il nostro dovere, noi come molte altre persone accorse sul posto. Simone è uno di loro. Non siamo angeli ci tiene a precisare inserendosi nella conversazione ma nemmeno disumani come ci vogliono far apparire. Non scordiamoci di Pippo, irrompe Rinaldo mostrando una medaglietta a forma di osso. Eravamo a Pescara, lo abbiamo sentito guaire sotto le macerie e dopo cinque ore siamo riusciti a tirarlo fuori, vivo. Pippo è stato per tre giorni la mascotte dei bianconeri. È stato triste separarci da lui ma abbiamo ritrovato il proprietario e glielo abbiamo riconsegnato, spiega Alfredo. In viaggio con gli Ultras 1898 Il quartier generale dei supporters ascolani è un porto di mare. Tra pullman e macchine, persone a piedi, tifoserie di tutta la Penisola. Da qui ci si sposta continuamente per intervenire in maniera mirata dove occorre. La destinazione di oggi è Arquata uno degli epicentri del sisma per andare a consegnare cibo per animali e prodotto per igiene del corpo ad una signora. Ad accoglierci ad Arquata, città spettrale, è la signora Lorian. La sua casa è inagibile, lei e suo marito sono vivi per miracolo. Attorno alla donna un drappello di cani fanno il girotondo ed abbaiano. Sì i ragaz

zi ci aiutano tanto, sono bravissimi, ci danno anche sostegno morale, ci fanno sfogare, quia la situazione è un disastro racconta Lorian che dorme in macchina assieme al suo marito siamo riusciti ad uscire di casa prima del crollo. L'ultima tappa, prima di ritornare alla base e ricominciare a smistare ed inscatolare, è la tenda polipi di Acquasanta Terme. Qui incontriamo Franco Riti, il responsabile del campo che ospita 130 persone. La priorità è servire le altre frazioni ora, abbiamo 700 km di strade interne difficili da raggiungere, racconta. A proposito della solidarietà dimostrata dal mondo

ultras e non solo, Riti spiega: Gli italiani si erano già distinti a Aquila, adesso però abbiamo delle necessità specifiche, ci ritroviamo pieni di cibo però mendichiamo tende e brandine. Ad Acquasanta però mancano anche lenzuola e coperte per stanotte, spiega agli ultras un operatore della Protezione Civile. Noi abbiamo il materiale in sede gli risponde Simone adesso torniamo indietro, facciamo il carico e vi portiamo tutto. Risaliamo in macchina. I ragazzi hanno le facce stanche. Ma non è tempo per riposare. [thumbnail-] video Gli ultras tra i primi ad aiutare Speciale: Sisma Centro Italia Tag: ultrassisma Annunci

Il modello emiliano di Errani: ignorare l'allarme sisma

[Redazione]

[1472623943-errani-newpress]Al telefono Vasco Errani, commissario ormai non più in pectore per le zone terremotate del Centro-Italia, è giustamente cauto. Dice: Prima di pronunciarmi, debbo sapere di cosa parlare. Domani (oggi per chi legge, ndr) sarò a Roma e allora comincerò a capire meglio. L'ex governatore dell'Emilia-Romagna ha ragione ad essere, almeno per ora, prudente anche perché il cosiddetto modello emiliano non sembra così inattaccabile. Mi spiego meglio: nei giorni scorsi, il premier Renzi ha motivato la scelta dell'uomo politico di Ravenna - molto vicino a Bersani, in un clima di velleità bene invista del referendum di novembre - con il fatto che Errani aveva ottimamente gestito il terremoto del 2012 in provincia di Modena e dintorni. È stato davvero così? Ha ragione Matteo o Guido Bertolaso, già numero uno della Protezione civile, che ha invece bocciato la nomina? Sarebbe bastato andare a recuperare i giornali e le carte di quattro anni fa e magari ascoltare il sismologo Enzo Boschi, che abita proprio a Bologna, per rendersi conto che, almeno prima dell'evento sismico, non è andata proprio così, anzi. In effetti, già nel 1998, ben quattordici anni prima del terremoto emiliano, i Comuni poi colpiti dal terremoto erano stati considerati a rischio, ma il grido d'allarme cadde, allora, nel vuoto. Solo nel 2003, sull'onda dell'emozione per il sisma a San Giuliano di Puglia, venne emanato un decreto della presidenza del Consiglio con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della mappa delle zone più a rischio: in quell'elenco c'erano anche i Comuni emiliani. La Regione approvò la nuova classificazione, ma il decreto venne ignorato - così come un provvedimento governativo emanato nel 2006 - con le conseguenze che tutti sappiamo. Se la giunta presieduta da Errani fosse invece intervenuta subito ci sarebbe stato il tempo per intervenire in quei Comuni, inseriti nella seconda categoria di pericolosità, successivamente colpiti e affondati. Ovviamente, dopo il disastro che colpì la Bassa (con 27 vittime), la Regione cercò di correre ai ripari, come sempre accade in questi casi, istituendo una Commissione chiamata con un acronimo Ichese. Il rapporto venne consegnato alla Regione nel febbraio 2013 ma i risultati, chissà perché, furono pubblicati solo nel successivo aprile dalla rivista americana Science. Gli esperti, c'è scritto testualmente, non escludevano, quasi per sottrarre responsabilità alla Regione stessa, che le estrazioni petrolifere potessero aver causato la scossa del 20 maggio. Un'ipotesi che ovviamente convinse pochi, a cominciare dagli stessi residenti nei centri terremotati, tanto che si ipotizzò il varo di una nuova Commissione per approfondire meglio la questione dell'oro nero. Errani, che non è un sismologo, non avrà certo responsabilità dirette sulla discutibile gestione di quel terremoto, ma, se tanto mi dà tanto, mi chiedo: è questo il modello emiliano? Rileggendo quelle carte, ci sono anche altre sorprese. Un anno prima dello scosse nella Bassa, l'11 maggio del 2011, venne organizzato a Modena un convegno con l'obiettivo di snellire la normativa antisismica perché, secondo la Regione, quella in vigore finiva per frenare lo sviluppo economico di una delle zone più ricche d'Italia. Non solo dunque veniva disattesa la normativa nazionale che, come abbiamo visto, era in vigore dal 2006, ma si criticavano quelle classificazioni di rischio sismico perché ritenute troppo vincolanti. Salvo poi ricredersi completamente all'indomani del sisma del 2012. Ecco dunque nel 2013, il 5 luglio - quattordici mesi dopo il terremoto - andare in scena al Palazzo dei Congressi di Bologna, presenti funzionari che avevano già partecipato al seminario di Modena, un nuovo convegno dal titolo significativo: Verso una nuova mappa della pericolosità sismica. Era giunto il momento di stringere i freni e correre tardivamente ai ripari. Poi, nella fase della ricostruzione dopo il terremoto, Errani non fece male, ma questo è un altro discorso. Come si destreggerà adesso l'ex governatore dell'Emilia? Forse sarebbe stato meglio, come ha suggerito Salvini, nominare invece l'ex-commissario di Roma Francesco Paolo Tronca, un prefetto che ha già dimostrato con le emergenze capitoline di rispondere solo alle istituzioni e non ai partiti. Comunque, se i giochi sono già fatti, consiglieremmo al Vasco politico di telefonare subito ad un altro romagnolo doc, Alberto Zaccheroni, che allenava la nazionale di calcio del Giappone ai tempi del terremoto dell'11 marzo 2011 con epicentro Fukushima. Gli potrebbe

spiegare, per filo e per segno, cosa hanno fatto nel Sol Levante dopo quel sisma: più del modello emiliano, qui ci vorrebbe il modello nipponico. Tag: Vasco Errani terremoto Annunci

Terremoto, dove sono finiti i soldi per la sicurezza?

[Redazione]

[1472312353-lapresse-20160827120004-20461113]Sarà un lavoro mastodontico, quello affidato ai magistrati di Rieti incaricati dell'inchiesta per disastro colposo aperta a seguito del terremoto che esattamente una settimana fa colpiva il Centro Italia, facendo quasi trecentovittime. Gli inquirenti dovranno infatti passare al setaccio migliaia e migliaia di pagine di incartamenti, ricostruendo passo dopo passo l'iter di ogni intervento di messa a norma degli edifici pubblici e privati fatti crollare dal sisma. Ci sono innanzitutto i 21 milioni di euro messi a disposizione per gli edifici privati della provincia, stanziati "rispetto al rischio provocato dal sisma dell'Umbria del 1997". 122.536 euro per mettere in sicurezza quattro immobili privati ad Accumoli e 568.690 euro per intervenire su altri dieci ad Amatrice. Soldi che, ricostruisce Fiorenza Sarzanini per il Corriere della Sera, sono stati stanziati ma nessuno sa mai come siano stati spesi. E poi ci sono 2,3 milioni di euro elargiti per le strutture pubbliche, sbriciolate come tanti castelli di sabbia, in molti casi, dopo le scosse di mercoledì scorso. Bisogna chiarire come siano stati assegnati gli appalti (spesso fra collaudatori e responsabili del progetto venivano scelte sempre le stesse persone), sentire progettisti, responsabili e soprattutto i collaudatori. Chi cioè ha dato il via libera all'agibilità di edifici oggi distrutti. O chi ha venduto ai privati degli immobili con tanto di certificati di "messa a norma". Il sospetto, fortissimo, è che molto spesso i soldi destinati agli interventi di messa a norma siano stati utilizzati (in parte) per semplici ristrutturazioni. Molte carte, purtroppo, sono ancora sotto le macerie. Per questo gli inquirenti hanno raccomandato massima attenzione gli uomini della Protezione Civile. Anche quello, ricordano, è materiale delicatissimo. Che va assolutamente recuperato per ristabilire la verità. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: terremoto sisma centro italia accumoli Amatrice Annunci

Giustizia folle dopo L'Aquila: 200 inchieste, poche condanne

[Redazione]

[1430058206-magis]Il dolore causato dal terremoto dell'Aquila, così come quello di Amatrice, non è risarcibile, eppure è nella natura umana cercare un colpevole. Ma a nessuno gioverà il tormento ricaduto sulle spalle di decine di persone finite nel mirino della magistratura dopo la tragedia. Spesso con risultati modesti, un copione da non ripetere ad Amatrice e dintorni. All'indomani del terremoto del 6 aprile 2009, proprio come sta accadendo ora tra Ascoli e Rieti, cominciò a spirare un potente vento giustizialista e non solo tra chi aveva legittimamente diritto a chiedere conto delle morti. La Procura dell'Aquila avviò duecento fascicoli di inchiesta sui crolli. A distanza di sette anni, i dibattimenti che risultano effettivamente aperti sono solo 19 e le condanne una manciata. Ci sono poi altri processi collaterali, come quello contro la Commissione Grandi rischi, terminato con una sola condanna. Ma è anche sul piano della qualità delle condanne che si può nutrire qualche dubbio visto l'esito di tanto sforzo giudiziario. Anche allora, come oggi, giornali e tv diedero in pasto all'opinione pubblica notizie di losche macchinazioni per appropriarsi cinicamente di soldi pubblici in barba ai rischi per gli edifici, sospetti su clamorose truffe nelle costruzioni che poi furono causa di morti. A guardare bene però, fin qui a pagare sono state un pugno di uomini, a loro volta spesso già colpiti personalmente dal terremoto. Sono due i casi clamorosi che hanno condotto a condanne definitive. Per i ragazzi morti alla Casa dello studente sono stati ritenuti colpevoli tre tecnici che eseguirono un restauro e il presidente della commissione di collaudo. Per il crollo del Convitto nazionale dell'Aquila, sotto le cui macerie morirono tre studenti, è stato condannato a 30 mesi un ingegnere della Provincia, ma in carcere è finito solo il povero preside Livio Bearzi, che in quell'edificio viveva con la sua famiglia, incolpato di aver omesso di valutare l'enorme pericolo imminente e non aver evacuato preventivamente l'edificio. Un caso umano, che ha spinto anche una richiesta di grazia e si è presto tramutato in servizi sociali per Bearzi. Tutti assolti in Cassazione invece per uno dei crolli più letali, quello dell'edificio di via XX Settembre, che provocò nove vittime. Bearzi non è l'unico caso umano tra i condannati. Ci sono anche un 80enne e un 84enne, accusati di aver conferito l'incarico di direttore dei lavori di restauro di un palazzo nel quartiere di Pettino a un geometra anziché a un ingegnere: quattro anni di carcere, nonostante il palazzo abbia retto al sisma dando modo a tutti gli inquilini di salvarsi e sia crollato solo dopo nove giorni. Ed è stato invece prosciolto il geometra. Ci sono poi tecnici che hanno dovuto combattere anni in tribunale. Come l'ingegner Diego De Angelis. Fu processato per il crollo di un palazzo di cui aveva curato gratis il restauro del tetto. Era il condominio in cui viveva e in quel disastro morì la figlia Jenny. Sette anni con il tormento per la perdita e per le accuse infamanti per poi essere assolto in Cassazione. In una città come L'Aquila, con un sisma così forte molti crolli erano inevitabili - dice Gianluca Racano, avvocato aquilano che ha seguito alcuni processi - ma concentrare tutte le energie sulla caccia al colpevole è fuorviante, il problema della cultura anti sismica è politico. Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

Show, vigili e autobotti per le zone terremotate

[Redazione]

Beppe Sala non è evidentemente d'accordo con Fiorello. Lo showman nei giorniscorsi ha espresso una forte diffidenza verso gli spettacoli beneficipost-terremoto: Occhio a queste manifestazioni che facciamo noi del mondo dello spettacolo. Troppa gente dietro, troppi organizzatori, mi fanno paura: meglio donare privatamente ha detto, scatenando le opinioni pro e contro dei colleghi vip. Il sindaco invece proprio ieri sulla sua pagina Facebook ha annunciato che sta valutando, su proposta di Camila Raznovich, la possibilità di organizzare a Milano un grande evento musicale e culturale per raccolta fondi, individuando a priori la destinazione dei fondi stessi. Milano non solo è generosa, ma vuole anche dimostrare una volta di più la sue capacità organizzative in situazioni complesse. Una dichiarazione che vale anche per le altre iniziative già messe in campo per sostenere le popolazioni terremotate. Già il giorno dopo il sisma il sindaco aveva inviato 19 mila lettere ai funzionari e dipendenti comunali per raccogliere le disponibilità ad una trasferta a tempo nel Comune di Amatrice per aiutare i colleghi nella registrazione dei decessi e ad esaurire le pratiche più urgenti. La nostra città - conferma Sala - sosterrà direttamente Amatrice inviando personale tecnico e anche forze della polizia Locale. È in corso una missione in loco per mettere a punto l'operazione. Lo scorso weekend i milanesi hanno risposto in massa alla raccolta di beni di prima necessità lanciata da Palazzo Marino: consegnati almeno 20 mila prodotti tra bottiglie di shampoo, pannolini, confezioni di sapone e quant'altro. Tutto il materiale che sarà inviato prima possibile, insieme ai 10 mila euro di ingressi ai musei civici incassati domenica scorsa. Ho contattato personalmente aziende e istituzioni finanziarie - ha aggiunto il sindaco - e saremo in grado di raccogliere risorse economiche che si aggiungeranno ai fondi attivati attraverso l'appello ai cittadini. Anche le società partecipate hanno fatto la propria parte: da Milano Ristorazione pronta a inviare derrate di cibo al Gruppo Cap, gestore del servizio idrico, che ha messo a disposizione 16 mila sacchetti di acqua già pronti, autobotti, generatori, potabilizzatori, a Milano che offrirà supporto nella fase di ricostruzione, messa in sicurezza, verifica della stabilità degli edifici e smaltimento delle macerie con un pool di direttori operativi e ingegneri. L'associazione Albero della Vita invierà psicologi, soprattutto per i bimbi. ChiCaAnnunci

Cemento povero e poco ferro: quelle ombre sull'hotel Roma

[Redazione]

[1472192800-7084717]È stato recuperato questa mattina il corpo della sesta vittima sotto l'hotel Roma di Amatrice, crollato nel giorno del forte terremoto del 24 agosto che ha devastato il Centro Italia. Lo confermano i vigili del fuoco che si trovano sul posto. In base agli elenchi degli ospiti, non dovrebbero esserci altre persone all'interno dell'albergo. Le ricerche fra le macerie ad ogni modo non si fermano e andranno avanti fino a quando i Vigili del Fuoco avranno completato l'intervento. Il bilancio delle vittime del sisma sale così a 293 morti. Sull'adeguamento sismico dell'hotel Roma, secondo i primi rilievi dei tecnici nella zona, emergono nuovi dubbi. Come scrive Il Fatto quotidiano citando un tecnico intervenuto sul posto, "le colonne erano troppo sottili e contenevano pochissimo ferro, quattro cavi ogni colonna. Inoltre erano prive delle staffe che per legge dovrebbero essere poste una ogni 10-20 centimetri (a seconda delle normative). Infine, sul posto, si è potuto accertare che il cemento utilizzato era povero visto che si è sbriciolato lasciando in evidenza i cavidi ferro".
Speciale: Sisma Centro Italia
Tag: sisma terremoto hotel Amatrice Annunci

"Troppi crolli ad Amatrice, ora indago anch'io"

[Redazione]

[1467960007-newpress-20160706143346-19855479]Roma - Pesa il sospetto della corruzione sui lavori alla scuola di Amatrice, riconsegnata nel 2012 dopo un intervento di adeguamento antisismico, macrollata per il sisma del 24 agosto. Presidente Cantone, l'Autorità anticorruzione che lei guida ha chiesto di verificare la gara d'appalto sull'istituto che i pm hanno posto sottosequestro. La Guardia di Finanza, sulla base di valutazioni preliminari, ha chiesto all'Anac di attivarsi. Ci muoveremo in accordo con la procura di Rieti, che ho già informato, per evitare sovrapposizioni e duplicazioni. D'altronde, le finalità sono diverse: noi dobbiamo accertare se ci sono state irregolarità rispetto al codice degli appalti, loro perseguono reati. Ma quello che accerteremo potrà servire anche alla magistratura, che terremo informata. Si parla di collaudi fasulli per 21 edifici pubblici: chiese, caserme, campanili, la torre civica di Accumoli non sarebbero stati sicuri come dicevano i certificati. Se fosse così sarebbe molto grave e non sarebbe la prima volta. La nostra esperienza ci dice che è nella fase esecutiva, più che in quella dell'aggiudicazione dell'appalto, che si verificano anomalie e si annidano molti episodi di corruzione. Il problema è individuare i collaudatori di garanzia, perché è un problema di uomini. A volte si è consentito a magistrati a personaggi di rilievo di fare i collaudi, proprio perché apparivano più di garanzia. Ma l'esempio del Mose ci dimostra che questa è la via peggiore. Sotto accusa possono finire molte aziende che hanno fatto i lavori. Il nostro compito è accertare se le deficienze delle aziende sono dovute a mancati controlli della pubblica amministrazione. Se, insomma, i Comuni hanno seguito procedure corrette. Indirettamente, dunque, potremo far luce su eventuali responsabilità di aziende private in appalti pubblici. Si stanno celebrando i funerali di molte delle 291 vittime: almeno alcune potevano salvarsi se ci fossero stati interventi migliori? Il numero degli immobili crollati è oggettivamente eccessivo. Vedo che anche la procura evidenzia una serie di dubbi, anche se ora è il momento del dolore e non delle speculazioni. Il procuratore di Rieti Saieva ricorda che anche i privati hanno l'obbligo di adeguare le case alle norme antisismiche. Dal punto di vista giuridico l'affermazione è del tutto condivisibile. È vero che l'Anac ha un fascicolo sul vicesindaco geometra di Amatrice, che ha curato vari interventi? L'ho letto sulla stampa e ho chiesto ai miei di verificare, ma devo smentirlo. Ad oggi non risulta nessun fascicolo e nessun esposto. Se arriveranno segnalazioni, valuteremo. Che ruolo potrà avere l'Autorità per assicurare trasparenza nella ricostruzione? Per ora noi siamo a disposizione per le attività d'urgenza, anche oggi (ieri, ndr) abbiamo avuto un confronto con alcuni tecnici della Protezione civile. Quando inizierà la ricostruzione il problema sarà evitare la corruzione negli appalti e per me sarà importante una cabina unica di regia, perché un sistema polverizzato con tante stazioni appaltanti rende più difficili i controlli. Gli organismi decisionali dovranno essere in numero ridotto, tendenzialmente uno solo. Lei ha già lanciato l'allarme su possibili infiltrazioni mafiose. Per esperienza sappiamo che l'edilizia è di grande interesse per le mafie. Il tema non è di nostra diretta competenza, ma sarà importante replicare il modello Expo con uno stretto rapporto con le prefetture interessate. A Milano era una, qui sono 3 e questo è un po' problematico. Il nuovo codice degli appalti darà maggiori garanzie? La ricostruzione sarà il suo banco di prova, anche se è in rodaggio e mancano alcuni provvedimenti esecutivi. Credo che darà una buona prova ed escluderà le deroghe, cioè delle norme speciali per una ricostruzione più veloce, perché non sono mai un buon segnale. Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

- Amatrice, sale il bilancio delle vittime a una settimana dal sisma

[Redazione]

Genova - Le prime piogge sulle tendopoli, le strade rese ancora più impraticabili dal fango, i disagi di una vita senza più nulla, la terra che continua a tremare (dal 24 agosto il numero complessivo delle repliche registrate dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha superato 3.200). Una settimana dopo il terremoto che ha squassato il centro Italia è chiaro a tutti che bisogna accelerare, per consentire alla gente che ha perso le proprie case di tornare alla normalità. Anche perché l'orrore non è ancora finito: dalle macerie dell'hotel Roma i vigili del fuoco hanno estratto l'ultima vittima ufficiale dell'albergo, un uomo che era sotto 10 metri di macerie. E all'ospedale di Pescara è morto il 23enne Filippo Sanna, rimasto per ore sotto i resti della sua casa, la vittima numero 294 di quel maledetto mercoledì. Lo sa bene Matteo Renzi che durante l'incontro con la Merkel ha annunciato che il governo, nonostante le polemiche, procederà alla nomina di Vasco Errani a commissario per la ricostruzione. Un compito, quello che attende l'ex governatore dell'Emilia Romagna, tutt'altro che facile: non sarà semplice, passata l'emozione, far mantenere alla politica le promesse fatte sulle macerie. Il premier, anche ieri al termine dei funerali ad Amatrice, ha garantito che i soldi ci sono: la legge di stabilità sarà il primo banco di prova per capire se alle parole seguiranno i fatti.

Scossa magnitudo 3.6 ad Amatrice Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 5:53 di questamattina vicino ad Amatrice, nel Reatino. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) il sisma ha avuto ipocentro a 10km di profondità ed epicentro 2 km da Amatrice, 9 da Campotosto (L'Aquila) e 10 da Accumoli (Rieti). In precedenza, alle 3:55 una scossa di magnitudo 3.1 è stata registrata con epicentro a 6 km da Castelsantangelo sul Nera (Macerata) e 9 da Norcia (Perugia). Non si hanno segnalazioni di nuovi crolli.

Scossa magnitudo 3.5 tra Norcia, Arquata e Accumoli Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 23:42 di ieri sera tra Umbria, Marche e Lazio. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 11km di profondità ed epicentro 6 km da Norcia (Perugia), 11 da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 12 da Accumoli (Rieti). Non si hanno segnalazioni di nuovi crolli.

Scossa di magnitudo 3,5 in provincia di Perugia Un terremoto di magnitudo 3.5 è stato registrato alle 22:08 di ieri sera in provincia di Perugia, con epicentro non distante da Norcia, dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). È la sesta scossa di magnitudo superiore a 3.0 registrata a partire dalla mezzanotte. La prima scossa, di magnitudo 3.3, è avvenuta alle 11:46 a Perugia, seguita da due fortissime ravvicinate in provincia di Macerata (la prima, di magnitudo 3,8, alle 13:26 e alle 13:52 la seconda, di magnitudo 3.5). Alle 15:23 un altro terremoto, di magnitudo 3.9, è avvenuto nella zona di Arquata del Tronto e Accumoli, in provincia di Ascoli Piceno. La quinta scossa, di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 20.12 nella provincia di Ascoli Piceno, con epicentro non distante da Arquata del Tronto. Gli sfollati nelle Marche salgono a 2.776. Gli sfollati assistiti dalla Protezione Civile Marche sono saliti a 2,776 ma potrebbero ancora aumentare. In provincia di Ascoli sono 1.048, Fermo 444, Macerata 1.284. Sono sette i Comuni interessati direttamente dall'assistenza: Acquasanta, Arquata, Montegallo, Montemonaco, Montefortino, Amandola e Castelsantangelo sul Nera, per un totale al momento di 12 campi. Al momento non è quantificabile invece il numero delle persone che ha trovato una autonoma collocazione presso amici o parenti, o, soprattutto, quelli che anche nelle Marche hanno abbandonato le seconde case per far ritorno nelle loro abitazioni principali distanti dal cratere del sisma.

Ancora vittime Dopo una settimana dalla tragedia, ancora vittime: nel reparto di Rianimazione dell'ospedale civile Spirito Santo di Pescara è morto questa mattina il 23enne Filippo Sanna, il giovane originario di Nuoro che viveva ad Amatrice con la famiglia ed era rimasto per alcune ore sotto le macerie della sua casa. Filippo viveva con i genitori e la sorella, rimasta ferita anche lei, seppur in condizioni meno gravi: era stato portato in elicottero all'ospedale di Pescara, e le sue condizioni erano apparse subito gravi, secondo le fonti sanitarie attraverso cui si è avuta notizia del decesso. Una volta tirato fuori

dalle macerie ad Amatrice, era stato portato in ospedale; accanto a lui, in questi sette giorni dall'inizio della tragedia, la famiglia e i parenti. L'inchiesta sulla scuola di Amatrice. La Guardia di finanza ha acquisito una serie di documenti presso la Regione Lazio, la Provincia di Rieti, il Genio civile, il consorzio appaltatore e le ditte che hanno eseguito materialmente i lavori della scuola Romolo Capranica di Amatrice, crollata in seguito al sisma del 24 agosto. Nella relazione preliminare che il Nucleo anticorruzione ha consegnato all'Anac, otto pagine fitte di numeri, si evidenziano non poche irregolarità nei lavori - realizzati a tempo di record, tre mesi - nell'edificio. Non si capisce, tra l'altro, ammettono gli investigatori, se i lavori abbiano riguardato solo una generica ristrutturazione o un adeguamento antisismico: è invece certo che il secondo dei due contratti di appalto è stato stipulato successivamente alla data di inaugurazione del restauro. Mentre forti dubbi sussistono sulla capacità tecnico organizzativa della ditta incaricata di intervenire. L'inchiesta della Procura di Rieti. Questa mattina, intanto, Giuseppe Saieva, procuratore capo di Rieti, ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto sull'inchiesta sul sisma, annunciando di avere disposto il sequestro del server del Comune di Amatrice insieme con tutta la documentazione disponibile nell'archivio e negli uffici tecnici dello stesso Municipio; al momento, però, il sistema informatico di cui era dotato il Comune è sotto le macerie, così come tutta la documentazione amministrativa e tecnica, che gli inquirenti puntano ad acquisire. Saieva ha spiegato che al momento è prematuro parlare di indagati e che per ora partiamo dai documenti: finché non abbiamo elementi sufficienti per iscrizioni, il procedimento resta contro ignoti. Ancora: La peculiarità dell'indagine non si sposa per ora con audizioni. Ora chi dovremo sentire? L'inchiesta non può prescindere dall'acquisizione di documenti e dalle rilevazioni tecniche: per ora non ci sono neanche i dati ufficiali che indichino il numero dei fabbricati crollati, è prematuro anche parlare di verifiche sui collaudi. Comunque, ha concluso il procuratore, le parole del vescovo di Rieti (pronunciate ieri ai funerali, ndr) sono molto condivisibili: non è Dio ad averci abbandonato, queste sono le conseguenze del comportamento degli uomini. Non ho nulla da eccepire. Verso la nomina di Errani. Malgrado le polemiche, il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, considera Vasco Errani la persona giusta per la carica di commissario del terremoto: È una figura di assoluta garanzia, ha una grande esperienza di amministratore locale, è certamente la persona in grado di fare questo lavoro, ha detto Delrio, secondo cui per la ricostruzione ci vorranno anni, ma abbiamo l'esperienza dei precedenti terremoti. Sappiamo che ci vuole attenzione e pazienza. Riproduzione riservata

Terremoto, estratto l'ultimo corpo sotto l'hotel Roma. Ma ad Amatrice si continua a scavare

[Redazione]

Recuperata ultima vittima ufficiale dell'hotel Roma di Amatrice. Il corpo era incastrato tra i calcinacci sotto una trave di cemento armato, dieci metri più in basso di quella che era la posizione originale della stanza dove si trovava al momento della scossa di terremoto che ha raso al suolo lo storico hotel. Nonostante il recupero dei corpi sotto l'albergo dovrebbe essere finito si continua a scavare visto che alcune delle stanze non sono ancora state raggiunte, una decina circa. La lista degli ospiti fa pensare che non ci siano più vittime, ma i Vigili del fuoco vogliono scandagliare tutto per non lasciare alcun particolare al caso. Finora il bilancio ufficiale e complessivo delle vittime segna quota 292. I morti sono stati 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arcuata. Gli assistiti nelle tende sono circa 2900, mentre i dispersi potrebbero essere ancora una decina stando alle cifre indicate dal sindaco di Amatrice.

“Vi aiuteremo nella ricostruzione”

[Redazione]

">Tutta Italia ha espresso solidarietà concreta, inviando uomini e attrezzature alle località dell Appennino tra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo colpite dall ondata di terremoti. Dalla ValleAosta poco dopo le 9,30 di ieri sono partiti dall aeroporto di St-Christophe due vigili del fuoco con cani da ricerca in macerie, diretti nelle zone colpite dal terremoto. Un secondo elicottero, che ha fatto tappa all aeroporto di Cuneo Levaldigi, ha portato un uomo del Soccorso alpino valdostano e il suo cane da ricerca, caricandone altri due della Protezione civile piemontese. Nel pomeriggio, una squadra di quattro vigili del fuoco ha raggiunto Accumoli; i soccorritori valdostani, per esigenze operative, sono poi stati dirottati ad Amatrice. Richieste esaudite. In mattinata, la sede della Protezione civile al Gex ha ospitato un summit cui hanno partecipato il presidente della Regione Augusto Rollandin, i vertici delle strutture del soccorso e quelli delle forze dell ordine, per valutare come aiutare le popolazioni terremotate. Le diverse protezioni civili regionali sono coordinate da quella della Provincia di Trento. Abbiamo inviato quanto ci è stato chiesto nell immediato - spiega Rollandin - e attendiamo indicazioni sugli altri aiuti offerti. La Valle ha proposto l'invio di una cucina da campo e di un modulo per le telecomunicazioni utilizzato per le operazioni di ricerca. Gli elicotteri inviati sono attrezzati in modo specifico per il volo in montagna e per questo hanno le caratteristiche per operare sull Appennino dice Silvano Meroi, direttore della Protezione civile valdostana. Rollandin ha scritto ai presidenti di Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria esprimendo vicinanza per la calamità naturale che ha colpito le tre regioni, assicurando aiuto concreto della ValleAosta che non si limiterà solo alla prima emergenza, ma proseguirà, insieme a voi, anche nel gravoso compito della ricostruzione. Al collega laziale Nicola Zingaretti e a quello marchigiano Luca Ceriscioli, Rollandin ha espresso profondo cordoglio per le numerose vittime del terremoto e la partecipazione di tutta la comunità valdostana all angoscia e al disagio dei numerosi sfollati e senza tetto. La Lega Nord della ValleAosta, intanto, ha avviato una raccolta di alimenti, generi di prima necessità e medicinali tra i suoi iscritti. Iniziativa verrà allargata a tutti i cittadini oggi al Carrefour di Pollein e nei prossimi giorni in altri supermercati della Valle. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Troppa acqua in pochi minuti: scarichi in tilt

[Redazione]

">Adesso non resta che contare i danni del nubifragio che, in poco più di un ora, nella serata di lunedì 29 agosto ha causato un'infinità di piccoli e grandiguai. La pioggia torrenziale e i chicchi di grandine grossi come noci hanno bloccato il traffico, reso inagibili i ponti, allagato le strade e intasato i tombini. I telefoni della centrale dei vigili del fuoco in corso Regina Margherita squillavano senza sosta. La prossima volta usciamo con la barca scherzando il giorno dopo i residenti di corso Principe Oddone. Hanno appena finito i lavori e inaugurato il passante ferroviario, eppure non è nulla che funzioni - lamentano - I marciapiedi erano completamente inagibili e i passaggi pedonali in pochi minuti sono diventati piscine. A cercare di risolvere la situazione è Smat. Stiamo impostando uno studio con il Politecnico per valutare l'impianto di deflusso della città - dichiara amministratore delegato, Paolo Romano - La nostra fognatura è tra le migliori, ma i cambiamenti climatici ci impongono delle verifiche. Ovvero: la massa d'acqua che arriva in pochi minuti non può essere smaltita dal sistema oggi in funzione. A causa del forte vento un albero è caduto in corso Raffaello, uno in corso Svizzera, un altro all'altezza del curvone di corso Ferrara. Lì una parte della carreggiata è rimasta interrotta sino a ieri mattina. Diversi sottopassaggi sono stati chiusi dalle forze dell'ordine e particolarmente difficile era la circolazione su corso Re Umberto, corso Stati Uniti, corso Casale, corso Moncalieri e sulle strade collinari. Quasi impraticabile il ponte di corso Vittorio. I tram, dalle 21,30 alle 23, hanno accumulato una ventina di minuti di ritardo. Molte segnalazioni, principalmente per infiltrazioni dai tetti nelle case Atc. Il numero più consistente riguarda quelle del centro: a chiamare sono stati infatti i residenti degli stabili di via Garibaldi 55, via Mazzini 44 e via Barbaroux 31. I pompieri hanno poi messo in sicurezza i cornicioni pericolanti dei palazzi di via Pinelli, corso Regio Parco, via Principessa Clotilde, corso Sebastopoli e via Stradella. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Allarme incendi e migranti: il sacrificio di Chios

[Redazione]

">Per capire serve tornare indietro nel tempo. Agosto 2012:isola di Chios è teatro di un disastro ambientale tra i più gravi avvenuti nella storia recente della Grecia. Un vasto incendio durato otto giorni ne divora la metà centro-meridionale. La totalità delle aree boschive viene distrutta e con esso il 40% delle coltivazioni di lentisco, arbusto che dà origine alla mastica. Questa resina, annoverata negli scritti di Plinio come la gomma naturale del mondo antico, è la risorsa primaria dell'economia locale. Solo il microclima di Chios ne consente la formazione naturale: la sua stessa esistenza è oggi a rischio. (Gli effetti degli incendi nell'entroterra dell'isola, foto di Giulio Gispys Crespi) Quando lo scorso luglio un nuovo rogo è divampato nei pressi di Elata, gli abitanti hanno rivissuto i giorni di terrore di quattro anni fa. Seareaccolpita è stata meno estesa un quinto degli alberi di lentisco, gli effetti sono tuttavia più devastanti. Quando un terreno subisce un secondo incendio entro dieci anni dal primo, diventa infertile per decenni a seguire, spiega Georgios Tubbos, presidente dell'associazione produttori di mastica. L'ultimo grave incendio, nell'area circostante il villaggio di Sidirounta, risale a sabato scorso. Una serie di eventi che mettono a repentaglio la piccola Chios, già profondamente disestata dall'emergenza umanitaria dei migranti. Incendi e migranti: viaggio a Chios, isola sacrificata [chios] Interessata da una serie di devastanti incendi, torna a far parlare di sé l'isola greca di Chios, al centro dell'emergenza umanitaria dei migranti. L'accordo tra UE e Turchia non ha interrotto il flusso di arrivi e ha reso le procedure di richiesta di asilo più incerte, bloccando i rifugiati sull'isola per oltre cinque mesi. Nel clima di incertezza economica, il fragile equilibrio tra popolazione locale e migranti rischia di spezzarsi. (Le immagini iniziali dell'incendio sono una gentile concessione di [Politischios.org](http://www.politischios.org)) di Giulio Crespi <http://www.lastampa.it/2016/09/01/multimedia/esteri/allarme-nellisola-di-chios-tra-incendi-e-rapporti-difficili-localimigranti-BiNBwJnSrp3XtPap2u9mGI/pagina.html> isola virtuosa Distante meno di dieci chilometri dal porto turco di Çesme, Chios è una tappa privilegiata della rotta marittima che negli ultimi anni è stata percorsa da oltre un milione di rifugiati. Seconda solo a Lesbo, nel 2015 l'isola ha visto approdare sulle sue coste 120 mila persone, il doppio dei suoi abitanti. Eppure sui media internazionali il nome di Chios è stato raramente ripreso, forse per via di una gestione dei transiti verso il Pireo efficiente, che ha scongiurato il verificarsi di crisi paragonabili a quella di Kos. Un esempio virtuoso di accoglienza, che si reggeva sulla coordinazione di squadre di soccorso, forze dell'ordine, ong e, non ultima, una popolazione solidale. Questo equilibrio è venuto meno con l'entrata in vigore dell'accordo tra Ankara e Bruxelles. Dall'accoglienza alla detenzione Fino al 20 marzo, i migranti venivano identificati dalla polizia nel centro di Tabakika e a seconda della nazionalità ricevevano un permesso di soggiorno temporaneo sul territorio greco (6 mesi per i siriani, 1 per afgani e iracheni) o erano rispediti in Turchia (marocchini, algerini e tunisini). Successivamente, gli aventi diritto trovavano accoglienza nel campo di Souda, allestito dall'UNHCR, prima di ripartire verso Atene e da lì tentare di raggiungere il Nord Europa. La disciplina corrente prevede invece che i nuovi arrivati vengano trasferiti nell'hotspot chiuso di Vial, vero e proprio centro di detenzione gestito dai militari. (Centro di identificazione di Tabakika, ora dismesso, foto di Giulio Gispys Crespi) Il collasso del sistema per i migranti Già nei primi giorni dall'apertura del campo il numero di ospiti superava la capacità massima (circa 1100 persone) ed è andato crescendo fino a doppiarla a metà aprile. Immediata la reazione delle ong, che si sono rifiutate di prestare il fianco alla nuova gestione, denunciando la sistematica violazione dei diritti umani: oggetto del contendere, oltre alle condizioni di alloggio inadeguate, la legge greca che vieta la detenzione dei migranti oltre i 25 giorni. A fare da cornice, le incertezze burocratiche che impediscono avviate le procedure di richiesta asilo e il rimpatrio forzato di 400 siriani, acui i rifugiati-ostaggi hanno risposto con una protesta pacifica, culminata senza scontri con le forze dell'ordine. Verso la fine di aprile il sistema dell'hotspot è giunto al collasso e, se formalmente resta in vigore, in pratica si è tornati a una soluzione aperta, con l'appoggio della struttura di Souda e dell'UNHCR. Eppure i rifugiati non sono liberi di lasciare l'isola. Effetto Balcani: a

Chios 3200 migranti Con la chiusura della rotta balcanica i trasferimenti ad Atene sono statifortemente limitati (fanno eccezione i soggetti vulnerabili con condizionimediche gravi e gravidanze), determinando una lunga fase di stallo. Nel climadi incertezza dovuto al colpo di stato in Turchia e alle conseguenzediplomatiche che ha innescato, sono cessati i respingimenti previstidall accordo. Oggi Chios ospita circa 3200 migranti, molti dei quali minori nonaccompagnati. Se è vero che il flusso è sensibilmente diminuito, gli sbarchiavvengono ancora a cadenza quotidiana, compliceatteggiamento pur semprepassivo della guardia costiera turca denunciato da Frontex: solo nel mese diagosto 660 nuovi arrivi, tra cui, questo mercoledì, un giudice turco in fugadalle purghe di Erdogan. I richiedenti asilo Secondo quanto riportano i legaliufficio dei rifugiati, tutte le domande diasilo finora giudicate sono state respinte dal servizio di asilo greco. Esclusii soggetti vulnerabili, sono stati esaminati circa 700 casi di ammissibilità,sulla base delle interviste condotte da 24 esperti dell agenzia europea EASO:un processo lungo e delicato, che serve a verificare le condizioni di meritedell asilo ma che apparentemente è privo di linee guida univoche. Uno deglielementi più controversi che viene esaminato è il legame dei richiedenti asilocon la Turchia, come la presenza di familiari, per stabilire se possano farviritorno senza rischiareincolumità. (L hotspot di Mersenidi, ora dismesso. Foto di Giulio Gispy Crespi) Espulsi senza ragione Imad, un siriano ospite a Souda, denuncia che il solo fatto di averattraversato la Turchia per arrivare in Grecia è costato a lui e ad altril esclusione in primo grado laddove inoltre, in assenza di evidenze, non hapotuto dimostrare agli esperti di aver subito minacce e violenze dalla polizia turca. Jean-Pierre Schembri, portavoce di EASO, smentisce che tali criterivengano applicati e garantisce che i casi vengono esaminati uno ad uno, primadi trasmettere la documentazione alle autorità greche. La maggior parte deicasi giudicati inammissibili è ricorsa in appello ed è in attesa di un secondogradodi giudizio, ma i verdetti sono stati più volte rimandati. Altri invece stanno considerando di tornare in Turchia, esasperati dall attesa di oltre cinque mesi. Furti, stupri e tentati suicidi Nell indecisione generale, gli episodi di violenza interetnica a Souda e Vialsono all ordine del giorno, e non mancano furti, stupri e tentativi disuicidio. Coninaspirarsi delle vicende, è mutato ancheatteggiamento degliisolani, che ora guardano ai rifugiati come a una minaccia. Il sindaco diChios, Manolis Vournous, non nasconde la sua preoccupazione: Si è creata unaspaccatura nella società, tra chi è pro e chi contro i migranti. Eravamo abituati a una vita idilliaca, poi gli incendi e emergenza umanitaria hannosconvolto la nostra comunità. E aggiunge: È prioritario ristabilire lo statodi diritto. Allo stesso tempo il governo greco eEuropa dovrebbero fornire airifugiati e ai cittadini un servizio di informazione sistematico, in modo dafacilitare la mediazione culturale e dissipare gli allarmismi. La bufala chein questi giorni ha scatenato il panico tra le famiglie dell isola è che dasettembre le scuole verranno invase dai figli dei migranti. La percezione diinsicurezza ha avuto un forte impatto anche sul turismo: gli introiti sonocalati dell 80% rispetto al 2015 e la s

celta da parte di alcune compagnie aeree europee di cancellare i voli charter rischia di condannare Chiosall isolamento. (L incontro del sindaco di Chios coneuroparlamentare Ska Keller. Foto diGiulio Gispy Crespi) Nel suo recente incontro coneuroparlamentare Ska Keller, Vournous non hamancato di richiamare i bisogni urgenti dell isola per fronteggiare la crisi. Questi dati verranno inseriti in un report firmato dalla Keller che verrà votato dall aula a metà settembre: oggetto del dibattito le quote diricollocazione dei rifugiati da Italia e Grecia, usate indebitamente dalla Commissione Europea per implementareaccordo con la Turchia e su cui i VerdiEuropei stanno facendo battaglia. Il giudizio generale della Keller è più chemai netto: Si sarebbe potuto approfittare di questi mesi con meno sbarchi peralzare gli standard di accoglienza, mentre le condizioni sono ancora misere. Si può dire che nell ambito dell accordo questa situazione stia funzionando comedeterrente per le nuove partenze. Ma se si considera che obiettivo dell UE è anche difendere la dignità di queste persone, le politiche europee sono untotale fallimento. Senza un cambio di rotta da parte della Commissione e un serio impegno delgoverno greco, per il momento rimane complicato ragionare su programmi diistruzione per i bambini e i ragazzi rifugiati, transfer di nome ma non difatto, e su un modello di integrazione che sostenga Chios in questo momento diimpasse economico. (Vestiti abbandonati dopo un recente sbarco sulla spiaggia di Agia Fotini, fotodi Giulio Gispy Crespi) Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Terremoto, la Valle si mobilita “Il nostro aiuto sar? concreto”

[Redazione]

">Poche ore dopo arrivo delle prime notizie sul terremoto che ha raso al suolo decine di paesi nel Centro Italia, la Valle ha messo in moto la macchina del soccorso. Subito sono partite alcune squadre di vigili del fuoco e soccorso alpino per aiutare nelle ricerche di vittime e dispersi. Nelle prossime ore l'impegno aumenterà anche in base alle richieste della Protezione civile nazionale. Servizi a pagina 49 Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Crolli di caserme e scuole, ora si indaga per corruzione

[Redazione]

">Ipotesi di corruzione. È questo il nuovo approdo degli investigatori che sistanno occupando dei crolli di Amatrice e Accumoli, un fronte investigativo che comprende ben tre diverse inchieste. Una condotta dal Nucleo Speciale Anticorruzione della Gdf che fa capo all'Autorità Nazionale guidata da Raffaele Cantone, un'altra coordinata dalla Procura di Rieti e una infine dalla Procura di Ascoli Piceno. Non ci sono ancora indagati ufficialmente e, nel caso di Ascoli, siamo ancora ai preliminari del cosiddetto modello 45, un fascicolo cioè esplorativo. Ma che alcuni personaggi interessati negli anni agli appalti dell'Alto Lazio scaturiti dal post terremoto del '97 siano entrati nel mirino degli inquirenti, è un dato di fatto. Gli investigatori avrebbero già fatto passi avanti individuando presunte corruzioni e scambi di favori nella distribuzione di appalti non sempre limpidi. Particolare attenzione è riservata ad esempio alla ristrutturazione della caserma dei Carabinieri di Accumoli, lavoro gestito dal vicesindaco di Amatrice, il geometra Gianluca Carloni, e da suo fratello Ivo, ingegnere, in un intreccio di controllori e controllati non semplicissimo da districare. In accordo con i magistrati di Rieti e di Ascoli e con l'Autorità Anticorruzione, la Guardia di Finanza ha dunque allargato il raggio di azione. Sono partiti dalla scuola della vergogna di Amatrice, quella di cui il Comune vantava, con i suoi cartelli esplicativi la massiccia opera di ristrutturazione dell'intero edificio, consistente soprattutto nell'adeguamento della vulnerabilità sismica e che poi è miseramente crollata. Il Nucleo Speciale Anticorruzione, comandato dal generale Gaetano Scazzari, in un rapporto per l'Anac evidenzia alcune anomalie: il Comune di Amatrice, ente attuatore per lavori di ristrutturazione e miglioramento sismico, ha effettuato una gara nel 2011 per 511 mila euro. L'esame del bando di gara - scrive la Gdf - non ha evidenziato il richiamo a lavori di miglioramento/adeguamento sismico. Vince l'appalto la ditta Consorzio Stabile Valori, riconducibile agli imprenditori siciliani Francesco e Filippa Mollica, che però fa effettuare i lavori alla ditta Edilqualità di Gianfranco e Marco Truffarelli. La stessa ditta viene poi incaricata con procedura negoziata di un secondo appalto, questo finalmente per miglioramento sismico, per altri 157 mila euro (e la Gdf annota: Desto perplessità la procedura, essendo la procedura negoziata ammessa per appalti fino a 100 mila euro). Il secondo contratto di appalto è datato 25 settembre 2012. La scuola, però, era stata inaugurata da dodici giorni, il 13 settembre. Non è chiaro se anche dopo l'inaugurazione della scuola siano stati riavviati i lavori. Ci sono ora molti edifici sotto indagine. Di Accumoli, oltre la stazione dei carabinieri di cui si è detto, indaga anche sul municipio, sulla Torre Civica e il Palazzo del Guasto, su due chiese e due scuole. Ad Arquata, il municipio, la stazione dei carabinieri, tre chiese, due scuole, più la Rocca medievale. Ad Amatrice, oltre il municipio e la stazione dell'Arma, il museo civico, l'ufficio postale, due chiese, tre scuole, la Torre civica e Porta Carbonara. Gli accertamenti si estendono anche a Monteverde (Aquila), dove sono inagibili il Comune, la stazione dei carabinieri, tre chiese, la scuola. Nell'estendere il perimetro delle verifiche, si allarga anche lo spettro dell'analisi: sulla regolarità delle procedure di appalto, sulla congruità dei capitolati, e sui collaudi. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

A Rieti il pompiere super esperto

[Redazione]

">L Italia Centrale chiama, anzi grida aiuto, e Alessandria risponde. Ierimattina è salpata dalla caserma di via Giovanni Bosco una sezione speciale deivigili del fuoco (9 persone) in supporto alla Scuola interforze della Difesa aRieti, con 3 mezzi tra i qualiofficina mobile per la messa in sicurezza deifabbricati. È stata assegnata ad Arquata del Tronto. È partito anchel ingegnere Ciro Bolognese, vice comandante dei vigili del fuoco, tra immagiori esperti di sismologia in Italia: in curriculum, anche altri drammaticiterremoti, come quello dell Aquila e dell Emilia Romagna. Si occuperà dellamappatura del territorio, con strumentazioni particolari. Ad Alessandria mobilitata anche la Protezione civile: Sono partiti i Tir congli strumenti peremergenza, gonfiabili, tende, gruppi elettrogeni - spiegail responsabile del coordinamento provinciale, Marco Bologna -: restiamo adisposizione per interventi mirati, al momento non ci è ancora stata assegnataun area particolare, bisognerà poi valutare ancheaspetto logistico: se edove sistemare le tende, in quanto la zona è piuttosto ripida, è in montagna,gli accessi sono bloccati e i campi da calcio dove si potrebbero organizzare icampiaccoglienza andranno invece lasciati liberi per gli elicotteri. Adaiutare nel montaggio ci saranno anche gli uomini del nucleo di Protezione civile degli alpini di Casale. La base di San Michele fa da punto di riferimento per la Regione. Una secondacolonna mobile è pronta a partire. Attivate anche la Croce rossa (quella diCasale lancia un appello per beni di prima necessità, allargando la richiestad aiuto a tutto il Monferrato) e la Croce Verde. Le chiese e i privatIntanto è gara di solidarietà: anche le chiese delle provincia rispondonoall appello del Papa che ha invitato a devolvere alle famiglie colpite dalsisma le offerte della messa della domenica. E poi ci sono i tanti privati, adAcqui ad esempio organizzano una raccolta fondi nel negozio Rina Pelletterie diRoberta Rina Pelleterie Rapetti, ad Ovada Angelo Priolo, titolare del Frutteto,metta a disposizione mezzi di trasporto per consegnare ai centri provinciali diraccolta ciò di cuiè bisogno e devolverà parte dell incasso di sabato aSpecchio dei Tempi. Bandiere a mezz astall Comune di Alessandria oggi esporrà le bandiere a mezz asta in segno dilutto. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATILicenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

"“Elementare di Bagnolo ? completamente antisismica”

[Redazione]

">Una gabbia di cemento e ferro che consente di assorbire le vibrazioni. È l'accorgimento ingegneristico che permette alla nuova Elementare di Bagnolo di essere completamente antisismica. L'edificio sarà aperto con il suono della prima campanella, il 12 settembre e inaugurato il 1 ottobre. È stata costruita a partire dal giugno 2015 e i lavori sono durati 12 mesi. Nelle ultime settimane sono state completate le rifiniture e sabato volontariamente Aib e componenti dell'Amministrazione civica del sindaco Fabio Bruno Franco hanno ultimato il trasloco degli arredi. **RISCHIO TERREMOTI** Il nostro territorio - dice il primo cittadino - è unico della Granda ad essere in una zona sismica 3S, la ex 2: siamo vicini a Pinerolo, distrutta da un sisma a inizio 800. Alcuni anni fa, abbiamo dovuto decidere se ristrutturare l'edificio o realizzarne uno nuovo. L'attuale scuola risale agli anni 30, come quella crollata ad Amatrice. Era possibile adeguarla alle normative, ma con costi più alti e così abbiamo deciso per la costruzione di una nuova struttura. Sono stati spesi quasi 2 milioni, di cui poco meno di 500 mila dalla Protezione civile. Nei mesi scorsi il cantiere era stato visitato da Titti Postiglione, direttore dell'Ufficio emergenze della Protezione civile nazionale. Ci ha detto che siamo un esempio virtuoso da raccontare in Italia - aggiunge Bruno Franco - e questo ci ha fatto molto piacere. Ora i 200 alunni saranno in aule tutte al piano terra, accessibili anche dai disabili. Possono essere evacuate in meno di 20 secondi. Nell'edificio sono state ricavate oltre 20 aule e la mensa. Può ospitare 3 sezioni e ogni classe è dotata di pc per insegnare e di lavagna multimediale. La scuola ha anche pannelli fotovoltaici, termici e di una pompa di calore per il riscaldamento a pavimento. E in classe energetica A. Conserverà il nome di San Giovanni Bosco ed è su una nuova strada che sarà intitolata a Don Milani. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

I fondi per la ricostruzione spartiti in "consulenze d'oro"

[Redazione]

">La caccia agli appalti è cominciata. La sta facendo la Guardia di Finanza sudelega della procura di Rieti. Obiettivo: accertare quali ditte, quali tecniche con quali criteri sono stati concessi soldi pubblici per la ricostruzione post sisma del 1997. A cominciare dai lavori svolti nei Comuni di Accumoli ed Amatrice dove le opere rifatte e realizzate per il miglioramento sismico sono crollate nuovamente. Ma Amatrice e Accumoli, in questa storia di crolli e ricostruzioni, rappresentano solo una piccola parte del fiume di denaro pubblico che con il sisma umbro-marchigiano sono piovuti sull'intera provincia di Rieti. Non solo, il reatino ha beneficiato anche di un'altra cospicua iniezione di denaro pubblico anche per lo sciame sismico del 2001. Risultato: tra il primo stralcio e il secondo i soldi pubblici spesi per riedificare gli immobili lesionati, chiese, scuola e abitazioni private sono stati 61 milioni e 625 mila euro. A questi si devono aggiungere altri 5 milioni (sempre di euro) e il totale arriva a 66 milioni di opere finanziate. Una vera manna per costruttori, professionisti, ingegneri e architetti. A vigilare sulla doppia ricostruzione, soprattutto nella prima fase dell'emergenza, in tempi diversi e in base alle alternanze di governo alla Regione Lazio, si sono avvicendati tre subcommissari: il primo ex presidente della Provincia di Rieti Giosuè Calabrese (Ppi all'epoca), il secondo conavvento della giunta Storace, ex assessore regionale (reatino) di Alleanza nazionale al Turismo e alla Cultura Luigi Ciaramelletti. Infine nel 2005 allora presidente della provincia, oggi parlamentare del Pd, Fabio Melilli, quando già molto ormai era stato assegnato. I tanti professionisti Calabrese ha affidato lavori e incarichi per oltre 30 milioni, Ciaramelletti per poco meno. Sotto il loro scettro si sono alternati oltre 790 professionisti della zona: geometri, ingegneri, architetti, geologi. Tanti anche per dividersi consulenze minori e appalti di lieve entità. Ma molti, come elencato nel piano di attuazione del programma stralcio, hanno lavorato su diversi fronti contemporaneamente, e quindi a piccole dosi hanno portato a casa cifre interessanti, afferma una fonte ben informata. In molti casi nella lista ci sono pure ex sindaci, ex consiglieri comunali di vari Comuni, figli: alcuni tra questi sono passati da un municipio all'altro. Del resto i Comuni beneficiati dalla manna pubblica (tra il primo e il secondo stralcio) sono stati 49 su 72 e molti professionisti sono stati chiamati come progettisti in un luogo e come collaudatori in un altro. Per ogni lavoro sono stati impiegati tre professionisti. E va da sé che anche nelle opere minori questo ha un certo senso - riprende la fonte - abbassato anche il valore di prestazione opera circa la qualità del rifacimento. Un'accusa pesante, dunque. Non solo, se si osservano i documenti balza subito agli occhi come i 33 milioni di euro stanziati siano stati frazionati in interventi, (soprattutto tra Amatrice e Accumoli dove si è verificato il sisma e i palazzi sono crollati nuovamente), con importi non oltre i 150 mila euro, cifra entro la quale appalti e incarichi, all'epoca, potevano essere affidati a trattativa privata. Chi conosce quegli atti, insomma, assicura che la pioggia finanziaria è scesa sui Comuni mettendo d'accordo tutti: sia la destra che la sinistra, sia i liberi professionisti di destra che quelli di sinistra. Da Amatrice a Fiamignano, passando per Cittaducale e Rieti. Stime alla mano, l'incidenza delle consulenze progettuali ha pesato sull'opera per il 40 per cento dei lavori (Iva compresa). Insomma, su 125 mila euro stanziati 45 mila sono andati ai tecnici e solo 75 mila al rifacimento dei lavori. Se il nodo si affronta da questa prospettiva, allora, è probabile che gli inquirenti nel sequestrare le carte degli appalti affidati vogliano anche accertare se le imprese si siano limitate solo al rifacimento della parti crollate, oppure abbiano anche provveduto al miglioramento sismico così come previsto nel capitolato. Non quindi all'adeguamento ma almeno al miglioramento. Un fatto è chiaro - riprende la fonte - da tutta questa vicenda si evince che dare lavori a tre progettisti significa poi tagliare i costi sui lavori effettivi. I tecnici di Amatrice. Tanto per citare un esempio, tra Amatrice e Accumoli, dove quasi tutto ciò che è stato rifatto è inagibile, crollato o fortemente compromesso dal terremoto del 24 agosto scorso, su un importo vicino ai tre milioni di euro stanziati tra integrazioni e fine lavori sono stati ben 72 i tecnici incaricati con l'aggiunta di geologi e collaudatori. Se il tariffario indica il 40% per la progettazione, questo significa che su 3 milioni circa un milione 200 mila euro è finito nelle consulenze mentre il restante milione e 800 mila euro in

cementoarmato e ferro. Che spalmato su 21 immobili fortemente danneggiati fa una mediadi poco più di 85 mila euro. Dentro questa cifra ci dev essere il guadagno perimpresa e operai. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

- Sisma: cordoglio Consiglio regionale Piemonte -

[Redazione]

14:06 Mercoledì 31 Agosto 2016 Come annunciato dal presidente del Consiglio regionale, Mauro Laus, l'Assemblea legislativa piemontese ha attivato un conto corrente postale per rendere possibile un gesto concreto di solidarietà a favore della popolazione dell'Italia centrale colpita dal forte sisma dei giorni scorsi. Le coordinate bancarie utilizzabili per una donazione: IBAN IT-47-Z-07601-01000-001034162014- Consiglio regionale del Piemonte - pro sisma Italia centrale servizi tesoreria. "La nostra regione si è subito attivata con personale e mezzi, d'intesa con la Protezione civile e il coordinamento nazionale, nelle operazioni di soccorso, dimostrando la grande disponibilità e generosità dei cittadini e delle cittadine piemontesi", ha affermato il presidente Laus. "L'apertura di questo conto corrente postale vuole rappresentare un ulteriore mezzo per esprimere la tangibile vicinanza del nostro territorio ai terremotati". Il 6 settembre è stato convocato inoltre il Comitato di solidarietà, in occasione della seduta del Consiglio regionale, affinché l'Aula di Palazzo Lascaris possa valutare l'approvazione di nuovi interventi a favore delle aree colpite dal sisma.

Terremoto, blitz della Finanza in enti pubblici e ditte private |

[Redazione]

Amatrice Entra nel vivo in chiesta sui crolli nel terremoto che ha devastato il Centro Italia. La Guardia di finanza sta effettuando una serie di acquisizioni di documenti in diversi Enti pubblici e nelle sedi delle ditte che hanno effettuato i lavori di ristrutturazione della scuola di Amatrice, crollata dopo il sisma del 24 agosto. Gli uomini del Nucleo anticorruzione e dei Nuclei di polizia tributaria delle Fiamme gialle stanno operando a Rieti, Torino e Bari presso le sedi della Regione, della Provincia e del Genio civile oltre che nelle sedi delle ditte. Si scava ad Amatrice. È stata recuperata l'ultima vittima ufficiale dell'hotel Roma di Amatrice: i vigili del fuoco, dopo un difficile lavoro durato tutta la notte, hanno estratto dalle macerie questa mattina. Il corpo era incastrato tra i calcinacci sotto una trave di cemento armato, dieci metri più in basso di quella che era la posizione originale della stanza dove si trovava al momento della scossa. Con il recupero di stamattina, non si concludono le ricerche nell'hotel Roma: ci sono ancora una decina di stanze dell'albergo che non sono state raggiunte. Dalla lista degli ospiti, recuperati dai vigili del fuoco sotto le macerie nei giorni scorsi, e dalle informazioni raccolte, non dovrebbero esserci altre persone all'interno dell'albergo, ma si continuerà a scavare fin quando ogni centimetro di macerie sarà stato controllato. I funerali Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo!, così il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, nell'omelia della messa funebre ad Amatrice. La ricostruzione ha proseguito non deve essere una querelle politica o una forma di scioglimento di varia natura, ma quel che deve: far rivivere una bellezza di cui siamo custodi. Questa gente è morta perché amava questa terra e noi vogliamo restare qui, ha detto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, al termine dei funerali. Una frase accolta da un forte applauso da parte della folla che gremisce la tensostruttura. Il sindaco ha quindi abbracciato forte e a lungo il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, che ha celebrato il rito. Disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta spiega mons. Domenico Pompili -. Come si ricava da un messaggio in forma poetica che mi è giunto oltre alle preghiere: Di Geremia, il profeta, rimbombava la voce: Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più. Non ti abbandoneremo uomo dell'Appennino: ombra della tua casa tornerà a giocare sulla natia terra. Dell'alba ancor ti stupirai'. Ci sono voluti otto minuti, al vescovo per leggere i nomi di tutte le vittime del terremoto. Un lungo elenco, salutato al termine con un forte applauso, che ha dato inizio ai funerali ad Amatrice, per le vittime del terremoto che ha devastato il centro Italia. Il crocifisso ligneo, salvato dal crollo di una delle chiese di Amatrice, è stato fissato dai volontari sull'altare della tensostruttura. Sul sagrato improvvisato ci sono fiori e palloncini bianchi, come le bare bianche poste sul sagrato improvvisato. I volontari della Protezione Civile hanno predisposto, sotto una pioggia battente, due grosse tensostrutture nel cortile del complesso Don Minozzi, la struttura educativa per buona parte crollata con la scossa del 24 agosto. A celebrare le esequie funebri è il vescovo di Rieti Domenico Pompili, ex vescovo dell'Aquila Molinari e il vescovo di Ascoli Giovanni Ercole. Presenti anche il premier, Matteo Renzi, e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, oltre ai presidenti della due Camere, Grasso e Boldrini. Questa era la cosa più giusta e logica da fare ha detto il parroco del Paese don Fabio Gammarrota, tornando sulle polemiche di ieri il popolo resterà qui e rappresenterà il pungolo per le istituzioni affinché mantengano le promesse fatte a questa gente. I NUMERI Le vittime accertate finora del terremoto sono 292, con le due estratte oggi dalle macerie ad Amatrice. Il bilancio dal capo della Dicomac della Protezione Civile a Rieti Titti Postiglione. In dettaglio i morti sono 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arcuata. Gli assistiti nelle tende sono circa 2900, mentre sui dispersi la Protezione civile non dà cifre e resta ai 10 indicati dal sindaco di Amatrice. LO SPOSTAMENTO DEL SUOLO Nella zona di Accumoli il suolo si è spostato lateralmente di 16 centimetri. Lo indicano i dati dei satelliti Sentinel 1A e Sentinel 1B, che fanno parte del programma Copernicus dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), analizzati dall'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). Il nuovo movimento osservato dai satelliti si somma all'abbassamento del suolo di 20 centimetri, rilevato ieri nella stessa area

colpita dal terremoto del 24 agosto. Renzi: ricostruire in fretta, massima trasparenza è una ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido. Giusto fare in fretta, ma ancor più giusto fare bene e soprattutto con il coinvolgimento delle popolazioni interessate. La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente con il aiuto di strutture che abbiamo voluto con forza come Autorità Anti Corruzione ma anche con la massima trasparenza online. Ogni centesimo di aiuto sarà verificabile, scrive il premier Matteo Renzi. Ue: sì flessibilità su costi ma a breve termine. Sì alla flessibilità per le misure di ricostruzione ma a breve termine, per cui le attuali regole Ue già prevedono la loro esclusione dal calcolo del deficit come già è stato fatto per i terremoti di Abruzzo ed Emilia-Romagna. Così una portavoce della Commissione Ue a chi le chiedeva se Bruxelles è disponibile a dare ok alla flessibilità per un Piano di lungo termine per rendere l'Italia antisismica.

Terremoto, l'Ordine dei Geologi attacca Zingaretti: "La Regione ignorante"

[Redazione]

Terremoto di Amatrice, Ordine dei Geologi del Lazio attacca la Regione Lazio che lo scorso aprile ha approvato il nuovo Regolamento regionale per lo snellimento e la semplificazione delle procedure per esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico e di repressione delle violazioni della normativa sismica. Un provvedimento che evidenzerebbe la totale ignoranza, nel senso letterale del termine, da parte del legislatore, delle problematiche relative a risposta sismica locale, con lo scopo di allargare ancora le già ampie maglie dei controlli sui progetti. A parlare è il presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio, Roberto Troncarelli: Noi geologi siamo stanchi e demoralizzati di dover denunciare sempre le stesse carenze e, in particolare, in questa fattispecie, che numerosi comuni del Lazio si trovino esposti ad alto rischio, in zona sismica 1, quella di massima probabilità di scosse distruttive di elevata magnitudo, analoghe ad Accumoli ed Amatrice. Non possiamo dire quando, ma possiamo dire con certezza che saranno colpiti da un terremoto di forte intensità. E quello che, purtroppo, è altrettanto prevedibile è che ci si troverà ancora impreparati. Il Presidente passa all'esempio pratico spiegando che la recentissima revisione del regolamento regionale per il rilascio delle autorizzazioni sismiche evidenzia la totale ignoranza, nel senso letterale del termine, da parte del legislatore, delle problematiche relative a risposta sismica locale, microzonazione sismica ed effetti di sito, temi da cui è impossibile prescindere per attuare una corretta attività di prevenzione dei terremoti. Senza andarci troppo per il sottile aggiunge: E evidentemente una precisa scelta politica quella di allargare ancora le già ampie maglie dei controlli sui progetti presentati, incrementando anche le classi di intervento per le quali non è previsto il controllo. Troncarelli prosegue: Sulla medesima lunghezza d'onda si pone pure la scelta di relegare, in un territorio come il Lazio, gli aspetti geologici e sismici in un'appendice, per di più trattati con faciloneria e macroscopici errori tecnici da parte di istituzioni evidentemente senza alcuna competenza specifica e con la spocchiosa presunzione di poter fare a meno del parere degli esperti di questo settore specifico, geologi e sismologi, a dimostrazione dell'incoscienza e superficialità con cui, ancora oggi, anche un ente come la Regione Lazio, tratta il rischio sismico e le sue ricadute sulla incolumità dei cittadini e sulla sicurezza delle infrastrutture. Sulla stessa posizione anche il segretario dell'Ordine dei Geologi Lazio, Tiziana Guida: Per avere un'idea della sensibilità della giunta Zingaretti al problema del rischio sismico nel Lazio basti pensare al processo di redazione degli studi di Microzonazione Sismica di livello 1, avviato nel 2010 con un cospicuo finanziamento regionale, che si è interrotto perché i fondi sono stati destinati ad altre attività, ritenute più importanti. Questi studi consentono di sapere se le diverse aree del territorio comunale presentano delle caratteristiche tali per cui, in caso di terremoto, le onde sismiche vengono amplificate e, quindi, agiscono con maggiore violenza. Oggi solo la metà dei comuni dispongono di questi studi validati dalla Regione, e tra questi non figura Amatrice; ma è anche il rischio che molti di quelli che ce l'hanno, in futuro non lo potranno utilizzare perché i professionisti geologi che lo hanno redatto non sono stati pagati, a causa del taglio dei fondi, e quindi non sono intenzionati ad acconsentire ancora che si utilizzi un loro lavoro, anche molto impegnativo, per il quale non gli è stato corrisposto alcun compenso. Analogo discorso vale per i piani di emergenza comunale di protezione civile che, se ben redatti e, soprattutto, illustrati adeguatamente alla popolazione, secondo Tiziana Guida possono consentire di gestire al meglio l'evento calamitoso, spiegando ai cittadini quali posti sono sicuri, cosa fare in caso di evento e le forme di autoprotezione. Con le

due delibere, nel 2014 e nel 2015, la giunta regionale del Lazio ha ribadito a tutti i Comuni l'obbligo di dotarsi di tale Piano, specificando come andava fatto ed entro quando, ma non con quali soldi. Considerando i magri bilanci degli Enti Locali, quasi nessuno ha ottemperato agli obblighi previsti. In Campania hanno emanato analogo provvedimento e la Regione ha stanziato ben 15 milioni di euro a favore dei Comuni, per metterli nelle condizioni di dotarsi di un Piano di protezione civile adeguato.

Terremoto Italia centrale: aggiornamenti dalla Dicomac di Rieti del 31 agosto

[Redazione]

31 agosto 2016 Incontro operativo sulle scuole del Ministro Giannini con il Capo Dipartimento della Protezione civile
Il Ministro Giannini a Rieti per il terremoto. Mentre proseguono le verifiche di agibilità da parte dei tecnici di ReLuis e Eucentre sulle scuole delle quattro regioni colpite dal terremoto, sono stati realizzati stamattina anche sopralluoghi sugli edifici pubblici a Posta e Leonessa in provincia di Rieti. I tecnici dei centri di competenza del Dipartimento della Protezione civile sono stati impiegati, inoltre, nelle verifiche sui plessi scolastici di Ascoli Piceno, e, in provincia di Rieti, su quelli di Leonessa, Posta e Montorio al Vomano. Nei prossimi giorni il numero delle squadre impiegate nei controlli aumenterà. Proprio per avere un quadro delle verifiche sull'edilizia scolastica in vista della ripresa delle lezioni, si è svolta stamattina a Rieti una riunione operativa del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini, con il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Obiettivo dell'incontro, capire le maggiori criticità per pianificare gli interventi futuri. Nel pomeriggio, durante il consueto punto con la stampa, il responsabile dell'Unità di coordinamento della Dicomac, David Fabi, ha dato un aggiornamento rispetto al numero delle vittime accertate del terremoto, che è salito a 293. I Vigili del fuoco proseguono, intanto, le attività di ricerca tra le macerie in punti non ancora ispezionati, anche dell'Hotel Roma. Continuiamo impegno del Servizio Nazionale della Protezione Civile, con oltre 5.000 forze dispiegate sul territorio tra gli appartenenti alle diverse strutture operative, ai centri di competenza tecnica scientifica e alle aziende erogatrici di servizi essenziali. Nei campi e nelle strutture, intanto, sono 4.013 le persone assistite: un numero in crescita rispetto ai giorni precedenti, legato anche ai dati più precisi arrivati dal territorio. La disponibilità complessiva resta comunque molto più ampia rispetto alle reali necessità. Per quanto riguarda le scosse, infine, sono più di 3 mila quelle registrate finora, con un trend al momento in leggera diminuzione. Infine, ha riferito David Fabi, l'iniziativa sms solidale (45500) ha superato gli 11 milioni di euro raccolti.

Terremoto Italia centrale: continuano i sopralluoghi sulle scuole

[Redazione]

30 agosto 2016 Ad Arquata un incontro col sindaco per discutere delle necessità del territorio. Tecnici al lavoro per i sopralluoghi sulle scuole. Proseguono gli incontri del Capo Dipartimento della Protezione civile con i sindaci delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto, per fare il punto sull'assistenza e discutere delle necessità del territorio. Stamattina si è svolto ad Arquata del Tronto all'interno del Com-Centro Operativo Misto un incontro operativo del Capo Dipartimento Fabrizio Curcio ed il coordinatore della Di.Coma.C Titti Postiglione insieme al sindaco Alessandro Petrucci, per discutere delle possibili soluzioni alloggiative per i prossimi mesi. Continua intanto il lavoro delle squadre di tecnici di ReLuis e Eucentre, centri di competenza del Dipartimento della Protezione civile, impegnati nelle verifiche di agibilità degli edifici scolastici nei territori colpiti, con l'obiettivo di valutare il grado di danneggiamento. In particolare, nell' giornata di oggi hanno lavorato sette squadre di ReLuis e una squadra di Eucentre nelle Marche, nel Lazio e in Abruzzo. Nelle Marche, i sopralluoghi hanno riguardato scuole nei comuni di Macerata, Recanati, Cingoli (MC), Falerone (FM) e Force (AP); in Abruzzo, nei comuni di Colledara (TE) e Montorio al Vomano (TE); nel Lazio, nel comune di Cittareale (RI). In Di.Coma.C, inoltre, si è svolto un incontro con il MiBaCT - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, per definire una strategia di intervento e programmare le attività future.

Terremoto Italia centrale: prime verifiche di agibilità sulle scuole

[Redazione]

29 agosto 2016 Domani ad Amatrice si svolgeranno i funerali solenni per le vittime del terremoto della provincia di Rieti. Verifiche di agibilità scuole terremoto centro italia Sono iniziate questamattina le verifiche di agibilità sulle scuole per valutare i danni riportati dalle strutture a seguito del terremoto del 24 agosto scorso. Si è deciso quindi di iniziare i sopralluoghi dagli edifici strategici, come le scuole, perché attività è complessa e dovrà essere completata il prima possibile per consentire di trovare eventuali soluzioni alternative in vista dell'inizio dell'anno scolastico. In particolare, i tecnici dei centri di competenza del Dipartimento della protezione civile ReLuis ed Eucentre hanno realizzato sopralluoghi sugli edifici scolastici nei comuni di Arquata, Montegallo e Acquasanta in provincia di Ascoli Piceno, Loro Piceno in provincia di Macerata e Norcia in provincia di Perugia. Domani le verifiche proseguiranno nelle Regioni Marche e Umbria e inizieranno anche in Abruzzo. Proseguono inoltre le attività della Dicoma inaugurata ieri, 28 agosto 2016, a Rieti per garantire il coordinamento delle attività nelle quattro Regioni colpite dal terremoto. Sono oltre 5600 gli uomini e le donne del Servizio Nazionale della protezione civile impegnati in particolare modo nelle attività di ricerca e soccorso e nell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza. In particolare, in queste ore si sta lavorando per rendere più confortevoli e funzionali le strutture che ospitano le oltre 2900 persone assistite, realizzate d'urgenza nelle prime ore di emergenza con il contributo fondamentale del volontariato di protezione civile. Si è svolto oggi in Dicoma un incontro che ha coinvolto proprio le organizzazioni di volontariato impegnate a vario titolo nella gestione dell'emergenza per pianificare le attività future e fare un briefing sulle attività svolte (ricerca e soccorso, allestimento dei campi e accoglienza, assistenza psicologica e supporto nelle attività di segreteria nei centri operativi). Sui territori maggiormente colpiti dal sisma permangono criticità legate all'agibilità e in particolare risulta ancora interrotta la via accessoria principale ad Amatrice. Le Forze Armate sono al lavoro per ripristinare il prima possibile i tratti stradali danneggiati. Anche per discutere dei prossimi interventi il Capo Dipartimento della protezione civile ha incontrato oggi il generale Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa. Domani alle 18.00 si svolgeranno ad Amatrice i funerali solenni per le vittime del terremoto della provincia di Rieti. La cerimonia, organizzata dalla Prefettura di Rieti, si svolgerà alla presenza del Presidente della Repubblica Mattarella e del Presidente del Consiglio dei Ministri Renzi nell'area retrostante l'istituto Don Minozzi. Sul sito della Prefettura saranno disponibili indicazioni per raggiungere il luogo in cui si svolgeranno i funerali.

Terremoto Italia centrale: firmata la seconda ordinanza di protezione civile

[Redazione]

29 agosto 2016 Ulteriori interventi urgenti nelle aree colpite dal sisma E' stata firmata ieri sera, 28 agosto 2016, dal Capo Dipartimento della protezione civile la seconda ordinanza che autorizza ulteriori interventi urgenti nelle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo interessate dal terremoto dello scorso 24 agosto. Le disposizioni contenute nel provvedimento riguardano: il trattamento dei dati personali dei soggetti che operano nel Servizio Nazionale della protezione civile; la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nelle aree di assistenza alla popolazione; le deroghe ad alcune disposizioni normative per realizzare con urgenza gli interventi e le donazioni raccolte a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Terremoto Italia centrale: popolazione assistita

[Redazione]

31 agosto 2016 Sono 4013 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia, ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. 994 persone trovano alloggio in quelle messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1475 trovano posto nelle Marche, 1072 persone trovano alloggio nelle aree e strutture predisposte in Umbria e 472 persone risultano alloggiate in aree allestite in Abruzzo. La disponibilità complessiva è di oltre 6316 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori moduli secondo necessità.

Terremoto Italia centrale: celebrati a Amatrice i funerali solenni

[Redazione]

30 agosto 2016 Oggi giornata di lutto nazionaleLa celebrazione dei funerali a AmatriceA Amatrice, nelle tensostruttureallestite durante la notte nel cortile dell istituto Don Minozzi, il vescovo diRieti Domenico Pompili ha celebrato oggi i funerali solenni di 28 delle vittimedel terremoto del 24 agosto. La cerimonia si è svolta alla presenza delle piùalte cariche dello Stato: il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ilPresidente del Consiglio, Matteo Renzi, i Presidenti di Camera e Senato LauraBoldrini e Pietro Grasso.Durante il pomeriggio è stato incessanteafflusso di parenti e amici dellevittime, a cui il volontariato di protezione civile ha fornito assistenzacostante. Nell'omelia, Monsignor Domenico Pompili ha ricordato come siano leopere dell'uomo a uccidere e non il terremoto e ha espresso l'auspicio che neiluoghi colpiti dal sisma torni a rivivere la bellezza. Al termine dellafunzione, dopo la benedizione delle salme, la comunità di Amatrice ha dedicatoun lungo e commosso applauso alle sue vittime, seguito da decine di palloncinibianchi liberati verso il cielo.Nei prossimi giorni,area in cui si è svolta la cerimonia sarà utilizzata perallestire un Pass, cioè un posto d'assistenza socio sanitaria destinato acittadini.

Terremoto Italia centrale: incontro Curcio con ministro Giannini

[Redazione]

31 agosto 2016 Si comunica che il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, al termine dell' riunione che si svolgerà, a partire dalle ore 12.00 presso la sede della Dicomac a Rieti, in Largo Graziosi, incontreranno la stampa.

Terremoto Centro Italia: istituito coordinamento emergenze in sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

[Redazione]

31 agosto 2016A Rieti il coordinamento tecnico Ministero della Salute-RegioniSorvolo del campo allestito dalla Regione friuli per il terremoto in ItaliacentraleIl Ministero della salute,intesa con il Dipartimento dellaProtezione civile, con il supporto dei Carabinieri NAS, con le Regioni colpitedal terremoto e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) di Umbria eMarche, Lazio e Toscana e Abruzzo e Molise ha istituito un CoordinamentoTecnico Interregionale (CTI), presso la Sezione di Rieti dell IZS Lazio eToscana per le emergenze sanitarie conseguenti al sisma. Terminata la fase piùstringente di ricerca e soccorso,assistenza alla popolazione rappresenta ora la priorità assoluta.A questa sono legati indissolubilmente anche gli aspetti che riguardano la salute degli animali, siano essi allevamento o da compagnia, e la sicurezza alimentare.Al CTI, che opera nell'ambito delle attività della Dicomac-Direzione di Comando e Controllo, sono affidate le operazioni di coordinamento interregionale delle emergenze, in stretto rapporto con i servizi territoriali di prossimità già attivati.Oltre a fronteggiare emergenza,intervento coordinato di Ministero, Regione e Istituti Zooprofilattici rappresenta un supporto decisivo per le imprese zootecniche e agroalimentari della zona affinché il loro lavoro possa ripartire nel più breve tempo possibile, rilanciando economia dei territori e restituendo fiducia alle popolazioni e ai lavoratori colpiti dalla tragedia.Presso IZS di Teramo, Centro di riferimento nazionale per le emergenze non epidemiche, è attivo HELP DESK a cui i cittadini possono rivolgersi per le questioni relative alla sicurezza alimentare e alla sanità pubblica veterinaria, comprese le segnalazioni di scomparsa o ritrovamento di animali.Il servizio risponde al numero 800082280 da rete fissa, 0861332500 da rete mobile, tutti i giorni incluso i festivi dalle 8 alle 20.HELP DESK mette a disposizione dei cittadini anche indirizzo di posta elettronica iuvene@izs.it per invio di informazioni e materiale fotografico a supporto delle segnalazioni.

Sms solidale: raccolti oltre 11 milioni di euro

[Redazione]

31 agosto 2016 Attraverso il numero solidale 45500 sono stati finora raccolti 11.040.488,00 euro. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma.

Terremoto Centro Italia: i dati del Servizio Copernicus

[Redazione]

31 agosto 2016 Il programma fornisce informazioni geospaziali e mappe satellitari delle aree colpite da eventi calamitosi [eumetsat_d] Anche dallo spazio un aiuto per monitorare le zone colpite dal terremoto. Immediatamente dopo la scossa che, il 24 agosto scorso, ha duramente colpito il Centro Italia e, in particolare, il Lazio, le Marche e Umbria, è stato infatti attivato il Servizio Copernicus. Copernicus, precedentemente conosciuto come Gmes - Global monitoring for environment and security, nasce nel 1998 ed è un programma di osservazione della Terra guidato dall'Unione Europea in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea. Obiettivo di Copernicus è fornire informazioni accurate, tempestive e accessibili per migliorare la gestione dell'ambiente, comprendere e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e garantire la sicurezza civile. In ambito di protezione civile, Copernicus fornisce informazioni geospaziali e mappe satellitari delle aree colpite da eventi calamitosi, per contribuire alla gestione delle emergenze. La Commissione europea può inoltre rendere disponibile per ogni area del mondo, entro poche ore dall'insorgere di un'emergenza, la cartografia pre/post-evento per facilitare gli interventi di soccorso. Per il terremoto in Centro Italia i primi prodotti Copernicus sono stati resi disponibili il 24 agosto alle 23.36. Una seconda acquisizione è stata fatta la mattina del 25 agosto in condizioni ottimali ossia libere da nuvole e nella giornata del 26 agosto sono stati prodotti aggiornamenti delle mappe sulle zone interessate. Inoltre, il pomeriggio del 25 agosto il Joint Research Centre, nell'ambito del servizio pilota relativo all'utilizzo di dati aerei di Copernicus, ha effettuato una acquisizione aerea delle aree maggiormente interessate dal sisma con una risoluzione di 10 cm. Tutti i prodotti generati sono resi disponibili attraverso il portale del servizio Copernicus Emergency Rapid Mapping al link: <http://emergency.copernicus.eu/mapping/list-of-components/EMSR177> Immagine di repertorio

Terremoto, ancora scosse. Aggiornamento in diretta

[Redazione]

Il sisma nell'Italia centrale. Uno sguardo ai dati registrati dall'Ingv. Il terremoto più forte, quello di magnitudo 6.0 è avvenuto il 24 agosto. Aggiornamento sulle sequenze sismiche indirette. Terremoto, scossa di magnitudo 3.8 a 6 chilometri da Norcia. Muore a Pescara. 23enne ferito nel crollo ad Amatrice: sale a 294 il bilancio delle vittime del terremoto. Condividi. 01 settembre 2016. La Rete Sismica Nazionale dell'Ingv comunica in tempo reale i terremoti avvenuti. Il terremoto più forte, quello di magnitudo 6.0, è avvenuto alle ore 3:36 del 24 agosto: una settimana fa. Da allora si sono avute altre 3000 scosse. Nella notte appena trascorsa sono state 2 le scosse che hanno superato la magnitudo 3: la più forte di 3.5 poco dopo la mezzanotte in Provincia di Ascoli Piceno, la seconda di magnitudo 3.1 alle 3.55 con epicentro in Provincia di Macerata ma sempre al confine con Umbria e Lazio. Ecco in diretta il profilo twitter di Ingv Terremoti, con l'aggiornamento in tempo reale: Tweets by INGVterremoti

Nuove scosse nella notte. Oggi la nomina di Vasco Errani a Commissario per il terremoto

[Redazione]

Sisma del centro Italia Nuove scosse nella notte. Oggi la nomina di Vasco Errani a Commissario per il terremoto Dalla mezzanotte sono stati registrati 3 terremoti di magnitudo superiore a 3,0: la più forte di 3.6 alle 5.53 in provincia di Rieti, un'altra di magnitudo 3.1 alle 3.55 con epicentro in Provincia di Macerata ma sempre al confine con Umbria e Lazio [310x0_1472] Sisma, Martina: 12 milioni ad imprese colpite entro il 15 settembre Terremoto, scossa di magnitudo 3.8 a 6 chilometri da Norcia Amatrice, funerali solenni. Vescovo di Rieti: "Disertare questi luoghi sarebbe uccidere ancora" Amatrice, l'ultimo saluto alle vittime del terremoto Terremoto, si indaga sulla spesa di denaro pubblico per l'adeguamento sismico Terremoto, Pietro Grasso dopo i funerali solenni: "Non spegnere i riflettori su Amatrice" Amatrice, funerali solenni delle vittime del terremoto Sisma, ricostruzione: la ricetta di Renzo Piano Sisma, Mattarella ai familiari delle vittime: non vi abbandoneremo Terremoto, la città di Rieti mobilitata per gli aiuti Condividi 01 settembre 2016 Ancora una notte difficile tra le popolazioni colpite dal terremoto di una settimana fa. Le scosse proseguono senza fine Da allora il numero complessivo delle repliche registrate dalla rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha superato 3.200. Sebbene numero e intensità vadano diminuendo di giorno in giorno, dalla mezzanotte sono stati registrati 3 terremoti più forti, di magnitudo superiore a 3,0: la più forte di 3.6 alle 5.53 in provincia di Rieti, un'altra di magnitudo 3.1 alle 3.55 con epicentro in Provincia di Macerata ma sempre al confine con Umbria e Lazio. (VEDI AGGIORNAMENTI IN DIRETTA) Si aggrava il bilancio delle vittime Si aggrava intanto il bilancio del disastro. Nel reparto di Rianimazione dell'ospedale civile 'Spirito Santo' di Pescara, è infatti morto Filippo Sanna, il giovane di 23 anni, originario di Nuoro, che viveva ad Amatrice (Rieti) con la famiglia: il giovane era rimasto per alcune ore, sotto le macerie della sua casa, in seguito alla forte scossa delle 3,36 del 24 agosto scorso. Filippo viveva con i genitori e la sorella, rimasta ferita anche lei, seppur in condizioni meno gravi. Il 23enne era stato portato in elisoccorso all'ospedale di Pescara. Le condizioni del 23enne erano apparse subito gravi, secondo le fonti sanitarie attraverso cui si è avuta notizia del decesso. Una volta tirato fuori dalle macerie ad Amatrice, era stato portato in elisoccorso all'ospedale di Pescara. Filippo Sanna si trovava nel reparto di Rianimazione. Accanto a lui, in questi sette giorni dall'inizio della tragedia, la famiglia e i parenti. Un sesto corpo estratto dall'Hotel Romanelle stesse ore ad Amatrice è stato recuperato dalle squadre dei vigili del fuoco il corpo della sesta vittima sotto le macerie dell'hotel Roma ad Amatrice. Era stato individuato nei giorni scorsi all'interno di una delle camere crollate, grazie a un minuzioso lavoro di intelligence delle squadre Usar (Urban search and rescue) dei vigili del fuoco, che hanno prima recuperato le piantine dell'hotel e i registri delle presenze, quindi proceduto all'estrazione con un'operazione di grande difficoltà che è andata avanti giorno e notte senza sosta. Sale così a 294 il bilancio delle vittime del terremoto del 24 agosto scorso che ha colpito le province di Rieti e Ascoli Piceno. Ritrovato il fornaio disperso È stato ritrovato il corpo di Gianni Cicconi, 50 anni, uno dei tre fornai di Amatrice. L'uomo era tra i dispersi dalla notte del crollo ma i vigili del fuoco, dopo aver cercato tra le macerie del forno non avevano trovato il corpo. Dopo l'esame del Dna, Cicconi è stato identificato e, ha spiegato il sindaco di Amatrice, riconosciuto dai familiari. Verso la nomina di Vasco Errani a Commissario Durante l'incontro con Angela Merkel a Maranello il Presidente del Consiglio Renzi ha annunciato che il governo, nonostante le polemiche, procederà oggi alla nomina di Vasco Errani a commissario per la ricostruzione. Il premier, anche al termine dei funerali ad Amatrice, aveva garantito che i soldi ci sono: la legge di stabilità sarà il primo banco di prova per capire se alle parole seguiranno i fatti, ma saranno soprattutto gli stanziamenti per i prossimi anni a dire se l'Italia avrà imparato o meno la lezione. "Per ricostruire - ammette il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio - ci vorranno anni. Ma noi siamo già al lavoro".

Nuove scosse sismiche in centro Italia

[Redazione]

Condividi01 settembre 201601.10 Nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.5 registrata alle 00:14 in zona Ascoli Piceno dall'INGV. Il sisma ha avuto una profondità di 11 chilometri. Poco fa, alle 00:54, è stato registrato un sisma di 2.8 nella stessa area. Un'altra scossa di magnitudo 3.5, è stata registrata a Perugia alle 23:42. Il sisma ha avuto ipocentro a 11 km di profondità ed epicentro 6 km da Norcia (Perugia), 11 da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e 12 da Accumoli (Rieti). Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli.

Per paura si abbandonano le case anche in Abruzzo

[Redazione]

dall'inviato Lorenzo d'AvanzoAmatrice - La paura del terremoto non si ferma ad Amatrice e alle zone colpite dal sisma del 24 agosto: a Montereale (L'Aquila), 23 chilometri da Amatrice, tanta gente ha lasciato le case per degli accampamenti di fortuna, per i container allestiti in occasione del terremoto del 2009 o per un posto letto nella palestra comunale. Paura motivata: "se venisse una scossa come quella di Amatrice - spiega Livia De Andreis da Montereale di fronte ad una tazza di caffè offerta da un gigante abruzzese ex 'pilone' dell'Aquila rugby - quiverrebbe giù tutto come ad Amatrice visto che siamo al centro di due crateri: quello del terremoto dell'Aquila e quello di Amatrice". Livia è una architetta che è venuta ad Amatrice per collaborare alle verifiche di agibilità ma, in attesa di essere utilizzata per le sue capacità, non disdegna di darsi da fare in altro modo lavorando in una delle mense di emergenza dove oltre all'ottimo caffè la pasta è sempre al dente. "A Montereale c'è molta paura, tanti miei parenti preferiscono dormire in tenda. D'altronde il terremoto dell'Aquila del 2009 e questo di Amatrice ci hanno colpito di striscio ma siamo al centro di due crateri e il rischio è forte". Eda titolare della Archliving Srl, società impegnata proprio nel settore delle costruzioni, De Andreis delinea un quadro allarmante del Comune aquilano di 2.500 residenti a 948 metri di altitudine. "Le verifiche dopo il terremoto del 2009 - sottolinea l'architetta specializzata in Gran Bretagna - sono state essenzialmente rivolte all'agibilità degli edifici e non alla loro vulnerabilità in caso di un nuovo terremoto. E, di conseguenza, tante case - soprattutto quelle costruite fino agli anni '80 - sono estremamente vulnerabili con un indice del 70%". Insomma, "se il terremoto di Amatrice si fosse verificato a Montereale, il paese sarebbe crollato come Amatrice". E parlando di responsabilità dei crolli, l'esperta denuncia l'assenza di controlli durante l'esecuzione dei lavori. "Per avere un'autorizzazione ad un progetto bisogna lottare più di un anno e poi, quando si fanno i lavori, ci sono solo dei rarissimi controlli a campione. Io preferirei meno problemi burocratici e più controlli in fase di esecuzione anche perché trovo che sarebbe molto più sicuro". Insomma servono più tecnici preparati ed onesti nei cantieri che burocrati dietro alle scrivanie a fare le pulci ad ogni progetto. E parlando del futuro, De Andreis memore dell'esperienza di volontaria in occasione del terremoto abruzzese e di quello in Emilia del 2012, auspica un intervento pubblico di prevenzione che tagli il tasso di vulnerabilità. "Bisogna fare come in Emilia Romagna, non limitarsi a dare i contributi per i danni subiti ma anche agli interventi per mettere in sicurezza gli immobili, a volte basta poco per evitare danni enormi in termini di vite umane e di patrimonio edilizio. Può bastare una catena messa al punto giusto per salvare delle persone. Occorre intervenire - conclude - per abbassare in misura rilevante l'indice di vulnerabilità". Nel frattempo, anche se Montereale è invasa dal circolo mediatice internazionale, ci sono forti timori per il futuro turistico. "Non ci voleva - commenta una signora di un bar di via Nazionale - dopo quest'altro terremoto i turisti difficilmente li rivedremo!".

(AGI)[215349495-]Cronaca Morto a Pescara giovane salvato da macerie ad Amatrice? Share:? SHARE?? TWEET?? 31/08/2016 16:59 Pescara - Rimasto per alcune ore sotto le macerie della sua casa ad Amatrice, è morto dopo una settimana Filippo Sanna, 23 anni ancora da compiere. Il giovane, di origini nuoresi, recuperato dai soccorritori in stato comatoso, è deceduto nel reparto di rianimazione dell'ospedale "Santo Spirito" di Pescara dove era stato trasportato in elicottero la mattina del 24 agosto, giorno della devastante scossa che ha colpito il centro Italia. Le sue condizioni appaiono subito molto gravi a causa di diversi traumi. Nel crollo dell'abitazione era rimasta sepolta anche la sorella Irene di 16 anni ma non aveva riportato gravi conseguenze, così come il padre Filippo, rappresentante di commercio, che era stato solo medicato. Nessuna conseguenza, invece, per la madre della giovane vittima, Stefania Ciriello, medico condotto ad Amatrice e per l'altro fratello, Riccardo. Le vittime del sisma salgono dunque a 294. (AGI) [173604563-]Cronaca App per allerta e mappe post-sisma, le nuove armi del Cnr? Share:? SHARE?? TWEET?? 31/08/2016 15:02 Roma - Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha puntato sulla semplificazione del linguaggio e sull'immediatezza della comunicazione nei suoi nuovi strumenti per fronteggiare le

emergenze-terremoti, mettendo in rete informazioni provenienti dai satelliti che possono aiutare chi opera sul terreno: "Purtroppo all'accadere di un evento catastrofico tutti gli elementi presenti sul territorio (strade, edifici, infrastrutture, reti di servizi, etc.) cambiano, si alterano e le operazioni di soccorso alla popolazione si scontrano innanzitutto con il problema di conoscere cosa sta accadendo", spiega Dimitri Dello Buono, il ricercatore che assiste il Cnr in questo settore. "Noi abbiamo realizzato - spiega - complessi sistemi di scambio dati e facciamo in modo che le immagini da satellite, quelle da aereo, le deformazioni del suolo e la posizione dei mezzi siano tutti immediatamente visibili e gestibili dalle sale operative in modo da essere coordinabili e migliorare l'efficienza e la velocità di decisione". "Individuare i punti di accesso alle aree colpite per prestare i primi soccorsi o dove sono disponibili i mezzi e le persone. Tutte queste sono informazioni che possono venire fuori dai complessi Piani di Protezione Civile che tutti, in qualche modo, possiamo leggere". "Il mio laboratorio - continua Dello Buono - lavora, da tempo, accanto al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per realizzare prototipi che poi diventano strumenti che possono supportare anche queste fasi di emergenza e favorire le operazioni di soccorso alla popolazione". Questi i tre servizi principali offerti ai cittadini: MapLite - "E' un'immagine ma se la tocchiamo lei reagisce. E' una mappa, e' sensibile e possiamo spostarci. Con un click possiamo vedere cosa contengono gli oggetti disegnati in essa ed e' uno strumento web che permette la rapida ed semplice consultazione. Scriviamo l'indirizzo che ci interessa e si posiziona. Intorno vediamo comparire le informazioni che quella area esprime. Il bar, il ristorante o la scuola ed in questi giorni sapere dove sia una farmacia, un medico o qualsiasi altra cosa non e' cosa facile e banale. MapLite e' stato subito messo a disposizione per la gestione delle informazioni cartografiche relative alla zona colpita dal sisma. Attraverso lo strumento MapLite, i tecnici hanno potuto rapidamente realizzare mappe interattive che integrano dati dalla rete sismologica nazionale dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), foto aeree, pre e post sisma, rilievi fotografici geolocalizzati mediante smartphone, e altro ancora. GeoSDI Collect - Qui siamo nel mondo delle App e degli smartphone. Per noi e' il modo di avere occhi che osservano e che ci segnalano le cose che accadono intorno. In questi giorni migliaia di smartphone si muovono nelle zone terremotate, nelle tasche di chi opera in emergenza e spesso non sono utilizzati perche' la connessione non funziona. La nostra App e' pero' in grado di rendere utile lo Smartphone anche senza rete internet a supporto dell'emergenza per l'aggiornamento delle mappe di cui abbiamo parlato prima. Ogni smartphone Android, presente nelle aree colpite dal terremoto, puo' registrare la posizione e scattare delle foto e quindi trasformarsi in qualcosa in grado di vedere per noi. In questo modo, crolli, danneggiamenti, situazioni di difficolta', potranno essere segnalati e conosciuti da tutti. E.W.A.R.E - un cruscotto di monitoraggio per l'early warning. EWARE funziona da solo. Un suono ci avverte che qualcosa e' accaduto. E' la segnalazione di un sisma e la mappa si muove da sola. In questi giorni Norcia o Amatrice sono spesso comparsi su AWARE da soli. Un puntino appare con tre cerchi attorno colorati. E' Norcia e nel riquadro tre numeri ci dicono quante persone abitano a 5, a 15 ed a 25 km dal sisma. Le news parlano di terremoto e il meteo di Norcia con le previsioni dei prossimi 5 giorni ci dice cosa accadrà nella zona. Vento, precipitazioni, temperatura sono immediatamente visibili, e' un sistema di allarme precoce. Questo servizio fa diventare un qualsiasi computer un monitor del mondo (funziona in tutto il mondo) utile per la prevenzione e la valutazione dei disastri, siano essi terremoti, incendi o eventi meteorologici. (AGI) [094713100-] Cronaca Nuova forte scossa ad Ascoli, paura tra popolazione? Share:? SHARE?? TWEET?? 31/08/2016 14:24 Ascoli Piceno - Una nuova forte scossa nell'Ascolano si è verificata alle 13.26. Le case di Ascoli Piceno hanno tremato per pochi secondi ma in maniera decisa. La paura è tornata tra la popolazione residente, molto preoccupata per gli eventi sismici dell'ultima settimana. L'Ingv segnala che alle ore 13,26 è stata registrata una scossa di magnitudo 3.8 nella zona di Macerata a una profondità di 11 chilometri. (AGI) [093107486-] Cronaca Irregolari i lavori nella scuola di Amatrice? Share:? SHARE?? TWEET?? 31/08/2016 11:56 Roma - Solo interventi di ristrutturazione o anche adeguamento antisismico? La Guardia di finanza ha acquisito una serie di documenti presso la Regione Lazio, la Provincia di Rieti, il Genio civile, il consorzio appaltatore e le ditte che hanno eseguito materialmente i lavori della scuola "Romolo Capranica" di Amatrice, crollata in seguito al sisma del 24 agosto. Nella relazione preliminare che il

Nucleo anticorruzione ha consegnato all'Anac, otto pagine fitte di numeri, si evidenziano non poche irregolarità nei lavori - realizzati "a tempo di record", tre mesi - nell'edificio. Non si capisce, tra l'altro, ammettono gli investigatori, se i lavori abbiano riguardato solo una generica ristrutturazione o un adeguamento antisismico: è invece certo che il secondo dei due contratti di appalto è stato stipulato "successivamente alla data di inaugurazione del restauro". Mentre "forti dubbi" sussistono sulla "capacità tecnico organizzativa" della ditta incaricata di intervenire. Dall'adeguamento sismico alla legge del 1974, il glossario della ricostruzione. Nell'inchiesta della Procura di Rieti, ha ribadito il procuratore capo Giuseppe Saieva, "al momento non ci sono indagati. È prematuro. Finché non avremo elementi sufficienti procediamo contro ignoti". La priorità è recuperare tutte le "carte" utili ma "prendere la roba sotto le macerie comporta dei rischi, quindi bisogna agire con la massima prudenza". Saieva ha confermato che i legali dell'imprenditore Gianfranco Truffarelli, amministratore unico della ditta "Edilqualità" che nel 2012 ha eseguito lavori nella scuola di Amatrice, hanno presentato stamani alla Procura di Rieti una lunga e articolata memoria. "Sono il sindaco ma soprattutto sono un padre di famiglia - ha ribadito il primo cittadino di Amatrice, Sergio Pirozzi - E il sindaco non è che sta con la coscienza a posto, ma di più". Sotto sequestro la scuola di Amatrice. All'Aquila dopo 7 anni riaperta una scuola su due. Anche la Procura di Ascoli indaga sulle cause dei crolli e delle lesioni subite sulla scuola, il municipio e le Poste di Arquata del Tronto. Accertamenti in corso anche sull'ospedale di Amandola, provincia di Fermo, dove ha ceduto la parte più moderna dell'edificio. Stamattina è stato recuperato dalle squadre dei vigili del fuoco il corpo della sesta vittima sotto le macerie dell'hotel Roma ad Amatrice, dove si continua a scavare. Dopo la prima scossa di terremoto di magnitudo 6.0, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato complessivamente 3.001 eventi. Malgrado le polemiche, il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, considera Vasco Errani la persona giusta per la carica di commissario del terremoto: "È una figura di assoluta garanzia, ha una grande esperienza di amministratore locale, è certamente la persona in grado di fare questo lavoro", ha detto Delrio, secondo cui per la ricostruzione "ci vorranno anni, ma ab

biamo l'esperienza dei precedenti terremoti. Sappiamo che ci vuole attenzione e pazienza" (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Gabrielli, continua a mancare cultura prevenzione

[Redazione]

(AGI) - Reggio Calabria, 31 ago. - "E' la liturgia del dopo, che caratterizza nel nostro Paese queste vicende. Il rammarico piu' grande non e' tanto che si ricordino queste circostanze, e' che di queste cose ci si ricordi sempre all'esito di questi eventi. Credo che ci sia fondamentalmente un problema culturale nel nostro Paese, i temi di protezione civile, di salvaguardia del territorio, della messa in sicurezza del territorio, sono sempre i temi del dopo, mai i temi del prima". Lo ha detto il capo della Polizia, Franco Gabrielli, oggi a Reggio Calabria per le celebrazioni in memoria del Senatore, vice capo della Polizia e Prefetto, Luigi De Sena, rispondendo alle domande dei cronisti sulle polemiche riguardo le incongruenze rispetto agli interventi effettuati in passato riguardo agli effetti del sisma che ha colpito il Centro Italia. "Continueremo ad avere polemiche - ha proseguito Gabrielli - continueremo ad avere l'evidenziazione di negativita' se nel nostro Paese non nascerà una cultura della prevenzione. Solo che noi viviamo i temi della sicurezza intesa come di sicurezza dei territori, come eventi futuri ed incerti". "Spesso - ha ricordato Gabrielli - quando ricoprivo il ruolo di capo del dipartimento della protezione civile dicevo sempre che la massima espressione dell'autorita' di protezione civile sul territorio e' il sindaco. Il sindaco ha delle incombenze pazzesche sotto il profilo della protezione civile, tant'è che dicevo sempre che se i sindaci avessero consapevolezza di questo, difficilmente avremmo tante persone che vogliono fare i sindaci, avremmo sicuramente avuto delle crisi vocazionali. Il sindaco che tutti i giorni e' chiamato a risolvere i problemi dell'oggi, il cittadino che ha perduto il lavoro, che ha problemi economici, che si lamenta perche' ci sono le buche, perche' lo scuolabus non passa, e' ovvio che perde di vista quello che invece dovrebbe essere la visione prospettiva, quindi la messa in sicurezza del territorio, la predisposizione dei piani di protezione civile". "Noi siamo un Paese in cui - ha aggiunto su questo tema il capo della Polizia - al di là dei grandi limiti sotto il profilo della messa in sicurezza strutturale del paese, moltissimi comuni non hanno nemmeno i piani, quelli che ce li hanno li tengono chiusi nei cassetti, quelli che ce li hanno magari non chiusi nei cassetti li usano solo gli addetti ai lavori, e la stragrande maggioranza delle persone che dovrebbero essere i primi e ultimi soggetti interessati a conoscerlo, non lo conoscono. E' molto semplice anche per certi aspetti in alcune circostanze un po' stucchevole che si vada sempre dopo alla ricerca delle responsabilita', come e' giusto che sia perche' ci sono delle responsabilita' penali che devono essere fatte valere, ma credo che ci sia una responsabilita' civica che troppo spesso trovando un po' tutti responsabili, tutti tendono in qualche modo ad allontanare da se'". Gabrielli quindi ha affrontato il tema della messa in sicurezza delle abitazioni: "Quante persone hanno la consapevolezza del territorio in cui vivono dal punto di vista non solo sismico, del rischio idrogeologico, del rischio ambientale, e quante persone si attivano al di là di quelle che poi sono effettivamente o meno le disponibilita' economiche, io credo - ha concluso - che sia essenzialmente un problema culturale". (AGI). [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]?Da non perdere 1 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Pietrucci, urgente piano prevenzione Alto Aterno

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 31 ago. - "Così come in passato mi sono battuto fino allo sfinimento per lo sblocco, il finanziamento e la realizzazione della superstrada L'Aquila - Amatrice (volsi il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti a chiudere la mia campagna elettorale proprio perché credo nel legame tra i nostri territori), per la riapertura della strada delle Capannelle fino a Capitignano (in entrambe le circostanze le risorse le abbiamo trovate noi) e per la bonifica della Fornace di Montereale, secondo sito più inquinato d'amianto d'Abruzzo che in caso di evento sismico rischia di provocare disastro sanitario per tutta la Valle Aterno fino alla Subequana (l'ho dichiarato in Consiglio regionale), oggi abbiamo un'ulteriore urgenza per salvare vite umane a cui fare fronte". Così, in una nota, il consigliere regionale Pierpalo Pietrucci (Pd). "Condivido e faccio mio - afferma - l'appello lanciato dall'ingegnere Piero Tronca, professionista di grande competenza che conosco bene, e sottolineo l'immediata necessità di mettere a punto per l'area dell'Alta Valle dell'Aterno un piano di prevenzione e consolidamento degli edifici, che tenga conto delle caratteristiche peculiari di vulnerabilità degli stessi. Va fatto ora, ci troviamo nella fase di preparazione della strategia di intervento e del reperimento dei finanziamenti necessari, ora che abbiamo ottenuto il sacrosanto inserimento dei Comuni di Campotosto, Capitignano e Montereale nell'area del cratere sismico. Ben venga la battaglia, da sostenere, del libretto del fabbricato del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, ma questa - osserva il consigliere - è una priorità da portare avanti nell'immediato per salvare vite umane. Infatti gli edifici dell'Alta Valle dell'Aterno, e quindi anche quelli che si trovano nei territori di Campotosto, Capitignano e Montereale, per le caratteristiche dei materiali utilizzati nel corso del tempo presentano murature intrinsecamente vulnerabili. Qui storicamente per la costruzione sono state infatti usate pietre arenarie e marne, meno resistenti e povere di carbonato di calcio e quindi capaci di dare solo calce povera, più soggetta all'usura del tempo e agli effetti di gravi scosse sismiche. In seguito al terremoto del 2009 le schede di rilevazione del danno hanno utilizzato parametri e letture che non hanno tenuto in giusto conto questa peculiarità degli edifici dell'Alta Valle dell'Aterno, peraltro aggravata da alcuni interventi realizzati negli ultimi cinquant'anni. Tetti pesanti e solai di cemento, ad esempio, hanno ulteriormente peggiorato la capacità di resistenza delle strutture". Per Pietrucci, dunque, "Occorre un piano di rilievi che sappia localizzare e registrare gli edifici più esposti, e per ognuno di questi individui gli interventi ad hoc. Soluzioni tecniche esistono e sono attuabili: iniezioni di miscela di calce idraulica naturale, catene, sostituzione dei tetti pesanti con altri più leggeri. Per quanto costosi, e comunque in grado di essere contenuti e razionalizzati in base all'apporto dei tecnici, gli interventi di prevenzione e rafforzamento rappresenterebbero comunque un investimento, sotto tutti i punti di vista: i soldi utilizzati adesso sarebbero comunque molti di meno di quelli da spendere per la riparazione in caso di eventi sismici, oltre in primis naturalmente all'impellenza di difendere la vita degli abitanti. È una proposta che considero di rilievo nazionale - commenta infine il consigliere -: potrebbe infatti configurarsi come un progetto pilota da applicare anche alle altre aree degli Appennini i cui edifici hanno caratteristiche analoghe". (AGI)Red/EttNotiziario video Agi RC Auto ADSL Prestiti Conti? Da non perdere1"Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? 2Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? 3Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? 4Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? 5L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol?? Twitter feed31 agosto 2016

Dall'adeguamento sismico alla legge del 1974, il glossario della ricostruzione

[Redazione]

Roma - Dall'adeguamento sismico alla legge 1974, ecco le voci da conoscere quando si parla di ricostruzione post terremoto: - **Miglioramento sismico:** interventi finalizzati ad accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti. Si realizza nei casi in cui non è obbligatorio l'adeguamento. Il progetto e la valutazione della sicurezza dovranno essere estesi a tutte le parti della struttura potenzialmente interessate da modifiche di comportamento, nonché alla struttura nel suo insieme. Nel caso di intervento di miglioramento sismico, è sufficiente conseguire appunto un semplice miglioramento dello stato attuale delle cose, senza necessariamente raggiungere la completa verifica della struttura secondo le sollecitazioni previste per le nuove costruzioni. - **Adeguamento sismico:** consiste nella realizzazione di un complesso di opere che rendono l'edificio atto a resistere alle azioni sismiche. È richiesto il raggiungimento di valori di resistenza paragonabili a quelli delle nuove costruzioni. L'adeguamento va realizzato nel caso in cui si voglia sopraelevare la costruzione; ampliare la costruzione mediante opere strutturalmente connesse alla costruzione; apportare variazioni di classe e/o di destinazione d'uso che comportino incrementi dei carichi globali in fondazione superiori al 10%; effettuare interventi strutturali volti a trasformare la costruzione mediante un insieme sistematico di opere che portino ad un organismo edilizio diverso dal precedente. - **Normativa del 2008:** le nuove norme in materia sismica approvate nel 2008 ed entrate in vigore il 1 luglio del 2009 hanno introdotto il concetto di pericolosità sismica locale. È stata abbandonata la concezione del territorio italiano diviso in zone sismiche ed è stata formulata una completa 'zonizzazione' mediante adozione di un reticolo i cui vertici sono dotati di caratteristiche puntuali di pericolosità sismica. La normativa introduce, inoltre, i concetti di interventi di adeguamento, di miglioramento e di riparazioni o interventi locali che interessino elementi isolati, e che comunque non comportino un miglioramento delle condizioni di sicurezza preesistenti. La normativa specifica inoltre che "per i beni di interesse culturale in zone dichiarate a rischio sismico, è possibile limitarsi ad interventi di miglioramento effettuando la relativa valutazione della sicurezza". - **Legge 1974:** La legge 64 del 2 febbraio 1974 ha sostituito integralmente la legge 1684 del 1962 e ha introdotto una nuova normativa sismica nazionale che stabilisce il quadro di riferimento per le modalità di classificazione sismica del territorio, oltre che la redazione delle norme tecniche. È stata introdotta la possibilità di aggiornare le norme sismiche ogni qualvolta sia giustificato dall'evolversi delle conoscenze dei fenomeni sismici, mentre per la classificazione sismica si è operato, come per il passato, attraverso l'inserimento di nuovi comuni colpiti dai nuovi terremoti. - **Classificazione sismica:** si tratta di una suddivisione del territorio, in base all'intensità e frequenza dei terremoti del passato in quattro zone di rischio: la zona 1, la più pericolosa, "in cui possono verificarsi fortissimi terremoti"; la 2 in cui "possono verificarsi forti terremoti"; la 3 in cui "possono verificarsi forti terremoti ma sono rari" e la 4, la "meno pericolosa, nella quale i terremoti sono rari". Fino al 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità. I Decreti Ministeriali emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici tra il 1981 ed il 1984 avevano classificato complessivamente 2.965 comuni italiani su di un totale di 8.102, che corrispondono al 45% della superficie del territorio nazionale, nel quale risiede il 40% della popolazione. Nel 2003 sono stati emanati i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale. Di fatto, sparisce il territorio "non classificato", e viene introdotta la zona 4, nella quale è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica. - **Classificazione degli edifici:** Secondo le nuove norme messe a punto a luglio, i fabbricati saranno catalogati in sei classi in base al grado di rischio sismico. Il documento, che fornirà una vera e propria anagrafe degli edifici, distingue sei fasce, da A la più sicura a F, la più pericolosa. Le nuove costruzioni dovranno essere dunque realizzate tenendo conto non solo dell'area geografica ma anche della qualità dell'immobile. - **Fondi Ue:** Ammontano a circa 360 milioni di euro i fondi per le emergenze stanziati da Bruxelles che saranno destinati alla ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia. Somma che, tuttavia, non riguarderà le abitazioni private ma solo

le infrastrutture pubbliche: strade, uffici, scuole.(AGI) [093107486-]Cronaca Pirozzi, tra pochi giorni sorge "Amatrice provvisoria"? Share:? SHARE?? TWEET?? 31/08/2016 09:45Roma - "Tra pochi giorni avremo un'area dove sorgerà Amatrice provvisoria", lo ha annunciato ai microfoni di Agora' (Rai Tre) il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. "Un'area - ha continuato Pirozzi - dove saranno allestiti esercizi commerciali, ristoranti, un'area ludica e un teatro". In merito alla richiesta di incidente probatorio avanzata alla Procura di Rieti dai legali del comune, ha commentato in sindaco: "Lo abbiamo chiesto perché non abbiamo nulla da temere". (AGI)[182304786-]Cronaca Recuperato sesto corpo sotto l'hotel Roma? Share:? SHARE?? TWEET?? 31/08/2016 07:52Roma. - È stato recuperato dalle squadre dei vigili del fuoco il corpo della sesta vittima sotto le macerie dell'hotel Roma ad Amatrice. Era stato individuato nei giorni scorsi all'interno di una delle camere crollate, grazie a un minuzioso lavoro di intelligence delle squadre Usar (Urban search and rescue) dei vigili del fuoco, che hanno prima recuperato le piantine dell'hotel e i registri delle presenze, quindi proceduto all'estrazione con un'operazione di grande difficoltà che è andata avanti giorno e notte senza sosta. Il bilancio delle vittime sale dunque a 293 con sei dispersi ancora sotto le macerie. Intanto prosegue lo sciame sismico. Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 registrato alle 03:36 del 24 agosto, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato complessivamente 3.001 eventi: 133 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, dodici quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle 04:33 italiane nella zona di Norcia). Dalle 18 di ieri (ora dell'ultimo aggiornamento) gli eventi di magnitudo maggiore di 3.0 sono stati tre (tutti di magnitudo 3.1) localizzati in provincia di Ascoli Piceno, L'Aquila e Perugia. L'Ingv ha iniziato inoltre la revisione dei terremoti avvenuti nei giorni scorsi in Italia centrale. In particolare, grazie alla disponibilità dei dati delle stazioni sismiche di Norcia e Amatrice, acquisiti 24 ore dopo l'evento, è stato possibile calcolare una localizzazione più accurata della scossa più forte, soprattutto per quanto riguarda il valore della profondità. Per il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle 03:36 italiane del 24 agosto è stata ottenuta una profondità pari a circa 8 km. Ieri il giorno del dolore ad Amatrice, con i funerali solenni delle vittime del sisma che il 24 agosto ha colpito il centro Italia cui hanno preso parte anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi. Il giorno di lutto nazionale. Il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, ha aperto la solenne celebrazione con l'elenco dei nomi dei 38 morti chiusi nelle bare allineate davanti all'altare. La folla li ha salutati con un lungo applauso. Poi la funzione religiosa, concelebrata da monsignor Konrad Krajewski, l'elemosiniere del Papa che Francesco ha inviato per donare ai parenti delle vittime dei rosari benedetti. Nell'omelia, il vescovo ha rivolto un forte monito: "La ricostruzione non sia una querelle politica o una forma di sciaccallaggio", afferma. Il prelo osserva poi che "Non sono i terremoti ad uccidere ma l'opera dell'uomo". "Disertare questi posti sarebbe come ucciderli due volte", ha detto ancora il vescovo, e ricordando l'invito di Cristo alla mitezza ha sottolineato che è cosa diversa dalla rassegnazione e di guardare altrove. Paragonando la distruzione di Gerusalemme al recente terremoto, Pompili ha sottolineato che "Dio non può essere utilizzato come capro espiatorio, ma occorre guardare a lui come strada di salvezza". Riprendendo la sua omelia di domenica scorsa quì ad Amatrice il vescovo ha invitato i fedeli a "evitare di accontentarsi di risposte patetiche al limite della superstizione addebitando al destino o alla fortuna" ciò che è avvenuto. Piuttosto ha invitato a guardare a Dio. "Venite a me voi che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò" ha affermato detto il vescovo citando il Vangelo di Matteo appena letto nella funzione. Al termine, un pensiero a Santo Padre: "Ringraziamo il Papa e lo aspettiamo". (AGI) [220640301-]Politica Sisma, Mattarella e Renzi "ci saremo anche spenti riflettori"? Share:? SHARE?? TWEET?? 30/08/2016 22:02Amatrice (dall'inviata Simona Zappulla) - Lo Stato c'è e ci sarà anche quando i riflettori saranno spenti. Ai funerali solenni di Amatrice - 28 le bare presenti e di queste due piccole bianche - le più alte cariche dello Stato hanno voluto insistere sullo stesso messaggio rivolto alle popolazioni colpite dal sisma: non saranno abbandonate. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella dopo la cerimonia funebre ha voluto confortare i familiari e conoscenti delle vittime: tra le bare, un abbraccio e un bacio a ciascuno di loro, una parola di conforto e di incoraggiamento. "Coraggio - ha detto più volte a chi lo ascoltava e gli chiedeva un minuto di attenzione - forza. Non vi lasceremo soli, non vi abbandoneremo, questo non avverrà". Non

abbiate questo timore". Rivolgendosi a una signora ha assicurato: "Amatrice e' bellissima. Dico e' perche' tornera' come era prima. Difficile non innamorarsene", ha sottolineato. Moltissime persone, seppure sconsolate e in lacrime, dopo questi scambi cosi' intimi l'hanno ringraziato per la vicinanza e gli hanno detto: "Contiamo su di lei". Anche il premier Matteo Renzi, che prima di arrivare ad Amatrice ha fatto un sopralluogo a Norcia nelle zone colpite dal sisma, ha stretto le mani a molti rappresentanti delle forze dell'ordine e ai volontari e anche lui si e' impegnato ad adoperarsi per le popolazioni colpite dal terremoto, specialmente nella delicata fase della ricostruzione: "I soldi che servono ce li abbiamo -ha garantito - non bisogna perdere tempo. Noi ci siamo, vi garantisco io il ritorno alla comunita'". E ha assicurato ancora una volta: "Non vi lasceremo soli. La cosa essenziale sara' quella di non lasciarvi soli quando si spegneranno le telecamere. Ma il paese lo ricostruiamo, pezzo per pezzo". E ha promesso che la priorita' adesso saranno i controlli, fatti al meglio, contro ogni speculazione. In prima linea anche i due presidenti delle Camere. Quello della Camera, Laura Boldrini, che ha aggiunto: "E' doveroso, non li lasceremo soli". Puntualmente che "ci sono dei tempi da rispettare per la ricostruzione, quindi vuole anche comprensione". E infatti sulla richiesta di chalet di legno da predisporre prima dell'inverno dice cauta: "Speriamo, ma ci sono dei tempi per fare tutto. Noi - insiste - non li lasceremo soli". Anche il presidente del Senato Pietro Grasso sottolinea: "L'importante e' non spegnere i riflettori. Mi impegno a tornare tra tre settimane e poi tra quattro. Bisogna asciugarsi le lacrime, rimboccarsi le maniche e cominciare a ricostruzione". Quindi, ha concluso: "Ognuno ha la sua responsabilita': la magistratura deve accertare le responsabilita', il governo deve trovare le risorse e avviare la ricostruzione". (AGI) [185719298-] Cronaca L'abbraccio di Amatrice alle vittime. "Non uccide il sisma, ma opera dell'uomo"? Share:? SHARE?? TWEET?? 30/08/2016 22:02 Roma - E' stato il giorno del dolore ad Amatrice, con i funerali delle vittime del sisma che il 24 agosto ha colpito il centro Italia. Il giorno di lutto nazionale. Il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, apre la solenne celebrazione con l'elenco dei nomi dei 38 morti chiusi nelle bare allineate davanti all'altare. La folla li saluta con un lungo applauso. Poi la funzione religiosa, celebrata da monsignor Konrad Krajewski, l'elemosiniere del Papa che Francesco ha inviato per donare ai parenti delle vittime dei rosari benedetti. Nell'omelia, il vescovo rivolge un forte monito: "La ricostruzione non sia una querelle politica o una forma di sciaccallaggio", afferma. Il prelado osserva poi che "Non sono i terremoti ad uccidere ma l'opera dell'uomo". "Disertare questi posti sarebbe come ucciderli due volte", ha detto ancora il vescovo, ricordando l'invito di Cristo alla mitezza ha sottolineato che e' cosa diversa dalla rassegnazione e di guardare altrove. Paragonando la distruzione di Gerusalemme al recente terremoto, Pompili ha sottolineato che "Dio non puo' essere utilizzato come capro espiatorio, ma occorre guardare a lui come strada di salvezza". Riprendendo la sua omelia di domenica scorsa qui ad Amatrice il vescovo ha invitato i fedeli a "evitare di accontentarsi con risposte patetiche al limite della superstizione addebitando al destino o alla sfortuna" cio' che e' avvenuto. Piuttosto ha invitato a guardare a Dio. "Venite a me voi che siete affaticati e oppressi e io vi ristorero'" ha affermato detto il vescovo citando il Vangelo di Matteo appena letto nella funzione. Al termine, un pensiero a Santo Padre: "Ringraziamo il Papa e lo aspettiamo".

Mattarella e Renzi, ci saremo anche spenti i riflettori. Ma oggi e' stato anche il giorno in cui le indagini tese ad accertare eventuali responsabilita' nei crolli fanno i primi passi concreti. Su input della Procura di Rieti, la polizia giudiziaria ha fatto infatti di procedere, quando lo ritiene opportuno, a sequestri: e il primo, eseguito dal Corpo forestale dello Stato, ha riguardato uno degli edifici simbolo del disastro, la Scuola "Romolo Capranica" che ha subito pesantissimi danni nonostante i lavori di ristrutturazione commissionati negli anni passati. [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 "Forte segnale" da una stella, e' comunicazione aliena? Share:? SHARE?? TWEET?? 2 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?? 3 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?? 4 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?? 5 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: nuova scossa di magnitudo 3.6 vicino Amatrice

[Redazione]

(AGI) - Roma, 1 set. - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 e' stata registrata alle 6 vicino ad Amatrice. Secondo quanto rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) il sisma ha avuto ipocentro a 10km di profondita' e epicentro 2 km da Amatrice, 9 da Campotosto (L'Aquila) e 10 da Accumoli (Rieti). Sempre nella stessa area, alle 3.55 una scossa di magnitudo 3.1 era stata registrata con epicentro a 6 km da Castelsantangelo sul Nera, in provincia Macerata e 9 da Norcia, in provincia di Perugia. (AGI) Red/Mav [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Cna Lazio, 438 le imprese colpite (2,9% provincia)

[Redazione]

(AGI) - Roma, 31 ago. - "Esprimo tutta la mia vicinanza ai cittadini e alle imprese dei territori colpiti dal terremoto che si trovano in una situazione drammatica e mi unisco nel cordoglio a Cna Rieti e a Cna nazionale che stanno portando avanti iniziative di sostegno alle popolazioni, come l'apertura di un conto corrente dedicato alla raccolta di fondi per la ricostruzione". Lo ha dichiarato Danilo Martorelli presidente di Cna Lazio. Nei comuni colpiti operano 438 aziende: il 2,9% del sistema imprenditoriale della provincia. Sono per lo più imprese agropastorali (199), imprese artigiane (97), del commercio (70), dei servizi di accoglienza e ristorazione (33). Imprese che hanno puntato sullo sviluppo locale, valorizzando le vocazioni del territorio. Il conto corrente sul quale far convergere i contributi economici per aiutare le imprese delle province terremotate di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo è: c/c intestato a CNA NAZIONALE, numero 1105 aperto presso Unipol Banca spa - Filiale 157 Roma. Iban: IT18W0312705011000000001105 - causale "Emergenza imprese terremoto 2016". (AGI) Bru [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Recuperato sesto corpo sotto i macerieri dell'hotel Roma

[Redazione]

Roma. - E' stato recuperato dalle squadre dei vigili del fuoco il corpo della sesta vittima sotto le macerie dell'hotel Roma ad Amatrice. Era stato individuato nei giorni scorsi all'interno di una delle camere crollate, grazie a un minuzioso lavoro di intelligence delle squadre Usar (Urban search and rescue) dei vigili del fuoco, che hanno prima recuperato le piantine dell'hotel e i registri delle presenze, quindi proceduto all'estrazione con un'operazione di grande difficoltà che è andata avanti giorno e notte senza sosta. Il bilancio delle vittime sale dunque a 293 con sei dispersi ancora sotto le macerie. Ieri il giorno del dolore ad Amatrice, con i funerali solenni delle vittime del sisma che il 24 agosto ha colpito il centro Italia cui hanno preso parte anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi. Il giorno di lutto nazionale. Il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, ha aperto la solenne celebrazione con l'elenco dei nomi dei 38 morti chiusi nelle bare allineate davanti all'altare. La folla li ha salutati con un lungo applauso. Poi la funzione religiosa, concelebrata da monsignor Konrad Krajewski, l'elemosiniere del Papa che Francesco ha inviato per donare ai parenti delle vittime dei rosari benedetti. Nell'omelia, il vescovo ha rivolto un forte monito: "La ricostruzione non sia una querelle politica o una forma di sciaccallaggio", afferma. Il prelo osserva poi che "Non sono i terremoti ad uccidere ma l'opera dell'uomo". "Disertare questi posti sarebbe come ucciderli due volte", ha detto ancora il vescovo, e ricordando l'invito di Cristo alla mitezza ha sottolineato che è cosa diversa dalla rassegnazione e di guardare altrove. Paragonando la distruzione di Gerusalemme al recente terremoto, Pompili ha sottolineato che "Dio non può essere utilizzato come capro espiatorio, ma occorre guardare a lui come strada di salvezza". Riprendendo la sua omelia di domenica scorsa qui ad Amatrice il vescovo ha invitato i fedeli a "evitare di accontentarsi con risposte patetiche al limite della superstizione addebitando al destino o alla fortuna" ciò che è avvenuto. Piuttosto ha invitato a guardare a Dio. "Venite a me voi che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò" ha affermato detto il vescovo citando il Vangelo di Matteo appena letto nella funzione. Al termine, un pensiero a Santo Padre: "Ringraziamo il Papa e lo aspettiamo". Intanto si va a fondo con le indagini tese ad accertare eventuali responsabilità nei crolli fanno i primi passi concreti. Su input della Procura di Rieti, la polizia giudiziaria ha fatto infatti di procedere, quando lo ritiene opportuno, a sequestri: e il primo, eseguito dal Corpo forestale dello Stato, ha riguardato uno degli edifici simbolo del disastro, la Scuola "Romolo Capranica" che ha subito pesantissimi danni nonostante i lavori di ristrutturazione commissionati negli anni passati. (AGI) [220640301-] Politica Sisma, Mattarella e Renzi "ci saremo anche spenti riflettori"? Share: ? SHARE?? TWEET?? 30/08/2016 22:02 Amatrice (dall'invia Simona Zappulla) - Lo Stato c'è e ci sarà anche quando i riflettori saranno spenti. Ai funerali solenni di Amatrice - 28 le bare presenti e di queste due piccole bianche - le più alte cariche dello Stato hanno voluto insistere sullo stesso messaggio rivolto alle popolazioni colpite dal sisma: non saranno abbandonate. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella dopo la cerimonia funebre ha voluto confortare i familiari e conoscenti delle vittime: tra le bare, un abbraccio e un bacio a ciascuno di loro, una parola di conforto e di incoraggiamento. "Coraggio - ha detto più volte a chi lo ascoltava e gli chiedeva un minuto di attenzione - forza. Non vi lasceremo soli, non vi abbandoneremo, questo non avverrà. Non abbiate questo timore". Rivolgendosi a una signora ha assicurato: "Amatrice è bellissima. Dico e perché tornerà come era prima. Difficile non innamorarsene", ha sottolineato. Moltissime persone, seppure sconsolate e in lacrime, dopo questi scambi così intimi hanno ringraziato per la vicinanza e gli hanno detto: "Contiamo su di lei". Anche il premier Matteo Renzi, che prima di arrivare ad Amatrice ha fatto un sopralluogo a Norcia nelle zone colpite dal sisma, ha stretto le mani a molti rappresentanti delle forze dell'ordine e ai volontari e anche lui si è impegnato ad adoperarsi per le popolazioni colpite dal terremoto, specialmente nella delicata fase della ricostruzione: "I soldi che servono ce li abbiamo - ha garantito - non bisogna perdere tempo. Noi ci siamo, vi garantisco il ritorno alla comunità". E ha assicurato ancora una volta: "Non vi lasceremo soli. La cosa essenziale sarà quella di

non lasciarvi soli quando si spegneranno le telecamere. Ma il paese lo ricostruiamo, pezzo per pezzo". E ha promesso che la priorit  adesso saranno i controlli, fatti al meglio, contro ogni speculazione. In prima linea anche i due presidenti delle Camere. Quello della Camera, Laura Boldrini, che ha aggiunto: "E' doveroso, non li lasceremo soli". Puntualmente che "ci sono dei tempi da rispettare per la ricostruzione, quindi vuole anche comprensione". E infatti sulla richiesta di chalet di legno da predisporre prima dell'inverno dice cauto: "Speriamo, ma ci sono dei tempi per fare tutto. Noi - insiste - non li lasceremo soli". Anche il presidente del Senato Pietro Grasso sottolinea: "L'importante e' non spegnere i riflettori. Mi impegno a tornare tra tre settimane e poi tra quattro. Bisogna asciugarsi le lacrime, rimboccarsi le maniche e cominciare a ricostruire". Quindi, ha concluso: "Ognuno ha la sua responsabilit : la magistratura deve accertare la responsabilit , il governo deve trovare le risorse e avviare la ricostruzione". (AGI) [185719298-] Cronaca L'abbraccio di Amatrice alle vittime. "Non uccide il sisma, ma opera dell'uomo"? Share:?? SHARE?? TWEET?? 30/08/2016 22:02 Roma - E' stato il giorno del dolore ad Amatrice, con i funerali delle vittime del sisma che il 24 agosto ha colpito il centro Italia. Il giorno di lutto nazionale. Il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, apre la solenne celebrazione con l'elenco dei nomi dei 38 morti chiusi nelle bare allineate davanti all'altare. La folla li saluta con un lungo applauso. Poi la funzione religiosa, celebrata da monsignor Konrad Krajewski, l'elemosiniere del Papa che Francesco ha inviato per donare ai parenti delle vittime dei rosari benedetti. Nell'omelia, il vescovo rivolge un forte monito: "La ricostruzione non sia una querelle politica o una forma di sciacallaggio", afferma. Il prelado osserva poi che "Non sono i terremoti ad uccidere ma l'opera dell'uomo". "Disertare questi posti sarebbe come ucciderli due volte", ha detto ancora il vescovo, ricordando l'invito di Cristo alla mitezza ha sottolineato che e' cosa diversa dalla rassegnazione e di guardare altrove. Paragonando la distruzione di Gerusalemme al recente terremoto, Pompili ha sottolineato che "Dio non puo' essere utilizzato come capro espiatorio, ma occorre guardare a lui come strada di salvezza". Riprendendo la sua omelia di domenica scorsa qui ad Amatrice il vescovo ha invitato i fedeli a "evitare di accontentarsi con risposte patetiche al limite della superstizione addebitando al destino o alla sfortuna" cio' che e' avvenuto. Piuttosto ha invitato a guardare a Dio. "Venite a me voi che siete affaticati e oppressi e io vi ristorero'" ha affermato detto il vescovo citando il Vangelo di Matteo appena letto nella funzione. Al termine, un pensiero a Santo Padre: "Ringraziamo il Papa e lo aspettiamo". Mattarella e Renzi, ci saranno anche spenti i riflettori Ma oggi e' stato anche il giorno in cui le indagini tese ad accertare eventuali responsabilit  nei crolli fanno i primi passi concreti. Su input della Procura di Rieti, la polizia giudiziaria ha fatto infatti di procedere, quando lo ritiene opportuno, a sequestri: e il primo, eseguito dal Corpo forestale dello Stato, ha riguardato uno degli edifici simbolo del disastro, la Scuola "Romolo Capranica" che ha subito pesantissimi danni nonostante i lavori di ristrutturazione commissionati negli anni passati. [093107486-] Cronaca Sotto sequestro la scuola di Amatrice? Share:?? SHARE?? TWEET?? 30/08/2016 18:14 Roma - Primi passi concreti nelle indagini tese ad accertare eventuali responsabilit  nei crolli provocati dal terremoto del 24 agosto. Su input della Procura di Rieti, la polizia giudiziaria ha fatto infatti di procedere, quando lo ritiene opportuno, a sequestri: e il primo, eseguito dal Corpo forestale dello Stato, ha riguardato uno degli edifici simbolo del disastro, la Scuola "Romolo Capranica" che ha subito pesantissimi danni nonostante i lavori di ristrutturazione commissionati negli anni passati. Grillo-Salvini rompono tregua politica e attaccano il Governo Altri sequestri sono in corso in tutta l'area devastata dal sisma, con ispezioni che scattano - per motivi di indagine e ragioni di sicurezza - con il via libera della procura. E la scuola della cittadina laziale e' finita anche sotto la lente di osservazione dell'Autorita' nazionale anticorruzione: l'Authority presieduta da Raffaele Cantone ha chiesto alla Guardia di finanza - con la quale l'anno scorso e' stato firmato un accordo di collaborazione ad hoc - di acquisire la documentazione sulle gare per la ristrutturazione dell'edificio. In particolare, ai militari delle Fiamme gialle e' stato chiesto di procedere ad accertamenti sugli affidamenti degli appalti per i relativi lavori. L'inchiesta per disastro colposo, aperta dopo il disastro, procede naturalmente ancora a carico di ignoti. [151442782-] "E' prematuro - ha ammesso il procuratore di Rieti Giuseppe Saieva - noi stiamo provvedendo a isolare, anzitutto, gli edifici pubblici danneggiati dal terremoto. Poi, valuteremo il da farsi". "Noi - ha spiegato Saieva - abbiamo

soltanto chiesto alla nostra poliziagiudiziaria di rimuovere con cautela le macerie degli edifici colpiti dal sismae di assicurarci tutta la documentazione utile per svolgere i necessari accertamenti". La precedenza "viene data agli edifici pubblici, 'in primis' quelli del Comune dove sono raccolte le carte che raccontano la 'storia' di queste strutture. "Cerchiamo le carte - ha ribadito il magistrato - vogliamo soltanto quelle per il momento". "Stiamo raccogliendo gli elementi per verificare se vi siano estremi di reato legati ai crolli e alle lesioni delle strutture pubbliche di Arquata del Tronto. Ma le indagini sono ancora nella fase iniziale", hanno confermato fonti del Comando provinciale dei carabinieri di Ascoli Piceno in relazione all'inchiesta aperta dalla Procura locale. Al momento non c'è alcuna ipotesi di reato, e non ci sono indagati. "La scuola di Arquata è gravemente lesionata - dicono i militari - così come il 90% delle case o delle strutture della zona. Per il resto stiamo procedendo a effettuare gli accertamenti necessari. Ma occorrono interventi e sopralluoghi tecnici che non avranno di certo tempi brevi". [152038305-] Al momento, secondo i dati aggiornati dalla Protezione civile, sono 3.554 le persone assistite (999 nelle strutture messe a disposizione nel Lazio, 1.351 nelle Marche, 1.072 in Umbria e un centinaio in Abruzzo) ma la terra continua a tremare: dopo la scossa di magnitudo 6.0 registrata alle 3,36 del 24 agosto, la Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato 2.553 eventi, 12 dei quali di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 e uno di magnitudo maggiore di 5.0. "Lo sciame sismico durerà molti mesi", ha avvertito Massimo Cocco, dirigente dell'Ingv. (AGI)[184042335-] Politica Renzi visita tendopoli Norcia "Umbria gente indomita"? Share:? SHARE?? TWEET?? 30/08/2016 17:43 Roma - Prima di arrivare ad Amatrice per partecipare ai funerali solenni delle vittime del terremoto, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha fatto un sopralluogo a Norcia, nelle zone colpite dal sisma. Il premier ha incontrato gli sfollati ospitati nella tendopoli della frazione di San Pellegrino. "Un gesto d'attenzione a Norcia, all'Umbria, a questa gente indomita. Adesso Amatrice, il dolore dei funerali e il #luttonazionale", ha scritto Renzi su twitter. Terminato il sopralluogo nella tendopoli di San Pellegrino, il premier si è spostato nel centro storico di Norcia. (AGI)[BANNER] N

otiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share:? SHARE?? TWEET?? 2 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET?? 3 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET?? 4 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET?? 5 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto, Renzi: «Abbiamo i soldi per ricostruire». Poi rassicura: «Il controllo è fondamentale»

[Redazione]

Ai funerali delle vittime del terremoto erano presenti le massime autorità dello Stato: il presidente Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi e i presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso. Il paese lo ricostruiamo, pezzo per pezzo, ma lo ricostruiamo. I soldi ci sono, garantisco il ritorno della comunità, ha assicurato il presidente del Consiglio ad alcuni abitanti. Una signora poi si è avvinata dicendogli: Mi raccomando, stavolta nessuno si deve arricchire con la ricostruzione. Il controllo è fondamentale, le ha risposto Renzi

Terremoto e ricostruzione, la legge quadro che non c'è: "Ogni volta è come se fosse la prima e si riparte da capo" -

[Redazione]

Terremoto e ricostruzione, la legge quadro che non è: Ogni volta è come se fosse la prima e si riparte da capo di Luigi Franco | 1 settembre 2016

Terremoto e ricostruzione, la legge quadro che non è: Ogni volta è come se fosse la prima e si riparte da capo Cronaca

Da vent'anni ogni sisma è accompagnato dalla richiesta (e dalla promessa) di una norma che fissi lo schema degli interventi e dei fondi. Che ancora non esiste. Il lamento di Cialente sull'Aquila. Così, come notò Gabrielli dopo lo scosse in Emilia, si possono creare disparità di trattamento fra i cittadini: "Senza legge quadro rischio disgrazie di serie A e di serie B" di Luigi Franco | 1 settembre 2016

Commenti Più informazioni su: Dario Franceschini, Franco Gabrielli, Massimo Cialente, Stefania Pezzopane, Terremoto Abruzzo, Terremoto Centro Italia, Terremoto Emilia, Terremoto L'Aquila

Ogni volta è come se fosse la prima volta. E bisogna partire da capo. Lariflessione è del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, uno che con le conseguenze del terremoto lotta ancora adesso, dopo più di sette anni. Ogni volta il governo deve scrivere leggi, decreti e ordinanze per la gestione del post terremoto e per finanziare la ricostruzione. E così anche le pagine su cui verrà scritto il destino di Amatrice e degli altri comuni del Centro Italia colpiti dal sisma del 24 agosto sono al momento bianche. E per capire cosa verrà ricostruito a spese dello Stato e cosa no, bisognerà aspettare le prossime settimane. In Italia manca infatti una legge quadro che dopo le calamità tracci le linee guida su come assistere la popolazione, sospendere gli obblighi fiscali, favorire la ripartenza delle attività imprenditoriali e la ricostruzione degli edifici. Eppure terremoti, frane e alluvioni sono eventi tutt'altro che sporadici in un Paese fragile dal punto di vista idrogeologico come il nostro. Vent'anni fa toccava a Franco Barberi, allora sottosegretario della Protezione civile, giudicare paradossale che né i governi né i parlamenti abbiano saputo trarre esempio dal modello friulano, e si siano improvvisati ogni volta provvedimenti sconordinati. Passano gli anni e dopo ogni calamità è qualche politico o qualche tecnico che invoca la legge quadro. Nel 2007 lo fa di nuovo Barberi, nel frattempo divenuto presidente della Commissione grandirischi, con un nuovo sisma da prendere come esempio: La ricostruzione esemplare di Marche e Umbria dopo il terremoto del 1997 potrebbe fare da modello per una proposta di legge quadro nazionale sulle calamità. Fino al terremoto del 2012 in Emilia Romagna, che dà il la al solito ritornello, questa volta per voce di Dario Franceschini, che nel 2013 in campagna elettorale promette tra le priorità della nuova legislatura una legge quadro che prenda spunto dall'esperienza della regione colpita in modo da stabilire una cornice di provvedimenti da applicare quando accadono questi disastri. Poi l'anno successivo, da ministro dei Beni culturali, ripropone il modello emiliano: Serve un riconoscimento che consenta di non discutere ogni volta dall'inizio cosa fare, ma di rispondere all'emergenza anche in modo che si eviti di creare disparità di trattamento fra una catastrofe e l'altra. Parole del resto analoghe a quelle pronunciate nello stesso periodo dall'ex capo della protezione civile Franco Gabrielli: Abbiamo dovuto cominciare completamente da capo, ci siamo dovuti inventare le ordinanze, ci siamo dovuti inventare le procedure. È importante che ci sia un trattamento equo: non devono esserci disgrazie di serie A e di serie B. In questo caso posso dire che il terremoto in Emilia non è stato trattato come una disgrazia di serie B. Resta ora da vedere in quale serie verranno piazzati i terremoti del Centro Italia. Uno schema essenziale andrebbe definito per stabilire per esempio cosa bisogna rimborsare, come ci si deve comportare con le tasse nelle zone colpite da una calamità sostiene Stefania Pezzopane, ex presidente della provincia dell'Aquila oggi senatrice del Pd -. Ci vuole uno strumento flessibile, perché i terremoti sono tutti diversi. In Abruzzo non si ha avuto di struzione totale, ma ci sono stati 120 mila sfollati. Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto sono stati totalmente distrutti, ma gli sfollati sono stati qualche migliaio. @gigi_gno

Errani commissario post-sisma. I tanti fondi ottenuti e le promesse mancate: bilancio del post terremoto emiliano -

[Redazione]

Errani commissario post-sisma. I tanti fondi ottenuti e le promesse mancate: bilancio del post terremoto emiliano di David Marceddu | 31 agosto 2016

Errani commissario post-sisma. I tanti fondi ottenuti e le promesse mancate: bilancio del post terremoto emiliano

Political L'ex governatore dell'Emilia-Romagna fu responsabile della ricostruzione post terremoto fino al luglio 2014. C'è chi vede nella nomina per la ricostruzione delle zone colpite il 24 agosto solo una mossa politica di Matteo Renzi. Altri dicono che il suo ruolo è stato invece decisivo. Dai Moduli abitativi provvisori (che nel modenese, 4 anni dopo, ci sono ancora) alle soluzioni trovate per far arrivare fondi alle persone colpite, ecco dati e testimonianze del lavoro svolto dopo il 20 maggio 2012 di David Marceddu | 31 agosto 2016

Commenti Più informazioni su: Terremoto, Terremoto Emilia, Vasco Errani

Il risultato che tutti gli riconoscono è l'invenzione della cosiddetta Cambiale Errani: un finanziamento della Cassa depositi e prestiti grazie al quale i terremotati dell'Emilia hanno ottenuto sei miliardi per la ricostruzione. La promessa mancata sta invece tutta in una frase pronunciata nel maggio del 2014: Entro la fine del 2015 gli sfollati che abitano nei container avranno una casa. In realtà mancano all'appello ancora 335 famiglie. La ricetta di Vasco Errani (che giovedì mattina riceverà ufficialmente la nomina a Commissario per la ricostruzione post-sisma) può funzionare anche nei paesi terremotati del Centro Italia? È chi vede nella nomina dell'uomo che per 16 anni ha guidato la Regione Emilia Romagna solo una mossa politica di Matteo Renzi per ricucire con la minoranza Pd (Errani è sempre stato fedelissimo di Pier Luigi Bersani). Altri dicono che il suo ruolo è stato invece decisivo. Come stanno le cose? Partiamo dai dati. Stando ai numeri forniti dalla stessa Regione in occasione del quarto anniversario delle scosse, ci sono quasi 10 mila persone, pari a 3 mila famiglie (nel 2012 le famiglie erano 16.547) ancora fuori dalle loro case. Oggi di queste 3 mila famiglie, 135 sono ancora nei Map (moduli abitativi provvisori) urbani, mentre circa 200 si trovano in quelli di campagna. Le casette, che dovevano essere provvisorie, sono a Novi di Modena (37), a Mirandola (30), a San Felice sul Panaro (22), a Cento, Cavezzo, San Possidonio (12 a testa), a Concordia (10). Colpisce in particolare il dato di Novi che ha più Map di Mirandola, nonostante quest'ultima abbia il doppio degli abitanti. Tra le persone ancora senza casa è poi chi prende dei contributi per pagarsi un affitto o una diversa ospitalità. Spero che gli sfollati del Centro Italia non vengano sistemati nei container, come fu fatto con noi: tra le lamiere è impossibile vivere. Lorena Bonfatti da quattro anni vive in un Map a Novi di Modena, uno dei paesi più colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 che mise in ginocchio la Bassa modenese. Per la ricostruzione di abitazioni e imprese sono stati concessi 2,8 miliardi e liquidati 1,5 miliardi. In totale la stima dei danni fatta all'indomani della catastrofe toccò quota 13 miliardi. Fiore all'occhiello della ricostruzione sono invece sicuramente le grandi multinazionali, in particolare quelle del biomedicale, che sono riuscite a ripartire subito, ma solo grazie alle loro dimensioni e ai lusinghieri rimborsi da parte delle assicurazioni. Faticano un po' di più le piccole aziende: su quasi 3 mila procedure di ripristino di attività produttive, mille ancora attendono approvazione. Per ciò che riguarda le abitazioni e in generale gli immobili, su un totale di circa 9 mila progetti, quasi 7 mila hanno ottenuto il contributo. Stenta molto di più invece il recupero delle opere pubbliche, in particolare nei centri storici, pieni in molti casi di opere di pregio storico e architettonico: basti pensare a Mirandola, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, cittadine che vedono molti monumenti ancora inagibili e puntellati o semplicemente semidistrutti. In questo caso solo il 31% dei finanziamenti è stato approvato. Quando ci sono tantissimi beni culturali che hanno dei vincoli e i funzionari di riferimento vengono continuamente cambiati all'interno delle soprintendenze, si fa fatica, ammette Fernando Ferioli, fino ad aprile 2016 sindaco di Finale Emilia. Ferioli ha lavorato fianco a fianco con Errani per due anni: Fu molto presente sin dalle prime ore del mattino di quel 20 maggio. Ci disse che soldi non ce n'erano anche se poi iniziò una corsa avanti e indietro con Roma per ottenere qualcosa. Faceva incontri costanti coi sindaci, non faceva tutto lui, ma parlava coi territori ed era un

tessitore. C'è chi però la vede diversamente. Errani deve imparare a dialogare direttamente coi terremotati, non solo con le istituzioni. Allora potrà fare qualcosa di buono, spiega Aureliano Mascioli che ha perso la sua casa a Novidi Modena. Oggi a Novi e in altri comuni del cratere i Map, che io chiamo baracche, ci sono ancora. Oltre all'allora presidente, anche un assessore di Errani, Giancarlo Muzzarelli, a novembre 2013 in consiglio regionale promise che, al massimo entro due anni, i Map sarebbero stati smantellati. Ma sono ancora lì. Non manca tuttavia il riconoscimento da parte di Mascioli che qualche grosso merito allora commissario lo ha avuto nella gestione del post sisma: È lui che si inventò la Cambiale Errani: un sistema finanziato dalla Cassa depositi e prestiti tramite credito di imposta e che ha portato i finanziamenti a 6 miliardi. Geniale, ammette lo stesso Mascioli. Poi però è mancata un po' di progettualità e non si è concepito il terremotato come soggetto pensante. Nel valutare nel complesso il Modello Emilia, anche se la Regione in questo non ha di per sé responsabilità, non bisogna poi dimenticare che la ricostruzione anche qui al nord è stata oggetto degli appetiti della criminalità organizzata. Le carte dell'inchiesta Emilia della Dda di Bologna parlano chiaramente di tentativi di infiltrazione nei lavori. Eppure Errani garantisce Ferioli fu colui che volle a tutti i costi il sistema delle white list per escludere dai cantieri le aziende legate alle mafie. Un sistema che in effetti è riuscito in alcuni casi a frenare e a individuare le infiltrazioni. Lorena Bonfatti, che prima faceva la commerciante, con il terremoto del 2012 ha perso casa e lavoro. A quattro anni dal sisma, qui la priorità è far ripartire l'economia di questo territorio e il lavoro, che oggi non è. Senza lavoro noi siamo costretti a chiedere aiuti economici al Comune e alle istituzioni per qualsiasi cosa, mettendo da parte la nostra dignità. Non ci piace, ma non abbiamo altra scelta. Solo con il lavoro potremmo tornare ad essere delle persone normali, e le città tornare a vivere come una volta. Ce la farà Errani? Secondo ex sindaco Ferioli sì: Emilia vedeva inizialmente oltre 100 comuni coinvolti e un'area vastissima. Il terremoto di questi giorni ha fatto tantissime vittime ma ha colpito un territorio limitato. Tra i sindaci dell'Emilia è anche Maino Benatti, primo cittadino Pddi Mirandola, impegnato sin dal 2012 nella ricostruzione della sua città: è chi dice che siamo indietro? Ma indietro rispetto a chi? Ci sono zone terremotate che dopo 15-20 anni sono più indietro di noi.

Terremoto centro Italia, Pirozzi in lacrime: "Questa gente amava la nostra terra";

[Redazione]

Al funerale per le vittime del sisma il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi eravisibilmente commosso ha ribadito: Questa gente è morta perché amava questaterra e noi vogliamo restare qui. Parole che sono state accolte da un lungoapplauso.

Terremoto, finanziate le migliorie e non gli adeguamenti sismici. Con le regole post Umbria la politica preparò il disastro -

[Redazione]

Terremoto, finanziate le migliorie e non gli adeguamenti sismici. Con le regole post Umbria la politica preparò il disastro di Chiara Brusini | 31 agosto 2016

Terremoto, finanziate le migliorie e non gli adeguamenti sismici. Con le regole post Umbria la politica preparò il disastro

Politica Nel 1998 l'allora ministro dell'Interno Giorgio Napolitano firmò l'ordinanza che consentiva a commissari e tecnici di intervenire sugli edifici pubblici con semplici "miglioramenti". Che non garantiscono la sicurezza. Zambrano, presidente dell'Ordine degli ingegneri: "Qualsiasi cosa il progettista definisca miglioramento viene accettata come tale. Si sono affidati alla sorte". E ora possono dire: "Procedure rispettate" di Chiara Brusini | 31 agosto 2016

Commenti Più informazioni su: Caserma, Chiesa, Crollo Edifici, Giorgio Napolitano, Terremoto, Umbria

E' stata un'ordinanza firmata il 30 gennaio 1998 dall'allora ministro dell'Interno Giorgio Napolitano a stabilire che gli edifici pubblici e luoghi di culto danneggiati dal sisma del 1997, tra cui la chiesa e la caserma dei carabinieri di Accumoli, andavano solo ripristinati con interventi di recupero e miglioramento sismico. Interventi che in base alle Norme tecniche per le costruzioni testo unico che detta le regole per progetti, esecuzioni e collaudi garantiscono solo un generico aumento della sicurezza strutturale, senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalle presenti norme. Mentre la Procura di Rieti, dopo i crolli causati dal terremoto del 24 agosto, avvia indagini su quelle ristrutturazioni, dai documenti dell'epoca emerge quindi che i commissari e il comitato tecnico-scientifico chiamati a scrivere il piano di interventi finanziato dallo Stato con oltre 70 milioni di euro (per la sola provincia di Rieti) si sono limitati a mettere in pratica una decisione politica. E' stata la politica a preparare il disastro, fissando paletti così laschi che ora appare difficile contestare qualcosa a enti attuatori, imprese che hanno eseguito i lavori e collaudatori.

Il commissario: Procedure rispettate Il deputato Pd Fabio Melilli, ex presidente della provincia di Rieti e dal 2006 al 2010 commissario delegato per il superamento della situazione di criticità dopo il terremoto dell'Umbria del settembre e ottobre 1997, ha detto al Corriere della Sera che il crollo della chiesa di Sant'Angelo in una frazione di Amatrice, quello del campanile del complesso parrocchiale di San Pietro e Lorenzo di Accumoli e i danni alla caserma del paese (dichiarata inagibile) non bastano perché si possa parlare di opere malfatte: Le procedure sono state rispettate, è la sua difesa. Infatti si è dato per scontato che tutti gli edifici pubblici fossero adeguati ai criteri antisismici, ma in realtà nessuno lo è stato, perché quelli che fece la Provincia furono lavori di riparazione, di ripristino. Esattamente come previsto dal provvedimento del Viminale, retto all'epoca da Napolitano, che non ha imposto un più radicale (e costoso) adeguamento sismico, dopo il quale il fabbricato deve invece garantire un livello di sicurezza paria quello degli edifici di nuova costruzione.

L'ordinanza firmata da Napolitano: Ripristinare gli edifici e migliorarli - L'ordinanza in questione è la 2741 del 30 gennaio 1998, emanata dal ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione civile Giorgio Napolitano. Dopo l'elenco dei comuni delle province di Rieti e Arezzo interessate dal sisma dell'anno prima tra cui Accumoli e Amatrice il documento dispone, all'articolo 2, che i commissari delegati () predispongono, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della seguente ordinanza in Gazzetta Ufficiale, un piano per gli interventi urgenti volti al ripristino delle infrastrutture, del patrimonio culturale, degli edifici pubblici di competenza della Regione e degli Enti Locali, nonché degli edifici di culto danneggiati. Il comma 5 dell'articolo 1 specifica che si tratta degli interventi necessari al recupero, con miglioramento sismico, degli edifici pubblici e privati. Ma miglioramento sismico è qualunque intervento il progettista definisca tale. Anche se non aumenta la sicurezza - Il problema è che miglioramento sismico non vuol dire quasi nulla. E' una definizione molto generica e molto ampia, spiega a ilfattoquotidiano.it Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri. Di fatto qualunque intervento il progettista dichiara essere di miglioramento viene accettato come tale. Può trattarsi della sostituzione di una piastrina (la parte superiore di porte o finestre, ndr) di legno con una in ferro, dell

inserimento di tiranti in acciaio che bloccano i due lati del tetto o di catene. Interventi che in alcuni casi, intendiamoci, migliorano di molto la sicurezza. Ma non è detto. E il collaudo non lo verifica? No: attesta soltanto che l'opera è conforme al progetto, ma non è richiesto che verifichi i risultati ottenuti dal punto di vista sismico. Nessuna garanzia che chiese e caserme sarebbero rimaste in piedi - Diconseguenza, se i finanziamenti sono stati dati solo per interventi di miglioramento è evidente che non era alcuna garanzia che quegli edifici potessero resistere a un terremoto dell'intensità di quello del 24 agosto. Al contrario, adeguamento avrebbe imposto al progettista di dimostrare verifiche e calcoli ad hoc di aver reso la costruzione sicura quanto una realizzata ex novo. In più per ospedali o caserme dei vigili del fuoco, per esempio, le Norme tecniche richiedono che in caso di sisma non solo sia garantita la sicurezza delle persone all'interno ma anche l'indispensabile mantenimento della funzionalità. Del resto sarebbe assurdo altrimenti, visto che dopo un terremoto diventano ancora più cruciali. Eppure gli interventi fatti ad Accumoli e Amatrice non hanno affatto assicurato questo risultato. I lavori sulla scuola Romolo Capranica, per esempio, non ne hanno evitato il crollo. Mi hanno chiesto un miglioramento, non un adeguamento. È un'abissale differenza, ha avuto buon gioco a difendersi l'imprenditore edile Gianfranco Truffarelli. Dal canto suo il costruttore Carlo Cricchi, che ha vinto l'appalto per rifare il tetto della chiesa di San Pietro e Lorenzo, ha detto a Repubblica che nel capitolato per il miglioramento antisismico erano appena 509 euro su 75 mila totali e il progetto imponeva di inserire nella muratura 33 euro di ferro, praticamente una sola barra. Si sono affidati alla sorte. Lo Stato fa le norme e poi si autoconcede deroghe perché non ha i soldi. Ma da dove nasce la scelta di puntare sul miglioramento? Secondo Zambrano, è stata evidentemente dettata da ragioni di budget: Con risorse limitate puoi decidere di fare pochi adeguamenti o optare per molti miglioramenti, affidandoti un po' alla sorte. Ciliogina sulla torta, entrata in vigore dell'ordinanza di Protezione civile 3274 del 2003 che imponeva alle amministrazioni pubbliche un'analisi di vulnerabilità degli edifici strategici tra cui scuole, ospedali e infrastrutture è stata più volte prorogata. Lo Stato fa le norme e poi concede a se stesso delle deroghe perché non ha i soldi o li destina ad altro. E per questo che da tempo diciamo che serve un serio piano di adeguamento a cui destinare per venti o trent'anni, senza eccezioni, una piccola percentuale dei bilanci pubblici. Solo così si può ridurre davvero il rischio sismico.

Terremoto Centro Italia, recuperato il corpo dell'ultima vittima dell'hotel Roma

-

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, recuperato il corpo dell'ultima vittima dell'hotel Roma di F. Q. | 31 agosto 2016
Terremoto Centro Italia, recuperato il corpo dell'ultima vittima dell'hotel Roma Cronaca
Dalla lista degli ospiti, recuperata dai vigili del fuoco e dalle informazioni raccolte, non dovrebbero esserci altre persone all'interno della struttura. Ma si continua a scavare fino a che non saranno controllate tutte le stanze di F. Q. | 31 agosto 2016
Commenti Più informazioni su: Terremoto Centro Italia
Si continua a scavare e dalle macerie continuano ad affiorare corpi. È stata recuperata l'ultima vittima ufficiale dell'hotel Roma di Amatrice: i vigili del fuoco, dopo un difficile lavoro durato tutta la notte, hanno estratto questamattina. Il corpo era incastrato tra i calcinacci sotto una trave di cemento armato, dieci metri più in basso di quella che era la posizione originale della stanza dove si trovava al momento della scossa. Ma le ricerche non si fermano tra le macerie dell'hotel, divenuto uno dei tanti simboli della distruzione causata dal terremoto del 24 agosto: ci sono ancora una decina di stanze dell'albergo che non sono state raggiunte. Dalla lista degli ospiti, recuperata dai vigili del fuoco sotto le macerie nei giorni scorsi, e dalle informazioni raccolte, non dovrebbero esserci altre persone all'interno, ma si continuerà a scavare fin quando ogni centimetro di macerie sarà stato controllato. Intanto la terra continua a tremare. Altre scosse di magnitudo compresa fra 2.5 e 3.1 sono state registrate nella notte appena trascorsa nelle zone sismiche di Perugia, Macerata e Ascoli Piceno. E quanto rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.